IL PICCOLO

Anno 115 / numero 154 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» + «Magazine» a L. 2500 - Promozione locale)
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 6 luglio 1996

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE MINACCIA DI LEVARE L'APPOGGIO A PRODI

Diktat di Bertinotti

«Il Documento di programmazione va cambiato. E di manovre a gennaio non se ne parli neppure»

L'inflazione cala e il Pil cresce

ROMA — Bertinotti minaccia di non votare la Finanziaria di Prodi se non sarà modificato il documento di programmazione. «Altro che nuove manovre», dice il leader di Rifondazione, allarmato per l'annuncio del ministro del Tesoro Ciampi di un terzo intervento economico finanziario, a inizio '97, per accellerare l'ingresso nell'Unione monetaria europea. L'ipotesi di questa possibile «terza stangata» di Ciampi si è già trovata di fronte l'altolà di D'Alema. Ieri mattina i capigruppo della maggioranza e quelli di Rifondazione si sono riuniti alla Camera per discutere del documento di programmazione, con l'obiettivo di arrivare a una risoluzione comune. Si rivedranno mercoledì.

Il segretario del Pds, continuando un delicato confronto-scontro col governo, tranquillizza Rifondazione almeno sul nodo del 2,5% , sposando quindi la linea del leader della Cgil Cofferati. Ai contratti che saranno chiusi nelle prossime settimane, sostiene, non si può imporre il tetto d'inflazione al 2,5%. Sarebbe una discriminazione inaccettabile con quelli già chiusi al 3%. Ma se per il Pds la terza manovra è un'ipotesi campata in aria che non vale la pena discutere, ma il segretario del Ppi Gerardo Bianco, al contrario, puntualizza che «se sarà necessaria, come sembra, va appoggiata». Il Polo, intanto, attacca.

Meno male che l'inflazione (ne parliano in Economia) in effetti rallenta: i prezzi - ha confermato ieri l'Istat - si sono fermati al 3,9%. Il Pil invece nel primo trimestre è salito dello 0,5%. Lieve ripresa anche dell'occupazione. Soddisfatto il Governo.

A pagina 2

RICONFERMATO LEADER DELLA CGIL

Cofferati al governo «Fatti, non miracoli»

RIMINI — Cofferarti chiude tra gli applausi il congresso di Rimini che lo riconferma saldamente alla guida della Cgil. Nella sua replica, Cofferati ha spronato il governo sulla via delle riforme e della programmazione e gli ha lanciato un ammonimento: «l'inflazione non si controlla solo con la politica dei redditi, bisogna tenere a bada anche prezzi e tariffe».

Ai sindacati un messaggio: «cominciamo a sperimentare l'unità dalla base». Cofferati ha ribadito il valore dell'autonomia sindacale, indicato le tappe dell'unità, parlato di tutto e a tutti, in primo luogo alla maggioranza di centro sinistra. L'unità, rivendica Cofferati, deve farsi seguendo una politica dei piccoli passi e soprattutto cominciando a sperimentare nelle realtà territoriali e periferiche.

A pagina 2

TRE DISEGNI DI LEGGE VARATI DALL'ESECUTIVO PER SMALTIRE L'ARRETRATO

Una giustizia più semplice

Istituite nuove sezioni civili, attribuite anche competenze penali ai giudici di pace

ROMA — Il «pianeta giustizia» volta pagina, questa volta per lo meno - in una logica di superamento dell'emergenza, della settorialità e dello scontro - si vuole fare sul serio per venire incontro ai cittadini sempre piùabbandonati a se stessi di fronte alla legge.

Come ha detto il Guardasigilli Giovanni Flick - al termine del Consiglio dei ministri nel corso del quale sono stati approvati tre provvedimenti ed un quarto è stato reiterato - il governo ha dato un segnale chiaro, concreto e immediato ai temi della giustizia ordinaria, ovverossia alla giustizia di «tutti i giorni».

Primo segnale, in materia civile. Il ministro ha presentato un ddl sulla istituzione di sezioni civili per l'eliminazione dell'arretrato di una massa ingente di cause (oltre due milioni) i cui tempi di definizione superano il Duemila e la cui definizione impedisce il decollo del nuovo codice di procedura.

Un altro ddl delega prevede l'attribuzione di competenza al giudice di pace per la materia penale minore. Un terzo segnale, in tema di giustizia in linea con i tempi, è la disciplina per le videoconferenze nei processi, nel rigoroso rispetto dei diritti della difesa e della possibilità di contatto tra il difensore e l'imputato.

A chiudere il quadro - nella reiterazione del cosidetto decreto legge «salva processi» presentato per risponedere alle obiezioni posta dalla Corte Costituzionale - è la modifica del meccanismo della custodia cautelare che resta congelata, fino alla rinnovazione del dibattimento, per un massimo di 90 giorni.

A pagina 2

IL CONTENZIOSO CON L'ITALIA

Sui beni abbandonati Zagabria ora adotta la strategiadi Lubiana

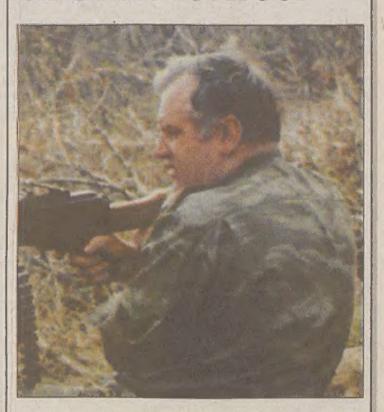
Per tutto il resto sloveni e croati continuano a litigare

LUBIANA — Su una cosa Slovenia e Croazia si trovano d'accordo: la linea di condotta da tenere nel contenzioso con l'Italia. E sui beni abbandonati, questa la convinzione comune, Zagabria seguirà Lubiana. Per il resto (vedi confini, centrale di Krsko, proprietà immobiliari e depositi bancari) si continua a litigare. È quanto hanno verificato anche i due ministri degli Esteri, Zoran Thaler (dimissionario) e Mate Granic, nel corso del recente incontro tenutosi nella capitale slovena.

I due Paesi hanno infatti espresso la «ferma volontà» di onorare il debito con l'Italia, attinente agli Accordi di Roma del 1983 sulle proprietà immobiliari, degli esuli. Dei 110 milioni di dollari di indennizzo, la Slovenia si accollerà il 62 per cento del debito totale. Lubiana e Zagabria agiranno quindi di concerto informando l'Italia sui dettagli riguardanti il pagamento delle rispettive quote non ancora liquidate. La Slovenia, ad esempio, ha fatto sapere di aver versato finora 27 milioni di dollari sull'apposito conto corrente in Lussemburgo.

A pagina 6

L'AJA, PRIMA TESTIMONIANZA

«Mladic c'era tra gli assassini di Srebrenica»

L'AJA — Per la prima volta ieri il capo dell' esercito serbo-bosniaco Ratko Mladic (sopra in una foro di repertorio) è stato accusato da un testimone di avere partecipato direttamente ai massacri dei civili musulmani dopo la caduta di Srebrenica nel luglio 1995.

Il testimone 'A', che ha deposto al processo 'virtuale' contro Mladic e Karadzic nascosto dietro ad un paravento per timore di ritorsioni, ha accusato il generale di avere assistito all'esecuzione sommaria di circa 2.000 civili musulmani all'indomani della caduta di Srebrenica. Il testimone, che ha detto di essere miracolosamente sopravvissuto nascosto sotto i cadaveri dei compagni, ha detto di avere visto il generale Mladic, accompagnato dalla scorta, che assisteva alle esecuzioni sommarie «vicino ad una macchina rossa». E' la prima accusa diretta rivolta da un testimone a Mladic davanti al tribunale dell'Aja.

A pagina 6

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

Foibe: riparte l'inchiesta romana Sì alle indagini, no agli arresti

ROMA — Riprende quota l'inchiesta sulle Foibe. Il Tribunale del riesame di Roma infatti, con una recente ordinanza, ha affermato che i reati commessi in Istria e a Fiume fino al 15 settembre 1947, giorno dell'entrata in vigore del Trattato di pace, ricadono sotto l'esercizio della giurisdizione italiana essendo tali territori fino a tale data soggetti alla sovranità dello Stato italiano. Il Tribunale del riesame inoltre qualifica i reati contestati a Ivan Motika (noto come «il boia di Pisino», ndr.) e a Oskar Pisculic (il capo della polizia politica jugoslava di Fiume, ndr.) come gravissimi delitti che configurano la fattispecie dell'omicidio plurimo aggravato, soggetto alle massime pene previste dal nostro codice.

Sulla richiesta della custodia in carcere per Motika e Piskulic, il Tribunale ha invece confermato l'ordinanza del Gip del 14 maggio ritenendo che non ne sussistano le condizioni per l'avanzata età dei due indagati.

Sostanziale soddisfazione per la sentenza è stata immediatamente espressa dallo storico Marco Pirina che ha parzialmente dato il «là» all'inchiesta, dal presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, e dal presidente della Lega nazionale di Trieste, Paolo Sardos Albertini.

CONVEGNO A MONFALCONE

Terminal metano La Snam preme

Decisione entro settembre.

In caso contrario, la società intende mutare indirizzo

In Economia

DOPO GLI SCANDALI IN ESERCITO, AERONAUTICA E MARINA MILITARE

Falsi traslochi: tocca all'Arma

Coinvolta una ditta di Gorizia - Interrogati 70 carabinieri, 20 sotto inchiesta

PADOVA — Dopo l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica anche l'Arma finisce sotto inchiesta. Sono 70, infatti, i carabinieri (tra ufficiali e sottufficiali) interrogati dalla procura militare di Padova con l'accusa di aver truffato l'amministrazione militare con traslochi fittizzi. Dall'inchiesta condotta dal pm della procura militare padovana Bendetto Roberti, è emerso che il titolare della «Friul traslochi», di Gorizia, Antonio Simone, avrebbe firmato in bianco i moduli relativi all'utilizzo della sua ditta per traslochi rivelatisi fittizzi: in cambio avrebbe ricevuto dalla Legione Carabinieri del Friuli Venezia Giulia, emettendo regolare fattura, 15-20 milioni a trasloco destinandone in nero con assegno il 20 per cento ai militari «compiacenti».

Per 20 carabinieri sotto inchiesta, è stato spiegato dal magistrato nel corso di una conferenza stampa, sono già stati acquisiti riscontri documentali, mentre per altri 50 sono ancora in corso indagini. Un'altra decina di carabinieri ha invece già patteggiato pene da otto mesi ad un anno, restituendo l'illecito provento della truffa. Per quanto riguarda il titolare della ditta di traslochi la sua posizione verrà esaminata dalla magistratura ordinaria di Udine alla quale la procura militare padovana trasmetterà gli atti.

A pagina 8

RAPINA DA 150 MILIONI ALLA CRT

Opicina, in banca pistola in pugno

TRIESTE — Opicina come Chicago negli Anni Trenta. Quattro banditi armati e travisati hanno dato l'assalto ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio di piazzale Monte Re, fuggendo con un bottino di oltre 150 milioni.

Due a far da palo alla porta, altri due malviventi hanno improvvisamente impugnato la pistola e hanno saltato il bancone minacciando con le armi le cassiere. Hanno arraffato le banconote, poi si sono fatti aprire la cassaforte e hanno preso altro denaro. Hanno messo tutto dentro borse di nylon. In quel momento nella banca c'erano cinque impiegati e una decina di clienti.

La scena si è protratta per tre o quattro minuti. Il quartetto si è allontanato a piedi. Una donna ha visto i rapinatori in via Hermada saltare su un'«Opel Corsa» e ha dato l'allarme.

In Trieste

PRESIDE VIETA L'ACCESSO AI CRONISTI

Maturità, scuola blindata per l'esame di Di Pietro jr.

ROMA — Maturità a porte chiuse. Per evitare problemi di ordine pubblico. Ma soprattutto i cronisti. Al centro di un caso che ha sconvolto il piccolo paesino abruzzese di Pratola Peligna c'è un Di Pietro: Cristiano, agente di Ps, figlio del neo-ministro ai Lavori pubblici. A ordinare lo sgombero dell'Istituto Tecnico industriale «Leonardo Da Vinci» nel giorno dell'esame dell'agente provatista è stato il preside, Carmine Mastrogiuseppe. Il quale ha detto un «no» netto alla pubblicità di quell'esame con un preciso richiamo al dpr 26/11/81 n.66, che permette di chiudere la scuola per ragioni di sicurezza, anzi, a dire il vero per salvaguardare «l'incolumità» dei ragazzi.

In realtà il provvedimento è scattato in seguito all'incursione di due cronisti, che erano penetrati nel suo istituto mescolati agli studenti. A buttarli fuori avevano già provveduto i bidelli.

Ma dopo le proteste dei giornalisti la disposizione era stata scritta e affissa fuori della scuola. Ne è nato un putiferio.

A pagina 4

SECCO NO DI RIFONDAZIONE ALL'IPOTESI DI UNA TERZA MANOVRA: «O SI CAMBIA LINEA OPPURE NON VOTIAMO LA FINANZIARIA»

Bertinotti minaccia una spallata a Prodi

D'Alema nega contrasti con il ministro del Tesoro ma dice: «Non si può imporre ai nuovi contratti il tetto dell'inflazione al 2,5 per cento»

ROMA — Bertinotti minaccia di non votare la Finanziaria di Prodi se non sarà modificato il documento di programmazione. «Altro che nuove manovre», dice il leader di Rifondazione, allarmato per l'annuncio del ministro del Tesoro Ciampi di un terzo intervento economico finanziario, a inizio '97, per accellerare l'ingresso nell'Unione monetaria europea. L'ipotesi di questa possibile «terza stangata» di Ciampi si è già trovata di fronte l'altolà di D'Alema. «L'annuncio di una nuova manovra economica dopo quella della Finanziaria - incalza Bertinotti- non può trovare consenso a sinistra. Non si può pensare di passare da una manovra all'altra, sempre per tagliare la spesa pubblica. Il governo presta troppa attenzione ai mercati internazionali e dà troppo poco ascolto alle forze sociali e popolari. Così sembra di non essersi accorti di ciò che è stato detto da parte di molti, a sinistra e nel sindacato». Ieri mattina i capigruppo della maggioranza e quelli di Rifondazione si sono riuniti alla Camera per discutere del documento di programmazione, con l'obiettivo di arrivare a una risoluzione comune. Si rivedranno mercoledì.

Il segretario del Pds, continuando un delicato confronto-scontro col governo, tranquillizza Rifondazione almeno sul nodo del 2,5 per cento, spostandosi sulla linea del leader della Cgil Cofferati. Ai contratti che saranno chiusi nelle prossime settimane, sostiene, non si può imporre il tetto d'inflazione al 2,5 per cento. Sarebbe una discriminazione inaccettabile con quelli già chiusi al 3 p.c.. Quanto alle differenze tra lui e Ciampi sulla via per Maastricht D'Alema afferma che questa comporta scelte impegnative che «non contrasto. I quotidiani dicono che io freno Ciampi. Ma noi ci siamo anche sentiti per telefono e non ci siamo accorti di essere l'uno contro l'altro». Per il Pds la terza manovra è un'ipotesi campata in aria che non vale la pena discutere, ma il segretario del Ppi Gerardo Bianco, al contrario, puntualizza che «se sarà necessaria, come sembra, va appoggiata». In polemica con D'Alema afferma che «i partiti che sostengono il governo non possono intervenire in ogni momento sulle sue scelte concrete, ma devono appoggiare la sua opera mantenendo ben chiaro il fine, cioè la moneta unica europea».

Il superministro Ciampi, intanto, ancora una volta mette in guardia dai rischi di un'Italia fuori dall'Europa ma anche da quelli di un'Europa senza l'Italia. L'assenza dell'Italia all'appuntamento della moneta unica del 1999 - spiega in un'intervista a Le Figaro - avrebbe serie conseguenze per il paese e per l'Europa tutta intera «perchè c'è il rischio che al di là di questa data, estremamente significativa, si verifichi in Italia un rilasciamento di tensione che renderebbe molto più difficile il raggiungimento (a posteriori) dei criteri di Maastricht». Se necessario, ribadisce Ciampi, si arriverà a una terza manovra accelerata, ma solo se l'evoluzione positiva della congiuntura lo permetterà: «Se sfortunatamente ciò non dovesse avvenire, l'Italia non sarà l'unico paese europeo a dover considerare come priorità il rilancio della propria economia».

E' d'accordo a fare «uno sforzo ulteriore» per rispettare i parametri di Maastricht il presidente della Confindustria Giorgio Fossa. Sarà possibile, afferma, «se alla fine dell'anno avremo fatto dei passi in avanti, e ci sarà un minimo di ripresa». Il Polo, intanto, attacca. «Credo - dichiara il vice presidente della Camera Alfredo Biondi- che Ciampi stia provando sulla sua pelle la differenza fra la vocazione liberale, europeista, tesa al risanamento, annunciata dall'Ulivo in campagna elettorale, e i comportamenti quando ci si trova di fronte a interessi concreti da andare a toccare, di appoggi sindacali da mettere in discussione, di meccanismi di formazione del consenso che si teme di interrompere».

Marina Maresca

COFFERATI: PREZZI E TARIFFE VANNO TENUTI SOTTO CONTROLLO

«Caro governo, adesso fatti e riforme»

RIMINI — «Cari compagni e compagne, siate orgogliosi di questa Cgil»: dopo un'ora e 35 minuti di replica conclusiva, 1200 delegati scattano in piedi e tributano un applauso lungo tre minuti al loro segretario. Sergio Cofferati è riconfermato per altri quattro anni, ha ribadito il valore dell'autonomia sindacale, indicato le tappe dell'unità, parlato di tutto e a tutti, in primo luogo alla maggioranza di centro sinistra.

Cofferati accoglie l'applauso sciogliendo gli occhi di ghiaccio in lacrime di commozione. Bacia la vedova di Luciano Lama, offre un abbraccio all'«avversario» di questo 13.mo congresso della Cgil, Claudio Sabattini, della Fiom. Congedandosi da un platea che si appresta a guidare per altri quattro anni Cofferati confida di non volere durare oltre, perchè i tempi sono cambiati e «l'esperienza di Lama che guidò il sindacato per 16 anni consecutivi non è più riproponibile».

Più programmazione e più riforme: all'indirizzo del governo Cofferati spedisce un invito a progettare di più e meglio. L'invito non obbliga a «miracoli», ma a «fatti» e «riforme» sì. E fra le cose concrete, subito, il sindacalista mette in guardia i fautori della politica economica: al pari di salari e pensioni bisogna tenere sotto controllo anche prezzi e tariffe, «che non possono essere regolati solo dal mercato, quando i primi, invece, sono sottoposti a rigide regole». Viceversa, ribadisce Cofferati, se devono pagare solo i salariati, l'inflazione in discesa può divenire anche un obiettivo secondario.

Il metodo per eccellenza, sottolinea Cofferati, deve rimanere quello della concertazione. E qui Cofferati spazia toccando tutti i «luoghi» delle future riforme: sanità, che va «ristrutturata senza toccare le prestazioni»; fisco, «la cui riforma chiede soprattutto decentramento e semplificazione», oltre a un egualitarismo «da paese civile, in cui tutti i cittadini abbiano gli stessi diritti e doveri»; pubblica amministrazione, «dove andranno coniugate efficienza ed efficacia»; Mezzogiorno, «una questione che non si può affrontare senza prima dare il via a straordinari investimenti infrastrutturali».

Sul versante dell'unità il segretario della Cgil critica le dichiarazioni «ad effetto» dei colleghi della Cisl. L'unità, rivendica Cofferati, deve farsi seguendo una politica dei «piccoli passi» e soprattutto cominciando a «sperimentare» nelle realtà territoriali e periferiche, più elastiche e più allenate alla contrattazione giornaliera. Sulla strada dell'unica rappresentanza, ribadice Cofferati, anche l'ostacolo dell'idea della Cisl: gestire i fondi pensione. «Così si crea un conflitto d'interessi - avverte il segretario - un sindacato che gestisce i fondi finisce con l'assomigliare tanto alle imprese, divenendo un soggetto ibrido».

GIUSTIZIA: IL MINISTRO FLICK PRESENTA E FA APPROVARE I SUOI PRIMI PROVVEDIMENTI

Non più in galera per il furto di una mela

Nuovi magistrati per smaltire l'arretrato civile, disciplina delle teledeposizioni e ruolo penale del giudice di pace

ROMA — Il «pianeta giustizia» volta pagina. Come ha detto ieri il Guardasigilli Giovanni Flick - al termine del Consiglio dei Ministri nel corso del quale sono stati approvati tre provvedimenti ed un quarto è stato reiterato - il governo ha dato un segnale chiaro, concreto e immediato ai temi della giustizia ordinaria, ovverossia alla giustizia di «tutti i giorni». Primo segnale, in materia civile. «Una mancata risposta alla giustizia civile - ha spiegato il ministro - è infatti un'abdicazione dello Stato ai suoi compiti, tale da ingenerare altre forme di ingiustizia». Di qui la presentazione di un ddl sulla istituzione di sezioni civili per l'eliminazione dell'arretrato di una massa ingente di cause (oltre due milioni) i cui tempi di definizione superano il Duemila e la cui definizione impedisce il decollo del nuovo codice di procedura.

Queste sezioni - che solo per comodità vengono chiamate sezioni «stralcio» ma che di stralcio non hanno nulla - vengono costituite con la partecipazione di magistrati aggregati onorari, e cioè di persone prese in via eccezionale temporanea, tra gli avvocati con certi requisiti e con la cancellazione dagli albi e tra il personale universitario. Mille unità, di cui 200 entro quest'anno, affiancheranno i giudici ordinari per la definizione dell'arretrato ché sarà smaltito entro il 2001. Tra le iniziative prese: la diminuzione dalla registrazione dei provvedimenti per invogliare al massimo la conciliazione delle parti.

Al segnale, forte, sulla giustizia civile - ha sottolineato il Guardasigilli, che ha reso note le nuove nomine in via Arenula (direttore generale degli Affari penali, Giorgio Lattanzi; direttore generale degli Affari civili, Hinna Danesi; direttore generale dell'Amministrazione giudiziaria, Giuseppe Di Gennaro)- si affianca un segnale altrettanto forte sulla giustizia penale di tutti i giorni. Il giudice di pace è una realtà operante, ha detto il Guardasigilli. Una realtà che deve continuare ad operare integrando il circuito della giustizia, di pace, in circuito della giustizia professionale che deve occuparsi delle grandi emergenze.

In quest'ottica, un ddl delega prevede l'attribuzione di competenza al giudice di pace per la materia penale minore, «minore in sè - ha precisato Flick - non minore certo per chi aspetta la giustizia penale e non la può ottenere perchè l'eccesso di lavoro fa prescrivere l'accertamento di questi reati quali l'ingiuria, la diffamazione semplice, la sottrazione di cosa comune». Prevede, in altri temimi, la possibilità di concludere con archiviazione le ipotesi di irrilevanza penale (n.d.r:il famoso furto dei mandarini); prevede soprattutto ed anche l'introduzione, ed è questo il primo passo verso la deflazione del circuito carcerario, di pene diverse da quelle detentive».

Un terzo segnale, in tema di giustizia in linea con i tempi, è la disciplina per le videoconferenze nei processi, nel rigoroso rispetto dei diritti della difesa e della possibilità di contatto tra il difensore e l'imputato. Un ddl propone, nel merito, la disciplina e la razionalizzazione dell'utilizzo dei sistemi di videocomunicazione per consentire la partecipazione ai dibattimenti di testimoni o imputati per i quali il peregrinare da una Corte di Assise all'altra pone rilevanti problemi di sicurezza, di costi di traduzione, di tempi nell'accelerazione dei dibattimenti.

A chiudere il quadro - nella reiterazione del cosidetto decreto legge «salva processi» presentato per rispondere alle obiezioni poste dalla Corte Costituzionale - è la modifica del meccanismo della custodia cautelare che resta congelata, fino alla rinnovazione del dibattimento, per un massimo di 90 giorni.

P. F.

SCALFARO SULLE RIFORME

«Dodici articoli della Costituzione sono zona franca»

ROMA — Articolo 1: «l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che l'esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Art 12: «la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni». Sono, questi, il primo e il 12 articolo della Costituzione, come tutti dovrebbero sapere. Il primo e l'ultimo dei «principi fondamentali», ritenuti immodificabili. Anche l'articolo 5, che parla di Repubblica «una e indivisibile», pur riconoscendo le autonomie locali e il decentramento legislativo.

Oscar Luigi Scalfaro, accusato negli ultimi tempi da più parti di «esternare» troppo, ha colto l'occasione di una cerimonia per l'inaugurazione della nuova area di ricerca del Cnr, a Bologna, per ricordare l'intangibilità di questa parte della Legge fondamentale dello Stato. Con una vena di ironia, approfittando del dono fattogli dalla comunità scientifica che si prepara a lavorare nelle nuove strutture. Una piastrina in silicio di 5 millimetri contenente il testo di quei primi 12 articoli. Scalfaro si è detto commosso per il regalo fatto «a me, giovane scolaro al la costituente, di quelle prime parole che, nelle discussioni attuali, nessuno pensa di toccare. Sono i diritti della persona, un richiamo di fronte al quale io colgo una incantevole armonia». Un discorso a suocera perchè nuora intenda, visto che almeno Bossi quell'articolo cinque lo cambierebbe eccome.

Ma anche una ammissione, tra i denti dello stesso Scalfaro. Visto che nel dibattito sulle riforme costituzionali ha espresso recentemente, attirandosi numerose critiche, l'opinione che la Carta Costizionale sia tuttora viva e vitale, nel suo insieme, comprese le parti che invece sia nel Polo sia nell'Ulivo in molti vorrebbero modificare. In particolare per quanto riguarda le forme di elezione e i poteri del capo dello Stato, Proprio da ultimo c'è stato il ritorno in campo di Mariotto Segni, con il rilancio del «sindaco d'Italia» che ha riaperto le polemiche, mentre sembra essersi arenato il dibattito sui pro e i contro di una assemblea costituente. Mentre le Camere, secondo un'intesa tra Berlusconi e D'Alema, dovrebbro affrontare prima di andare in ferie l'ennesimo dibattito teorico sulla materia.

ENTRO DOMANI VIOLANTE E MANCINO DARANNO I CINQUE NOMI DEL CDA

Vertici Rai, la svolta è vicina

Per la presidenza sempre in pole position la Moratti - Rinviato il decreto su Tv e Tlc

ROMA — Cda Rai: la svolta è vicina. Entro domani, al più tardi martedì, i presidenti di Camera e Senato presenteranno i cinque nuovi componemti del Consiglio di viale Mazzini. Ieri mattina una delegazione del Polo è «riuscita» a farsi ricevere da Luciano Violante. Un incontro di circa un'ora, a Montecitorio, conclusosi in un nulla di fatto. Pisanu, Mastella, Sanza e Biondi sono giunti all'appuntamento con una «rosa» di nomi che il centrodestra gradirebbe in qualità di manager della Tv di Stato. Ma Luciano Violante ha messo subito le mani avanti. «Io -ha detto alla delegazione- ricevo tutti.

L'Ulivo non mi ha chiesto niente. Sono disposto ad ascoltare ma la scelta sarà fatta nella più totale autonomia con il presidente del Senato». A quel punto i rappresentanti del Polo hanno deciso di non consegnare neppure l'elenco. Frutto, peraltro, di una lunga riunione precedente all'incontro. «Abbiamo capito -dice Angelo Sanza- che Mancino e Violante sceglieranno loro e poi ci verranno a dire che il presidente è assolutamente super partes e che due consiglieri da loro scelti sono in realtà nostri».

Secondo il capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisanu c'è una vera e propria ostilità nei confronti del Polo. Da parte dell'attuale «partito Rai» che, nei tg, ignora o quasi l'informazione politica sul centrodestra. «Non siamo disposti a subire passivamente -ammonisce Pisanu- e se perdurerà risponderemo con l'ostilità politica del Polo delle libertà in tutte le sedi nei confronti della Rai». «Finchè la Rai non è privatizzata -ha aggiunto Mastella- deve garantire tutti e non può essere appaltata solo ad una parte politica». Qualcosa però, la delegazione, sarebbe riuscita ad ottenerla: le presidenze di tutte le commissioni di garanzia, compresa quella sulla Rai Tv.

Molto polemico il capogruppo dei deputati della sinistra democratica, Fabio Mussi. «Ogni volta che si parla di Tv -il commento- nel Polo scatta uno strano riflesso pavloviano, posti, posti, posti. Ora corrono dai presidenti delle Camere minacciando sfracelli se nel Cda Rai non ci saranno due dei loro». La replica di Pisanu è stata immediata: «inutile che Mussi ironizzi. Non è mica uno scherzo. Se la prendano tutta la Rai, poi le conseguenze le vedremo in Parlamento. I bulgari se ne accorgeranno...». Uno scambio di battute che da perfettamente l'idea di quanto il clima sia surriscaldato. Anche per questo Mancino e Violante faranno di tutto per sbrigarsi. Ma sono alle prese, in queste ore, con una difficile opera di «scrematura».

Trenta nomi, nonostante le affermazioni di Violante, tra cui pescare i famigerati cinque.

Ancora in pole position, per la presidenza, Letizia Moratti. Comunque garantita, in caso contrario, da un incarico alla presidenza della nuova authority su Tv e Tlc (Telecomunicazioni) prevista dal decreto Maccanico. Decreto che avrebbe dovuto essere presentato ieri mattina è che è stato rinviato al prossimo Consiglio dei ministri anche per l'attesa sulle decisioni Rai. Per il Cda il Polo fa i nomi di Paolo Del Debbio, Franco Cangini, Franco Viezzoli, Sergio Romano, Mauro Miccio, Pupi Avati e Sergio Spinosa. In corsa per l'Ulivo Alessandro Ovi, Citto Maselli, Lucia Annunziata, Giuseppe Morello, Federica Olivares.

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 5 luglio 1996 è stata di 61.050 copie — FIEG — Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LO SOSTIENE LA CONFCOMMERCIO: «TANTI SACRIFICI SENZA ALCUNA CONTROPARTITA»

«Famiglie salassate in pochi anni di 50 milioni»

ROMA — Le manovre e manovrine degli ultimi 5 anni sono costate ad ogni famiglia italiana 50 milioni di lire. Un bel gruzzolo che i governi succedutisi tra il '91 e il '96 hanno «spillato» agli italiani senza che questo comportasse una crescita reale e consistente della ricchezza interna. A fare il calcolo dei sacrifici affrontati dai cittadini è stata la Confcommercio, che boccia dunque la prospettiva di una nuova manovra aggiuntiva annunciata per la primavera '97. «Il progressivo avvicinamento delle famiglie italiane alla banda della povertà -dicono alla Confcommercio- deve far riflettere sull'utilità di politiche economiche basate su una serie ininterrotta di manovre finanziarie e interventi correttivi».

Cinque anni di «privazioni», insomma. Il sindacato delle imprese commerciali rileva che tra il '91 e il '95, con i 50 milioni versati all'erario dalle famiglie (pari a 163mila miliardi che sono andati ad ingrossare le casse dello stato) il Pil è cresciuto del 24,9 per cento e le entrate pubbliche del 29 per cento. Ma il reddito delle famiglie è sceso del 3 per cento, la propensione al risparmio si è ridotta del 4,5 e i consumi del 2,5. Un milione e 300mila posti di lavoro sono andati in fumo.

E poi «i dati sull'inflazione a giugno -aggiunge la Confcommercio- confermano che la distribuzione commerciale sta reggendo tutto il peso delle spinte che si registrano sulla colonna dei costi». E comunque «quello dell'inflazione è un dato che va preso con cautela perchè -sempre secondo i commercianti- le tre manovre finanziarie (le prime due certe, la terza annunciata) stringeranno in una morsa 20 milioni di famiglie italiane».

Insomma, i sacrifici non sono ancora finiti. Anzi. La Confcommercio, comunque, ritiene «arduo» poter «tagliare» ancora 21mila miliardi, come prevede la manovra da 32mila. E comunque una cosa è certa: «solo la lotta all'inflazione può permettere una politica economica di espansione, attraverso un calo dei tassi». Tenendo conto del peso della manovra del prossimo anno, i calcoli del Centro Studi fanno prevedere una crescita dell'economia sotto l'1 per cento, mentre il decreto di programmazione economica parla dell'1,2. I consumi delle famiglie dovrebbero aumentare dell'1 prt cento, con una crescita della propensione ad acquistare beni pari allo 0,7 per cento.

Daniela Mecenate

STREGA / COMMENTI

Barbero: «E adesso scriverò ancora»

Un'affermazione annunciata, che scandalizza Antonio Spinosa

ROMA — Schivo come appare, non lo ammetterebbe mai. Ma se avesse potuto, sarebbe forse corso a baciare uno per uno quei 160 «amici della domenica» che con la loro preferenza hanno scritto il suo nome nella storia del Premio Strega. Alessandro Barbero (*nella foto*), vincitore della 50.a edizione del più prestigioso premio letterario italiano con il libro «Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo» (Mondadori), storia di un americano che viaggia per l'Europa di Napoleone, ha tentato inutilmente di arginare l'emozione. Poi, circondato da giornalisti e sostenitori, ha ammesso senza riserve la più ovvia e naturale delle gioie.

Favorito dai pronostici, il trentasettenne scrittore torinese, docente di storia all'Università di Roma (una vaga rassomiglianza con Cesare Pavese) ha addirittura stravinto: ricevendo centosessanta voti, più del doppio di quelli raccolti da Antonio Spinosa con il suo «Piccoli sguardi» (Piemme), Barbero ha di fatto annientato la previsione di un testa a testa all'ultimo voto con il direttore di «Videosapere», autore di numerosi libri di divulgazione storica.

Alla domanda banale, ma di rito, se si sentisse emozionato da questo innegabile balzo «in vetrina», lo scrittore (debuttante con questo complesso romanzo) ha dovuto improvvisare una risposta adeguata alle circostanze, che però non ha potuto discostarsi troppo dalle prevedibili ritualità: «Al momento sono incapace di esprimere qualsiasi emozione, e mi sento totalmente decerebrato. Certo, sono contento, molto contento. D'altra parte, se dicessi il contrario, non ci crederebbe nessuno».

Gli è stato ricordato che Ennio Flaiano, nel '47, vinse giovanissimo con il suo «Tempo di uccidere», e che alla vigilia quest'anno erano nate non poche polemiche circa il fatto che sarebbe stato visto con favore un vincitore «giovane», per celebrare degnamente il 50.o compleanno del premio. Ha risposto Barbero: «Forse è il momento di dire che a 37 anni non si è proprio giovanissimi, diciamo che siamo giovani. Sì, comunque, è vero, credo che quella di far concorrere anche dei giovani sia stata una scelta voluta. Il fatto che uno di loro l'abbia vinto vuol dire che il premio è capace di rinnovarsi ogni cinquant'anni».

E adesso, che cosa cambia nella sua vita? «Assolutamente niente. Continuerò a fare i due mestieri che mi piace fare: quello dell'universitario, che ho fatto finora; quello dello scrittore, che mi sono inventato da poco tempo e che mi riesce discretamente». E non dimentica comunque il ruolo che, nella sua affermazione come scrittore, ha avuto Aldo Busi. Dopo aver lavorato per dieci anni alla stesura del romanzo, Barbero si trovò un po' spiazzato nella ricerca di un editore che glielo pubblicasse: non conosceva nessuno.

Ma tra gli editori e gli scrittori cui spedì le prime 50 pagine del manoscritto, c'era anche Aldo Busi, nel quale infine avrebbe trovato il suo «talent scout» letterario. Dopo solo una settimana, infatti, lo scrittore gli chiese di poter leggere il resto del romanzo, e per quelle 600 pagine fitte fitte Busi creò anche il titolo. E adesso? «Sono uno che scrive lentamente, per questo romanzo ci ho messo dieci anni. Per fortuna, contemporaneamente, ho iniziato a scriverne un altro, che poi si è fermato e che ora vorrei riprendere. E' ambientato nel mondo contemporaneo, precisamente nell'Unione Sovietica all'epoca di Gorbaciov e della perestroika».

Ma quanto calmo è il vincitore, tanto agitato è il «numero due», Antonio Spinosa, il quale aveva fatto sentire la propria voce anche alla vigilia, con toni alquanto sostenuti, contestando proprio la predilezione per i «giovani» che stava prendendo piede, e che a suo dire lo danneggiava.

Dopo la premiazione di Barbero, Spinosa non le manda certo a dire: quel libro non gli piace, anzi, «hanno scelto proprio un pessimo libro: basta leggerlo». Ma come si spiega una affermazione così clamorosa, allora? Se Barbero ha ricevuto 169 voti, Spinosa è al secondo posto con 79. «E' soltanto la violenza delle case editrici - aggiunge lo scrittore - che porta alla vittoria un libro brutto, scritto - ammette - da un giovane indubbiamente capace, benché si tratti di un lavoro che non comunica al lettore nessuna emozione di carattere narrativo. E' lo scritto di un archivista, attento, pulito, ma non è questo il modo di fare un romanzo».

Là dove Spinosa ha probabilmente ragione è nel dichiararsi del tutto scontento dell'affannosa ricerca del «coup de theatre» con un vincitore «giovane», come giovane era Flaiano 50 anni fa. Era giovane per caso, dice, quando vinse, e il suo era un bel libro. E non si può dargli torto.

STREGA

Una mostra sui 50 anni: libri e video e memorie

ROMA — Tutto partì dalla scrivania in legno scuro dove Maria Bellonci sedeva per scrivere il suo diario: su quelle pagine, vergate con l'inchiostro verde, annotò al 5 gennaio 1947 la nascita del Premio Strega. Cinquant'anni dopo quella stessa scrivania è il fulcro intorno al quale ruota la mostra aperta all'Accademia Valentino, che celebra la ricorrenza dell'importante manifestazione culturale, ed è anche al centro del cd-rom che ne racconta la storia attraverso immagini, schede, bibliografie, documenti sonori.

«Fino al 3 agosto la mostra documenterà non soltanto la vita dello Strega - ha detto Anna Maria Rimoaldi, segretaria del premio -, ma l'insieme della cultura e della società italiana di questo cinquantennio. Ci sono i 700 libri che hanno concorso, moltissime foto, una biblioteca multimediale, video con interviste ai protagonisti e una sala in cui vengono proiettati film ispirati ai libri che hanno partecipato allo Strega». La rassegna cinematografica, curata da Enrico Ghezzi, è preceduta da un video con un montaggio di immagini sul rapporto tra cinema e letteratura, dal titolo «Cinema stregato».

«E' un gioco - ha detto Ghezzi - sulla distanza tra immaginario letterario e immaginario filmico, un montaggio di suggestioni infinite e infinite presenze». Il cd-rom, diretto da Tullio De Mauro e Ernesto Ferrero, contiene 400 schede su tutti i libri in concorso, bibliografie degli autori, notizie sugli editori.

«Il percorso parte dal disegno dell'interno di casa Bellonci - ha spiegato Ferrero - dove si trovano, come tanti amici riuniti in un salotto, le foto di grandi personaggi della cultura italiana: Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Alberto Moravia, Vasco Pratolini, Carlo Emilio Gadda e altri. Uscendo poi dalla finestra della casa si arriva in una piazza che illustra i momenti della storia italiana del secondo dopoguerra». La mostra, curata da Paolo Ferruzzi, dopo Roma sarà allestita anche a Washington e a Fiiladelphia.

A sottolineare l'importanza che viene da sempre attribuita a questo appuntamento editorial-mondano, c'è anche un altro segnale: la mostra sullo Strega è stata inaugurata dal presidente della Repubblica, e dal ministro delle Poste che è anche presidente della Fondazione Bellonci.

SCRITTORI: PREZZOLINI

Ritrovate lettere «americane»

NEW YORK — Un centinaio di lettere scritte da Giuseppe Prezzolini a editori e intellettuali italiani sono state ritrovate a New York. Le lettere, che offrono informazioni sul periodo americano di Prezzolini e vari personaggi della storia della cultura e editoria italiana durante il fascismo - afferma Olga Ragusa della Columbia University, autrice del ritrovamento - erano tra le carte di Peter Riccio, uno dei successori di Prezzolini nella carica di direttore della Casa Italiana alla Columbia, che Prezzolini ricoprì dal 1930 al '40. Tutte queste lettere non sono incluse nell'archivio prezzoliniano di Lugano.

In una lettera del '33 il filosofo Ugo Spirito chiedeva a Prezzolini di promuovere un'edizione americana del suo libro «Capitalismo e corporativismo». Vi sono anche lettere che fanno riferimento ai rapporti di Prezzolini con Croce e con Gentile. Tra gli editori, fitta la corrispondenza con Hoepli, Bemporad, Formiggini, Vallecchi, Scheiwiller, Bompiani, Barbera, Alinari, Morcelliana e Olschki.

Molte lettere riguardano le recensione di libri italiani sulla rivista «Casa Italiana» che Prezzolini curò personalmente; altre riguardano richieste di libri di letteratura, filosofia ed arte e di altre discipline, anche scientifiche.

«Le lettere ritrovate sono un segno della vastità degli interessi di Prezzolini e costituiscono un'ulteriore prova della falsità delle accuse rivoltegli di avere usato la Casa italiana per fare propaganda al fascismo», afferma la professoressa Ragusa, che conobbe personalmente Prezzolini nel periodo newyorchese.

MOSTRA / TRIESTE

Magie pittoriche da Praga

Da domani alle Scuderie di Miramare l'inedita, importante rassegna di arte veneta

TRIESTE — Si apre annunciando molte sorprese la mostra «Tesori di Praga», da domani alle Scuderie del castello di Miramare, a Trieste: si tratta di decine di quadri di autori veneti del Sei-Settecento rintracciati in collezioni pubbliche e private, «fotografia» dell'importante collezionismo boemo. Solo otto sono stati già esposti in Italia, solo ventisette sono già usciti dal loro paese, una trentina non sono mai stati pubblicati, e di questi una ventina mai visti. Da Tintoretto a Bassano, da Strozzi a Pellegrini, da Piazzetta a Marieschi, da Guardi a Tiepolo, e poi Carpioni, Loth, Ricci, Diziani, Pittoni, Fetti, Caliari, e tanti altri: una festa d'immagini rare, che in molti casi provengono da prestigiose collezioni private, da castelli, da gallerie (una sezione che comprende tra l'altro il Guardi e disegni di Canaletto proviene dalla Galleria d'arte antica di Trieste; disegni del Tiepolo dai Musei civici triestini).

Promossa dalle città di Trieste e di Praga in collaborazione con la Galleria Nazionale di Praga e la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, col patrocinio dei presidenti di Italia e Repubblica ceca, la mostra resterà aperta fino al 7 gennaio 1997, per essere poi trasferita proprio a Praga, nel maneggio del castello, da fine gennaio a primavera del prossimo anno.

Curata da Ladislav Daniel, con la consulenza scientifica di Filippo Pedrocco, soprintendente del Museo di Ca' Rezzonico a Venezia, e di Giuseppe Pavanello, docente dell'Università di Trieste, la mostra sarà accompagnata da un catalogo Electa. Orari di visita: dalle 9 alle 19 fino al 26 ottobre; dalle 9 alle 18 fino al 7 gennaio. Per gentile concessione, anticipiamo alcuni brani tratti dal catalogo.

Alcune delle opere che saranno esposte da domani al 7 gennaio a Miramare. In seguito la mostra si trasferirà a Praga, dalle cui collezioni arrivano quadri del Sei e Settecento spesso mai visti in Italia.

MOSTRA / STORIA

Collezioni di nobili amanti del «tour»

I quadri che si vedranno alle Scuderie del Castello di Miramare hanno un valore in sè - artistico -, ma ne celano un altro, meno evidente, eppure importante e suggestivo: la storia del collezionismo nell'epoca che qui interessa, e cioè Sei e Settecento. Il «grand tour» di un giovane aristocratico, che entrava in società attraverso la presentazione alle corti straniere, era un presupposto indispensabile. E dalla Boemia dove andavano i giovani aristocratici? Regolarmente in Italia, a Padova e Siena, a Venezia e a Roma, qualche volta Napoli.

Diari di viaggio, relazioni, inventari di collezioni di nobili, vescovi e arcivescovi boemi dimostrano la consuetudine dei rapporti cechi con l'Italia e l'amore per la sua ricca produzione artistica. Oltre al diario «Pellegrinaggio in Italia» (1607) del nobile ceco Bedrich di Donina si potrebbero citare il «Libro del viaggio in Italia e Portogallo» di Herman Jakub Czernin (1678-1682), il «Diario» di Krystof Harant, l'inventario delle collezioni del conte Berka di Dubà, e altri ancora.

In questi due secoli molti nobili boemi giunsero inoltre in Italia come diplomatici e addirittura con la carica di ambasciatore imperiale. I conti Czernin, Vrsovec, Frantisek Antonìn Berka da Dubà, i Nosticz, Wallenstein, Sterberek, Kolowrat, Harrach, Kinski, i principi Lobkowicz, Liechtenstein, Kounic, Colloredo-Mansfeld, e tutta una serie di altri personaggi della nobiltà boema, edificarono così delle mirabili pinacoteche, talvolta commissionando agli artisti le opere desiderate, talaltra «reclutando» direttamente i pittori italiani al proprio servizio.

Tra la fine del Cinquecento e la fine del Settecento furono le opere di pittori veneti, in particolare, le più apprezzatre e ricercate. Se la collezione del Castello di Praga - avviata dal folle re Rodolfo II e completata poi dall'archiduca Leopoldo Guglielmo - costituisce la prima, ineguagliabile collezione boema in grado di privilegiare le opere italiane, e venete in special modo, altre importanti raccolte vengono formandosi nel territorio.

Proprio l'arciduca Leopoldo Guglielmo fu anche vescovo titolare di Olomouc, e quindi si potrebbe mettere in relazione la sua attività di collezionista con i quadri di Olomouc e Kromeriz. In realtà il nucleo fondamentale delle collezioni seicentesche della residenza del vescovo di Olomouc e del castello vescovile di Kromeriz fu creato soltanto dal vescovo Carlo di Liechtenstein e la raccolta divenne famosa nel mondo con l'acquisto, negli anni 1673-1680, delle collezioni dei fratelli Imsteneraed di Colonia sul Reno, provenienti anche dall'asta delle proprietà reali e delle proprietà dei Buckingham a Londra.

Tra i collezionisti della Boemia barocca una posizione particolate è poi occupata dal conte Frantisek Antonìn Berka di Dubà, che tra l'altro fu ambasciatore imperiale nella Repubblica di Venezia: fu nel corso del suo «grand tour» in Italia, intorno al 1670, che egli iniziò a costituire la più importante galleria d'arte della Boemia barocca; la collezione di Berka passò quindi in eredità al fratellastro, integrando così l'antica raccolta della casata, oggi orgoglio della Galleria Nazionale di Praga. Anche i Czernìn acquistarono pezzi da collezione soprattutto in laguna, dove tra il 1660-1663 il conte Humprecht Jan Czernin operò in veste di ambasciatore.

MOSTRA / TESTO

Da un palazzo sul Canal Grande, grandi acquisti con diletto

Il patrimonio più importante fu creato da un nobile plenipotenziario a Venezia. Così crebbe la sua passione

Testo di **Ladislav Daniel**

[...] La conquista di Praga nel 1648 da parte degli eserciti svedesi della regina Cristina fu motivata, secondo quanto testimoniato dai documenti, essenzialmente dal tentativo di impossessarsi del bottino più prezioso, le collezioni di Rodolfo II. Il saccheggio di Praga e del Castello da parte degli svedesi raggiunse lo scopo principale e, stando agli inventari sommari successivamente stilati, a metà secolo le sale della residenza praghese erano vuote.

Già a distanza di mezzo secolo dall'inizio del periodo trattato dalla presente mostra sull'arte veneziana del Sei e Settecento, cominciò a costituirsi un collezionismo sistematico e tenace, che dopo due decenni sfociò nella nascita di raccolte degne di nota. Alla fine degli anni Sessanta del XVII secolo è possibile trovare a Praga, in Boemia e in Moravia alcune collezioni rappresentative, che spesso conservano come loro componente più amata proprio le opere veneziane.

Un felice concorso di circostanze fece sì che, nel momento in cui si svolgevano i citati avvenimenti storici, fatali per le sorti delle collezioni del Castello, si apprestasse a scendere in campo un uomo che rinnovò almeno in parte il prestigio di cui godevano tali collezioni del passato. L'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria già nel 1651 possedeva oltre 300 quadri numerati, raccolti nelle collezioni che aveva iniziato a creare parallelamente per sé e per il fratello imperatore prima a Bruxelles e poi a Vienna.

Con ogni probabilità gli spazi del Castello di Praga si riempirono per la prima volta di nuovi quadri in occasione del raduno dei principi elettori per l'elezione di Ferdinando IV a imperatore e successivamente per l'incoronazione di Leopoldo I a re ceco, nel 1656.

Negli interessi collezionistici di Leopoldo Guglielmo si proiettavano anche il nuovo orientamento del collezionista verso la pittura contemporanea e il suo vivo interesse per le opere veneziane di recente creazione. Non è immotivato supporre che la sua personale predilezione per i pittori veneziani del Seicento abbia dato avvio, nel XVII secolo, alla costituzione di collezioni in Boemia e Moravia, processo poi rafforzato dal rapporto personale della nobiltà ceca e morava con Venezia. [...]

Spinto dal suo interesse all'acquisto di dipinti di pittori veneziani, l'arciduca sfruttò le circostanze storiche determinate dalla rivoluzione nelle isole britanniche. Le vendite delle collezioni del re inglese Carlo I e del suo primo ministro Sir George Viliers, primo duca di Buckingham, avvenute quasi contemporaneamente al saccheggio del castello di Praga, divennero la base della componente più preziosa delle nuove collezioni del Castello di Praga. Le vicende inglesi furono anche fonte di un'altra collezione importante costituitasi in Moravia un po' più tardi, ovvero l'insieme della collezione del vescovo di Olomouc, Carlo di Liechtenstein.

Dopo la metà del secolo cominciò a configurarsi a Praga la più notevole collezione nobiliare di quel periodo, orientata in misura preponderante verso la pittura veneziana contemporanea. A fondarla fu Humprecht Czernin di Chudenice (1628-1682), erede del titolo comitale e amministratore del fidecommesso trasmessogli da suo zio, il conte Heoman Czernin di Chudenice (1579-1651). Lo stesso conte Heoman conosceva Venezia e Jan Humprecht aveva visitato la città in gioventù, in occasione di un viaggio in Italia nel 1645, fornito di una lettera di accompagnamento dell'imperatore Ferdinando III. Nel 1646 fu quasi per sette mesi a Siena e poi di nuovo, dal dicembre 1648 all'aprile 1649, a Venezia, dove in seguito passò nuovamente nel 1650, dopo il soggiorno a Roma, durante il viaggio di ritorno in patria. Assunse il titolo e le proprietà di famiglia nel 1651 e l'anno seguente si sposò con una dama di corte dell'imperatrice, la margravia Diana Ippolita de Gazzoldo di Mantova. Quando, nel 1656, venne scelto dall'imperatore Leopoldo I come plenipotenziario imperiale presso la Repubblica di Venezia, egli aveva già una notevole esperienza della città e dei suoi tesori artistici.

Dal 1660 al 1663, periodo in cui fu attivo a Venezia come ministro plenipotenziario, egli divenne un importante mecenate e un committente di opere di pittura veneziana contemporanea. Non è esagerato ritenerlo l'ispiratore della nascita di molte opere pittoriche e considerare i suoi stimoli iconografici come una fonte certa di impulsi di orientamento tematico e di modi di rappresentazione simbolica e allegorica per i pittori veneziani dell'epoca.

L'arrivo a Venezia venne ritardato dalla lunga trattativa con la Repubblica in merito all'accoglienza degna e sfarzosa che lui si prefiggeva. Alla fine il conte, in qualità di plenipotenziario imperiale di recente nomina, organizzò il suo ingresso solenne nella Repubblica di San Marco, si insediò grandiosamente in un palazzo preso in affitto sul Canal Grande e cominciò a dedicarsi con grande diletto, oltre che ai suoi doveri diplomatici, alla costituzione di una quadreria. All'inizio del 1663, la collezione del conte comprendeva già trecento quadri ed era dedicata in prevalenza a opere veneziane commissionate a pittori viventi o acquistate da essi. Già nel 1661 sono attestati grossi acquisti di quadri da lui effettuati. Il 6 dicembre di quell'anno acquistò 19 quadri da Pietro della Vecchia. Subito dopo, il 6 gennaio 1662, comprò altri 23 quadri. Nel 1662, o prima della metà del 1663, venne stilato un inventario di 163 voci, che registrano però solo una parte della sua raccolta complessiva. Il conte Humprecht si avvaleva a Venezia e altrove in Italia di intermediari che si occupavano di spedire e di commissionare i quadri, egli stesso si dedicava intensamente alle ordinazioni dirette di nuovi quadri, di cui spesso specificava con estrema precisione il soggetto iconografico. Dai documenti risulta che a Venezia lavoravano per lui almeno 21 pittori. [...]

INTERROGATO A MILANO IL GIUDICE PELAGGI RESPINGE OGNI ACCUSA

«Non ho preso le mazzette»

Contro il magistrato si apre un altro fronte giudiziario a Perugia su presunti rapporti con la banda della Magliana

I magistrati Boccassini e Davigo.

MILANO — Hanno respinto tutte le accuse i cinque finiti in manette l'altro ieri per la vicenda Armellini.

Il giudice romano Antonio Pelaggi, interrogato nel carcere di Opera, ha negato di aver intascato una mazzetta di 400 milioni per «aggiustare» nel '92 il processo contro il costruttore Armellini. E la stessa cosa hanno fatto l'avvocato Giovanni Acampora, il commercialista Sergio Melpignano, il tributarista Antonio Staffa e l'ex ufficiale delle Fiamme Gialle Carlo Capitanucci, tutti accusati di concorso in corruzione.

Ognuno di loro, secondo i magistrati milanesi, avrebbe avuto un ruolo nell'operazione di copertura della maxi evasione di 500 miliardi da parte del gruppo Armellini.

In serata però, contro il magistrato romano, si apre un altro fronte giudiziario. Gli inquirenti perugini avrebbero chiesto la riapertura di indagini già archiviate contro Pelaggi. Oggetto: atti contrari ai doveri d'ufficio in cambio di dieci porte di legno; presunti rapporti fra il giudice e il cassiere della banda della Magliana Enrico Nicoletti. Gli sviluppi probatori proverrebbero dalla perquisizione di uffici di Nicoletti effettuata qualche tempo fa: nei documenti sequestrati Pelaggi figurerebbe come invitato alle nozze d'argento di Nicoletti, nonché come destinatario di regali periodici.

Tornando all'inchiesta del pool: a Roma per tutta la giornata sono continuate le perquisizioni. A casa di Pelaggi sono stati trovati 100 milioni in contanti; nell'abitazione di Staffa, invece, gli inquirenti hanno sequestrato 20 faldoni di documentazione da esaminare.

A mettere nei guai i cinque è stata la deposizione di Alessandro Mei, genero dell'imprenditore Armellini, resa ai magistrati Boccassini e Davigo. Una deposizione dalla quale la famiglia del «palazzinaro» romano ha preso le distanze: «Non capiamo perchè Mei è diventato accusatore in vicende che lo vedono coprotagonista, noi siamo pronti ad essere ascoltati dai giudici per ristabilire la verità», hanno scritto in un comunicato gli eredi del costruttore morto nel '93. Anche Alessandro Mei, comunque, è indagato per corruzione: ha evitato il carcere solo perchè ha confessato.

Negano anche tutti gli altri arrestati

Il racconto del genero di Renato Armellini è stato smentito dagli accusati. Il primo ad essere interrogato ieri mattina è stato l'avvocato Giovanni Acampora, il «regista» dell'operazione, che tra l'altro era già in carcere per la vicenda Squillante. Il gip Alessandro Rossato lo ha ascoltato per oltre due ore e lui ha respinto l'accusa di corruzione. Secondo Mei, Acampora aveva ricevuto da Armellini alcuni miliardi di lire per cercare di «sistemare» il processo che lo riguardava: «Io ho preso dei soldi in nero - ha spiegato Acampora -. Ma si trattava di somme che mi spettavano come consulente e non per corrompere qualcuno». Acampora ha poi annunciato la presentazione di un memoriale nel quale dimostrerà che i 13 miliardi trovati sul conto bancario estero a lui intestato sono proventi regolari del suo lavoro.

Il suo legale Guido Viola ha poi contestato: «La perizia sui conti del gruppo Armellini fu conferita al professor Antonio Staffa dal giudice Pizzuto e non da Pelaggi».

E dopo Acampora è toccato proprio al docente dell'università «La Sapienza» di Roma : Staffa ha negato di aver ricevuto due miliardi di lire da Acampora per firmare la falsa perizia sulla fusione delle società di Armellini che permise al costruttore di evadere i 500 miliardi.

Anche il commercialista Sergio Melpignano ha negato tutto: «Non ho ricevuto denaro per far sparire documenti e falsificare i conti del gruppo. La consulenza per la fusione delle 4 società di Armellini è stata regolare».

I magistrati hanno interrogato anche l'ex ispettore del Secit Carlo Capitanucci: ha negato di conoscere Melpignano al quale, secondo l'accusa, avrebbe passato tutte le informazioni sull'indagine tributaria che riguardava Armellini.

Rosario Caiazzo

IN BREVE

Sventato l'assalto al treno: trasportava quintali di sigarette

MOLA DI BARI (BARI) — L'assalto ad un treno carico di sigarette dei Monopoli di Stato per un valore di 20 miliardi di lire da parte di un gruppo di malfattori è stato sventato dagli agenti della polizia ferroviaria in servizio di scorta che hanno sparato con le mitragliette mettendo in fuga i rapinatori. E' avvenuto la notte scorsa sulla linea ferroviaria adriatica quando il treno, che proveniva da Lecce ed era diretto al Nord Italia, è giunto nelle campagne di Cozze, una frazione di Mola di Bari.

L'ex innamorata lo molestava da due anni: alla fine chiama il 113

VICENZA — Perseguitato dalla giovane amante che non accettava di essere stata abbandonata, un professionista di Vicenza ha chiesto l'intervento del 113 per liberarsi dell'ingombrante presenza della ragazza, che si era insediata per l'ennesima volta nel suo ufficio. Sul posto è giunta così una volante della questura, e solo alla vista degli agenti la giovane, 28 anni, si è decisa ad abbandonare il campo. Lo pedinava senza sosta da più di due anni.

Cerca di togliersi la vita per donare gli organi: salvata dalla polizia

SAN GIOVANNI VALDARNO (FIRENZE) — Voleva uccidersi e donare gli organi ed è stata salvata dagli agenti di polizia. Una donna di 32 anni, di San Giovanni Valdarno, ha telefonato al pronto soccorso raccontando il suo proposito e chiedendo assicurazioni sul fatto che «una volta morta gli organi non si decomponessero». Alla fine la polizia è riuscita a rintracciare l'abitazione della donna e sono intervenuti, sventando il suicidio.

Ladri «distratti» in casa di Maroni: trascurano computer e orologi

VARESE — Furto in casa dell'on.Roberto Maroni della Lega Nord, alla periferia di Lozza a pochi chilometri da Varese. Ignoti, entrati da una finestra nella casa dell'ex ministro dell'Interno, hanno rubato una macchina fotografica e una telecamera. «Non mi spiego - ha commentato Maroni - come mai i ladri non abbiano rubato un computer e alcuni orologi che erano bene in vista. In ogni caso, credo che farò realizzare una accurata bonifica della casa».

Finta beneficenza per i bambini di Chernobyl: denunciati per truffa

BOLOGNA — Avevano convinto numerosi commercianti di Bologna ad aderire - pagando somme variabili fra 300.000 lire e alcuni milioni - alla sponsorizzazione di uno spettacolo di beneficenza per i bambini di Chernobyl al quale - aggiungevano i promotori - sarebbero dovuti intervenire personaggi come Pippo Baudo e Nino Frassica Ma lo spettacolo esisteva solo nella fantasia degli organizzatori: un uomo e la sua compagnasono stati denunciati a piede libero per truffa continuata.

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE SULLA MEGA-FRODE FISCALE DA 10 MILA MILIARDI

Indagati 21 manager della Philip Morris

E il gruppo statunitense si difende: «Abbiamo sempre rispettato le leggi italiane» - A Visco gli atti dell'inchiesta

NAPOLI — Mentre la Philip Morris si affretta a precisare che di megafrodi fiscali non ne sa proprio nulla e di aver sempre rispettato - al contrario - le leggi tributarie italiane, si allargano i contorni dell'inchiesta avviata dalla Procura partenopea per accertare se stiano stati «sottratti» all'amministrazione finanziaria ricavi per oltre 10mila miliardi (dall'87 ad oggi). Gli indagati - associazione a delinquere e frode fiscale, i reati contestati - sarebbero 21, tutti manager della holding Usa o di società ad essa riconducibili. A partire dalla Intertaba Spa, che i magistrati ritengono una «organizzazione stabile e occulta» della Philip Morris nello Stivale; un'azienda che ne avrebbe sempre curato direttamente gli interessi industriali e commerciali.

Il Gip napoletano Raffaele Marino, intanto, interrogherà i primi cinque personaggi coinvolti nell'inchiesta (tra cui il presidente della filiale europea Philip Morris, Walter Thoma e quello del Cda Intertada, Paolo Ferrari) tra lunedì e martedì prossimi. Per loro già è scattato il provvedimento di divieto di espatrio, con tanto di sequestro del passaporto, oltre all'ordine di non esercitare alcun ruolo direttivo nelle realtà imprenditoriali coinvolte. Il procuratore capo Agostino Cordova, insieme a due dei quattro sostituti che stanno coordinando le indagini, ha anche incontrato - nelle scorse ore - il ministro delle Finanze. A Visco, che chiedeva chiarimenti sulla vicenda, i magistrati hanno consegnato la documentazione al momento non coperta da segreto. Entro qualche giorno, poi, spediranno il resto degli atti.

Nel mirino dei magistrati la società Intertaba Spa

Come noto, royalties per 55 miliardi sono state sequestrate l'altro ieri in forma cautelativa dai militari del Nucleo Regionale di polizia tributaria (si tratta di quelle maturate negli ultimi quattro mesi dalla multinazionale, che dovrebbero esser pagate dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato). Nell'ambito delle indagini, che tendono a dimostrare l'«irregolarità» dei vantaggi fiscali di cui avrebbe goduto per anni ed anni la Philip Morris (in quanto soggetto estero senza, ufficialmente, «organizzazione stabile in Italia»), è stato ascoltato - in qualità di testimone - proprio il direttore generale dei Ms, Ernesto Del Gizzo. Questi, in passato, avrebbe dichiarato anche davanti alla Commissione Finanze della Camera che quelle agevolazioni erano «ingiustificate».

«Siamo convinti che la Philip Morris, così come la sua affiliata Intertaba Spa, agisca ed abbia agito sempre in piena conformità con tutti gli obblighi dettati dalla legge italiana». Si apre così una nota del gruppo Usa, titolare dei marchi più noti di sigarette: da quello Marlboro alle Muratti. Riferendosi alle imposte sul valore aggiunto, la Philip Morris precisa: «Sono sempre state riscosse dal Monopolio di Stato in qualità di esattore delle Finanze, in quanto per la legge italiana non possono essere nè riscosse nè pagate allo Stato».

Paolo Grassi

AD ALESSANDRIA

Il gatto le balza sulla testa mentre guida: due morti

ALESSANDRIA — Un gatto, balzato sulla testa della guidatrice di un'Alfa 33 dopo essere uscito dalla gabbietta sul sedile posteriore dell'auto, è stato la probabile causa di un incidente stradale nel quale due persone sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita, ieri mattina sulla «A26» Voltri-Sempione, nei pressi del casello di Alessandria Sud. Le vittime sono Luigina Rizzotti, 81 anni, e Angelina Ostinelli, 76; Rosanna Ceretti, 46 anni, che era alla guida dell'auto, è ricoverata in gravi condizioni all' ospedale di Alessandria.

Le tre donne, tutte residenti a Varese, erano partite dalla Lombardia dirette in Liguria per un periodo di vacanza. Avevano portato con loro anche il gatto. Quando una delle due anziane ha aperto la gabbietta per dargli da mangiare, il felino, secondo il racconto fatto dalla superstite alla Polizia stradale, ha compiuto un balzo urtando la guidatrice che, spaventata, ha perso il controllo dell'auto.

L'Alfa 33 è finita contro il guard-rail e le due anziane sono state sbalzate sull'asfalto, morendo sul colpo. La guidatrice è invece rimasta intrappolata al posto di guida. Liberata dai vigili del fuoco, è stata trasportata all'ospedale di Alessandria. Nell'incidente è morto anche il gatto, involontaria causa dell'incidente.

Quello di ieri è il secondo incidente stradale in una settimana che ha come protagonista un gatto e che avviene sulla Genova-Voltri Sempione. Nel primo è rimasto gravemente ferito un bimbo di quattro mesi, Stefano, precipitato in una scarpata. Il bimbo era su una Golf con la madre, Maria Rita Largher, di 32 anni, e con lo zio Massimo Largher, anch'egli di 32 anni. Quest'ultimo era al volante e, sul sedile accanto, c'era il gatto che all'improvviso ha dato segni di insofferenza. Secondo quando ha ricostruito la polizia stradale, l'uomo ha cercato di calmarlo ed ha perso il controllo della vettura che è finita contro il guard rail.

INDAGINE DELL'ISTAT

Sette milioni di poveri: un bambino su sei vive nell'indigenza

ROMA — Sono 2 milioni 128 mila le famiglie che vivono in condizioni di povertà: il 10,6% dei nuclei familiari, contro il 10,2% del '94. In tutto 6 milioni e 696 mila poveri, l'11,9% della popolazione italiana. I bambini che vivono in condizioni di indigenza sono uno su sei: circa un milione e 200 mila. Più o meno la stessa cifra di ultrasessantacinquenni vive in condizioni di disagio. Nel Mezzogiorno la percentuale di bimbi poveri, fino a 5 anni, sale a uno su quattro (25,1%) e raggiunge il 28% per i bambini dai 6 ai 13 anni. Inoltre, ogni 100 persone povere 26 hanno più di 65 anni nel Nord, 27 nel Centro e 16 nel Mezzogiorno.

I dati, desunti dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie nel 1995, sono stati divulgati da Mario Colombo, membro della Commissione di indagine sulla povertà della Presidenza del Consiglio dei ministri. Lo standard di povertà, precisa la ricerca, corrisponde nel '95 e per una famiglia di due persone alla soglia di 1.143.355 lire al mese.

La povertà risente di forti differenziazioni territoriali: nel Mezzogiorno una famiglia su cinque vive in condizioni di disagio economico, mentre nel Nord questa proporzione scende a una famiglia su venti. E' al Sud, infatti, che si concentra il 68,1% dei nuclei in stato di indigenza e dove l'incremento di poveri è stato più marcato (66,6% rispetto all'anno precedente). Nelle regioni settentrionali e centrali risiede rispettivamente il 19,5% e il 12,4% delle famiglie disagiate.

A livello nazionale il rischio di povertà raddoppia quando la persona di riferimento della famiglia è un anziano: circa il 16% dei nuclei in cui tale persona ha più di 65 anni è povero, contro l'8-9% delle rimanenti famiglie. Questa differenza è però meno accentuata al Sud, nonostante la povertà sia lì più diffusa.

L'Istat nota inoltre che l'incidenza della povertà diminuisce con la scolarizzazione del capo famiglia. Se non ha alcun titolo di studio l'incidenza sul totale nazionale delle famiglie è del 28%; quando ha la licenza elementare scende al 13% e si riduce al 2,3% quando la persona di riferimento è laureata. Considerando la ripartizione territoriale, al Nord è in condizioni di indigenza ben il 76% delle famiglie il cui «capo» è arrivato solo alla quinta elementare; nel Sud la percentuale è 62%, mentre nel Centro è del 68%.

L'assenza di occupati aumenta la possibilità che una famiglia sia indigente: questa tipologia costituisce quasi un terzo del totale, ma rappresenta ben la metà delle famiglie povere italiane (il 57% nel Nord, il 54% nel Centro, il 46% nel Mezzogiorno). La quota percentuale di famiglie povere sul totale è maggiore - indica inoltre l'Istat - fra quelle più numerose, mentre l'incidenza minore si registra tra i nuclei di tre componenti (7%).

UN'ORDINANZA DEL PRESIDE VIETA L'ACCESSO ALLA SCUOLA

Di Pietro jr, esami «blindati»

Due cronisti cercano di mescolarsi agli studenti, e vengono buttati fuori dai bidelli

CONDANNATO

Poliziotto incastrò un giornalista con la droga: 6 anni

AVEZZANO (L'Aquila) — Il vice ispettore della polizia di Stato, Pietro Di Giamberardino, è stato condannato dal Tribunale di Avezzano (L'Aquila) a 6 anni e 8 mesi di reclusione, 58 milioni di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale per l'intera durata della pena. Il poliziotto, che all'epoca dei fatti contestati era in servizio presso il commissariato di Avezzano, è accusato dell'arresto illegale del giornalista di Avezzano Gennaro De Stefano nella cui auto fu nascosta una bustina con 23 grammi di cocaina. La droga fu trovata nel corso di un controllo dal vice ispettore Di Giamberardino. Il giornalista fu arrestato il 31 agosto del 1992 e dopo aver trascorso quasi due mesi in carcere fu processato e assolto con formula piena.

Di Giamberardino, che a seguito dell'assoluzione del free-lance fu sottoposto a custodia cautelare nel carcere militare di Forte Boccea, è stato riconosciuto colpevole di arresto illegale, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, falso e abuso d'ufficio.

Per lui il Pm, Brizio Montinaro, aveva chiesto una condanna superiore di due mesi ed una multa di 36 milioni di lire. Nel processo erano imputate altre 4 persone: l'assistente di polizia Virginio Giffi e l'agente Enrico Palmerini, entrambi assolti; il pregiudicato Antonio Ferreri - che agli inquirenti raccontò di aver fatto piazzare lui la droga nell'auto del giornalista su ordine del vice ispettore - condannato a 6 anni e 5 mesi di reclusione e 55 milioni di multa, oltre alle stesse pene accessorie inflitte al poliziotto; la sorella di Ferreri, Marina, condannata per calunnia a 1 anno e 4 mesi di reclusione e al pagamento di 1 milione di multa. Per l'ultimo imputato, Pietro Catini, accusato di concoroso in calunnia con Marina Ferreri, il Tribunale ha invece rimesso gli atti al Pm per svolgere ulteriori indagini sul reato contestato.

Cristiano, figlio del ministro dei Lavori Pubblici, in un'immagine col padre.

ROMA — Maturità a porte chiuse. Per evitare problemi di ordine pubblico. Ma soprattutto i cronisti. Al centro di un caso che ha sconvolto il piccolo paesino abruzzese di Pratola Peligna c'è un Di Pietro: Cristiano, figlio del neoministro ai Lavori Pubblici.

Ma, c'è da dire, a quel provvedimento che suscita palpiti di indignazione pubblica, Di Pietro jr è del tutto estraneo. Ad ordinare lo sgombero dell'Istituto tecnico industriale «Leonardo Da Vinci» nel giorno del suo esame è stato il preside, Carmine Mastrogiuseppe.

Già il preside. Figura ormai desueta nell'olimpo delle autorità pubbliche, ma da sempre archetipo del piccolo potere burocratico esercitato con imperio, deve aver pensato con orrore alle aule violate dall'informazione, ai microfoni piazzati su tre piedi metallici fra una predella e una lavagna, alle telecamere puntate contro le chiome in piega delle professoresse. Così, detto fatto, ha messo nero su bianco il suo «no» netto alla pubblicità di quell'esame. Con un preciso richiamo al dpr 26/11/'81 n.66, che permette di chiudere la scuola per ragioni di sicurezza, anzi, a dire il vero per salvaguardare «l'incolumità» dei ragazzi.

In realtà il provvedimento è scattato in seguito all'incursione di due cronisti, che erano penetrati nel suo istituto mescolati agli studenti. A buttarli fuori avevano già provveduto i bidelli, su disposizione avevano detto, tronfi, del vicepreside Sergio De Simone.

Ma dopo le proteste dei giornalisti la disposizione era stata scritta e affissa fuori della scuola. Ne è nato un putiferio. L'Unione dei cronisti ha persino definito quel provvedimento «lesivo degli interessi generali della collettività». Certo poteva essere un'occasione ghiotta per ficcare ancora una volta il naso negli affari di famiglia di Tonino da Montenero di Bisaccia. E probabilmente la collettività avrebbe voluto sapere anche se il primogenito di Antonio Di Pietro, di fronte ai commissari di maturità, ha pronunciato frasi come il famosissimo «che c'azzecca?». Poco importa se il figlio poliziotto dell'ex magistrato di Mani Pulite per l'appuntamento con gli esami di maturità a lungo rinviato (ha già 25 anni) ha scelto quel paesino in provincia dell'Aquila, fidando nella discrezione dell'istituto.

A risolvere il braccio di ferro del grottesco fra il preside e le polemiche ha pensato comunque Di Pietro jr: uscendo dall'esame ha sorriso ai cronisti dicendo: «mi dispiace che per colpa mia abbiate dovuto prendere tutta questa abbronzatura».

Virginia Piccolillo

IL BRILLANTANTE ERA FINITO PER ERRORE NELLA BOTTIGLIA SERVITA AL RISTORANTE

Detersivo nella minerale

L'acqua è stata bevuta da due bambini, ricoverati in gravissime condizioni

ALESSANDRIA — Due bambini - uno ha otto anni, l'altro due - versano in gravissime condizioni. Hanno bevuto del detersivo per stoviglie finito per errore in una bottiglia d'acqua minerale. Che è stata poi servita al tavolo di un ristorante.

Marcello Barisone, due anni, abitante ad Acqui Terme e Alberto Servetti, di otto, residente a Genova sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale infantile Gaslini di Genova. Ed è proprio dal più grande e prestigioso ospedale pediatrico italiano che arriva un pressante invito alle autorità: bisogna che l'Italia adotti - come già avviene in altri paesi europei - misure idonee contro questo tipo di incidenti purtroppo sempre più frequenti. «Basterebbe colorare i detersivi e dare loro un odore - spiegano i medici del Gaslini -: sarebbe allora impossibile scambiare queste sostanze tossiche e caustiche con l'acqua».

Proprio questo, invece, è avvenuto l'altra sera in un paesino della provincia di Alessandria. La famigliola s'è appena seduta a tavola, al ristorante, e il primo bicchiere a riempirsi dell'acqua appena portata dal cameriere è quello del piccolo Alberto. Il bimbo beve un paio di sorsi e subito scoppia a gridare di dolore, si porta le mani alla gola e si contorce per quel fuoco che gli è esploso dentro. Questione di un attimo, e anche il figlioletto del titolare del ristorante, Marcello, che ha appena due anni, comincia a gridare. Ha sorseggiato anche lui quell'acqua che premurosamente gli è stata offerta dalla famiglia arrivata per cenare nel ristorante del piccolo paese del Monferrato.

Da Morsasco, in provincia di Alessandria, i due piccoli vengono subito portati in ambulanza al pronto soccorso di Acqui Terme. Sono gravi: hanno ingerito del detersivo brillantante usato nella lavastoviglie del ristorante.

Le condizioni dei due bambini sono estremamente serie - spiegano alla direzione sanitaria del Gaslini - ed è probabile che i piccini devano venire sottoposti a ripetuti interventi chirurgici per ricostruire le parti irrimediabilmente lesionate dell'esofago. Una lingua di fuoco che in un istante ha bruciato le mucose e ustionato organi interni; questo l'effetto devastante del brillantante.

Ma come è potuto accadere che il liquido per rendere più brillante le stoviglie sia finito nella bottiglia dell'acqua minerale e poi sulla tavola della famiglia Servetti, che s'apprestava a cenare al ristorante «Centro» di Morsasco di proprietà dei genitori del piccolo Marcello, Pietro Barisone 33 anni e la dominicana Marlene Tavarez di 25? Secondo i carabinieri, che hanno raccolto alcune testimonianze e trasmesso un rapporto alla procura della Repubblica di Acqui Terme, la bottiglia servita a tavola sarebbe stata usata per qualche tempo come contenitore dell'additivo chimico per lavastoviglie.

Riempita con il brillantante, la bottiglia in plastica con tanto di etichetta della minerale era rimasta sul bancone del bar vicino alla lavastoviglie. Poi qualcuno, credendola semipiena d'acqua, l'ha rabboccata con dell'altra minerale. E all'ora di cena il fratello del titolare del ristorante, Marcello Barisone, di 21 anni, l'ha presa - stranamente seppur già aperta - e servita a tavola. Pochi minuti dopo due ambulanze correvano a sirene spiegate per salvare la vita a due bambini.

Molti detersivi e additivi, come si è detto, sono attualmente incolori e inodori: proprio come l'acqua. Insidie micidiali alle quali Marcello e Alberto scamperanno, ma a costo di indicibili sofferenze e con un calvario di terapie e interventi.

l.g.

PROVOCAZIONE A SIRACUSA

Guidi si «autoricovera»: «I disabili non sono matti»

SIRACUSA — L'ex ministro della Famiglia, Antonio Guidi si è autoricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Siracusa nello stesso padiglione in cui da dieci giorni si trovano 27 ragazzi disabili assistiti in precedenza dal centro Aias. L'esponente di Forza Italia, intenzionato a trascorrere la notte nell'ex manicomio di viale Scala Greca, si è scagliato contro le istituzioni, e, indirettamente, contro il capo dello Stato. Poi ha annunciato che non andrà via da Siracusa e che è disposto ad attuare lo sciopero della fame fino a quando la «vertenza Aias» non sarà chiusa.

Guidi è arrivato ieri mattina ed ha visitato i locali che ospitano gli handicappati, commentando: «Qui è tutto pulito, ma ciò che questa struttura rappresenta che è sporco. Non è questione di pavimenti lindi, si tratta di un precedente pericoloso».

Poi ha incontrato il sindaco, Marco Fatuzzo, che gli ha illustrato il piano messo a punto con l'Usl per garantire l'assistenza ai 27 disabili gravi. Ma l'ex ministro ha lanciato parole la vetriolo ed è una polemica che sembra indirizzata a Scalfaro.

LA PROTESTA DEL QUARTIERE

Cerca la figlia fra le macerie di Secondigliano

NAPOLI — Armato di una pala e seguito da un paio di centinaia di abitanti del quartiere di Secondigliano, Vincenzo Bellone, padre di Stefania - una delle 11 vittime dell'esplosione e dell'incendio del 23 gennaio scorso - ha forzato le transenne che delimitano la voragine, e la resistenza della polizia: e ha cominciato simbolicamente a scavare per sollecitare il recupero della figlia. Vincenzo Bellone, 69 anni, pensionato, ha attuato così quanto aveva preannunciato alla fine di maggio. «Sindaco, prefetto, magistrati non cercano più il corpo di mia figlia», aveva detto. «Mi metterò a scavare da solo, con l' aiuto della gente del quartiere».

Al gesto simbolico del padre di Stefania, una ragazza di 26 anni investita dall'esplosione avvenuta per cause ancora non chiarite in un viadotto in costruzione, sono seguiti momenti di tensione e tafferugli tra dimostranti e polizia. Una decina di loro, tra cui il genero di Bellone, hanno forzato le transenne e lo hanno seguito. Ne è nato un corpo a corpo con i poliziotti. Un gruppo di manifestanti ha scavalcato le transenne che delimitano la voragine e poi ha dato fuoco ad alcuni cassonetti dell' immondizia.

Il traffico al quadrivio di Secondigliano - che collega Napoli con i Comuni a Nord - era già stato bloccato dalle 17.15 quando sul luogo della voragine sono giunti un centinaio di bambini, armati anch' essi di simboliche palette e guidati dal parroco della chiesa di Sant' Antonio di Padova, don Giuseppe Nicodemo. «Vogliamo Stefania», hanno scandito i bambini, e hanno depositato cinque grandi corone di fiori bianchi sul luogo della voragine. Accanto, altri dimostranti hanno collocato striscioni di protesta.

Nel quartiere cresce la protesta per la sospensione dei lavori di scavo nella voragine, per il blocco della circolazione e la crisi del commercio. Quattro dei parenti delle vittime cui era stato promesso un lavoro non hanno ricevuto nulla. «Nessuna della promesse fatte è stata mantenuta, il quartiere chiede ancora giustizia alle autorità», ha detto don Giuseppe Nicodemo.

Mentre continuava il blocco stradale Vincenzo Bellone, che ha chiesto che il sindaco Bassolino si recasse a Secondigliano, è stato accompagnato dalla polizia in questura per essere ricevuto dal questore Ciro Lomastro. In serata è stato accompagnato dalla polizia a palazzo San Giacomo per incontrare il sindaco Bassolino. I manifestanti di Secondigliano, bloccato da oltre tre ore, avevano chiesto come condizione per rimuovere il blocco stradale che l'anziano pensionato fosse ricevuto dal sindaco, e ne hanno atteso il ritorno continuando a presidiare il quadrivio. Altri dimostranti avevano minacciato di recarsi al mega-concerto in programma a piazza del Plebiscito.

A a sei mesi dalla tragedia del 23 gennaio, il quartiere non si è ancora ripreso dopo la sciagura. La viabilità è semiparalizzata, mancano gli autobus nel raggio di un chilometro, non è stato realizzato il promesso ponte in ferro per superare l'enorme voragine apertasi. «Abbiamo subito un calo delle vendite del 50%», ha detto Antimo Fiore, 29 anni, titolare di una macelleria. C'è poi la delusione dei familiari delle vittime: è ancora senza lavoro Giuseppina Trabucco, 3 figli, vedova dell'operaio Alfonso Scala, mentre Amalia de Santis, madre di Serena - una bambina di 12 anni rimasta uccisa - non ha ricevuto lo stipendio di giugno.

LE CASSE DI DOCUMENTI SI TROVAVANO NELLA CASA DI ACCOGLIENZA CHE LO OSPITA

Sequestrati i «segreti» di Pacciani

Fra le carte custodite dall'assistente spirituale, suor Elisabetta, ci sono 150 milioni in buoni postali

FIRENZE — «Noi non nascondiamo niente», dice suor Elisabetta, ancora sotto choc dopo aver trascorso tredici ore negli uffici della questura. Ma la polizia ha portato via casse di documenti di Pietro Pacciani, l'ospite più celebre e più discusso della casa di accoglienza «Il Samaritano», che nel corso dei suoi sei anni di vita ha dato rifugio a centinaia di carcerati.

E ora gli investigatori dicono che non si sarebbero mai aspettati di trovare tanti documenti in quella casa: alcuni sorprendenti, altri utili per le indagini. Dicono che non basterà un mese per studiare tutte quelle carte che danno conferma alle dichiarazioni di nuovi testimoni.

Non si capisce bene perché suor Elisabetta conservasse tutto quel materiale e il tesoro di Pacciani, quel pacchetto di buoni postali per 150 milioni. Sarebbe stato messo insieme nell'arco di sei anni: dal 1980 al 1985. Gli stessi anni in cui il mostro uccise dodici ragazzi. I versamenti, tutti in contanti ed effettuati in cinque uffici postali diversi, si fermano più o meno al momento in cui cessò di sparare l'introvabile Beretta calibro 22.

Gli investigatori non fanno commenti, non anticipano conclusioni. Ma nemmeno escludono la possibilità che l'associazione dei compagni di merende abbia agito su commissione. Qualcuno potrebbe aver pagato

Una parte del materiale è ritenuta utile alle indagini

per far commettere i delitti o per assistervi. Tra le tante carte sequestrate nella casa della religiosa non è stata trovata la lettera con la quale Pacciani avrebbe intimato a Vanni di uccidere ancora per scagionarlo. Però gli inquirenti sono abbastanza convinti della sua esistenza, avrebbero in mano altri riscontri al di là delle dichiarazioni dell'ex superteste Giancarlo Lotti.

Sul fronte opposto, cioè sul versante della difesa di Pacciani, si replica con foga ai sospetti e alle ipotesi. Pacciani parla di clamoroso abbaglio. Ammette di aver scritto una lettera, ma alla moglie. Niente ricatti a Vanni. Quanto ai soldi, sono i risparmi raccolti in una vita da un poveraccio che ha mangiato solo cipolle.

Il suo difensore, l'avvocato Nino Marazzita, dice che questa inchiesta fa ridere tutta Italia e invita i giornalisti fiorentini a fare autocritica. Il procuratore Pier Luigi Vigna tace, il pubblico ministero Paolo Canessa è impegnato nella lettura delle carte sequestrate e non ha tempo da perdere. Il capo della mobile Michele Giuttari, l'investigatore che ha fatto parlare Lotti, si schernisce dicendo che i conti si chiudono a fine anno.

Una cosa si può dire. I nomi di Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi erano emersi anche al tempo della prima inchiesta: ma misteriosamente la pista era stata lasciata cadere dalla squadra antimostro, che ha sempre prediletto quella del serial killer.

Per l'Avi, Associazione vittime dell'Ingiustizia, in questa vicenda «si continuano a commettere errori». Lo afferma il segretario dell'associazione Giacomo Fassino, che - in una lettera aperta al Procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna - elenca una serie di rilievi critici sull'andamento dell'inchiesta bis sui delitti del maniaco. Fassino, in particolare esprime «solidarietà umana a Suor Elisabetta» e a «questi cittadini che, ancorché solo imputati di gravi delitti, sono stati sbattuti in prima pagina come certi colpevoli dei delitti attribuiti al mostro di Firenze».

s.s.

PRIME CONDANNE PER GLI ATTENTATI DEL '93

Roma: riaperta la chiesa distrutta dall'autobomba

ROMA — Si è conclusa la ricostruzione della chiesa romana di San Giorgio in Velabro, distrutta nel '93 da un'autobomba attribuita - come gli attentati di Firenze e Milano - a Cosa nostra. Nella chiesa, che sarà inaugurata oggi, presente il presidente Scalfaro, dei capitelli sono stati volutamente lasciati imperfetti, a ricordo dell'esplosione. Prime sentenze, intanto, per le autobombe. I pentiti Pietro Siclari e Umberto Maniscalco sono stati condannati a 3 anni e 8 mesi di reclusione; 5 anni per un altro pentito, Pietro Romeo; quattro mesi (favoreggiamento personale) per Angela Correra.

IN CASA, MENTRE GLI AGENTI CERCAVANO ALTRE PROVE

Pescato con la tangente in mano si suicida un ispettore dell'Usl

ROMA — Viene sopreso con una mazzetta da due milioni. Si uccide durante una perquisizione. E' successo ieri a Formello, nelle vicinanze di Roma. E a suicidarsi - mentre in casa venivano cercate altre prove della sua corruzione - è stato un ispettore della Usl in servizio all'ufficio ambientale della polizia giudiziaria: Roberto Rapone.

E' una piccola storia tragica della Tangentopoli «fai da te». Rapone era stato sorpreso con le mani nel sacco. Anzi, nella busta. Che conteneva una tangente da due milioni. Secondo gli agenti del commissariato di Tivoli, quei soldi erano il frutto di una sua «svista» voluta.

Roberto Rapone aveva intascato due milioni dal titolare d'un cantiere: in cambio, aveva chiuso un occhio su alcune violazioni ambientali

Durante una perquisizione in un cantiere edile ad Affile, Rapone aveva riscontrato delle violazioni alle norme ambientali. Il titolare del cantiere se la sarebbe cavata con una multa di 10 milioni. Ma i lavori sarebbero stati sicuramente sospesi. Da lì il tentativo, poi riuscito, di allungare una busta per convincere l'ispettore a chiudere un occhio. Ma al momento del passaggio dell'assegno era presente anche la polizia. E le manette per l'ispettore dell'Usl sono scattate immediate.

Rapone è stato subito condotto nella sua villa di Formello, dove è iniziata immediatamente la perquisizione. Gli agenti del commissariato di Tivoli hanno trovato alcuni verbali falsi redatti dall'ispettore. I verbali riguardavano delle multe contestate dall'ufficiale di polizia giudiziaria fuori servizio e redatte, pare, in casa. Gli agenti a un certo punto hanno allentato la sorveglianza sull'ispettore. E lui è riuscito a sfuggire e ad afferrare una delle due pistole che teneva in casa. A quel punto si è chiuso in bagno.

Inutile è risultato ogni tentativo di forzare la porta. Secondo quanto è stato poi riferito dagli agenti, l'ispettore si è sparato un colpo al petto. E quando la porta è stata aperta era già a terra. In fin di vita.

v. pic.

ARRICCHITO IL SERVIZIO SUI VOLI NAZIONALI

Alitalia, più comfort a bordo

ROMA — Rinnovata, e più ampia, la gamma di offerta a bordo che Alitalia propone ai suoi clienti dei voli nazionali con l'obiettivo di renderne più confortevole il viaggio.

Dal primo luglio, infatti, i passeggeri delle tratte nazionali possono usufruire di un servizio di bordo più ricco e articolato, che alle bevande (soft drinks, bevande calde, succhi di frutta, spumantini, birre, tè freddo) vede aggiunti ora piccoli snack dolci e salati, oltre alle salviette rinfrescanti. Con il nuovo servizio, inoltre, Alitalia ha esteso fino alle 11 del mattino la distribuzione dei quotidiani a bordo.

Il nuovo servizio Alitalia è il risultato di una sperimentazione che ha coinvolto attivamente gli stessi passeggeri: la compagnia aerea di bandiera lo ha infatti attivato - in via sperimentale appunto - lo scorso inverno, unicamente sui voli in servizio fra Roma e Milano.

In questo periodo Alitalia ha potuto raccogliere le esigenze, le indicazioni, le richieste e i suggerimenti dei suoi clienti, calibrando e ridefinendo il nuovo servizio ora esteso a tutta le rete «domestica».

Nel processo di miglioramento della compagnia di bandiera si inseriscono nel frattempo anche altre iniziative: a breve Alitalia presenterà una serie di novità a bordo che prevedono, fra l'altro, nuovi pasti per la classe economica e nuovi programmi di intrattenimento audio-video sui voli a lungo raggio.

GLI INVESTIGATORI NON ESCLUDONO ALCUNA PISTA

Venezia, imprenditore «gambizzato»

VENEZIA — Giuseppe Pavan, 52 anni, imprenditore di Quarto D'Altino (Venezia), è stato ferito ieri mattina alle gambe da alcuni colpi di pistola esplosi da uno sconosciuto. L'aggressione è avvenuta intorno alle 7.30, nel suo ufficio all'interno di un capannone vicino alla sua abitazione. Lo sconosciuto, secondo una prima ricostruzione, avrebbe esploso anche altri colpi in aria per intimidire i dipendenti presenti, pare due, sentiti poi in questura dalla polizia. Il malvivente che ha sparato sarebbe fuggito a bordo di un'Alfa Sud, guidata da un complice. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. Pavan è stato colpito alle gambe - secondo le prime informazioni - da due proiettili ed è ora ricoverato, sembra in condizioni non gravi, all'ospedale di Mestre, nel reparto di chirurgia seconda.

L'imprenditore è titolare della «C and C» snc, filiale di una ditta milanese di autotrasporti di proprietà di Maurizio Cariati. Gli investigatori, coordinati dal pm Paola Tonini, stanno raccogliendo testimonianze per individuare gli autori dell'episodio. Per ora polizia e carabinieri non escludono alcuna pista. Gli investigatori stanno cercando in particolare di accertare la presenza di un eventuale collegamento tra il ferimento e un episodio di circa un mese fa, quando Pavan fu picchiato da alcune persone nei pressi del suo ufficio.

Secondo quanto da lui stesso riferito, a picchiarlo - procurandogli ferite guarite in alcuni giorni - sarebbero stati dei ladri che tentavano un furto ai suoi danni. In quella occasione Pavan era stato messo in allarme dall'abbaiare del proprio cane, ed era stato aggredito quando era uscito di casa per controllare.

Intanto gli agenti della questura hanno interrogato sia l'imprenditore - per il quale i sanitari hanno formulato una prognosi di due mesi - che i testimoni dell'episodio. Sulle indagini non sono trapelate indiscrezioni.

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Canton ved. Gerolami

Ne danno il doloroso annuncio i figli WALLY MASSIMO e DIEGO, le nuore ANITA e FULVIA, il genero ANTONIO, la sorella MARISA, le nipoti SARA, CATERINA e MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella della Pineta del Carso direttamente per Pasiano di Pordenone.

Trieste, 6 luglio 1996

I colleghi del Gabinetto del Sindaco e dell'Ufficio stampa sono particolarmente vicini a WALLY in questo triste momento.

Trieste, 6 luglio 1996

Sono vicini a MARZIO i colleghi dell'Economato del Comune di Trieste.

Trieste, 6 luglio 1996

Si è spenta serenamente

Assunta Troian ved. Delise

Addolorati lo annunciano la figlia GIANNA con il marito PIERO, RINO e ANDREA, il fratello ALBINO, la sorella NORMA, nipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi sabato, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1996

Nel silenzio solenne della Morte ricordo con sbigottito cordoglio un bravo medico, il

DOTTOR

Alfredo Maurel

e un bravo artigiano, il

SIGNOR

Edoardo Tullio

recentemente prematuramente scomparsi.
Una preghiera da

NORIS TERY

Trieste, 6 luglio 1996

Tutti i colleghi del Tiget e del Dibit sono vicini a GIANMARIA e alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa del padre

Carlo Severini

Milano, 6 luglio 1996

I familiari di

Teresa Cimenti ved. Corradini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1996

III ANNIVERSARIO

Giovanni Bizjak

Ricordandoti sempre.

La tua famiglia

Trieste, 6 luglio 1996

6.7.1995 6.7.1996

Maddy Paoli in Marsi

Sempre nel nostro cuore.

PAOLO, PAOLA MASSIMO, SERGIO e mamma

Trieste, 6 luglio 1996

III ANNIVERSARIO

Cesare Malfatti

Sempre nei nostri cuori.

I familiari

Muggia, 6 luglio 1996

LE NEGOZIAZIONI FRA THALER E GRANIC

Lubiana apripista dei croati nell'Ue

Per il ministro sloveno è l'ultimo atto

prima del voto di fiducia previsto tra una settimana

Nebuloso compromesso fra le parti

sulla questione della frontiera nel golfo di Pirano

LUBIANA — Su una cosa Slovenia e Croazia si trovano d'accordo: la linea di condotta da tenere nel contenzioso con l'Italia. E sui beni abbandonati, questa la convinzione comune, Zagabria seguirà Lubiana. Per il resto (vedi confini, centrale di Krsko, proprietà immobiliari e depositi bancari) si continua a litigare. È quanto hanno verificato anche i due ministri degli esteri, Zoran Thaler (dimissionario) e Mate Granic, nel corso del recente incontro tenutosi nella capitale slovena.

I due Paesi hanno infatti espresso la «ferma volontà» di onorare il debito con l'Italia, attinente agli Accordi di Roma del 1983 sulle proprietà immobiliari degli esuli. Dei 110 milioni di dollari di indennizzo, la Slovenia si accollerà il 62 per cento del debito totale. Lubiana e Zagabria agiranno quindi di concerto informando l'Italia sui dettagli riguardanti il pagamento delle rispettive quote non ancora liquidate.

La Slovenia, ad esempio, ha fatto sapere di aver versato finora 27 milioni di dollari sull'apposito conto corrente in Lussemburgo. Insomma, dal vertice dei ministri degli Esteri emerge un segnale importante, che certamente può influire sull'andamento delle trattative bilaterali in corso.

Sul nodo dei beni abbandonati, così pronosticano gli osservatori politici, la Croazia punta a un accordo simile a quello ottenuto dalla Slovenia, al momento del via libera italiano all'associazione all'Unione europea. Una tendenza, suffragata anche dal tempestivo «aiuto» di Thaler, il quale proprio ieri ha garantito l'appoggio sloveno all'ingresso della Croazia nell'Ue.

Tornando alle questioni bilaterali, il summit di Lubiana ha comunque portato una buona notizia nel settore sanitario-previdenziale: i pensionati sloveni residenti in Croazia e che hanno acquisito il diritto alla quiescenza in Slovenia, verranno fornite cure mediche integrali.

Per il resto, non si sono avuti altri dettagli, su questioni ancora aperte. Prima fra tutte quella dei confini. Le due commissioni – guidate da Iztok Simoniti e Hrvoje Kacic – sono al lavoro. Sembra che sia raggiunto un nebuloso «compromesso» per il golfo di Pirano, mentre appare più vicina la firma dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera.

Granic ha comunque tenuto a sottolineare che il recente regolamento sulla pesca introdotto da Zagabria, «non compromette la definizione del confine nel golfo di Pirano».

Sono stati poi dichiarati «molto vicini» gli accordi sulla centrale nucleare di Krsko e sulle questioni giuridico-patrimoniali. Resta invece in alto mare il problema dei depositi di cittadini croati presso la «Ljubljanska Banka» che, all'indomani dell'indipendenza, vennero congelati. Si tratta di circa 300 miliardi di lire che da sei anni giacciono nei forzieri di Lubiana.

L'attivismo di Thaler di queste settimane sembra comunque giunto al capolinea. L'incontro con Granic è probabilmente l'ultimo atto da capo diplomazia. Ieri il premier Janez Drnovsek ha infatti annunciato la candidatura di Davorin Kracum a nuovo ministro degli Esteri sloveno.

Il voto di fiducia è previsto per la prossima settimana. Scontato l'appoggio della Democrazia liberale e dei democristiani di Peterle. Drnovsek ha anche auspicato l'assenso della Lista associata, ex partner di governo.

DIFESA

Budapest insiste: nella Nato subito

BUDAPEST — Il ministro degli Esteri ungherese Laszlo Kovacs ha ribadito la richiesta di Budapest per una rapida e piena adesione alla Nato.

Senza questa adesione, ha detto, non possono essere garantite la stabilità, la sicurezza e la modernizzazione del paese.

Parlando a una conferenza nella capitale, Kovacs ha detto che l'Ungheria «non è interessata a soluzioni parziali, ma mira alla piena adesione a Nato, Unione Europea (Ue) e Unione dell' Europa occidentale (Ueo).

SI CONCENTRA SUL MINISTERO DELLA DIFESA LA GUERRA FRA LEBED E CERNOMYRDIN

Lunghi coltelli a Mosca

Scelta cruciale per gli equilibri Est-Ovest - Eltsin sta a guardare, e forse non può fare altrimenti

Guidare l'esercito in Russia

significa avere in mano

anche il potentissimo Kgb,

i «servizi» dell'ex Urss

MOSCA — Sarà l'uomo forte Lebed (foto) o il premier Cernomyrdin a scegliere il ministro della Difesa? E' il primo ostacolo che si è presentato ieri al primo ministro russo a 24 ore da quando è stato incaricato dal presidente Boris Eltsin di formare il nuovo governo. Scopo dell'operazione è tener conto dei risultati delle elezioni che mercoledì hanno visto la vittoria del presidente in carica con un buon margine sul rivale comunista Ghennadi Ziuganov, il quale però, con oltre 29 milioni di voti, ha superato il 40 per cento dei suffragi.

L'ostacolo considerato più spinoso negli ambienti politici non è tuttavia legato alle formule con cui il governo potrà essere aperto agli sconfitti delle presidenziali. Esso dipende dal contrasto potenzialmente più esplosivo venuto in primo piano subito dopo il voto di mercoledì fra coloro che stanno attorno a Eltsin: in particolare tra l'ex-generale Alexander Lebed e il primo ministro Cernomyrdin.

A dispetto delle valutazioni confortanti che vengono sottolineate soprattutto in Occidente sui progessi della Russia verso la democrazia e il pluralismo, a Mosca la scelta degli uomini che hanno il controllo delle forze armate continua a essere unanimemente vista come un punto secondo per importanza a nessun altro, e comunque assolutamente cruciale per determinare gli equilibri di potere.

La scelta di chi controlla i militari è tanto più cruciale in quanto in Russia le forze armate non sono soltanto esercito, marina e aviazione ma anche quelle che appartengono al ministero degli interni e ai servizi di sicurezza eredi del Kgb, e contano decine di migliaia di uomini i quali hanno di ogni tipo di armamenti, salvo gli aerei e gli ordigni nucleari.

Lo scontro fra Lebed e Cernomyrdin - l'uno focoso parà lanciato alla conquista del potere con un'ideologia semplice di rinascita della Patria, contro la corruzione e le manovre di palazzo; l'altro tenace manager di Stato rotto a tutte le astuzie del potere- non è più un mistero per nessuno.

La battaglia fra i due si è concentrata sul ministero della difesa. Eltsin sembra stare a guardare, forse perchè convalescente ma forse anche perchè interessato a mettere l'uno contro l'altro due uomini di cui conosce l'ambizione. Ottenuta il 18 giugno la testa del generale-ministro Pavel Graciov, licenziato da Ieltsin su richiesta di Lebed, questi vuol vedere ministro della difesa il generale Igor Radionov, 58 anni, comandante della prestigiosa scuola di guerra «Frunze». Cernomyrdin vuole invece al ministero un uomo non legato al rivale, come per esempio Boris Gromov, ultimo comandante sovietico in Afghanistan, generale considerato molto politico.

IL PROCESSO ALL'AIA CONTRO I CAPI DEI SERBO-BOSNIACI MLADIC E KARADZIC

Bosnia, inferno e ritorno

Carnefice e vittima raccontano la stessa fucilazione in massa nei dintorni di Srebrenica

L'AIA — E' una vera e propria discesa nell'inferno il racconto delle fucilazioni in massa nella 'zona protetta' di Srebrenica, dove 6000 musulmani sono stati giustiziati nel luglio 1995. Le allucinanti testimonianze sono state fatte davanti al tribunale penale internazionale dell'Aja in chiusura del processo per contumacia ai capi dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic.

I due uomini sono accusati di crimini di guerra e contro l'umanità quali responsabili supremi delle atrocità commesse dalle forze serbe. Il primo a deporre è stato il testimone «A» (la cui identità è protetta per timore di ritorsioni), un anziano musulmano di Srebrenica fucilato con altri 2000 civili della «enclave protetta» dall'Onu.

«Sono stato salvato dai cadaveri dei miei compagni che mi sono crollati addosso» ha raccontato. «A» è stato anche il solo testimone ad accusare uno dei due imputati, il generale Mladic di avere partecipato di persona agli eccidi, e di avere assistito al massacro di circa 2000 civili.

Dopo la caduta di Srebrenica «ci hanno portato con dei camioncini in un prato, dove si trovavano già molti cadaveri: ci hanno fatto scendere e allineati su quattro file, poi hanno cominciato a spararci nella schiena» ha raccontato il testimone «A». «Ero all'estrema sinistra della prima fila: sono caduto sotto il peso dei corpi dei miei compagni. In pochi minuti sono stato sepolto da decine di cadaveri, questo mi ha salvato».

Dato per morto dai soldati serbi, «A» ha detto di avere visto poco dopo giungere in un'automobile rossa il generale Mladic. «Ha assistito al massacro» ha accusato «A», che ha assicurato di avere riconosciuto formalmente il generale. La sua deposizione aggrava la posizione del generale, contro il quale non era stata presentata finora alcuna prova diretta.

Nel pomeriggio, la stessa scena, vista dal lato opposto, è stata descritta fra i singhiozzi da uno dei massacratori l'ex-miliziano Drazen Erdemovic. «Sono stato costretto a farlo» ha detto singhiozzando alla Corte. Erdemovic, che faceva parte di una speciale unità di sabotaggio dell'esercito serbo-bosniaco, ha affermato di avere cercato di non obbedire, con alcuni altri soldati, agli ordini: «il capo dell'unità mi ha detto di scegliere: o sparavo o mi mettevo in fila con i musulmani».

«Ho sparato, [illegible] quanti uomini ho ucciso, non voglio saperlo» ha detto piangendo. Erdemovic, l'unico imputato finora ad essersi dichiarato colpevole, avrebbe dovuto essere giudicato da lunedì prossimo: ma la Corte ha deciso il rinvio del processo in attesa dei risultati di una perizia psichiatrica.

ERGASTOLO

Tre fratelli neonati soffocati dal padre

LONDRA — E' stato punito con il carcere a vita un uomo che nel giro di cinque anni aveva soffocato tre dei suoi figlioletti perché piangevano durante la notte. Una storia terribile, che ha tenuto banco sui giornali del Regno Unito.

I primi due infanticidi erano stati archiviati come decessi in culla e Simon Smith, 27 anni, l'aveva fatta franca fino al terzo omicidio, a novembre del 1994, quando finalmente è stato scoperto.

La prima vittima fu Eleisha, di nove mesi, nel dicembre del 1989. Una notte la bambina piangeva e lui la soffocò senza che la sua compagna, Tracey Hall, che dormiva nella stanza accanto, si accorgesse di nulla.

La mattina la donna trovò il cadavere ed i medici conclusero che la piccola era improvvisamente morta nel sonno.

Nell'aprile del 1993 toccò a Jamie, di sei mesi, un secondo figlio avuto da Tracey. Anche lui fu soffocato ed ancora una volta nessuno sospettò nulla. La coppia poi si separò e Simon Smith trovò una nuova compagna, Rachel Playfair.

Anche da costei Smith ebbe una figlia, Lauren. Era la sua ultima vittima: fu soffocata a soli tre mesi.

Quest'ultimo omicidio non è passato inosservato e Simon Smith è stato incriminato e condannato.

RAFFICHE IN COLOMBIA CONTRO L'ELICOTTERO DEL GIUDICE SVIZZERO ANTIMAFIA

La Del Ponte scampa alla morte

«Mi sono solo innervosita» - E' già sfuggita a un attentato quando era ospite di Falcone a Palermo

BOGOTA' — Sono stati solo cinque minuti ma davvero difficili, quelli vissuti dal procuratore generale della confederazione svizzera Carla Del Ponte nei cieli del dipartimento di Caquet in Colombia quando l'elicottero su cui si trovava è stato fatto oggetto l'altro ieri di tiri di armi automatiche da parte della guerriglia antigovernativa.

Referente di «mani pulite» in Svizzera, la Del Ponte è assurta agli onori della cronaca quando ha concesso ai giudici milanesi rogatorie indispensabili a radiografari i conti svizzeri legati a Tangentopoli. Carla del Ponte ha così commentato l'accaduto: «Ammetto che quando mi hanno spiegato quello che stava succedendo e perchè il velivolo avesse dovuto compiere una brusca virata, mi sono leggermente innervosita. Comunque - ha voluto assicurare - se vi è stato un po' di nervosismo non ho avuto paura in nessun momento perchè si è capito subito che si trattava di un episodio dimostrativo».

Non appena ci sono stati gli spari, l'elicottero con a bordo Carla Del Ponte e gli altri di scorta si sono rapidamente allontanati dalla zona atterrando in una base militare nelle vicinanze. Le autorità hanno attribuito l'azione alla guerriglia delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), che hanno molte basi nella zona.

La dinamica dell'attacco resta ancora abbastanza misteriosa, ma l'episodio assume comunque importanza per il fatto che il governo colombiano sta facendo uno sforzo per mostrare sul piano internazionale che la sua lotta al narcotraffico è efficace. Commentando i risultati dell'«Operazione Conquista», Gallardo ha ricordato che sono state sequestrate oltre due tonnellate di cocaina che stavano per essere imbarcate verso gli Stati Uniti.

Non è la prima volta che Carla Del Ponte scampa a un attentato. Era ospite di Giovanni Falcone a Palermo il 19 giugno dell'89 quando fu scoperta una borsa impermeabile con 500 chili di tritolo tra gli scogli a pochi metri dalla villa presa in affitto dal giudice sul litorale dell'Addaura. Con la Del Ponte, legata a Falcone da rapporti di collaborazione e amicizia, c'era anche un altro magistrato svizzero impegnato in indagini su mafia, traffico di droga e riciclaggio, Claudio Lehman.

La bomba avrebbe ucciso Falcone e i due colleghi svizzeri, ma la prontezza della scorta neutralizzò il tentativo di strage. I sicari della mafia venuti dal mare avevano collocato l'ordigno durante la notte, e azionato un timer che avrebbe innescato l'esplosione proprio all'ora in cui Falcone prevedeva di tornare a pranzo con la Del Ponte e Lehman.

Un'altra bambinaia accusa i Netanyahu

GERUSALEMME — Un'altra bambinaia contro Netanyahu, e in Israele si surriscaldano le polemiche attorno alla famiglia del primo ministro.

Le accuse di Heidi Ben-Yair, 22 anni, di origini inglesi, sono state raccolte dal quotidiano «Maariv», che già nei giorni scorsi aveva mandato il premier su tutte le furie con una intervista a Tanya Shaw, una ventunenne immigrata dal Sudafrica licenziata per aver bruciato una minestra dopo sei mesi di servizio.

Racconta la Ben-Yair: «Era un inferno, non avevo nemmeno il tempo di fare la doccia. Una volta Sarah Netanyahu ha urlato contro di me per venti perchè avevo mangiato un pomodoro. Mi ha detto che costano troppo cari e me era concesso solo uno al giorno»

Dice ancora la bambinaia: «Potevo avere solo un uovo ogni due giorni. Morivo dalla fame, e ho finito per dividere le pappine coi bambini».

GERMANIA: ORARI «EUROPEI» PER I NEGOZI, MA I SINDACATI E LE BOTTEGHE FAMILIARI PROTESTANO DURO

Acquisti più lunghi per Fritz, ma zia Emma rischia di chiudere

BERLINO — E' stata definitivamente approvata in Germania la legge che prolunga fino alle 20 gli orari di apertura dei negozi: il Bundesrat, la Camera dei rappresentanti regionali dominata dall'opposizione, ha fatto passare un provvedimento del governo destinato a modificare abitudini inveterate e a consentire ai tedeschi di fare acquisti fino a sera, come avviene in altri Paesi d'Europa.

La normativa, già approvata il mese scorso dal Bundestag, la Camera dei deputati, vale dal primo novembre prossimo: fra l'altro consente di anticipare di un'ora (dalle 7 alle 6 del mattino) l'orario di apertura e di ritardare di un'ora e mezza (dalle 18,30 alle 20) quello di chiusura. Il sabato, inoltre, negozi e supermercati potranno rimanere aperti due ore in più (fino alle 16) e la domenica mattina sarà possibile comprare pane fresco.

Le forze di opposizione, il partito socialdemocratico (Spd) e quello dei Verdi, anche ieri hanno cercato invano di bloccare la legge sostenendo che l'orario prolungato danneggia i lavoratori dipendenti della distribuzione e porta all'introduzione di stipendi minimi (i cosiddetti «lavori da 590 marchi», circa 590 mila lire) senza assistenza sociale. Nelle settimane scorse era stato sottolineato che l'orario «dalle 6 alle 20» è sostenibile soltanto dai grandi magazzini con personale a rotazione e non dai negozi «della zia Emma», come vengono familiarmente chiamati i punti vendita a gestione familiare.

D'altro canto molti tedeschi si lamentano che la chiusura alle 18.30, in vigore da decenni, è oltremodo scomoda per chi lavora e che la spesa settimanale concentrata nelle poche ore della mattina del sabato si trasforma in una affannosa lotta contro il tempo e contro il carrello del vicino in supermarket affollati.

La nuova legge, varata dopo anni di polemiche, dovrà però essere recepita dal contratto di categoria del commercio. Il sindacato Hbv, contrario a questa innovazione, ha rinunciato ad azioni di protesta ma si prepara a vender caro il proprio assenso. In particolare, l'Hbv chiede compensazioni retributive e possibilità di scelta da parte del commesso su quale fascia oraria coprire e ciò potrebe portare a ritardi nell'applicazione della legge.

La tutela del lavoro dipendente ha costretto finora i tedeschi che attorno alle 18.30 si accorgono di dover compare qualcosa a fare una scelta difficile: o rinviare l'acquisto al giorno dopo, oppure recarsi nei mini-market dei distributori cui è consentito vendere quasi tutti i «generi di prima necessità» ma che proprio per questo non offrono grande scelta.

L'incapacità di opporsi da parte di 'Spd' e verdi è stata però vista come prodromo dell'abbattimento di altre «vacche sacre» di sindacati e opposizione, ad esempio l'intangibilità degli stipendi in caso di malattia e la tutela anti-licenziamento nelle piccole aziende, due punti importanti del piano di ristrutturazione dello stato sociale proposto l'aprile scorso dal cancelliere Helmut Kohl.

IN BREVE

Mani Pulite a Parigi manda in galera un fedele di Chirac

PARIGI — Un'altra picconata dei giudici francesi ha colpito l'establishment politico-finanziario del paese. Eva Jolỳ, giudice specializzato in «affaires» intricatissimi di alta finanza (fece arrestare anche Bernard Tapie) ha messo sotto accusa e in carcere Loik Le Floch-Prigent, un «potentissimo» di tutte le stagioni, che il presidente Jacques Chirac ha voluto espressamente, nel dicembre scorso, alla testa delle Ferrovie da riformare. Il dossier istruito dalla bionda giudice di origine norvegese riguarda i tempi in cui Le Floch era capo di Elf-Aquitaine, il gigante della petrolchimica francese e il più grande gruppo industriale del paese, fra il 1988 e il 1993.

Brasile, davanti alle telecamere evaso si getta in un fiume

RIO DE JANEIRO — Il drammatico tuffo in un fiume in piena di un evaso alla periferia di Belem, in Amazzonia, ha mostrato ancora una volta alle televisioni del mondo la crudezza della vita in Brasile. La fine del fuggiasco è ancora avvolta nel mistero. Joao Moraes, di 28 anni, evaso dal carcere dopo una condanna a 17 anni di reclusione, era stato sorpreso dalla polizia nella casa della fidanzata.

Fa caldo infernale ad Atene Un morto e numerosi collassi

ATENE — Nel Nord è ancora quasi primavera, in Grecia fa un caldo infernale. L'ondata tropicale ha provocato un morto ad Atene, un uomo di 76 anni. Altre 168 persone sono state ricoverate negli ospedali della capitale per problemi respiratori e cardiocircolatori. Ieri ad Atene il termometro ha registrato punte massime di 38 gradi. Oggi, previsti 40 gradi.

Un cane Rottweiler azzanna e uccide un bimbo di un anno

NEW YORK — Ancora un dramma causato dai cani Rottweiler, una razza creata con particolari incroci per esalatarne le doti di aggressività: un esemplare di sessanta chili si è lanciato su un bimbetto di un anno, azzannandogli la testa con una morsa ferrea. La padrona del cane ha cercato di intervenire, ma era ormai troppo tardi. Il piccolo Matthew Pedercini di Orange (Massachussets), è morto poche ore dopo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MINORANZA / IL GOVERNO ITALIANO HA STANZIATO I FINANZIAMENTI PREVISTI PER L'ANNO IN CORSO

Otto miliardi a disposizione

La firma della convenzione è avvenuta a Roma tra il ministero degli Esteri e l'Università popolare di Trieste

TRIESTE — Il governo italiano ha stanziato gli otto miliardi di lire per il 1996 a favore della Comunità italiana in Slovenia e Croazia. La firma della Convenzione è avvenuta nei giorni scorsi a Roma tra il ministero Affari esteri, Divisione generale delle relazioni culturali, e l'Università popolare di Trieste. All'incontro erano presenti il direttore generale, ministro Michelangelo Iacobucci, il consigliere Roberto Pietrosanto e il segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste Alessandro Rossit.

La firma della Convenzione è regolata dalla legge 295/95. Quest'anno lo stanziamento s'apre a un ventaglio più ampio d'interventi. Le cifre più «importanti» riguardano la realizzazione dei restauri, ristrutturazioni, adattamenti, costruzioni e acquisto delle sedi delle Comunità degli italiani sia nuove che vecchie, nonché gli interventi per le scuole per un totale di 5 miliardi e 782 milioni di lire.

Gran parte sarà destinata alle sedi e alle scuole

Di rilievo anche gli stanziamenti previsti per i mass media, Tv e Radio Capodistria nonché per l'Agenzia Aia. Si tratta di contributi che sono destinati all'ampliamento e allo sviluppo dell'informazione in lingua italiana sul territorio nel quale vive ed opera il gruppo nazionale italiano. Inoltre viene dato un impulso all'avvio dell'attività dell'Agenzia di informazione adriatica. Si tratta di un nuovo organo di informazione che ha la sua sede a Capodistria. I finanziamenti per questo settore, considerato strategico per lo sviluppo culturale, politico e sociale della minoranza nei due Paesi domiciliari ammonta a un valore complessivo di un miliardo e 35 milioni di lire.

Altri 523 milioni sono stati stanziati per la realizzazione di alcuni progetti di carattere culturale che danno ampio respiro al mosaico degli interventi. Si tratta di un'attività editoriale atta a valorizzare l'arte (una monografia su Romolo Venucci), la storia (analisi sulla pittura in Istria dal 1500 al 1800) ma anche di studi e progetti come, per esempio, sul «turismo culturale», e così via. Nell'elenco degli interventi previsti inoltre altri mezzi, di minore entità, per attività tradizionali di collaborazione tra l'Ui e l'Upt.

MINORANZA / VISITA DEL SEN. CAMERINI

Comunità italiana: preservare l'unità

CAPODISTRIA — Il sen. Fulvio Camerini ha affrontato i problemi della minoranza italiana che vive nell'Istria slovena e croata, nel corso di una visita a Capodistria e a Buie, dove si è incontrato con i responsabili dell'Unione italiana, parlamentari, e esponenti delle comunità locali. Con Maurizio Tremul, presidente della Giunta dell'Ui, e con il deputato al parlamento sloveno Roberto Battelli, Camerini si è soffermato sul concetto di unitarietà della minoranza, anche alla luce delle recenti prese di posizione del sottosegretario agli esteri on. Fassino.

Tremul ha subito voluto sgomberare il campo da ulteriori equivoci, affermando che la tutela di una piccola minoranza com'è quella italiana in Slovenia, la si ottiene non solo realizzando la sua autonomia culturale ed economica, ma preservando l'unità di tutta la comunità italiana che ha storia e tradizioni comuni, anche se divisa tra due Stati. Per Battelli l'uniformità di trattamento non è sufficiente. Bisogna evitare, ha osservato il parlamentare istriano, che la minoranza si divida ulteriormente.

Il senatore Camerini.

La Slovenia, ha ricordato Battelli a Camerini, non riconosce l'Unione italiana. Già il riconoscimento di questo organismo permetterebbe di superare molti ostacoli verso una tutela più elevata. Il sen. Camerini, manifestando il proprio interesse verso questo problema, ha evidenziato ai suoi interlocutori che ne parlerà presto con il sottosegretario Fassino. Camerini, inquadrando i problemi della minoranza italiana in un contesto geopolitico molto diverso dopo la formazione di due nuovi Stati nazionali che hanno diviso gli italiani dell'Istria, ha più volte ripetuto che il confine sulla Dragogna non può essere visto come il confine dell'Europa con i Balcani.

Furio Radin, deputato al Sabor di Zagabria, ha infatti sottolineato che tanto più la Croazia si allontana dall'Europa, tanto più diminuisce la tutela per la minoranza italiana. È necessario, ha continuato Radin, aiutare il processo di integrazione della Croazia con l'Europa. «Più democrazia significa anche più tutela» ha affermato Camerini nei successivi incontri in Croazia con alcuni intellettuali e rappresentanti delle Comunità. Con queste parole si è parlato a lungo di cultura e di diffusione della lingua italiana, minacciata dalla «tristemente» nota circolare Vokic, di cui si chiede con insistenza una sostanziale modifica.

Il deputato al Sabor Radin ha inoltre espresso a Camerini preoccupazione per quanto sta accadendo al Dramma italiano di Fiume e all'Edit. Argomenti questi che saranno al centro dell'incontro che il parlamentare triestino dell'Ulivo avrà nei prossimi giorni con Fassino.

MINORANZA

«Fedeli fiumani»: tournée in Dalmazia

SEBENICO — Trasferta dalmata per il Coro Fedeli Fiumani che è a Murter, capoluogo dell'omonima isola dell'arcipelago di Sebenico. Il coro dei connazionali è ospite per tre giorni della corale parrocchiale «Sveti Mihovil» di Murter, che nell'autunno dell'anno scorso soggiornò e si esibì a Fiume, dietro invito dei cantori italiani della Cattedrale di San Vito. Per l'occasione, il Coro Fedeli Fiumani della Comunità degli italiani del capoluogo del Quarnero è accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco de Luigi, e dai massimi esponenti dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, Maurizio Tremul e Alessandro Rossit.

Da sottolineare infatti che la tappa dalmata della corale fiumana ha avuto il supporto finanziario del Settore affari religiosi dell'Unione italiana. Particolarmente ricco di iniziative questo incontro di amicizia tra le genti, improntato sulla fede e sui valori cristiani: il Coro Fedeli Fiumani ha sostenuto un concerto di musica sacra; oggi è in programma un viaggio in chiave turistica che lo porterà a visitare Sebenico, le cascate della Krka e l'area circostante.

Domenica, santa messa nel santuario mariano sull'isola dell'Incoronata, la maggiore dell'omonimo arcipelago. Il rito verrà officiato dal vescovo di Sebenico, monsignor Srecko Badurina. Alla festa religiosa sull'Incoronata, cui prenderà parte il Coro Fedeli Fiumani, interverranno anche i rappresentanti del Consolato d'Italia a Spalato e le autorità locali.

PORTOROSE

Facoltà turistica: un iscritto triestino

CAPODISTRIA — Nell'edificio di Villa Maria, a Portorose, nel mese di ottobre dello scorso anno è stata aperta la Scuola superiore per il turismo e l'alberghiera, la prima del genere in Slovenia; però, solo da oggi conta sulla dotazione delle strutture necessarie. Dopo mesi di lavori di ristrutturazione, sono a disposizione dei 112 studenti regolari e dei 98 fuori corso, quanti ammessi per l'anno scolastico 1995-'96 che si è appena concluso, un'aula magna con 120 posti, due aule con 30, un'aula per le lezioni di informatica e una per le lingue straniere di 24 posti. Inoltre, funzionali gli uffici: direzione, segreteria e sala insegnanti. Per quanto concerne questi ultimi, l'Istituto si avvale anche della collaborazione di professori dell'Università di Venezia, Bruxelles, Orange.

La domanda per la frequenza della scuola è molto alta, non solo da tutto il territorio sloveno, ma anche dalla vicina Croazia (a frequentarla quest'anno c'era anche uno studente di Trieste), tanto che per il prossimo anno scolastico sono già pervenute 222 richieste d'iscrizione e, per disponibilità, ne saranno accettate solo un centinaio.

IN BREVE

Pola, la sezione Ddi critica il sindaco (dello stesso partito)

POLA — Ancora attriti in seno alla Dieta democratica istriana. La lettera aperta dei diciannove dissidenti continua ad alimentare le polemiche. Ieri è sceso in campo il presidente della sezione polese, chiamato in causa direttamente dai firmatari. «Le critiche all'operato della sezione è una mossa ben congegnata per ingannare il partito» è stata la reazione di Walter Drandic. «I vertici dell'attuale amministrazione comunale fanno di tutto pur di restare al potere nonostante abbiano perduto la credibilità dell'elettorato.

«Sono altresì convinto – ha aggiunto Drandic – che molti dei firmatari siano stati coinvolti loro malgrado. La presidenza del partito ha deciso di richiedere la conferma ad ogni membro singolarmente». Da ricordare che fra i firmatari c'è lo zupano Luciano Delbianco, il sindaco di Pola Igor Stokovic e il vicepresidente della Ddi Ivan Pauletta. È stata inoltre annunciata la convocazione dell'assemblea della sezione polese, che si terrà a fine mese.

Zara, pescano con le bombe e si feriscono (gravi due fratelli)

ZARA — Due persone sono rimaste gravemente ferite dallo scoppio di una bomba a mano attivata ieri sera, intorno alle 19, nello Zaratino. I feriti sono due fratelli, rispettivamente di 38 e 33 anni, che si trovavano in barca nel mezzo della baia denominata Vitrenjak. Si ritiene che i due intendessero usare la bomba per catturare un maggior quantitativo di pesce: metodo di pesca assolutamente vietato, ma purtroppo spesso praticato nei punti disabitati della costa dalmata. Dalla questura zaratina si apprende inoltre che la notte scorsa due esplosioni sono state registrate a Knin. Si è trattato di due ordigni (probabilmente bombe a mano) lanciati contro un locale pubblico. Non ci sono state vittime, ma solo danni materiali.

Aiuti umanitari in Croazia: soddisfatto l'«ispettore» Ue

POLA — L'Unione europea segue con attenzione la gestione degli aiuti umanitari spediti in Croazia. Lo ha confermato anche ieri José Domingo, responsabile del programma di sostegno umanitario, durante la sua visita di due giorni a Pola. Incontrando i vertici dell'organizzazione regionale istriana pro sfollati, Domingo si è detto soddisfatto dai criteri di distribuzione degli aiuti. In futuro è stata annunciata l'intensificazione degli aiuti. L'«ispettore» inviato dall'Unione europea ha quindi visitato alcuni dei campi profughi del comprensorio polese, nonché il panificio che giornalmente fornisce gli oltre duemila sfollati presenti ancora nel comune istriano.

IN CANTIERE PER LAVORI DI RIASSETTO AI SISTEMI DI SICUREZZA

A Portorè lo yacht di Gheddafi

Top secret sull'«affare» perché la Libia è soggetta all'embargo per il caso Lockerbie

FIUME — La notizia è di quelle ghiotte che, se confermata, contribuirebbe a offuscare ancora di più la già appannata immagine internazionale della Croazia: al cantiere navale di Portorè (Kraljevica), nelle vicinanze di Fiume, si troverebbe da alcuni giorni lo yacht privato del Presidente della Libia, il colonnello Gheddafi. La lussuosa imbarcazione verrebbe sottoposta a lavori di riassetto che riguarderebbero il suo sistema di sicurezza. Ora, sapendo che il paese nordafricano è sottoposto dal 1992 a un duro embargo economico, si tratterebbe di una flagrante violazione delle sanzioni.

Ricordiamo che l'embargo venne adottato nei confronti della Libia per essersi Gheddafi rifiutato di consegnare alla comunità internazionale la coppia di agenti dei servizi segreti libici, rei secondo gli Usa di essere gli autori dell'attentato che nel gennaio '89 distrusse in volo un Boeing 747 della statunitense «Pan-Am», impiegato sulla linea Francoforte-Londra-New York. Il velivolo si schiantò sul villaggio scozzese di Lockerbie e nell'incidente perirono 258 passeggeri e membri dell'equipaggio e 15 abitanti di Lockerbie. All'arsenale di Portorè nessuno vuole sbottonarsi ma il fatto che il natante a uso personale di Gheddafi si possa trovare sugli scali del cantiere pare ormai qualcosa di acquisito.

A Portorè, cittadina rivierasca a una quindicina di chilometri a Est di Fiume, tutti ormai parlano della presenza dello yacht libico, nascosto alla vista di sguardi indiscreti, e che si troverebbe in uno dei maggiori hangar dello stabilimento. Una cosa sembra certa: l'imbarcazione è riuscita a passare senza problemi lo stretto di Otranto, in quanto le insegne civili non avrebbero provocato nessuna reazione da parte delle navi della Nato che pattugliano l'Adriatico meridionale. Fonti ufficiose al cantiere di Portorè, che per ovvie ragioni vogliono mantenere l'anonimato, riferiscono che l'accordo sui lavori di restauro sarebbero stati stipulati mesi fa e che invece negli ultimi tempi sarebbero insorti dei problemi, originati dal conto presentato a Gheddafi dai responsabili dello stabilimento. Cantiere che fino a pochi anni fa era chiamato «Tito», per avervi il defunto maresciallo jugoslavo lavorato in gioventù.

Un altro dirigente dello stabilimento (anch'egli intende restare anonimo) ha dichiarato alla stampa che i lavori di riparazione sullo yacht del leader arabo hanno ricevuto la «benedizione» di Zagabria e che non si tratta di violazione dell'embargo poiché quest'ultimo non si riferirebbe agli affari civili. Ci si chiede allora come mai tutto l'affare sia avvolto da un velo di segretezza, spiegabile solo con la constatazione che la Croazia ha invece paura di venir tacciata di violazione dell'embargo. Bisogna pure rilevare che al cantiere di Portorè si trova una seconda imbarcazione libica, questa sì ben visibile, e sulle cui fiancate spicca il nome «Alfarah». Probabile che una volta espletato il restauro, i due natanti partano alla volta di Tripoli.

FIUME, CIPPO ALLA MEMORIA

«Per chi non ebbe cristiana sepoltura e umana giustizia»

FIUME — «A quanti non ebbero umana giustizia e cristiana sepoltura»: sarà questa l'iscrizione che figurerà sul monumentale cippo che gli esuli fiumani intendono erigere alla memoria dei defunti fiumani caduti o scomparsi sino al secondo dopoguerra.

Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri la giunta municipale del capoluogo quarnerino ha approvato la proposta, che era stata avanzata due anni fa dal Centro di studi fiumani di Roma, dalla sezione fiumana della Lega nazionale di Trieste e dalla locale Comunità degli italiani. Si è trattato di una decisione sòfferta e non priva di polemiche che, però alla fine, è arrivata in porto. La soddisfazione dei connazionali fiumani è stata espressa dalla presidente Elvia Fabjianic e da parte del governo italiano, il console vicario Silvestri ha portato i sentimenti di vivo apprezzamento.

Il cippo, che però ricorderà anche i morti di altre etnie dovrebbe essere collocato nel piazzale occidentale del tempio di Cosala. Nel contempo è stato deciso di avviare lavori di miglioria del comprensorio in particolare sul viale d'accesso.

La notizia è stata pubblicata con evidenza anche sulla stampa croata.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 281,61 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1000,13 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1210,93 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 906,45 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1126,44 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LOCALITA' SI DICE EMARGINATA RISPETTO AL RESTO DEL PARCO NAZIONALE

Scardona, protesta con lancio di uova

SEBENICO — Non l'ordinaria e tradizionale bottiglia di spumante, ma uova (probabilmente avariate, perché quelle fresche sarebbe stato un peccato) hanno «bagnato» lo scafo del «Guduca» alla partenza per il suo viaggio inaugurale da Scardona (Skradin) verso l'interno del Parco nazionale della Krka e le sue mirabili cascate.

A Scardona l'amministrazione del Parco aveva immaginato per il nuovo battello turistico (il «Guduca», appunto) una cerimonia tanto carina, con autorità locali, regionali, parroco, fanfara e tutto il resto.

All'ora fissata si sono però trovate in riva soprattutto decine e decine di scardonesi incavolati, ma incavolati forte, decisi a sfogare il loro malcontento per la marginalizzazione della loro «piccola patria» nell'ambito del predetto Parco nazionale. E tra gli indignatissimi manifestanti ce n'erano anche alcuni muniti di seghe a motore, il cui fracasso corale ha vanificato ogni disperato tentativo di discorso. Quantomeno singolare, poi, l'effetto cacofonico delle motoseghe e della banda locale, le cui note si sono subito spente in considerazione degli «inattesi sviluppi».

Pressoché impotenti e soprattutto disorientati i due poliziotti presenti al misfatto di lesa-cerimonia. In un altisonante intreccio di insulti e improperi, i «motoseghisti» se la sono quindi presa con le grosse funi di ormeggio del battello, nel mentre questi veniva vituperato dal giallo delle uova suddette.

Dopo vano tentativo di resistenza, dirigenti del Parco, autorità e ospiti optavano per un imbarco il più rapido possibile e altrettanto repentino allontanamento verso la zona ai piedi delle cascate. Là, all'interno del Parco, senza uova e seghe indiscrete, finalmente la cerimonia inaugurale. Cerimonia per pochi intimi, e senza neppure un accenno ai brutti momenti vissuti poco prima in riva a Scardona.

ESPLODE MILITAROPOLI: DALLA MARINA AI CARABINIERI, COINVOLTE TUTTE LE ARMI

La maxi-truffa dei traslochi

Migliaia di trasferimenti fasulli - Ipotizzato anche il reato di associazione per delinquere

Dall'inviato
Corrado Barbacini

PADOVA — «Colonnello, firmi questi moduli del suo trasloco ed è pronto il suo assegno». La scena non si è svolta nell'ufficio di un assicuratore. Ma in quello della ditta goriziana Friul Traslochi. E il colonnello era un ufficiale dei carabinieri che il trasloco non l'ha mai fatto e si è intascato la mazzetta. Due, tre milioni per ogni affare concluso per l'amministrazione, ma mai fatto nè per il trasportatore, nè per l'ufficiale. Insomma un buon business, come si dice, pulito, senza rischi. Invece i rischi e, soprattutto i guai, ci sono stati. Di questo colonnello ieri il sostituto procuratore militare di Padova, Benedetto Roberti, che per l'occasione ha convocato una conferenza stampa, non ha voluto fare il nome, ammettendo solo che fino a pochi mesi fa prestava servizio a Gorizia. Nei guai per i traslochi facili sono finiti comunque anche altri tre maggiori dell'Arma in servizio fino allo scorso anno a Trieste. Solo uno ha «gettato la spugna» togliendosi la divisa e cambiando lavoro. Altri due sono stati trasferiti in altre città. E la «truppa» non è stata da meno dei comandanti. Secondo gli accertamenti eseguiti dagli stessi militari del nucleo operativo di via Dell'Istria di Trieste dai colleghi di Padova e dai finanzieri nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, sono una quindicina i marescialli, brigadieri, appuntati della Benemerita che tra Trieste, Gorizia e la Bassa friulana, hanno approfittato del «trasloco facile». Ma le indagini riguardano almeno altre ottanta «posizioni» definite sospette dagli stessi investigatori.

Quello di Militaropoli è un vero e proprio fiume in piena con un'infinità di affluenti che interessano nella nostra regione non solo l'Arma ma anche e soprattutto Marina, Esercito e Guardia di finanza oltre che i civili in qualche modo coinvolti. Il paragone regge, tant'è che per quanto riguarda il filone d'indagine sui carabinieri, il pubblico ministero militare Roberti ha indagato per concorso in truffa militare l'imprenditore goriziano Antonio Simone, 44 anni, via dei Campi 34, titolare della Friutraslochi e l'ottantenne Giovanna Nanut, titolare, fino al 31 dicembre dello scorso anno, della pesa pubblica nei pressi di Sant'Andrea a Gorizia. La donna, secondo la procura compilava i moduli con pesate inesistenti e Simone faceva l'altrettanto inesistente trasloco. L'ufficiale o il sottufficiale prendevano una mancia pari a circa il 20 per cento. Il «conto» finiva poi sul tavolo di un ufficiale di amministrazione che, senza batter ciglio, pagava in quanto il trasportatore era convenzionato con l'Arma. «Ho ipotizzato — ha dichiarato il magistrato — per i due civili e per i militari dell'amministrazione, che non sono carabinieri, il reato di associazione per delinquere». Per questo gli atti nei prossimi giorni saranno inviati alla procura di Udine, competente per territorio.

Ma ci sono degli aspetti ancora più clamorosi nell'indagine su Militaropoli. Riguardano, per esempio la Marina militare e, in particolare i traslochi di ufficiali e sottufficiali dal Sud a Monfalcone e Trieste e viceversa. Sembra quasi una leggenda metropolitana, quando nei cantieri navali di Monfalcone vennero approntati e costruiti gli ultimi sommergibili della classe Sauro della nostra Marina, «ad approfittare di questo sistema sono stati interi equipaggi, dal comandante all'ultimo mozzo che in un anno hanno fatto Taranto-Monfalcone-Taranto senza mai spostarsi da casa», ha dichiarato il magistrato. Poi ha rincarato la dose: «Se si dovessero sospendere quelli che hanno preso l'assegno dei traslochi falsi, sarebbe necessario chiudere molte delle basi navali italiane. Sono circa il 70 per cento della forza effettiva». 800 sono stati i rei confessi e cioè quelli che hanno amesso e tornato indietro i soldi e di questi 150 sono gli ufficiali. Una vera e propria pioggia di fatture false e, in questo caso, riguardanti ditte della provincia di Taranto. «Questa era una prassi talmente normale che nessuno si rendeva conto che era un reato», ha dichiarato Roberti.

Un altro episodio altrettanto clamoroso riguarda l'Esercito e in particolare gran parte degli ufficiali e dei sottufficiali dei Lancieri di Firenze in servizio nella caserma di Sgonico e trasferiti a Grosseto. «Quasi tutti hanno fatto — ha affermato il sostituto procuratore — il falso trasloco da Trieste a Grosseto».

«Era la prassi», aveva dichiarato sconsolato un maresciallo dell'Arma nel corso dell'interrogatorio davanti al magistrato. «Facevano tutti così, era un modo normale per avere qualche lira in più», gli aveva fatto eco un sottufficiale della Marina. E per questo vero e proprio esercito di ladri rei confessi il magistrato ha concesso l'applicazione dell'istituto del patteggiamento solo dopo aver restituito all'erario il denaro avuto indebitamente. Nel '95 sono stati recuperati due miliardi e nei primi mesi di quest'anno altri quattro. Considerando che in genere la «mazzetta» andava da un minimo di due a un massimo di cinque milioni per trasloco, non è esagerato parlare di due, tremila militari indagati. Cifre incredibili per l'erario.

«SANZIONE»

Pordenone Sindacato contro il questore

PORDENONE — Il sindacato regionale di polizia del Sap ha inviato ieri, tramite la segreteria nazionale, una lettera al Ministero degli Interni in cui si chiede di intraprendere una sanzione disciplinare nei confronti del questore in carica di Pordenone Colucci, reo, a giudizio del sindacato, di una «condotta trasparente» in particolar modo nei confronti del commissario Dibari, non permettendogli la possibilità di riscattarsi moralmente dopo alcune vicende giudiziarie che hanno visto Dibari assolto.

AEROPORTO / CECOTTI L'ALTRO NOME

Pellegrino guiderà la spa di Ronchi

TRIESTE — Il governo regionale ha deciso di indicare alla giunta delle nomine del consiglio regionale i nominativi del Adalberto Pellegrino e di Sergio Ceccotti (quasi un ononimo del presidente della giunta, se non fosse per una «c» in più nel cognome) per le cariche, rispettivamente, di presidente e di vicepresidente della costituenda società «aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa». Il comandante Pellegrino, nato ad Udine nel 1934, dal 1959 al 1994 ha percorso all'Alitalia tutte le tappe della carriera di pilota commerciale, sino a quella massima di «comandante senior» sui jumbo 747, avendo all'attivo oltre 21 mila ore di volo. Presidente dal 1969 al 1982 dell'Associazione nazionale dei piloti civili (Anpac), è noto anche per aver guidato il movimento di «Aquila selvaggia». Esperto di economia dei trasporti e di sicurezza del volo, ha tra l'altro collaborato ai lavori preparatori della legge 625/73 sugli «interventi urgenti e indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile». Il Sergio Ceccotti, nato a Roma nel 1964 e residente in provincia di Gorizia, è dottore commercialista dal 1990 ed attualmente ricopre anche incarichi di revisore dei conti di numerosi enti locali in provincia di Gorizia e di Udine. La proposta dovrà ora essere esaminata dalla giunta delle nomine del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia; poi, al prevedibile parere favorevole, seguirà il decreto di nomina.

ANTONIONE, FI, E L'«APERTURA» ALL'ULIVO

«Un ampio accordo solo per le riforme»

TRIESTE — Gli alleati naturali, An, si sono a dir poco adirati. Quelli ipotizzati, dal Ppi al Pds, invece si sono preoccupati, e non poco. Ed ecco che allora il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia, il triestino Roberto Antonione (nella foto), nonchè capogruppo in consiglio regionale dei berlusconiani, dopo le sue dichiarazioni di «disponibilità» a partecipare a un governo del Friuli-Venezia Giulia in appoggio esterno a una giunta dell'Ulivo che veda però l'esclusione della Lega Nord, ieri ha preso carta e penna per precisare il suo pensiero. «Il nostro movimento regionale - afferma a questo proposito Antonione - ha sempre agito in piena coerenza con le linee nazionali di Forza Italia. Non altrettanto possiamo invece dire dei partiti che partecipano alla composizione del governo regionale. Ppi, Lega Nord e Pds si combattono ferocemente

a Roma e invece qui governano tranquillamente insieme. Il che fa sorgere il sospetto che sotto vi sia soltanto un interesse di poltrone. Altrimenti come spiegare la collaborazione organica tra un partito che esprime il ministro della difesa e uno che considera il Tricolore la bandiera di uno stato straniero?».

E dopo il prologo ecco il chiarimento di Antonione: «in nome della responsabilità nei confronti dei cittadini, Forza Italia guarda con preoccupazione all'operato del governo locale, visibilmente incapace di offrire alla gente anche la più elementare delle risposte in materia di ordinaria amministrazione». «Da questo, però, a dire che noi saremmo pronti a fare da eventuale ruotino di scorta all'Ulivo, ce ne corre». «L'unica apertura - precisa Antonione - che siamo disposti a concedere, ma questa non è certo una novità, è quella relativa a un serio e approfondito confronto sulle indispensabili e non più dilazionabili riforme a partire da quella elettorale in senso maggioritario. Sempre in attesa che il parlamento modifichi il nostro statuto con procedura costituzionele. La nostra disponibilità è dunque relativa alle possibili riforme che questa Regione potrebbe realizzare in questi prossimi due anni senza perdere ulteriore tempo».

DOPO I DATI FORNITI DALLA GOLETTA VERDE CON I VARI PROMOSSI E I BOCCIATI

Mare pulito, riesplode la polemica

Grado tra le regine, Lignano «non sufficiente». Ma gli operatori si ribellano di fronte a questi risultati

LIGNANO — Lignano impallidisce al cospetto di Grado. Con 668 punti, scivola nella scaletta delle spiagge italiane al 115.o posto rispetto al 9.o conquistato dall'Isola a colpi di 909 punti. La pagella «bifronte» è emessa dall'indagine di Legambiente (per conto di Panorama) «Ecosistema vacanze». Qui i parametri della «buone ferie», intese a più indici, hanno mandato in fibrillazione: ma se per Grado si è trattato di gioia, per Lignano sono dolori.

A rapporto 7 voci: qualità delle acque (rete fognaria, depurazione, consumi idrici); impatto delle auto (aree pedonali, piste ciclabili, incidenti); rifiuti; servizi sulle spiagge (trasporto pubblico, servizi sanitari, accessibilità per disabili, informazioni sulla pulizia del mare); ambiente costiero (tratti vietati alla balneazione, costa soggetta a erosione, spiagge libere); qualità urbana (abusivismo edilizio, seconde case, aree protette); affollamento estivo (presenze/residenti, giorni di permanenza). A parte, poi, il verdetto di Goletta Verde. Il raffronto stride: acqua «sufficiente» a Grado, «insufficiente» a Lignano.

Insomma, «Grado a 5 stelle» assurge tra le prime 15 spiagge italiane, con tanto di sorrisi da parte di Comune, Apt, operatori, pronti ad accogliere la Bandiera blu sabato 13 luglio. Stelle a josa: 5 (buono) per il paesaggio; 3 (sufficiente) per le spiagge; 4 (discreto) per la depurazione; 5 per i servizi; 3 per i turisti; 5 per la mobilità e 2 (insufficiente) per i rifiuti. Per Lignano non c'è sorriso: nel mirino, la bontà delle acque e l'eccessiva «densità». Legambiente precisa che «le informazioni ricevute dai comuni sono state incrociate con altri 4 parametri registrati "sul campo" dalla Goletta (pregio e conservazione dell'ambiente e dei centri, sviluppo urbanistico, presenza di aree a rischio e attività industriali particolarmente inquinanti)». Il «testa-coda» Legambiente lo legge così: «Grado: mare pulito, eccellente dotazione di servizi sulle spiagge, poco abusivismo edilizio, pochi incidenti stradali, ma una popolazione che in estate quasi triplica». Ecco Lignano: «Mille seconde case per chilometro quadrato, consumi d'acqua altissimi, una popolazione che in estate passa da 6 mila a 46 mila abitanti». Non va sottaciuto, tuttavia, che, in fatto di incidenti stradali, Lignano ne ha «archiviati» diversi. Ma il verdetto fa drizzare i capelli agli addetti ai lavori lignanesi. In primis, all'assessore al Turismo, Roberto Forster. «Si tratterà di approfondire come è stato condotto il rapporto. Sono perplesso». Forster si concentra sul test-acque, già fonte di contenzioso tra Comune e Goletta. «Ci devono spiegare come effettuano i prelievi: Legambiente sostiene che i rilievi della Goletta non hanno valenza scientifica, mentre poi assumono il peso di chi "sbatte il mostro in prima pagina". E' uno show annuale che deve finire».

Servizi ai non vedenti In arrivo una riforma

TRIESTE — Un disegno di legge per riorganizzare i servizi a favore dei non vedenti è stato approvato dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

L'attività, svolta in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, continuerà, a livello regionale, a far capo ai centri di Villa Masieri a Lusariacco di Tricesimo e dell'Istituto Rittmeyer di Trieste.

Per il loro funzionamento è previsto uno stanziamento biennale di complessivi tre miliardi.

In Friuli Venezia Giulia - riferisce una nota della regione - i non vedenti sono il tre per mille della popolazione; il disegno di legge interessa però anche le persone a rischio, perchè affette da malattie, quali il diabete o il glaucoma, che possono portare alla cecità.

PROVINCIA DI GORIZIA

G02166

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1996 e al conto consuntivo 1994 (1):

1. le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: *(in migliaia di lire)*

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1996	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1994
Avanzo di amm.ne	-	-
Tributarie	4.365.000	2.725.020
Contributi e trasferimenti	15.903.427	17.178.234
- di cui dallo Stato	(10.333.273)	(11.587.753)
- di cui dalle Regioni	(4.719.761)	(4.837.770)
Extratributarie	1.004.879	1.303.865
- di cui per proventi servizi pubblici	(256.100)	(95.423)
Tot. entrate di parte corrente	21.273.306	21.207.119
Alienaz. di beni e trasferimenti	20.893.687	7.764.875
- di cui dallo Stato	(127.822)	(95.313)
- di cui dalle Regioni	(8.144.915)	(5.355.849)
Assunzione prestiti	6.436.774	3.690.952
- di cui per anticipazioni di tesoreria	5.000.000	-
Totale entrate conto capitale	27.330.461	11.455.827
Partite di giro	8.000.000	5.351.434
Totale	56.603.767	38.014.380
Disavanzo di gestione	-	168.660
TOTALE GENERALE	56.603.767	38.183.040

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1996	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1994
Disavanzo di amm.ne	-	-
Correnti	18.598.628	20.683.605
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.677.678	2.357.426
Tot. spese di parte corrente	21.276.306	23.041.031
Spese di investimento	22.327.461	9.790.575
Totale spese conto capitale	22.327.461	9.790.575
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	5.000.000	-
Partite di giro	8.000.000	5.351.434
Totale	56.603.767	38.183.040
Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	56.603.767	38.183.040

2. la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: *(in migliaia di lire)*

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	4.941.000	2.377.000		30.000	630.000	313.000	8.291.000
Acquisto beni e servizi	1.079.903	2.582.623		165.866	744.038	256.255	4.828.685
Interessi passivi	440.295	1.147.743		122.436	688.641	14.845	2.413.960
Investimenti effettuati direttam. dall'amministrazione	2.569.761	1.044.396		-	989.413	390.000	4.993.570
Investimenti indiretti	-	778.136		350.346	382.343	1.405.896	2.916.721
TOTALE	9.030.959	7.929.898		668.648	3.434.435	2.379.996	23.443.936

3. la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo: *(in migliaia di lire)*

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1994	23.757
Residui passivi per enti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1994	1.365
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994	22.392
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1994	-

4. le principali entrate e spese correnti per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: *(in migliaia di lire)*

ENTRATE CORRENTI	154	SPESE CORRENTI	150
di cui		di cui	
- tributarie	20	- personale	60
- contributi e trasferimenti	124	- acquisto beni e servizi	36
- altre entrate correnti	9	- altre spese correnti	54

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE
(Monica Marcolini)

DIFESA / SERVITU' E FUTURO DELL'ESERCITO SECONDO IL MINISTRO ANDREATTA

«Ex caserme, niente speculazioni»

«Dure regole per evitare abusi urbanistici» - «I militari di domani saranno dei veri professionisti»

CASARSA — Servitù militari, utilizzo delle caserme e delle aree dismesse, riduzione della ferma a dieci mesi, presenza di testate nucleari nella base aerea di Aviano, ridimensionamento delle forze armate; ha risposto ad un fuoco di fila di domande ieri mattina a Casarsa della Delizia sede del neonato reggimento «Vega», il ministro alla Difesa Beniamino Andreatta. Problemi reali, molti dei quali investono direttamente il Friuli-Venezia Giulia, regione con un'altissima densità di presenze militari sul suo territorio. «Sulla questione dell'utilizzo di caserme o di zone militari orami dismesse – ha esordito Andreatta – stiamo avviando i primi contatti con le autorità comunali in modo da predisporre un programma preciso, dettagliato. Quello che vogliamo evitare è che si dia avivo ad una speculazione in tal senso, con la trasformazione di questi siti in aree urbanisticamente appetibili. Le caserme, invece, vanno reintegrate nel tessuto urbano di ogni città. In quanto all'alleggerimento del Friuli-Venezia Giulia dalle servitù militari va tenuto conto delle necessità e delle peculiarità addestrative che hanno le nostre forze armate. Una buona preparazione deve sposarsi in maniera ideale con quello che è il giusto egoismo economico delle realtà interessate. La leva a dieci mesi? Ormai tutte le nazioni si sono ridimensionate in tal senso. Recentemente – ha detto ancora Andreatta – anche la Germania ha ridotto la ferma dei suoi soldati e noi dovremo andare in questa direzione. La necessità è di eliminare ogni sovrappiù, di eliminare quella tendenza, che ha preso piede nel recente passato, di trasformare il servizio militare nell'impegno di un qualsiasi impiegato. Bisogna compattare l'addestramento e divenire più professionali. È questa la nostra sfida. Quanto alla presenza di testate nucleari ad Aviano non ho notizie in tal senzo ma devo sicuramente dire che ogni attività in quella base, ogni decisione operativa deve rientrare nei programmi Nato e quindi dev'essere concordata con il nostro Paese. Andiamo verso una razionalizzazione delle risorse militari – ha ricordato Andreatta – ed in tal senso vanno i ridimensionamenti che coinvolgono le tre armi. Non possiamo rimanere ancorati a vecchi schemi e a vecchi ricordi e ciò a costo di eliminare antiche presenze ed antichi repati rimasti nel cuore della gente. La nascita del Settimo «Vega» va proprio in questa direzione.

lu.pe.

TEATRO

Mittelfest Biglietti in vendita da lunedì

TRIESTE — Da lunedì prossimo, a Cividale e in altri centri della regione e del nord Italia, saranno in vendita i biglietti per i vari spettacoli di «Mittelfest '96», il festival di teatro, musica, danza, marionette e cinema dalla mitteleuropea, che si svolgerà a Cividale dal 20 al 28 luglio.

I biglietti interi costano 22 mila lire; i ridotti (giovani, anziani, militari) 18 mila; ridotto carta festival 12 mila lire.

Per le serate di poesia i prezzi scendono rispettivamente a 15 mila (interi), 12 mila (ridotti) e 10 mila (carta festival). La carta festival (che dà diritto a diverse facilitazioni) costa 70 mila; per i residenti del cividalese e per i possessori di biglietti ferroviari da fuori regione 60 mila; per i giovani fino a 25 anni 50 mila lire.

DOPO IL CRO

Assistenza ai malati di Aids a Udine

TRIESTE — Sarà allargato anche alla provincia di Udine il programma di assistenza domiciliare che il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano svolge per i pazienti affetti da Aids. La giunta regionale ha infatti già stanziato un intervento finanziario per questo progetto che, in via sperimentale, durerà sei mesi. L'allargamento del servizio nasce da considerazioni epidemiologiche: a fine maggio '96 sono stati osservati in regione 261 casi di sindrome da immunodeficenza conclamata. Le due province maggiormente colpite sono Pordenone e Udine con 102 e 96 casi rispettivamente, pari al 75 per cento della totalità dei casi segnalati in regione. Finora i pazienti della provincia di Udine facevano riferimento ad Aviano. Nella delibera approvata dalla giunta regionale, si rinvia a successivi provvedimenti a favore del Cro la copertura di eventuali spese.

DIFESA / LA PRESENTAZIONE

E a Casarsa arrivano gli elicotteri d'attacco col nuovo reparto Vega

CASARSA — C'è una nuova realtà militare, da ieri, nel Friuli-Venezia Giulia. Una realtà la cui costituzione va in controtendenza coi tagli effettuati alle forze armate italiane, ma che va nella direzione di una maggior razionalizzazione del modello di difesa. Si tratta del Settimo reggimento elicotteri d'attacco «Vega», costituito, in occasione del quarantacinquesimo anniversario della nascita dell'Aviazione leggera dell'Esercito, sulla base pordenonese di Casarsa.

La costituzione del nuovo reggimento, assieme alla consegna della bandiera di guerra, è stata sancita ieri mattina alla presenza, tra gli altri, del ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, del capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana, dell'ordinario militare, monsignor Giuseppe Mani e dell'ispettore dell'Aves, generale Pasqualino Verdecchia. Ed è stato proprio quest'ultimo, nel sottolineare compiti e ruoli di questa specialità, a denunciare la scarsezza di risorse economiche e di mezzi e l'ingarbugliata burocrazia ai quali si deve far fronte nell'espletamento di tante attività. Una risposta immediata è giunta dallo stesso ministro Andreatta, il quale ha rimarcato l'impegno del governo a trovare rapide soluzioni. Il nuovo reggimento, la cui bandiera di guerra è stata consegnata da Maria Matta, madre del sergente maggiore Marco, caduto nei cieli dell'ex Jugoslavia, si articolerà sul 48.o gruppo squadroni «Pavone», di stanza a Belluno, e sul 49.o «Capricorno» dislocato proprio a Casarsa. Ogni squadrone avrà a sua disposizione 18 elicotteri d'attacco del tipo A-129 «Mangusta», 4 elicotteri per l'osservazione avanzata e 6 multiruolo.

L'occasione della cerimonia di ieri è stata propizia per la consegna della croce di guerra al primo reggimento «Antares», impegnato nelle operazioni «Ibis» in Somalia.

Luca Perrino

QUATTRO RAPINATORI, PISTOLE IN PUGNO, HANNO ARRAFFATO 150 MILIONI NELLA FILIALE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Opicina, assalto alla banca

BEN SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

In provincia 204 colpi nel giro di tre anni

Nel giro di tre anni, nella provincia di Trieste sono state denunciate all'autorità giudiziaria 204 rapine: in media, 6 al mese. Sul piano territoriale, in particolare, 169 sono state compiute nel comune di Trieste; 35, negli altri comuni.

Il maggior numero (precisamente 191, pari al 93,6 per cento del totale) di questi episodi di criminalità è avvenuto in negozi od in abitazioni private, mentre in 6 casi le vittime sono state rappresentanti di preziosi, in due i titolari di altrettante gioiellerie e laboratori di preziosi, ed in due casi sono stati presi di mira coppiette appartatesi in zone più o meno isolate.

Nel medesimo periodo, in relazione a questi brutali atti di violenza, nella nostra provincia sono state denunciate all'autorità giudiziaria 138 persone, tra cui quattordici minorenni.

In rapporto alla popolazione residente, le 204 rapine denunciate all'autorità giudiziaria nella nostra provincia nel triennio considerato corrispondono ad un quoziente di criminalità» – attinente a questa fattispecie di reati – di 8 rapine, in media, ogni diecimila abitanti (pari a meno della metà della frequenza registrata, con 16,3 rapine ogni diecimila abitanti, a livello nazionale), che assegna alla nostra provincia uno degli ultimi posti – precisamente il quindicesimo – nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-rapine».

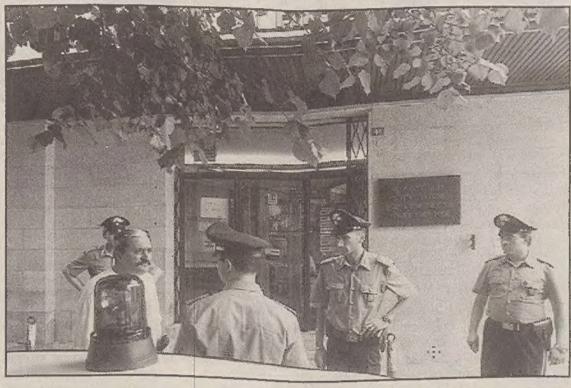
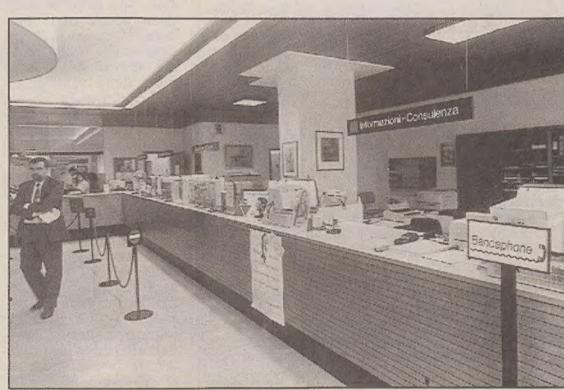
In base a tale rapporto, la più elevata frequenza di episodi di questa natura si registra – con 83 rapine, in media, ogni diecimila abitanti (media ben dieci volte superiore a quella della provincia di Trieste) – nella provincia di Palermo, nella quale nel triennio in esame sono state denunciate ben 10.306 rapine; vale a dire, oltre nove – in media – al giorno.

Quindi vengono le province di Catania (con 60,6 rapine per diecimila abitanti), Napoli (43,5), Milano (26,7), Roma (22,6), Bari (20,1) e Torino (20,0); mentre la provincia di Trieste figura, come si è accennato, al quindicesimo posto, alla pari con Venezia e seguita soltanto dalla provincia di Verona.

Complessivamente, nell'ultimo triennio in Italia sono state denunciate 93.231 rapine: una, in media, ogni diciassette minuti.

In merito, va osservato che negli ultimi anni questa forma di delinquenza è stata contraddistinta, in Italia, da una preoccupante «escalation». Di conseguenza, le rapine – congiuntamente agli scippi, ai borseggi ed ai furti, in generale – sono diventate, particolarmente nei grandi agglomerati urbani, un sintomo – come osserva il prof. Sebastiano Corrado, dirigente del Servizio statistiche giudiziarie dell'Istat – di insicurezza per la vita associata nelle grandi città e destano un vasto allarme, maggiore e più diffuso, rispetto a quello che possono destare delitti di natura più grave, quali un omicidio di stampo mafioso.

Giovanni Palladini

PROVINCE	Rapine, in un triennio, per 10.000 abitanti
PALERMO	83,0
CATANIA	60,6
NAPOLI	43,5
MILANO	26,7
ROMA	22,6
BARI	20,1
TORINO	20,0
MESSINA	18,1
TARANTO	17,1
MEDIA NAZIONALE	**16,3**
BOLOGNA	14,2
GENOVA	13,9
CAGLIARI	13,5
FIRENZE	10,4
PADOVA	8,1
TRIESTE	**8,0**
VENEZIA	8,0
VERONA	6,5

Le prime indagini dei carabinieri all'esterno dell'agenzia della Cassa di Risparmio presa di mira ieri mattina da quattro rapinatori. (Foto Sterle)

L'interno della banca che nei prossimi mesi subirà lavori di ristrutturazione. Sotto, la direttrice dell'agenzia, Majda Tercon.

«Ora calmi, se no portiamo via uno di voi»

Indossavano camicioni blu da magazzinieri e berretti da spiaggia calati fin sopra gli occhi. Il boss e un palo si sono fermati all'ingresso, gli altri due hanno saltato il bancone e si sono fatti consegnare i soldi dalle due cassiere. Poi sono fuggiti a piedi e in via Hermada sono saltati su un'auto che era stata rubata a Monfalcone.

Servizio di
Silvio Maranzana

Opicina come Chicago negli Anni Trenta. Quattro banditi armati e travisati hanno dato l'assalto ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio di piazzale Monte Re, fuggendo con un bottino di oltre 150 milioni.

Erano le 11.40: il «boss» e un palo si sono messi vicino alla porta, altri due hanno improvvisamente impugnato la pistola e hanno saltato il bancone minacciando con le armi le cassiere. I quattro indossavano camicioni blu da magazzinieri e berretti da spiaggia calati fin sopra gli occhi. I volti erano coperti da un fazzoletto, da un grande cerotto, da baffoni posticci, da occhiali da sole.

Hanno arraffato le banconote, poi si sono fatti aprire la cassaforte e hanno preso altro denaro. Hanno messo tutto dentro borse di nylon. In quel momento nella banca c'erano cinque impiegati e una decina di clienti.

I malviventi si sono espressi a monosillabi. «Dove sono i soldi, fate presto», ha detto a un certo punto il boss rivolto ai complici. La scena si è protratta per tre o quattro minuti in tutto. «E adesso state calmi o portiamo via anche uno di voi», ha detto ancora il «boss» prima di aprire la via di fuga ai complici. Il quartetto si è allontanato a piedi, mentre dalla banca veniva finalmente dato l'allarme. Una donna ha visto i rapinatori in via Hermada saltare su un'«Opel Corsa». L'originale abbigliamento, le borse, il fare precipitoso l'hanno messa subito in allarme, tanto che anch'essa, con il cellulare, ha avvisato il «113». Quando pantere della polizia del commissariato di Opicina e gazzelle dei carabinieri di Aurisina sono arrivate a sirene spiegate i rapinatori si erano però già dileguati.

«Quando ho visto entrare il primo con quel berretto da mare calato sugli occhi e con quel camicione, mi è sembrato un poveretto, un barbone.» Majda Tercon, la direttrice dell'agenzia di Opicina della Cassa di Risparmio non ha fatto trapelare particolari emozioni durante l'assalto dei rapinatori alla banca.

Il momento più brutto l'hanno passato le due cassiere che si sono viste puntare le pistole addosso. Barbara Rosner è stata obbligata anche ad aprire la cassaforte e con la canna dell'arma a pochi centimetri certamente non ha potuto esitare. Anche Edda Miniussi è stata minacciata e ha dovuto lasciare che un altro dei rapinatori attingesse le banconote dalla sua cassa.

Nell'agenzia c'erano anche altri due dipendenti della Crt, due consulenti. Fortunatamente neanche i dieci clienti che in quel momento si trovavano all'interno, tra cui una ragazzina e una donna molto anziana, si sono fatti tradire dall'emozione, evitando in questo modo qualsiasi reazione violenta da parte dei malviventi.

Il brivido più lungo è corso lungo le schiene allorchè uscendo, il «boss» della banda ha urlato: «E adesso calmi, se non volete che portiamo via anche qualcuno di voi». I rapinatori hanno centellinato le parole, probabilmente per lasciare meno tracce possibili. Dalle prime testimonianze si è avuta l'idea di una «gang» composita, addirittura multietnica. I rapinatori infatti sono stati sentiti parlare con accento veneto, con accento meridionale, addirittura in slavo. Forse è stato effettivamente così, forse l'emozione ha giocato un brutto tiro a qualche testimone.

Il numero di targa della «Opel Corsa» con la quale i rapinatori si sono dileguati è stato rilevato da una testimone. La macchina, che ieri sera non era ancora stata recuperata, era stata rubata il 24 giugno a Monfalcone. Subito dopo il colpo, posti di blocchi sono stati istituiti dalle forze dell'ordine su tutte le arterie principali di uscita dalla provincia.

Continuano serrate le indagini da parte della squadra mobile della questura e del nucleo operativo dei carabinieri per tentare di risalire agli autori della rapina. I tecnici della polizia scientifica hanno eseguiti minuziosi rilievi alla ricerca di ogni possibile traccia. I conteggi per stabilire l'ammontare del bottino sono proseguiti durante il pomeriggio alla presenza di funzionari della direzione centrale della Crt: alla fine risultavano mancanti 152 milioni di cui una quarantina in valuta estera (marchi e dollari).

L'agenzia di Opicina è stata aperta negli Anni Cinquanta. Entro l'anno è previsto l'inizio di complessi lavori di ristrutturazione che doteranno l'agenzia dell'impianto di videoregistrazione e della doppia porta a chiusura ermetica. Logicamente i rapinatori hanno agito ben sapendo che la banca è sprovvista di questi ormai comuni dispositivi di sicurezza.

UNO STRATAGEMMA DELLE AGENZIE PER AGGIRARE IL CONTINGENTAMENTO DEGLI AUTOBUS

Ma adesso i croati arriveranno via mare

Per il prossimo fine settimana è stato noleggiato un aliscafo, poi gli acquirenti giungeranno anche in motonave

Shopping a Trieste? Meglio l'aliscafo. È questo l'ultimo stratagemma scovato dall'agenzia «Atlas» di Pola per trasportare i propri clienti in Italia. «Via mare non ci sono problemi» spiegano. Una trovata che, c'è da giurarci, sarà seguita anche da molti altri operatori d'oltreconfine. Dopo il «contingentamento» degli autobus-charter, alcune agenzie sono corse ai ripari. C'è chi ha ottenuto i (pochi) permessi disponibili, chi istituirà regolari linee (ma con costi non certo bassi), e chi (la maggioranza) è rimasto praticamente senza lavoro. Una cosa è tuttavia certa: le abituali scene con decine di autobus croati sulle Rive sono destinate a rimanere un ricordo.

«Domani (oggi, ndr) non ci sarà nessun nostro pullman a Trieste – annuncia il responsabile dell'«Atlas» Branko Matic – ma in compenso, per il prossimo fine settimana abbiamo noleggiato un aliscafo. So che altre agenzie pensano di far arrivare gli acquirenti in Italia con la motonave "Iris", che fa la spola tra Umago e Trieste.

«Credo che da questo "contingentamento" degli autobus – aggiunge Matic – non ci perderemo soltanto noi operatori, ma soprattutto voi italiani. Le linee d'autobus regolari comportano costi alti. E poi non possono offrire i nostri servizi».

Le autocorriere sulle Rive rimarranno un ricordo

Se da una parte si cerca di limitare i danni del provvedimento per il commercio locale (si sono mossi la Camera di commercio e alcuni parlamentari), emergono nuovi dettagli sulla decisione siglata lo scorso febbraio a Roma. I ministeri ai Trasporti di Italia e Croazia «hanno convenuto» che bisognava porre un drastico blocco alla prassi dei charter, che si trascinava dal 1991, dal dissolvimento cioè della federazione jugoslava. C'era il bisogno, è stato spiegato, di regolarizzare tali iniziative, di limitare i permessi a 300 in tutto. Una mossa per indurre le agenzie turistiche a istituire linee d'autobus regolari (quotidiane, bi o trisettimanali), allo scopo di regolarizzare e bilanciare i flussi di passeggeri fra i due paesi. Dietro a tutto però (ed è forse il motivo principale), vi sarebbe l'imminente attuazione degli accordi di Schengen, che saranno tra l'altro adottati tra breve anche dalla Slovenia «europea».

Se il provvedimento è chiaro e comprensibile, restano tuttavia molti dubbi. Uno su tutti: non si riesce a capire come mai tale importante decisione non sia stata comunicata in tempo ai commercianti triestini, oltre che a quelli friulani, visto che il blocco degli autobus riguarda anche la clientela dei centri commerciali regionali.

Ma c'è anche chi non esclude il prevalere di interessi di determinate categorie. Ad esempio, proprio l'altro giorno l'«Autotrans», l'agenzia di trasporti di Fiume che da tempo gestiva una linea con Trieste, ha comunicato l'acquisizione di cinque pullman Mercedes nuovi di zecca, per percorrenze medio-lunghe. Destinazioni annunciate: la Dalmazia, l'Istria e l'Italia.

a. r.

ALLA FESTA TRICOLORE ORGANIZZATA DA ALLEANZA NAZIONALE

Il Polo «frena» la LpT

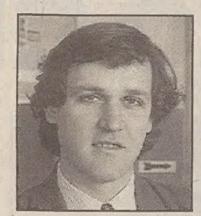
Migliori illustra un federalismo «di aggregazione, ma non di scissione»

Servizio di
Fabio Cescutti

Aggregazione e non scissione: ecco il federalismo secondo Alleanza nazionale. E' un federalismo che rilancia l' unità d' Italia e che parte dai comuni, con il principio della sussidiarietà, rivalutando così i «municipi» che stanno alla base della storia e della tradizione del Paese. Ma il primo dibattito alla «Festa Tricolore» che si è aperta ieri al Molo Pescheria ha permesso inoltre di individuare la diversità di vedute, per ora insanabile, fra An e il deputato-segretario Roberto Menia da una parte e il senatore Giulio Camber, segretario del Melone, dall'altra.

La Provincia autonoma sul modello Trentino - Alto Adige, propugnata da Camber, continua a non convincere An. E lascia molto perplessi Ccd e Cdu. Anche Antonione di Forza Italia ha osservato che il pensiero del Polo sull'argomento è noto. Il segretario del Centro cristiano democratico, Maurizio Marzi, ha auspicato una mediazione, mentre Manfredi Poillucci, alfiere locale di Buttiglione, ha illustrato, in una rivisitazione dell'autonomia, la proposta di una conferenza metropolitana composta dai sindaci.

L' onorevole Riccardo Migliori, della direzione nazionale di An, autore del libro «Il Federalismo della Destra», accanto al principio dell' indissolubilità nazionale, ha esaltato quello della democrazia diretta, con la scelta presidenzialista, delineando accanto alle autonomie locali quelle sociali, come integrazione del principio di sussidiarietà. Vanno cioè aiutati quei gruppi di cittadini che intendono prestare servizi ove le amministrazioni locali non siano in grado di supplire a tutte le richieste.

Menia (sin) boccia il modello «alla Bolzano» di Camber

«Dove le istituzioni non arrivano - ha detto Migliori - può arrivare la società, che si unisce sui vari problemi, e per questo proporremo per le autonomie sociali una vera e propria organizzazione giuridica». «Il regionalismo è ormai un feticcio della Prima Repubblica - ha continuato - ha fallito il suo compito: ecco perchè nel dibattito che si aprirà alla Camera, nella seconda metà del mese, sulle riforme istituzionali proporremo il problema del federalismo dei municipi, che si potrà realizzare dopo una vera riforma fiscale che ne privilegi l' autonomia e la trasparenza».

Migliori ha aggiunto che il governo Prodi non ha un futuro e che la proposta Segni sull'assemblea costituente spaccherà la maggioranza, creando una coalizione politica di governo e una per le riforme.

An ha studiato una regia perfetta per rosolare a fuoco lento Giulio lo stratega. Il senatore della Lista alla fine, dopo gli interventi dei colleghi del Polo, si è trovato piuttosto isolato. E per recuperare terreno, chiudendo fra gli applausi non solo dei listaioli presenti (del resto non parlava al popolo delle sinistre e qualche affinità, se non proprio "elettiva", c'era) ha centrato il problema sul recupero del gettito fiscale che vede i pochi decimi del Friuli-Venezia Giulia contro i dieci decimi della Sicilia e praticamente gli altrettanti del Trentino-Alto Adige. E all'insegna del sognare non è peccato ha chiesto l'appoggio alla sua idea.

Menia però gli ha subito replicato che la Provincia autonoma è difficilmente realizzabile. «Udine, ma anche, perchè no, Catania e Frosinone, mentre Bergamo si sta già muovendo in tal senso - ha detto il deputato di An - potrebbero chiedere lo stesso trattamento con gli stessi diritti». Scettico si è pure dichiarato Sergio Dressi, consigliere e coordinatore regionale di An. Il dibattito sul tema è comunque aperto.

Antonione da parte sua ha specificato come il Polo in Regione non intenda affatto appoggiare una giunta dell'Ulivo. «La mia era una proposta provocatoria di fronte all'immobilismo che caratterizza il governo del Friuli-Venezia Giulia Ppi-Pds-Lega» ha rilevato il neocoordinatore regionale di Forza Italia, riferendosi al fatto che non ci sarebbe stata una mozione di sfiducia costruttiva, in senso politico, nei confronti di un esecutivo con Ppi, Pds, Verdi, Si, Pri, Rifondazione e alcuni consiglieri indipendenti. «Noi avremmo fatto l'opposizione - ha aggiunto - ma almeno quella dell'Ulivo, in riferimento al quadro nazionale, sarebbe stata una giunta omogenea, non bloccata su giochi di potere».

La Festa Tricolore continuerà fino a domenica 14. Oggi è previsto un altro appuntamento di rilievo, alle 18, con l'ex ministro di grazia e giustizia Filippo Mancuso. L'intervista sarà curata dagli onorevoli Roberto Menia e Manlio Contento. Domani sarà invece la volta dell'«Istria e dei diritti degli esuli: una nuova ferita dopo il cedimento del governo alla Slovenia».

Da sinistra: Sergio Dressi (An), Roberto Antonione (FI), i deputati di An Riccardo Migliori e Roberto Menia, Maurizio Marzi (Ccd), il senatore Giulio Camber (LpT) e Manfredi Poillucci (Cdu). (Foto Sterle)

L'INTERVENTO

Se i Comitati Prodi mi avessero seguito forse avremmo vinto

Ho letto l'articolo di qualche giorno fa intitolato «Pds, la resa dei conti non dissipa i veleni» e, francamente, non ne ho condiviso l'impostazione. Poiché il dibattito nel Comitato federale del partito era scaturito anche da una mia lettera – che a suo tempo non volli commentare pubblicamente – avverto ora l'esigenza di chiarire alcune cose.

Intanto non è stata «una notte da lunghi coltelli» e neppure «una serata della serie volemose ben», perché il Pds – grazie al cielo – non è l'O.K. Corral con i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Tutti gli intervenuti si sono invece seriamente confrontati sui problemi sollevati (giudizio sulla Giunta, rapporto gruppo consiliare-partito, rapporti interni relativi alla gestione e non certo alla linea politica, comportamenti individuali) e il risultato finale – appunto quella mozione presentata nell'articolo per segmenti – riflette nel complesso nuovi e diversi orientamenti che si sono assunti: l'avvio di «una nuova fase politica» di confronto più aperto all'interno e più puntuale all'esterno del partito, e dunque anche e soprattutto con l'amministrazione comunale per assicurare al meglio sia il completamento del programma entro la fine del mandato, sia una maggiore attenzione a questioni specifiche e a metodiche relazionali che, come Pds, riteniamo vadano affrontate e/o rivedute; una dinamica diversa nei rapporti tra il partito e il gruppo consiliare con la garanzia delle opportune presenze e dei necessari collegamenti su cui De Rosa, anche a nome del gruppo, si è dichiarato d'accordo; un maggiore coinvolgimento degli organismi direttivi sulle questioni nodali della città ed una gestione più aperta e partecipata del partito su cui il segretario Spadaro ha ribadito, come già altre volte nel passato, la propria disponibilità. Io stesso, che ero stato piuttosto scettico sulle possibilità di arrivare alle conclusioni definite poi nella mozione – e l'avevo pure dichiarato nel mio secondo intervento al Federale – ne prendo ora atto con molto piacere perché, appunto, la votazione è stata unanime.

Quindi non è affatto vero che «tutto resta come prima in perfetto stile Pci anni '50», che le «accuse di assenteismo a De Rosa sono finite con una pacca sulla spalla», che quelle di «verticismo al principe Spadaro sono rinviate»: nei fatti il Comitato federale concordemente ha rivisto alcuni orientamenti precedenti (e dove è scritto che per essere credibili bisogna per forza fare a pugni?). Sicché ora non si potrà più dire che il grigio si addice al Pds di Trieste, né che il programma è soltanto quello presentato dal sindaco nel novembre '93 e che quindi il partito sta nei salotti buoni rigirando il cappello tra le mani, né soprattutto e tanto meno che il sindaco – come si arguisce dall'articolo citato – sarebbe stato sul punto di intervenire per intercedere a favore di qualcuno e raccomandarlo, preoccupato «sul futuro» del Pds locale.

Due realtà sono certe: che il partito non ha bisogno di tutori e che anche dopo questo sindaco non ci sarà il diluvio. Su questo credo che tutti siano d'accordo.

Dunque, si è trattato di ben altro! Dal dibattito, invece, è emersa un'informazione inattesa e molto interessante, e cioè Illy – derogando finalmente dalla sua ben nota pregiudiziale antipartitica – aveva offerto, nel gennaio scorso, a De Rosa l'assessorato all'Urbanistica, segno allora che il partito è ben considerato, che alcuni suoi uomini sono apprezzati, che i tempi cambiano. Che De Rosa abbia poi declinato l'offerta per motivi soprattutto personali, può essere anche incomprensibile.

Se oggi i partiti si rafforzano perché sanno migliorarsi attraverso una dialettica interna, è un bene; che lo abbia fatto, in un certo qual modo, il Pds di Trieste, ritengo sia cosa vantaggiosa per lo schieramento di centro sinistra, per la stessa amministrazione comunale che ha bisogno non solo di consensi ma anche di contributi e stimoli costruttivi, ed infine per gli interessi reali della città. Così è anche un bene che, in questi giorni, i comitati Prodi si siano trasformati in Movimento ed hanno eletto un consiglio direttivo con otto membri (ciascuno responsabile di ben precisi settori d'intervento) ed un portavoce ufficiale. Dunque si sono dati una vera e propria organizzazione! Ne sono veramente lieto perché a questo io avevo, a suo tempo, tenacemente spinto, ma invano. Mi resta un rammarico: se questa scelta fosse maturata prima della campagna elettorale e si fosse poi agito di conseguenza, forse – dico forse – Trieste avrebbe oggi in Parlamento anche un ottimo deputato.

Giovanni Forni

APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

«Aiutiamo Sarajevo»

Un'azione che fa riferimento a quella dell'Iniziativa centro europea

Trieste chiede aiuto per Sarajevo. E lo fa attraverso la Camera di Commercio sostenendo la necessità di aiutare la ricostruzione della locale Camera di Commercio e avvicinarla in questo modo all'Europa. «Chiediamo un intervento della comunità internazionale – afferma il presidente della Camera di Commercio triestina – e anche dell'Italia, per ricostruire la Camera di Commercio di Sarajevo e per fornirle quelle tecnologie informatiche che la possono mettere in grado di collegarsi con i mercati internazionali. Attraverso il ruolo del commercio e degli scambi si può aiutare tutto il Paese a uscire dal dramma della guerra».

L'intervento della Camera di Commercio triestina si inserisce nell'azione avviata dall'Iniziativa centro europea delle Camere di Commercio, tenutasi a Vienna in occasione della riapertura dell'Ufficio di Corrispondenza di Trieste. «Il nostro ritorno a Vienna – spiega Adalberto Donaggio – è stato salutato con grande soddisfazione e interesse, perché il mondo economico austriaco guarda sempre con attenzione a Trieste. Anzi aveva visto con rammarico, forse anche con fastidio, la chiusura un paio d'anni fa dell'ufficio di rappresentanza del nostro porto.

Lo scopo è quello di ricostruire l'ente camerale

Il nostro nuovo Ufficio di Corrispondenza, sotto la direzione della signora Tamara Frank, dovrebbe diventare un punto di appoggio che tutti gli enti triestini, dal Porto all'Area di Ricerca, all'Ezit, alla Fiera potranno utilizzare, pur nelle loro specifiche esigenze. Ma c'è un altro aspetto importante da sottolineare: ho avuto la netta impressione che un'antica e grande capitale come Vienna stia ridiventando un punto di riferimento per quella vasta area che un tempo veniva chiamata Mitteleuropa. Evidentemente legami secolari e un'antica consuetudine hanno ancora un senso dopo le drammatiche trasformazioni avvenute in questo secolo».

Gli incontri di Vienna, per festeggiare il «ritorno di Trieste», sono diventati anche l'occasione per una sorta di «diplomazia degli affari» che ha permesso a rappresentanti di diversi Paesi, specie quelli balcanici, di riannodare dei contatti che si erano interrotti durante la recente guerra. «Ci sono ancora problemi di comprensione – spiega il presidente della Camera di Commercio di Trieste – e qualche rigidità, ma noi siamo tradizionalmente preparati a capire questi problemi e possiamo operare con maggior facilità rispetto altri partner». Intanto l'Iniziativa centroeuropea si sta ampliando con la richiesta di accettazione di altri Paesi, come l'Albania, l'Ucraina e la Lituania, che superano i confini storici della geografia mitteleuropea. «In pratica l'iniziativa centroeuropea sta entrando in "analisi" – continua Donaggio – non tanto per i suoi obiettivi quanto per le vischiosità burocratiche che rischiano di frenare la capacità operativa. In questa prospettiva Trieste riconquista realmente la sua centralità, ma bisogna investire sulla città e superare gli ostacoli che impediscono di essere più concreti e meno rigidi a livello operativo».

Franco Del Campo

COMUNE

Entro lunedì 22 si paga l'Iciap

Lunedì 22 è l'ultimo giorno per pagare l'Iciap. Lo ricorda il Comune facendo presente il fatto che i parametri di applicazione del tributo sono gli stessi dello scorso anno. E cioè le tabelle di base saranno applicate senza maggiorazioni e verranno considerati i limiti di reddito. Il versamento va effettuato sul conto corrente postale 11961349 intestato al Comune di Trieste.

A partire da quest'anno poi chi ha già presentato la denuncia per il '95, può limitarsi a effettuare il pagamento utilizzando il nuovo bollettino approvato dal ministero delle Finanze. Chi invece versa la tassa per la prima volta dovrà invece presentare la denuncia come anche chi ha avuto variazioni. I moduli si possono ritirare negli uffici di largo Granatieri.

SCENDERANNO IN PIAZZA SE IL COMUNE NON DARÀ RISPOSTE ADEGUATE - MERCOLEDÍ UN'ASSEMBLEA

Commercianti sulle barricate

Il presidente dell'associazione Borgo Teresiano accusa l'amministrazione comunale di miopia

I commercianti triestini sono sul piede di guerra. Pronti a scendere in piazza se il sindaco Riccardo Illy non risolverà a gran velocità i problemi del settore che riguardano soprattutto l'inospitalità della città, incapace di offrire un maxi-parcheggio gratuito per le autocorriere e le autovetture degli stranieri che giungono nella nostra città in vena di shopping.

«Solo dei provvedimenti urgenti da parte dell'amministrazione comunale potrebbero far rientrare la serrata a oltranza di noi commercianti, imbestialiti non solo per la miopia del governo di Roma sull'accordo dei bus croati "a numero chiuso", ma soprattutto per la miopia, ben più scandalosa, di chi localmente dovrebbe fare gli interessi della città. Una città emporiale ormai in ginocchio».

A parlare così, con toni e contenuti durissimi che prendono di mira il sindaco e il suo entourage, è Franco Giannella, presidente dell'associazione Borgo teresiano, associazione che raggruppa i numerosi negozianti di quel rione, dove ai tempi delle vacche grasse, e cioè negli anni Settanta e Ottanta, le corriere d'Oltreconfine arrivavano ogni giorno stracariche a centinaia.

Corriere che oggi, finita la guerra nell'ex Jugoslavia, hanno preso la strada dei numeorsi centri commerciali e ipermercati friulani, «dove la parola accoglienza - sostiene giannella - ha un diverso significato che a Trieste

«Il sindaco Illy sembra non voler capire che questa crisi è dovuta al fatto che gli stranieri si rifiutano – dice Giannella – di venire in una città che dopo la farsa della sua chiusura e relativa blindatura, con vigili sparpagliati dappertutto, è ancora off-limits per il timore delle multe e dell'intervento dei carri attrezzi per la rimozione delle auto, che colpiscono senza pietà proprio le auto con targa d'Oltreconfine».

Necessario invogliare i clienti stranieri a tornare»

«È ovvio che se io fossi un viaggiatore proveniente da Belgrado o Zagabria – aggiunge Franco Giannella – non mi fermerei qua, dove mancano i parcheggi e si rischiano multe di centinaia di migliaia di lire. Meglio più in là, dove non esistono questi rischi e la sosta, per giunta, è gratuita».

Per ribaltare questa tendenza e riappropriarsi di una clientela che da sempre si era mostrata affezionata a Trieste, i commercianti chiedono all'Amministrazione di reperire con estrema urgenza uno spazio per macchine e autocorriere dove creare un terminal gratuito per il parcheggio.

Un terminal che gli stessi commercianti provvederebbero a pubblicizzare nelle città slovene, serbe e croate. In caso contrario, minacciano, si arriverà alla serrata e a incrociare le braccia, «con manifestazioni di civile protesta sotto il municipio e gli stessi stabilimenti della Illycaffé», promette Giannella.

«A darci manforte – prosegue il presidnete dell'associaizone Borgo teresiano – sarà tutto il comparto, nonché' gli stessi commessi, in allarme per i loro posti di lavoro; così come non mancheranno gli artigiani e tutto l'indotto, che sta patendo per una situazione a dir poco tragica».

Per meglio affilare le armi su quello che rischia di tramutarsi in uno sciopero imponente, l'associazione Borgo teresiano (ma ci sono già le adesioni dei venditori di piazza Ponterosso, di quelli del Silos, che qualche giorno fa erano andati in massa in municipio per protestare per analoghi problemi, ed ancora i commercianti scontenti del centro e quelli di viale D'Annunzio) ha indetto un'assemblea straordinaria per mercoledì 10 luglio (alle 18) all'hotel Savoia-Excelsior.

L'ordine del giorno prevede la dicussione di tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare la crisi e organizzare eventuali manifestazioni di piazza. Ed ancora, si discuterà su come contrastare i provvedimenti, definiti «suicidi» nel documento dell'ordine del giorno, dell'amministrazione comunale e sulle misure da prendere per sostenere la ripresa commerciale.

Franco Giannella, che dopo aver provato con il fioretto ora preferisce il cannone, conclude così il suo messaggio alle alte sfere del municipio: «Mercoledì in pratica decideremo quando e come scendere in piazza per manifestare contro questo sindaco. Ci sentiamo traditi. Infatti moltissimi di noi lo avevano votato fiduciosi proprio perchè imprenditore e dunque vicino ai nostri problemi. Invano gli abbiamo chiesto udienza e attenzione. Speriamo che questa volta ci ascolti».

Daria Camillucci

IL SINDACO RISPONDE A FRANCO GIANNELLA

Illy: «Basta con le polemiche, perché non volete collaborare?»

A prescindere dal fatto che, sul piano delle priorità, la salute dei cittadini viene prima – penso – delle attività economiche, mi corre l'obbligo di far notare al signor Giannella e alla sua lettera del 21 giugno che precise disposizioni di legge impongono ai sindaci di intervenire sul piano del controllo dell'inquinamento atmosferico nei centri urbani. A tal proposito, per meglio inquadrare il problema, cito alcuni dati. Nel 1995 abbiamo registrato, per l'ossido di carbonio, la media di un superamento alla settimana per quel che riguarda i limiti di legge (10 mg/mc è la media massima consentita nelle 8 ore antecedenti e seguenti il picco più alto). Inoltre i valori medi di benzene (sostanza, come ben si sa, altamente cancerogena), nello stesso periodo, erano 10 volte superiori ai limiti stabiliti per legge. La drammaticità della situazione, forse non ben recepita dalla cittadinanza (o forse non sufficientemente pubblicizzata) ha giocoforza provocato l'intervento, che non poteva non essere drastico.

È stato quindi messo a punto il piano in vigore, il quale assicura comunque la possibilità, seguendo percorsi alternativi, di raggiungere tutte le parti della città o, in taluni casi, di approssimarvisi agevolmente (non penso che dover percorrere cento metri a piedi costituisca un grave ostacolo) tant'è che, dopo i primi giorni di applicazione, tutto è andato per il meglio senza eccessive reazioni, salvo quelle di parte dei commercianti. Ora, ad alcuni mesi dal provvedimento, posso affermare che i valori dell'ossido di carbonio si sono dimezzati (registrano una media giornaliera di meno di 5 mg/mc), il benzene è stato drasticamente ridimensionato ma la sua concentrazione rimane di tre volte superiore alla media consentita per legge. Aspettiamo però la conclusione dell'«operazione bollino blu» per dire sull'argomento l'ultima parola.

«Intendiamo dare contenuto all'etichetta città-turistica»

Veniamo ora al tema di piazza Libertà. Gli operatori, per fatti e scelte da imputare a precedenti amministrazioni, erano ben consci di trovarsi lì «provvisoriamente», nell'attesa di una diversa sistemazione. La collocazione nel Silos non ha fatto che ripristinare una situazione di legalità nell'uso del giardino.

Lo spazio loro riservato – finalmente decoroso – è stato allestito con rilevante impiego di risorse pubbliche e con l'accordo degli ambulanti stessi, i quali hanno ottenuto gratuitamente le strutture di vendita, grazie all'intervento della Camera di commercio.

Riguardo alla «fuga» degli acquirenti d'oltre confine verso altre zone commerciali della regione, devo far rilevare innanzitutto un errore di base compiuto dalla categoria stessa, che si è opposta ad ogni progetto di creazione di centri commerciali, accettandone sul territorio a malapena due, mentre in tutto il Friuli – cosa questa prevedibilissima – sono sorti come funghi. Una delle cause della «disaffezione», tutta da dimostrare, è stata senz'altro anche la non corretta informazione data ai cittadini sloveni e croati dai giornali locali, i quali non hanno mancato di titolare a piena pagina che Trieste era chiusa alle vetture non catalizzate. Forse, in quel momento, era opportuno che le categorie interessate avessero indetto delle conferenze stampa o avessero trovato altri modi per rettificare l'errata comunicazione, cosa di cui, ancora una volta, l'Amministrazione si è fatta carico con un vistoso spazio acquisito sul principale quotidiano sloveno.

Il Comune, comunque, sta cercando di recuperare la situazione e far sì che la città possa competere con centri del Friuli e del Veneto dove, va ancora sottolineato, le strutture ed i relativi parcheggi sono. costruiti dagli imprenditori che gestiscono i centri medesimi; viceversa, con scarsa lungimiranza, negozianti e costruttori triestini hanno preferito trasformare scantinati e ambienti al pianoterra degli edifici esclusivamente in negozi, anziché in posti macchina per i clienti. Non è corretto infatti affermare che nel campo dei parcheggi la pubblica amministrazione sia rimasta assente. Lo dimostrano, senza contare quelli già esistenti, gli impianti di recente e prossima apertura di Foro Ulpiano e di piazza Perugino; in effetti la conclamata carenza di spazi per la sosta si scontra con una realtà che palesa invece lo scarso utilizzo delle strutture, vedi il park Giulia, quello della Upim di largo Barriera e altri minori, o il Segepark, che risulta vuoto del tutto. Siamo la città che presenta il rapporto più elevato fra posteggi coperti e numero di cittadini.

Siamo consapevoli che parecchie cose sono ancora da fare, come ad esempio la sistemazione di cartelli per favorire la comprensione delle misure sulla viabilità urbana, il completamento dell'opera, già iniziata, sull'arredo urbano, l'organizzazione di manifestazioni culturali in grado di dare contenuto all'etichetta di «città turistica», ecc., ma ci aspettiamo anche da parte dei commercianti quel contributo costruttivo che non si manifesta ancora. Faccio un esempio: a Udine accanto alle azioni delle pubbliche amministrazioni, i negozianti annualmente promuovono una campagna nei confronti dell'Austria; lì esiste una collaborazione fra pubblico e privato che da noi è ancora carente. Per realizzare il cambiamento che porti ad un duraturo sviluppo delle attività economiche cittadine (ivi compresi il terziario, le attività commerciali e il turismo) occorre rimboccarsi le maniche e partecipare tutti, con un proprio apporto, allo sforzo collettivo.

Infine le affermazioni di Giannella – quando si lamenta degli eccessivi controlli operati dai vigili urbani – mi paiono alquanto contraddittorie: le vetture in divieto di sosta impediscono la circolazione ed è interesse dei commercianti che le auto possano circolare meglio e più velocemente. Una maggiore attenzione alle zone di sosta dovrebbe essere posta proprio da quest'ultimi, evitando di sostare negli spazi disponibili davanti all'esercizio, che dovrebbero essere riservati alla clientela.

Riccardo Illy

IN BREVE

Dopo l'aggressione anarchici in piazza contro la violenza

Confermata la manifestazione degli anarchici in programma per oggi con inizio alle 16 e partenza da piazza della Borsa. La manifestazione, Indetta da «Anarchici e Anarchiche» e alla quale ha dato la propria adesione anche il Gruppo anarchico Germinal, è stata indetta per protestare «contro l'aggressione di via Madonnina di sabato scorso quando tre militanti del Movimento sociale-Fiamma tricolore avevano colpito due giovani anarchici mandandone uno all'ospedale con serie ferite alla testa». «Con la manifestazione - sostiene il gruppo Germinal - si intende pure riproporre il problema dell'emarginazione giovanile associata al mito della violenza che è alla base dell'aggressione».

Assoporti, comitato tecnico per la fase di transizione

Le problematiche riguardanti i compiti affidati alle autorità portuali, in questa delicata fase di transizione, sono stati affrontati dai segretari generali delle stesse nel corso della prima riunione dell'Assoporti presieduta da Francesco Nerli. Nell'ottica di conseguire un maggiore scambio di informazioni interne e di sviluppare l'attività dell'Assoporti, è stato attivato un comitato tecnico consultivo dell'associazione che è composto dai segretari generali delle autorità portuali e dal segretario generale Assoporti. Il comitato, che sarà coordianto da Marina Monassi, segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste, ha il conmpito di ofrire consulanza al presidente e al consilgio direttivo dell'associazione.

Concittadini nel mondo, presto altri nuovi sodalizi

L'Unione degli italiani nel mondo della provincia di Trieste comunica che è prossima la costituzione di nuovi sodalizi. L'Unione, nata da una iniziativa congiunta della Uil e del Patronato Ital, è articolata attualmente in 24 unioni locali esistenti in 11 nazioni sparse in quattro continenti. L'attività dell'Unione è diretta alla tutela e alla promozione sociale, culturale ed economica delle comunità italiane all'estero.

In arrivo nuovi autobus per l'Azienda consortile

Il presidente dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste, Bruno Megna, ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza sull'Act illustrandone le linee di sviluppo futuro. Il relatore, ospite del sodalizio Universo donna di Forza Italia, ha lamentato l'esistenza di un parco mezzi ormai vetusto. Recentemente, però, l'azienda ha deliberato l'acquisto di nuovi mezzi al fine di rispondere adeguatamnente alle esigenze dell'utenza.

Nuove tecniche informatiche per ciechi al corso dell'Irfop

Si chiuso nei giorni scorsi all'Istituto per i ciechi Rittmayer un corso di informatica promosso e gestito dall'Irfop. I corsisti, una decina, erano ciechi o periosone con grave handicap visivo.. E' stato insegnnato loro l'uso del compuer, dello scanner, del sintetizzatore vocale e della barra Braille. Impadronendosi di queste nuove tecniche informatiche, i non vedenti potranno comunicare, traasmettere messaggi scritti e leggere caratteri comuni resi in voce e con il sistema Braille.

CONTESTATA LA SCELTA DEL COMUNE DI ALIENARE DIECI SEZIONI IN QUATTRO SCUOLE MATERNE

A chi i bambini? Allo Stato

Occupata da una quarantina di genitori la sede della giunta municipale - Riunione decisiva lunedì

Il parere definitivo spetterà al provveditore Vito Campo. I sindacati hanno avviato una causa contro il sindaco

Sulla questione dell'annunciata «statalizzazione» di dieci sezioni in quattro scuole materne comunali, adesso scendono in campo i genitori e non con garbate lettere al giornale o con circostanziate richieste di chiarimento all'amministrazione: ieri mattina, poco dopo le 10, almeno una quarantina tra mamme e papà con bimbi al seguito, dopo aver «puntato» direttamente verso l'ufficio del sindaco, ha occupato la sala in cui si riunisce la giunta comunale. Qui, in una tensione che si poteva tagliare con il coltello, è stata mandata dopo qualche minuto l'assessore responsabile del settore scuole materne, Maria Teresa Bassa Poropat, che ha rimandato qualsiasi chiarimento a lunedì alle 11.

Fino a quel momento, bocce ferme e bocche cucite. Non si placa invece la protesta: «Siamo stati messi davanti al fatto compiuto», denunciavano ieri all'unisono genitori, rappresentanti sindacali e consiglieri comunali; un colpo di mano in piena regola, insomma, che ora nessuno è disposto ad archiviare. Ma c'è di più: i bambini coinvolti nel passaggio dal Comune allo Stato sono circa 250.

Appena avuta notizia (dal giornale!) dell'imminente passaggio, decine di genitori si sono precipitati negli uffici del settore 16.o chiedendo di trasferire i figli in strutture del Comune; molti si sarebbero sentiti rispondere che l'operazione non è possibile «perché le iscrizioni sono chiuse». In realtà, i posti disponibili nelle altre scuole materne comunali sono in totale 50; di questi, 24 sono riservati ai bimbi della minoranza slovena. A disposizione dei triestini restano dunque 26 posti. Esauriti questi, in ipotesi che tutti i 250 bambini in procinto di «passare» allo Stato chiedano di rimanere con il Comune, ne verrebbero accontentati soltanto 224.

L'ipotesi non è poi così lontana, considerando che solo ad Altura (dove si trova una delle quattro scuole materne che il Comune ha deciso di cedere allo Stato; le altre sono la Ferrante Aporti, la Sergio Laghi e la Fratelli Fonda Savio), tra il 30 giugno e il 3 luglio sono state raccolte 243 firme di genitori contrari al progetto. E contrario al progetto dovrebbe essere anche il parere che il 9 luglio il consiglio scolastico provinciale sarà chiamato a dare sulla questione. L'O.K. definitivo spetta poi al provveditore agli studi, Vito Campo.

Sul fronte sindacale, infine, si registra l'avvio della procedura legale nei confronti del sindaco, «reo – secondo Vindini della Cisl – di aver infranto l'articolo 28 del regolamento con comportamento antisindacale: il passaggio delle scuole dall'amministrazione comunale a quella statale rientra infatti nei temi di trattativa preventiva».

Gi. Lo.

COMUNE

Concorso per istruttori supplenti nei ricreatori

Il Comune ha indetto una selezione per la formazione di una graduatoria, provvisoria, per soli titoli di «istruttori educativi (integrazione scolastica e ricreatori)» — sesta qualifica funzionale - aspiranti agli incarichi di supplenza nei ricreatori comunali per l'anno scolastico 1996/97. L'ammissione alle selezioni è subordinata al possesso dei requisiti generali stabiliti per l'accesso al pubblico impiego. L'età non deve essere inferiore ai 18 anni e non superiore ai 41, fatte salve le eccezioni di legge.

Alla selezione possono partecipare i cittadini italiani o gli appartenenti ad uno Stato membro dell'Unione europea in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità rilasciato dagli istituti magistrali; diploma di maturità artistica ad indirizzo musicale conseguito presso i licei musicali; diploma di maturità d'arte applicata conseguito presso i licei artistici statali; diploma di maturità tecnica femminile conseguito presso gli istituti tecnici femminili. La presentazione delle domande redatte su apposito modulo allegato all'avviso di reclutamento, dovrà avvenire all'ufficio protocollo – st. 22 ammezzato – del Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, entro le 12 del giorno 22 luglio 1996. Ulteriori informazioni e copia dell'avviso di reclutamento possono essere richieste al Settore 3.o – Personale del Comune di Trieste, largo Granatieri, 2 V piano ufficio concorsi / assunzioni (tel. 6754911 – 6754841).

Centro studi urbanistici: riconfermato Ragone

I soci del Centro studi urbanistici di Trieste riuniti in assemblea ordinaria hanno eletto il nuovo consiglio direttivo e le relative cariche statutarie per gli anni 1996-'97, che riconfermando quasi tutti i precedenti eletti, risultano così composte. Consiglio direttivo: presidente Alfonso Ragone; vicepresidente Giuseppe de Curtis; tesoriere Pierpaolo Ferrante; consiglieri Roberto Marzi, Nicola Assanti, Silvio Bari.

Collegio dei revisori dei conti: Ferruccio Carbi, Lionello Gombacci, Marina Palusa.

Collegio dei probiviri: Ferruccio Zanino, Marcello Pollio, Silvano Gandusio.

Prima delle operazioni di voto il presidente uscente Alfondo Ragone ha commemorato lo scomparso socio Umberto Battara, indi ha tenuto la relazione morale in cui ha rilevato l'attività svolta dal Centro negli anni '94 e '95, durante i quali sono stati realizzati alcuni importanti obiettivi: la costituzione del Centro di studi urbanistici della Regione F.-V.G.; le osservazioni al nuovo Prcg di Trieste; la proposta al Parlamento italiano di una nuova regolamentazione urbanistica più agile e più moderna come già in atto in Francia, Germania e Inghilterra.

"ProntoPiccolo", c'è l'Act

Un'azienda nel mirino. E' indubbiamente, di questi tempi, l'Act, alla luce della recente riorganizzazione delle sue linee, che ha creato non poco malcontento tra gli utenti, soprattutto quelli carsici. Per chiedere informazioni ai dirigenti dell'azienda, presidente Megna in testa, si potrà telefonare lunedì dalle 12 alle 14 al 3733220 o 167016179 (numero verde).

SCOPERTO IL BUSTO DEDICATO ALLO SCRITTORE NEL GIARDINO PUBBLICO

Nel ricordo di Quarantotti Gambini

Illy: «Grande contributo degli istriani alla città» - Damiani: «Credeva negli individui liberi»

Il sindaco Illy e il vice Damiani colti dall'obiettivo subito dopo lo scoprimento del busto dedicato a Quarantotti Gambini.

L'opera, un bronzo di Spagnoli, raffigura lo scrittore in età matura. E'stata collocata dietro la pista di pattinaggio

A pochi giorni dallo scoprimento del busto dedicato al poeta sloveno Srecko Kosovel, il Giardino pubblico di via Giulia si arricchisce di un nuovo ospite. Ieri mattina è stata infatti inaugurata l'erma dello scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini. L'opera, un bronzo dello scultore triestino Giovanni Spagnoli, raffigura lo scrittore in età matura, il viso concentrato e sereno assieme, ed è posta, per chi entra dalla parte del monumento a Rossetti, subito dietro la pista di pattinaggio. L'iniziativa di ricordare Quarantotti Gambini, dedicandogli un busto in un luogo che conserva i ritratti in bronzo di altri importanti uomini che con la loro opera hanno contribuito alla crescita culturale e civile di Trieste, è stata del Comune, che si è avvalso della supervisione dei Civici musei di storia e arte.

Allo scoprimento del busto era presente, oltre al sindaco Riccardo Illy e all'assessore alla Cultura Roberto Damiani, il fratello dello scrittore, Alvise, che risiede a Venezia, nella stessa casa dove Quarantotti Gambini si trasferì dopo la seconda guerra mondiale e dove venne colto dal male che lo condusse alla morte, nel 1965.

Alla cerimonia era anche presente una rappresentanza delle comunità istriane, con rispettivi labari, a rimarcare quelle origini di Quarantotti Gambini che lo stesso Illy non ha mancato di sottolineare nel corso del suo intervento. «G[li] istriani hanno portato [a] Trieste un grande cont[ri]buto per la crescita del[la] città», ha detto Illy, ch[e] ha tra l'altro ricordato [le] sue origini: «Per metà s[o]no istriano anch'io».

Damiani ha invece r[i]percorso i tratti salien[ti] della vita di Quarantot[ti] Gambini, nato nel 191[?] a Pisino, ma vissuto [?] da piccolo a Semedell[a] al cui liceo compì gli stu[di], prima di trasferirsi [a] Trieste e quindi laure[ar]si in legge a Milano. P[er] Quarantotti Gambi[ni] non c'era creazione a[r]tistica senza impegno, [ha] detto Damiani, mentr[e] un altro tratto che carat[te]rizzava lo scrittore e[ra] l'affermazione della [li]bertà dell'intellettual[e] dai vincoli ideologici.

«Lanciato» da Umber[]to Saba, a soli 22 an[ni] Quarantotti Gamb[ini] pubblicò sulla prest[igio]sa rivista fiorentina «[So]laria» i racconti «I nost[ri] simili». Uscirono quin[di] il romanzo «La rosa r[os]sa», il lungo rac[conto] «Le trincee», più [...] confluito nel ciclo «[...] anni ciechi» e, nel [...] quello che è la sua pro[va] più celebre, il romanz[o] «L'onda dell'incrociato[re]».

Quarantotti Gambin[i] ha aggiunto Dami[ani] credeva nella società [co]me libera associazion[e] di individui liberi, ogn[u]no orgoglioso della p[ro]pria specificità, un tra[t]to che ha contribuito [a] rendere lo scrittore mo[l]to apprezzato e tradot[to] all'estero.

p. ma[...]

HANNO DETTO

Camber a Lippi: «Si dedichi al dialogo e non all'offesa»

Continua la polemica a distanza tra LpT e An in merito alla proposta autonomista fatta propria da Camber e soci. Dopo l'attacco di Paris Lippi di An, si segnala una pepata replica di Piero Camber della Lista. «Esistono ancora - scrive quest' ultimo - politici di professione il cui hobby principale è il gratuito attacco personale: non ai nemici, ma agli alleati. Strani personaggi disfattisti - continua Camber - che ormai troppo spesso ci si finisce con il chiedere se lavorino per se stessi o per gli avversari: sicuramente non lavorano per costruire qualcosa insieme».

«Personalmente - sottolinea ancora l'esponente della LpT - faccio ancora politica come forma di volontariato sociale, e i lunsinghieri risultati ottenuti in due anni e mezzo di concreta e seria attività da consigliere comunale ne sono la controprova. Politica non si deve fare nè per fame nè per convenienza (lavorativa soprattutto). Altre repliche - conclude Camber - non merita il signor Paris Lippi, che auspico finalmente trovi la via corretta del dialogo, anzichè quella della fantasiosa offesa del tutto fuori posto».

Minin: «Nell'ex sinistra la casa comune va fondata sulle idee e sui programmi»

Nella discussione sulla costruzione di una sinistra allargata, con il recupero dei socialisti della diaspora interviene Ladi Minin, presidente del Club Forza Italia "Riforme e lavoro". «Il dibattito innescato in questi ultimi giorni dal compagno D'Alema - scrive Minin - è davvero stimolante, e all'interno dell'ottica della premessa è bene che tutti i socialisti esprimano le loro opinioni, anche quelli, come me, che una scelta nel frattempo l'hanno fatta».

Minin, attualmente militante nel Polo delle libertà, conferma la sua scelta di ricercare il «nuovo» in termini politici, dicendosi convinto che non sarà facile far nascere dei soggetti politici veramente nuovi, «perchè idee per il tanto auspicato nuovo non ce ne sono, tantomeno nella nuova ex vecchia sinistra». La nuova casa dei socilaisti, conclude Minin, deve essere fondata «sulle idee, sui programmi, sulle regole, che non devono essere quelle del passato recente e remoto».

Nord libero: «No a manifestazioni "coloniali" dei militari nell'area di Piazza Unità»

Singolare mozione al sindaco dei tre consiglieri comunali di Nord libero (Marchesich, Tamburini e Varin). Nel testo, partendo dalla premessa che «Piazza Grande è stata impropriamente denominata dai colonizzatori romani Piazza Unità d' Italia», si invita a negare l'uso dell'area per «manifestazioni colonialiste italofile di ogni genere», quali ad esempio i frequenti raduni militari legati a giuramenti di truppe ed altre cerimonie.

RICCO CALENDARIO DELL'INIZIATIVA DEL CIRCOLO JACQUES MARITAIN

Serate di "festa" per la città

Dal 14 luglio al 4 agosto la kermesse di musica e spettacolo a San Giusto

Metti una giullarata con l'uomo sui trampoli, qualche saltimbanco e l'immancabile mangiafuoco, un pizzico di armonie celtiche e una spruzzata di contrade dei tempi medioevali. E' l'affascinante ricetta dell'ottava edizione della «Sera del dì di festa», festival di musica e teatro in piazza promosso dal circolo «Jacques Maritain» con la collaborazione del Comune, presentato ieri in Municipio. L'iniziativa, che oltre alla partecipazione dell'Azienda di promozione turistica vede anche quella della Camera di commercio, partirà il 14 luglio e proseguirà sino al 4 agosto, nella cornice di piazza della Cattedrale.

Nella presentazione il vicesindaco Damiani ha rimarcato come le rappresentazioni, di anno in anno, abbiano sempre di più successo e come il Comune anche stavolta abbia voluto associarsi all'iniziativa. Il presidente dell'Apt Tafaro ha ricordato come l'idea di fare teatro all'aperto risulti sempre di più vincente. Rosanna Poletti, infaticabile «anima» della manifestazione, ha sottolineato come le prime sperimentazioni di questa forma di teatro nelle piazze sia partita nell'87: «Da allora – ha detto – c'è stata la piena adesione non solo del pubblico ma anche delle istituzioni».

Ma veniamo al cartellone. In caso di maltempo solo lo spettacolo del 14 luglio si effettuerà nella sala don Sturzo; tutti gli altri (21 e 28 luglio, 4 agosto), essendo adatti esclusivamente a spazi aperti, avranno luogo ogni lunedì successivo, sempre in piazza della Cattedrale. Per gli amanti della musica sarà un vero piacere assistere al repertorio incentrato sulla polifonia inglese della «Ensemble Vocale Polivox», domenica 14 luglio, intitolato «Pastine with good company», e a quello di domenica 28 luglio, intitolato «British and America songs». Mentre la compagnia «Luoghi dell'arte» offrirà, sempre domenica 14 luglio, la commedia brillante «Il testamento del porco».

Domenica 21 luglio la «Compagnia dei folli» proporrà «La caduta dell'Arcangelucifero», spettacolo adatto ai bambini ma che non mancherà di divertire i grandi, con saltimbanchi, trampolieri, buffoni, menestrelli e mangiatori di fuoco. Domenica 28 luglio (sempre alle 21 a San Giusto) il «Libero studio di arti sceniche» presenterà uno spettacolo mimo-gestuale intitolato «Iacopone nel colle delle scene inquiete». Infine, domenica 4 agosto il «Teatro Studio Giallo» presenterà «Le incredibili historie di un venditore di lunari».

E per il concorso «Teatro nel borgo medioevale» al pubblico verrà fornita una scheda dove - è la novità - si potrà votare lo spettacolo. Nell'ultima serata gli spettatori più assidui potranno fornire anche una votazione complessiva su tutti gli spettacoli.

da.cam.

Informazioni balneari? Arriva "Mare news"

Dopo «Mare in linea», l'iniziativa che l'anno scorso aveva segnato l'esordio della collaborazione tra Legambiente e Confesercenti, quest'anno il connubio si rinnova con «Mare news», un programma che per le prossime settimane, fino alla fine della stagione balneare, fornirà informazioni, dati e date dei principali appuntamenti culturali, musicali, teatrali e festaioli della provincia.

Il calendario completo battuto in una ventina di copie è stato inserito in una locandina che sullo sfondo un ombrellone, la spiaggia, il mare, il cielo. L'intestazione è quella di Legambiente e Confesercenti: in rosso, la scritta «avvisi ai bagnanti» e, anch'essa in rosso, «cosa succede in città». Il manifesto verrà esposto all'interno dei locali e dei chioschi situati in prossimità di stabilimenti balneari, negli stessi stabilimenti che si affacciano sul mare tra Sistiana e Muggia ed è disponibile gratuitamente anche nella sede di Confesercenti e Legambiente. A completare le informazioni date ai turisti triestini in cerca di refrigerio nelle acque del nostro golfo, ci sarà anche una nota sulla qualità del nostro mare in base ai dati forniti dall'Usl.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Ester Pacor e Sandro Laurenti, responsabili rispettivamente della Confesercenti e di Legambiente di Trieste, e si inquadra nell'ambito della collaborazione instaurata a livello nazionale tra commercianti e ambientalisti che si rifanno alle due sigle. L'accordo, stipulato più di un anno fa, si propone di avviare una serie di attività di sviluppo e di controllo del territorio; l'obiettivo è una sorta di scommessa: creare veri e propri sportelli comuni a disposizione dei cittadini per tutta una serie di informazioni tecniche, spicciole, per [...] versi lontane dai circuiti ufficiali dei g[...] di appuntamenti di richiamo.

Nel numero che in questi giorni è stat[o] esposto in qualche locale della riviera trie[]stina è menzionata, tra le altre cose, la mo[]stra di fotografie subacquee che si chiude[]rà martedì 9 luglio al Tommaseo; «Lamp[...] d'estate» in via della Cave 9 ad Aurisina; [il] carnevale muggesano dal 26 luglio a [Mug]gia; «Triestestate» '96 al castello di [San] Giusto; le varie sagre a Borgo San Naz[ario,] a Trebiciano, a Basovizza, a San Giust[o,] a Padriciano; la «Festa del mare» [della] Confesercenti, dal 18 luglio al 2 agosto [al] molo Pescheria. Non potevano manc[are, in] un vademecum che si rispetti, le [date di] apertura di luglio delle «osmize»: [...] 19, Zagar in via Gruden; fino al 28, D[...] (Contovello 28) e Hrovatin (via Nazio[nale] 92).

MUGGIA / IL SEGRETARIO VALENTICH ILLUSTRA IL PERCORSO VERSO LE ELEZIONI

Il Pds «bagna» l'Ulivo

«Seguendo il documento del congresso puntiamo a una vasta alleanza di centro-sinistra»

Prime mosse a Muggia per la formazione dell'Ulivo. Alcuni incontri sono previsti in settimana, mentre il neosegretario del Pds locale, Moreno Valentich, illustra le linee lungo le quali si muoverà il partito della Quercia.

Dopo il recente congresso il Pds sembra ricompattato e pronto alla sfida elettorale di novembre, mentre tutto tace sul fronte del centrodestra. «Durante l'ultimo congresso locale è stato compreso che il Pds necessita di un processo unitario – spiega Valentich – senza giudizi personali o astrattezze ideologiche. La strategia nazionale, con la nascita dell'Ulivo e di una vasta maggioranza parlamentare, è stata una mossa vincente. Nel documento politico votato dal congresso è stato indicato lo stesso percorso per le prossime elezioni comunali, naturalmente tenendo conto delle diverse condizioni presenti nel nostro Comune».

Una conferma, dunque, delle intenzioni di dar vita anche nella cittadina costiera a una vasta alleanza che possa durante al di là delle elezioni, coinvolgendo ampi strati della popolazione. Il collante per questa coalizione, sempre a detta del neosegretario del Pds, dovrà essere il programma.

«Tre gruppi impegnati sui principali problemi»

Per quanto riguarda le iniziative che permetteranno la nascita delle future alleanze, il Pds ha già dato vita a tre gruppi di lavoro che affronteranno altrettante aree tematiche. La prima riguarderà lo sviluppo economico, l'ambiente e l'assetto del territorio; la seconda le politiche sociali e culturali; la terza le istituzioni e il funzionamento del Comune con la partecipazione dei cittadini.

«La funzione di questi tre gruppi sarà fondamentale – prosegue Valentich –. Si tratta infatti di un'iniziativa verso l'esterno e non interna al partito, un contributo programmatico nei confronti della coalizione. In questa sede verranno infatti esaminati i problemi reali di Muggia e del suo territorio. La novità riguarderà il metodo di lavoro, in quanto i futuri programmi non dovranno più essere calati dalla segreterie dei partiti, ma costruiti assieme alle realtà politiche sociali e culturali, mettendo assieme punti di vista autonomi della sinistra, del centro democratico e della cultura cattolica».

Ma come avverrà la partecipazione dei cittadini alla costruzione del programma? «Alla fine della fase di studio dei tre gruppi tematici – conclude Valentich – verrà presentata una relazione finale e saranno organizzati dibattiti pubblici. In quella sede ci sarà la partecipazione degli esperti dei singoli settori ma anche della gente. In definitiva, il Pds vuol arrivare a mettere in atto una politica concreta sui reali problemi dei cittadini».

r.c.

LINEE 42 E 44

Bus: cambi di percorso

In seguito alla parziale conclusione dei lavori stradali in corso a Prosecco, da oggi le coincidenze tra le linee 42 e 44 verranno effettuate alla fermata di Prosecco «piazza». Pertanto i bus della linea 44, sia diretti verso Opicina sia verso Aurisina e Duino, transiteranno lungo il percorso: provinciale dei Carso - strada del «monumento» - Prosecco «piazza». Di conseguenza verranno soppresse le due fermate sulla provinciale del Carso esterne alla «piazza». Inoltre i bus delle linee 43 e 44, nelle corse dirette a San Giovanni di Duino, effettueranno l'inversione di marcia nel piazzale antistante la cartiera «Burgo».

PROSECCO

I vestiti delle nonne

Prosegue fino a lunedì la «Festa paesana» organizzata a Prosecco-Contovello dalla Società bandistica e dalla corale «Vasilij Mirk». Nell'ambito della festa, alla casa di cultura di Prosecco è stata allestita una mostra di costumi popolari intitolata «Dal passato al presente». Nel '94 la società Kontovel, sempre alla casa di cultura, allestì una mostra di costumi del passato. In seguito al successo di allora è nata l'idea di riproporre il tema in una luce nuova. Alcune signore, aiutate dalla sarta Adriana Cibic, hanno così ricreato gli abiti dei giorni di festa delle nonne.

DUINO-AURISINA / PROGETTO PILOTA

Rilanciare il turismo con nuove strategie

Dopo anni di discorsi, presentazioni, progetti scoordinati, il Comune di Duino-Aurisina si pone come «centro motore» della riqualificazione e del rilancio dell'offerta turistica sul proprio territorio. E «lancia» quindi un progetto pilota, il cui prodotto finale sarà un pacchetto turistico articolato, costituito dalle varie risorse presenti. Pacchetto che a sua volta dovrà integrarsi con il sistema turistico della provincia.

Il progetto - realizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione di due consulenti - è stato illustrato ieri mattina alla Camera di commercio dal sindaco di Duino-Aurisina Depangher e da alcuni assessori, alla presenza del presidente camerale Donaggio, dell'assessore all'economia del Comune di Trieste, Neri, del direttore dell'Apt, de Gavardo, dei nuovi proprietari della baia di Sistiana, la famiglia Dodi, delle categorie economiche e dei sindacati.

Un'iniziativa - questa del Comune di Duino-Aurisina - che nasce, come è stato rilevato, anche in risposta alla «minaccia» della possibile realizzazione del terminal di rigassificazione progettato dalla Snam a ridosso del comune carsico. «Le conseguenze più nefaste, ambientali e socioeconomiche - si legge in una nota - ricadrebbero su una delle coste paesaggisticamente più suggestive d'Italia. E ciò mentre la reale ricchezza di questo territorio è costituita dalla sua collocazione geografica, dalle caratteristiche morfologiche e naturali, dalla sua storia e dalla sua cultura».

Politici, amministratori, imprenditori e forze sociali condividono quindi la necessità e l'urgenza di una strategia progettuale che generi iniziative imprenditoriali e investimenti radicati sul territorio, fondati su un valido approccio al mercato, e che siano fonte di nuova occupazione.

E se finora numerose iniziative in questa direzione sono state penalizzate da un approccio frammentario, il progetto illustrato ieri si caratterizza per un approccio integrato. L'obiettivo è di raggiungere un miglioramento delle strutture ricettive e ricreative, attraverso diverse strade: il riposizionamento del «prodotto» ristorante tipico, la nascita di consorzi fra gli operatori, lo sviluppo dei piccoli produttori di alimenti e vini, interventi di abbellimento del paesaggio e dell'ambiente, una strategia promozionale complessiva e la diffusione di una cultura imprenditoriale fra i piccoli imprenditori.

In questo quadro il ruolo del Comune di Duino-Aurisina è appunto quello di animare l'iniziativa privata, costruire forti sinergie, studiare strategie articolate ed economie di scala, attivare progetti che devono essere sviluppati il più possibile da imprenditori privati.

«CARAVELLA»

In scena la danza

Dopo i primi interventi di riqualificazione, l'area della Caravella torna ad essere protagonista delle serate estive.

Oggi alle 21 è la volta di «...a passo di danza», spettacolo di balletti classici e moderni allestito dalla scuola di danza «Tersicore» di Monfalcone. L'ingresso è libero. In caso di maltempo le spettacolo è rinviato a domani.

MUGGIA / STASERA L'INAUGURAZIONE

Il meglio dell'arte locale riunito al centro «Millo»

Apre i battenti oggi pomeriggio. presso la sala d'arte «Negrisin» di Muggia, la mostra collettiva dei più importanti artisti della cittadina istroveneta. Altre iniziative simili erano già state messe in atto dalla «Fameia muiesana», ma mai come quest'anno si era riusciti nell'intento di esporre una serie così completa di opere.

Muggia ha da sempre rappresentato un bacino culturale che si è espresso nei vari settori dell'arte. E proprio per valorizzare queste potenzialità locali, spesso poco conosciute anche dagli stessi muggesani, l'associazione culturale «Fameia muiesana», col patrocinio del Comune, ha messo in atto una serie di iniziative tra le quali figura anche l'esposizione che verrà inaugurata stasera alle 18, al centro culturale «G. Millo» di piazza della Repubblica.

Lunga e articolata, attraverso le vari espressioni artistiche, la lista degli espositori, per la prima volta tutti riuniti in un catalogo. Si va dalle opere scultoree di Giuseppe Negrisin, Graziano Romio, Willybossi, Giovanni Russignan o del grande Ugo Carà, alle tecniche pittoriche e alle ceramiche di Tiberio Carlini, Giuliana Balbi, Letizia Barbieri, Gino Borin, Orietta Bussi, Marisa Caizzi, Ermanno Crevatin, Adriano Fabiani, Fulvia Fermo, Bruna Frausin, Luisa Frausin Mineo, Giuseppina Galbiati, Riccardo Just (junior), Gianna Lampe, Alfio Maniago, Emanuela Marassi, Delia Millo, Silvio Pecchiari, Aura Petronio, Egidio Piras, Dante Pisani, Livia Roncalli Stener, Vittoria Schiulaz Cicogna, Desiderio Svara, Luigi Tamburini, Luciana Tiepolo e Natalia Zilli Postogna.

Tutte le opere, che potranno essere ammirate ogni mattina dalle 10 alle 12, e al pomeriggio dei giorni feriali dalle 17 alle 19, e fino al 21 luglio, costituiscono una significativa panoramica dell'arte contemporanea, al di là del valore nel loro ambito locale. «È necessario recuperare forze in tutti i settori della vita muggesana – spiega il presidente della "Fameia muiesana", Italico Stener – e non solo condurre l'ordinaria amministrazione».

r.c.

ORE DELLA CITTA'

I bambini per Alice

Oggi (in caso di maltempo il sabato successivo 13 luglio) gli allievi ed ex allievi della Scuola media statale «Carlo de Marchesetti» di Sistiana e Prosecco con gli insegnanti Sterle e Bearzot realizzeranno un disegno a gessetti in piazza della Borsa. Lo scopo dell'iniziativa è di raccogliere dei fondi da destinare a un'elargizione – programma dalle rappresentanti sindacali di base R.d.B. – in favore di Alice Lazzaroni, una ragazzina di 9 anni di Mestre affetta da una rarissima malattia.

Cori in chiesa

I cori Montasio e Vecio Montasio del Crs Julia chiuderanno l'attività sociale dell'anno animando la messa di oggi, alle 18, che sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale e cappella civica del Rosario (piazza Vecchia).

Artisti muggesani

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala del centro culturale «G. Millo» di Muggia, la mostra collettiva di artisti muggesani che rimarrà aperta fino al 21 luglio con orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Serate alla Svbg

Oggi, alle 20.30, s'iniziano, nella sede sociale della Società velica Barcola Grignano le serate estive. Per il primo appuntamento anche musica con la cantante Eleonora.

«Venezia Giulia»: si ritrovano ex allievi e insegnanti

Promosso dall'Associazione orfani di guerra, si è svolto il secondo incontro annuale degli ex allievi ed insegnanti del collegio «Venezia Giulia» e delle colonie della disciolta Opera nazionale per gli orfani di guerra. Al termine della messa (nella foto), celebrata nella cappella di Villa Haggiconsta, già sede del collegio, trasferimento in un vicino locale per il tradizionale pranzo conviviale. Il prossimo appuntamento è stato fissato a settembre, per la gita in programma a Pierabech.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che fino al 19 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30 (tutti i giorni, escluso il sabato); mentre rimarranno chiusi dal 22 luglio al 20 agosto, riprendendo l'orario a partire da mercoledì 21 agosto.

Ragazzi a Valbruna

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che verrà organizzato un soggiorno nella «Casa Alpina» di Valbruna, dal 27 luglio al 3 agosto. Le iscrizioni sono aperte a tutti i ragazzi dai 9 ai 17 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sezione in via C. Battisti 22 (tel. 635500), dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Linea Azzurra per i minori

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative a bambini e adolescenti. Tel. n. 306666.

Alpina delle Giulie

Gli iscritti alla settimana alpinistica nel Gruppo del Gran Combin, organizzata dalla Commissione escursioni della Sadg, sono convocati alla riunione di martedì 9 luglio, alle 20, nella sede di via Machiavelli 17.

Corso al Cemp

Il Cemp - Centro educazione matrimoniale prematrimoniale (piazza Benco 4, tel. 356151) propone un ciclo gratuito di incontri. Saranno trattate tematiche relative alla gravidanza, al parto e all'allattamento. Inizio del corso lunedì 8 luglio alle 17.

Ufficio condono

L'ufficio che si occupa delle pratiche del condono edilizio rimarrà chiuso al pubblico dal giorno 8 al giorno 13 luglio, mentre dal 15 luglio in poi verrà trasferito al quinto piano del palazzo comunale di passo Costanzi n. 2, orario per il pubblico da lunedì a sabato dalle 11 alle 12 (lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16).

Festa per lo sport a Basovizza

L'associazione sportiva «Union» organizza una «Festa per lo sport» a Basovizza fino a domani. La festa si terrà nel giardino alberato di fronte alla chiesa. I chioschi enogastronomici apriranno alle 18. Suoneranno i gruppi gli Assi, Zeronegativo e Long Slunk.

Visita guidata al Mitreo di Duino

L'associazione culturale Yggdrasill, che si interessa di tradizioni, miti e archeologia, organizza per domani una visita guidata al tempio ipogeo del dio Mithra, nei pressi di Duino; la partecipazione è libera. Appuntamento in piazza Oberdan, davanti alla Telecom Italia, alle 9.30. Per informazioni telefonare al 7600000 (segr. tel.).

Festa dello sciatore

Lo Sci club Brdina organizza la sagra «Festa dello sciatore» fino a lunedì nel giardino della casa culturale «Tabor» di Opicina. Oggi apertura dei chioschi alle 15. Allieterà la serata il complesso «Happy Day». Oggi e domani sarà attivata una stazione radioamatoriale Ari (Associazione radioamatori italiani) della sezione di Trieste.

ORA SPE

Rosini e Nouvelle calzature

Annunciano alla spettabile clientela l'inizio dei saldi stagionali: prezzi veramente interessanti, sconti dal 30 al 50%.

RISTORANTI E RITROVI

«Serata partenopea»

Questa sera, alle ore 20.30 al Ristorante Nautilus - Monfalcone. Piatti tipici. Allieterà la serata il duo mandolinistico napoletano. Prenotazioni 0481/413114.

Ingresso gratis

Al Paradiso venerdì e sabato ballo all'aperto o coperto; musica per tutti, inizio ore 19-01.

Boca chica Ristorante birreria

Oggi, 6 luglio, musica dal vivo latino americana dalle ore 21 Sistiana centro 42. Tel. 299884.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista in custodia nera zona D'Annunzio o via Crispi, giorno 4 luglio. Telefonare, ore pasti, 380966.

STATO CIVILE

NATI: Bianco Emma.
MORTI: Banco Antonio, di anni 85; Coren Antonia, 81; Popio Filomena, 88; Kauzki Norma, 82; Batti Milos Luigi, 76; Macutz Ottilia, 92; Severini Carlo, 66; Prendini Elena, 64; Troian Assunta, 83.

LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Inquietanti «Nylon 9»

I «Nylon 9», il gruppo che suonerà lunedì, dalle 20.30, nell'ambito della rassegna che si svolge al Red Devil di via Donota 4, si sono formati «per sbaglio», affermano, appena nel maggio scorso. Suonano musica «rock noise», anche se, specificano, questa definizione non riesce a spiegare appieno la loro musica. Non si sono mai esibiti in pubblico. Il sound del gruppo che è alla costante ricerca di suoni inquietanti e remoti, ha delle forti influenze dal teatro giapponese. Da quest'ultimo derivano anche i nomi della formazione: Baikin (chitarra rumorosa), Heizitu (chitarra), Nabe (batteria) e Kinoko (basso).

ANAGRUMBA
Progetto musika!
Scheda di votazione

Preferenza n. 1 ....

Preferenza n. 2 ....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno in omaggio un Cd dell'etichetta nazionale di Anagrumba.

NOME ....
COGNOME ....
INDIRIZZO ....

Ritagliare e consegnare a «Musicali Rossoni» via Reti in orario negozio

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Fra musei e parchi cittadini a difesa di cultura e ambiente

Le panchine delle aree verdi cittadine sono rovinate? I musei più chiusi che aperti? Gli stessi patrimoni museali lasciati in buona parte all'incuria? Non serve lamentarsi, ha pensato qualche anno fa un gruppo di volonterosi. Meglio agire, rimboccarsi le maniche e aggiustare, ripulire, catalogare, sorvegliare. Facendo così un favore a istituzioni ed enti locali oltre che alla città e strappando all'ordinario degrado beni collettivi, contribuendo a rendere credibile quella vocazione turistica e culturale triestina tanto invocata a parole ma ancora poco realizzata nei fatti.

Così, nella patria del «no se pol», da alcuni anni una sessantina di soci (in gran parte donne) dai 20 agli oltre 70 anni si sono riuniti nell'«Associazione di volontariato per la difesa ambientale e lo sviluppo culturale» con il preciso scopo di alzare il livello di vivibilità cittadino. L'inizio dell'operatività avviene nell'ambito del Comitato per una Trieste migliore: è di questo periodo, tra l'altro, la pitturazione delle panchine del giardino di via Giulia con gli scout dei Gei, ma soprattutto l'imponente lavoro di ripulitura del parco della Rimembranza. Qui, con altre associazioni, sono stati riscritti i nomi dei caduti sui 900 cippi ed è stata compilata una mappa per sottolineare lo stato di conservazione.

Nel '93, con l'istituzione delle nuova legge sul volontariato, l'Associazione si stacca dal Comitato e assume la sua completa identità prendendo l'attuale denominazione, allargando il raggio d'intervento nel settore culturale. Da allora si è ampliata la sua collaborazione con le biblioteche cittadine, iniziata anni prima; la sede della Biblioteca del Popolo al Villaggio del Pescatore, da tempo chiusa per mancanza di personale, è stata riaperta e tuttora funziona grazie ai volontari; lo stesso alla Biblioteca civica, dove a un altro gruppo è affidata la Sezione ragazzi, ed è di prossima pubblicazione un libretto che servirà agli studenti per facilitare le loro ricerche in loco.

Sempre alla Civica altri soci si occupano del riordino dei documenti sulle opere di autori triestini quali Tomizza, Cecovini, Voghera, Lina Galli. Per quest'ultima la collaborazione lo scorso anno si è estesa all'allestimento di una mostra tutta sua. I volontari hanno poi sfoderato le proprie competenze nel riordino di documenti al Museo di Storia ed arte e del materiale musicale e teatrale allo Schmidl. Organizzano anche visite guidate per studenti triestini, dalle regione e dell'Istria al Museo di Storia naturale, mentre continua la sorveglianza bisettimanale al Revoltella.

Per il settore ambientale Wilma Belsasso, presidente del neoeletto consiglio direttivo, ricorda con orgoglio il grosso lavoro compiuto negli ultimi due anni per trasformare l'Orto botanico, gravemente degradato, in un bellissimo giardino ben strutturato e adatto a visite didattiche.

Anna Maria Naveri

ARMA

Il sigillo di San Giusto al maresciallo Fantin

Un premio, un riconoscimento a un sottufficiale dell'Arma che non solo è un bravo investigatore ma anche un militare che ha sempre considerato l'aspetto umano come elemento determinate del proprio. Il maresciallo Gianpiero Fantin, 53 anni, nativo di San Canzian d'Isonzo, (nella foto) attualmente in servizio in via Dell'Istria, è stato festeggiato dal Rotary club di Trieste. Gli è stato consegnato il sigillo di San Giusto, una medaglia che vuole sottolineare l'impegno al di là della divisa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppa scienza dà alla testa

Inquinamento

4,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,2; temperatura massima gradi 24,7; umidità 63 per cento; pressione millibar 1020 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 6,5 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22.

Le maree

Oggi: alta alle 13.34 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.31 con cm 43 e alle 19.54 con cm 12 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.54 con cm 11 e prima bassa alle 7.13 con cm 32.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IN QUIESCENZA BACCHINI, DIRETTORE TECNICO DEL PICCOLO

Il saluto a un «uomo di macchina»

«Quando sono arrivato, 4 anni fa, ho constatato che molti venivano a lavorare con poche motivazioni. Oggi in questa azienda i poligrafici lavorano con amore e tanta professionalità. Siate orgogliosi del prodotto che fate: nel settore è tra i più apprezzati». Con queste parole il direttore tecnico della Ote-Il Piccolo, Romano Bacchini, si congedato dai suoi principali collaboratori durante un incontro di commiato al ristorante Risorta di Muggia. Bacchini, in quiescenza dal 1° luglio scorso, è stato salutato anche dal vicepresidente Guido Carignani e dal direttore Mario Quaia, i quali hanno avuto parole di profondo apprezzamento per gli obiettivi raggiunti, in un periodo di grandi trasformaizoni tecnologiche. Di Bacchini, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro, sono stati evidenziate la profonda esperienza, il tratto umano e le felici intuizioni nella scelta dei più stretti collaboratori. Nel corso della serata è stato presentato il nuovo direttore tecnico, Sandro Smerghetto.

Farmacie di turno

dal 1 al 6 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 – Muggia – tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Andreina de Puppi nel XXVI anniv. dal marito Dario, dai figli Sergio e Fabio e dalla sorella Ada 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Rigo nel II nniv. (28/6) dai figli Pietro e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Bogoni nel XXV anniv. (4/7) dalla famiglia 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Paola Arocchi nel XXI anniv. (6/7) dalla figlia Licia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Gaetano Aversa nel XXIV anniv. (6/7) dai figli Domenico, Dina, Dora ed Aldo 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Druscovich ved. Vidal nel VII anniv. dalla figlia Maria 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Maria Forzoni nel XII anniv. (6/7) dalla figlia Elena e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei cari Maria e Fabio Forzoni dal figlio Renato 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giovanni Germani nel XII anniv. (6/7) dalla figlia Licia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Miniati nel 55° anniv. di matrimonio (6/7) dalla moglie e figli 20.000 pro Astad, 30.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Tina Orlando nel XXII anniv. (6/7) da Romano, Richi e Massimo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Schillani nel XIII anniv. (6/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria del caro Stefano (6/7) da mamma e papà 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Antonio a tre mesi dalla scomparsa dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maddy Marsi da Cico 20.000 pro Airc.
— In memoria della dott. Fulvia Cheni da Giuliana e Mario Giorgini 100.000 pro Sweet Heart; da Luisa Bailo 50.000 pro Agmen; dalla fam. Mandler 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Ravalico e Cluadia Giorgini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Graziella Cian in Raineri dalla fam. Giorgio Liveris 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Colomban Vittori dalla fam. Micol 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Angela Daniele ved. Tuzzi da Del Piccolo, Gramenuda, Hocevar 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Divo dal nipote Guido ed Elena 25.000, dalla cognata Dirce 25.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla pronipote Emanuela con Gianandrea 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ferfoglia ved. Crismani da Gianna e Marcello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina e Carmelo Rovello 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonia Germani in Padovan dalla fam. Fornasaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Grassilli da Albina e Pino Hafner 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenica Loiacono ved. Pappatico da Maria Loiacono ved. Carlino 100.000 pro Ass. donatori midollo osseo, 100.000 pro Ass. italiana leucemia (ricerca).
— In memoria di Nicola Maggi dal fratello Vittorio e famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Mirta ved. Merlatti dalla fam. Stepcich 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Muzzi ved. Giorio dalle fam. Morsut, Bonetti, Muran, Meng, Corazza, Subani e Della Valle 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Novelli ved. Borri dai nipoti Mariucci e Luisa 100.000 pro Itis; da Costanza Prandi ved. Borri 50.000 pro Airc; da Lia Faiman 20.000, da Silvana, Elvino e Micaela 100.000, dai condomini di via Marco Polo n 20 190.000 pro Itis.
— In memoria di Marcella Perlin da Dorina, Sergio, Giulio Fedrigo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Albina Pribassi ved. Orzan da Giuseppina Bassanese e Roberto Trevisan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valerio Quaino da Dora e mamma Gloria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cugina Margherita Rosati da Primo Rosati e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca e Gregorio Sorgarello dalla fam. Remigio Diviacco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Viola dalla fam. Messere Pulignano 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— dal coro A. Illersberg 400.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vincenzo Astore da Annalisa Coceani 100.000 pro Aism.
— In memoria di Edmea Baici da Gemma Saiz Rutter 100.000 pro Ass.delle Comunità Istriane.
— In memoria di Maria Bertogna ved. Miceu da un gruppo di colleghi della figlia Silva 110.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Caterina Bonetti dalla cugina Antonia Casseler ved. Strubelj 200.000, dai cugini Antonietta e Roberto Manzin 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Ida Braicovich dagli amici del rione di San Luigi 1.375.000 pro Ass. volontariato Acli San Luigi.
— In memoria di Romeo Callierotti da Cicci e Mario Marcusa 20.000 pro Cardiochirurgia (dott. Branchini).
— In memoria di Licia Catalan Ruzzier da Braz, Dorina, Milelli, Montini. Nesich, Marchesi, Degano 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Caucich da Giusy e Daniela 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della dott.ssa Fulvia Cheni da Antonella e Mariella Marchi 100.000 pro Agmen; da Giorgio e Claudia Marchi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Leila ed Antonella Gordini 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nina e Melda Apostoli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

APPUNTAMENTI DEL «FOLKEST»

L'Africa a Tolmezzo Flamenco e samba

L'Africa «debutta» a Folkest '96 con un concerto oggi a Tolmezzo (cortile Palazzo Campeis) dell'artista malgascio Solo Razafindrakoto, polistrumentista dalla poliedrica maturazione musicale. Già membro dei gruppi di Manu Dibango e Miriam Makeba, si propone da alcuni anni come apprezzato frontman e nella sua musica riecheggiano, sapientemente miscelate ai ritmi tribali, esperienze che spaziano dal rythm'n'blues al pop-rock, dal musette alle suggestive melodie tradizionali della sua terra d'origine.

Molto interessante anche il programma previsto oggi dalla «scaletta» del Festival a San Giorgio di Nogaro, in una serata realizzata su iniziativa e con il contributo di Birra Moretti e della Fondazione Moretti: sul palco allestito in piazza XX Settembre si alternano il prestigioso trio dei Flamenco Sketches e l'organettista franco-bretone Etienne Grandjean. Dalle sue prime esperienze con il gruppo Djiboudjep, Etienne ha poi preso parte alla formazione dei gruppi Gwenva e Archet Type e parallelamente insegna organetto a Rennes. La sua efficace tecnica, ottimamente sorretta dalla vena musicale e dalla creatività gestuale dei suoi ottimi compari, Job e Vicent, non lo imbarazza nel mostrare una grande sensibilità, si direbbe a fior di pelle.

I Flamenco Sketches prendono spunto dal flamenco per un'escursione musicale più ampia, imperniata sul trio di chitarre e percussioni, che conduce a un risultato omogeneo di matrice iberica rivisitata attraverso le esperienze jazzistiche e classiche dei tre componenti.

A Cormòns, il concerto di Canto Libre presenta l'originale ottetto che da quasi vent'anni si è costituito per dedicarsi con passione e competenza all'interpretazione del repertorio della musica ispano-americana, dal folclore popolare alle composizioni di poeti-cantautori contemporanei e anche a proprie composizioni. Una ricca strumentazione acustica e ben calibrati arrangiamenti sono garanzia di qualità e gradevolezza, sottolineati dagli ampi successi che il gruppo ha riscontrato nei numerosi concerti dal vivo e nelle registrazioni.

CERIMONIA DOMANI

Sul monte Lussari si apre la stagione del Travisiano

TARVISIO — Verrà ufficialmente inaugurata domani la stagione estiva nel Tarvisiano. La cerimonia, inizialmente prevista per il 23 giugno e slittata a causa del maltempo, si terrà alle 11, in cima al monte Lussari. Il ritrovo è previsto alle 10 alla stazione a valle della telecabina. L'azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea intende così festeggiare nel migliore dei modi il 60° anniversario della sua fondazione. Per l'occasione verrà presentato un nuovo pieghevole illustrativo di due itinerari escursionistici che si dipartono proprio dal monte Lussari. Anche la Promotour onorerà l'iniziativa: dalle 9 alle 11, i bglietti di andata e ritorno della telecabina, in funzione normalmente ogni giorno fino all'8 settembre e poi ancora tre tre week-end, verranno venduti a 10 mila lire.

BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE «SULLA STRADA DEL JAZZ» CHE HA ANIMATO IL CENTRO DI TRIESTE

Calda musica dal vivo per serate doc

TRIESTE — La prima cosa che viene in mente ripensando alle serate trascorse in compagnia dei musicisti di «Sulla strada jazz '96», è un'esclamazione che in molti in questi giorni hanno ripetuto: «Era ora!». Già perché trovare un po' di buona musica nel centro della città, gratis, senza obbligo di consumazioni al bar, o di strane tesserine che ti vengono consegnate con «nonchalance» all'ingresso, ma che poi devi per forza restituire con un forellino che dimostri che almeno qualcosa hai pagato, è forse un sogno che molti avevano ormai rinchiuso in un cassetto perché ritenuto impossibile.

Ebbene, finalmente questo sogno si è avverato grazie ad un'idea venuta a un gruppo di giovani intraprendenti, l'Associazione ZooEst arti e spettacoli, presieduta da Nicole Leghissa, che ha creato un nuovo piccolo festival dedicato a coloro che amano la musica. Cinque serate fitte di appuntamenti sparsi nel centro della città (più due al Castello di San Giusto in collaborazione con quelli di «Castello in aria») hanno trasformato Trieste in un luogo divertente, dal clima vacanziero, regalando ai passanti la più calda musica dal vivo, e creando ogni sera una festa.

Mercoledì il punto di partenza è stato in piazza della Borsa dov'è stato allestito un palco – il Comune ha infatti collaborato con la cessione gratuita del suolo pubblico, e forse sarebbe un'idea da seguire per fare suonare più band – sul quale si sono esibiti il Marini Massaria Quartet, un ottimo gruppo triestino, cui si è aggiunta la presenza di Arthur Miles, uno dei «padri» del jazz guitar che con la sua innata carica di bluesman ha dato vita a una sorta di «jam session» che ha entusiasmato il pubblico sempre più numeroso. Entusiasti infatti i commenti di chi si è trovato lì anche per caso, e poi, una volta dato il via, intervenire alle serate successive è stato naturale. Anzi, per chi ancora non sapeva quanto stava accadendo lì intorno, una sorpresa graditissima è venuta dall'iniziativa «Sul tram jazz», che ha reso il tram di Opicina ancora più suggestivo con la presenza di quattro musicisti, due chitarre, un sax e una batteria, che durante l'ultima corsa delle 20 hanno coinvolto tutti i passeggeri, all'inizio perplessi e che al momento di scendere l'hanno fatto danzando, sicuri di non perdere le proposte per le serate a venire.

Dopodiché, tutti al Mau Mau, sul canale di Ponterosso, a ballare con i Lato B, incantati dalla voce di Adriana Vasques, bevendo qualche «birretta» e cantando col gruppo; e poi ancora, di corsa al Tor Chucherna per ascoltare l'Allione Marangolo Quartet, forse il concerto più «difficile» per chi non conosce questo tipo di musica, ma di ottima qualità e «che certamente potrà avvicinare anche i 'neofiti' all'ascolto del jazz», ha detto Nicole Leghissa, che ha aggiunto: «Lo scopo di questo festival è infatti proprio quello di diffondere la musica tra tutta la città, nelle sue strade, le piazze, i luoghi più suggestivi, facendo suonare i bravi musicisti che abbiamo qui, accanto a qualche nome più importante, per far divertire la gente ed educarla all'ascolto».

Appuntamento successivo ieri sera, con il Francesco Bearzatti Quartetto e Pietro Tonolo in piazza Unità, e infine quest'oggi dalle 18.30 jazz in cittavecchia, musica tzigana sotto la loggia del Municipio (alle 20) e gran finale in piazza Vecchia alle 21 con i Delta TX.

E per il prossimo anno i progetti sono molti: «Vorremmo cercare di ampliare il numero delle serate e gli appuntamenti inserendo anche due 'grossi' concerti a pagamento ma senza perdere lo spirito della 'strada', per mobilitare sempre più persone; anche grazie all'Azienda di promozione turistica – conclude la Leghissa – che ci ha aiutato molto, e speriamo lo faccia anche in futuro».

Enrica Cappuccio

APPUNTAMENTI

Alla sagra dei gamberi o sulle «Ali di Aviano» Marionette a Lignano

Ancora una settimana densa di proposte ci viene offerta da ogni luogo in regione, per chi è in vacanza o per chi semplicemente cerca un poco di relax. Oggi per esempio a **Maron di Brugnera** ci sono i «Festeggiamenti in piazza», mentre a **Orcenigo superiore** prende il via la «Sagra dei gamberi»; ad **Aquileia** invece questa sera, concerto di musica medievale nella basilica con l'Ensemble Adelchis di Milano (ore 20.30), mentre nella Sala Ciandoli di **Grado** si apre la curiosa mostra «Come mangiavamo», e a **Latisana** ci attende la «Festa di Primavera» (ma non era estate?) con tornei sportivi, chioschi e musica.

Domani invece a **Trieste** appuntamento con la cultura con la «c» maiuscola: si apre infatti alle Scuderie del Castello di Miramare la mostra «Tesori di Praga» (orario tutti i giorni dalle 9 alle 19), mentre al Museo Revoltella è in corso la retrospettiva dedicata a Nino Perizi, che si potrà visitare ogni giorno escluso il martedì, dalle 10 alle 24, magari bevendo un drink sulla splendida terrazza del palazzo ottocentesco. Ricordiamo inoltre che a **Udine** alla chiesa di San Francesco, è in corso la rassegna di arte, architettura e design «Nuove Contaminazioni». Tornando al tempo libero ad **Aviano** oggi si terrà la manifestazione aerea internazionale «Ali su Aviano» (inf. 0434/667555), mentre a **Pordenone** sarà di scena il rugby con il torneo internazionale «Trofeo città di Pordenone»; in serata ancora musica ad **Aquileia** con il concerto dell'Orchestra Benedetto Marcello di Venezia (ore 20.30) e a **Spilimbergo** con la rassegna di musica organicistica «Cantabilis Harmonia»; ricordiamo inoltre che è in corso il festival «Folkest '96» che nel fine settimana è ricco di appuntamenti (per informazioni telefonare allo 0427/51230).

Martedì sarà ancora la musica la grande protagonista: a **Trieste**, alla Sala Tripcovich ci sarà la prima di «Cantando sotto la pioggia» portata in scena dalla Compagnia della Rancia (inf. 040/367816), poi avremo un mercoledì denso di iniziative a **Lignano**: allo Stadio Comunale alle 20, prenderà il via il VII Meeting di atletica leggera, al Parco Hemingway suoneranno i Chass' Spleen (ore 21), mentre all'Arena Alpe Adria ci saranno i Bohemiens Flambès. Giovedì ad **Aquileia** concerto del coro russo Metrisa, alle 20.30 nella basilica, marionette invece a **Lignano Pineta** con lo spettacolo «Pupi e Pini» al Parco Hemingway; venerdì per chiudere in bellezza a **Grado** ci sarà il mercatino dell'antiquariato e la «Sardelada» in campo Patriarca Elia, e lo spettacolo degli Indiani Pellirossa in piazza Capitolo alle 21; mentre a Caneva si aprirà la «Sagra del Castello». Buon divertimento.

en.cap.

GEMONA

«Cantos de mi tierra» La modinha dei Sambax

GEMONA — La musica latino americana è la protagonista di «Cantos de mi tierra», il concerto che si terrà oggi, alle 21, al teatro Glemonensis di Genona del Friuli con la partecipazione dei gruppi musicali Sambax e Tierra del Sol. I Sambax presentano un repertorio di musica brasiliana, dalla tradizionale modinha alle più avanzate espressioni di samba-jazz. I Tierra del Sol interpretano le musiche della tradizione latino-americana e della sua reinvenzione nella «nueva cancion».

La studentessa diciottenne Manuela Janesic (foto Lavorino) concorre al Fotoreferendum per le tre imminenti elezioni. Intanto stanno pervenendo numerosissime schede per stabilire le partecipanti alla prima "Superfesta dell Estate"

«REVOLTELLA ESTATE»

Cinema, visite e musica nel museo aperto fino alla mezzanotte

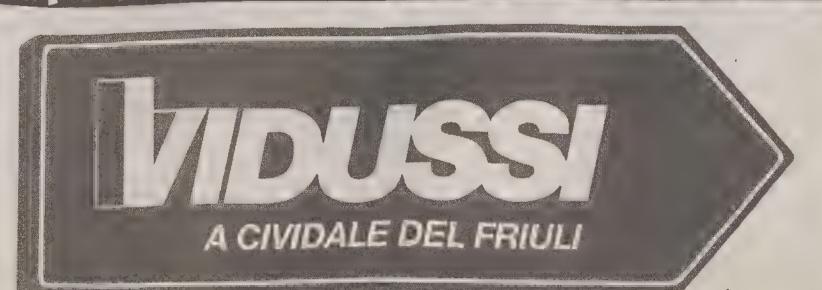
TRIESTE — Anche quest'estate il Civico museo Revoltella di Trieste presenta per il terzo anno consecutivo la nuova edizione della rassegna «Revoltella Estate 1996» con un nutrito e fitto calendario di appuntamenti culturali e servizi che si protrarranno fino alla metà di settembre. Il museo, in occasione della stagione estiva, rimane aperto ogni giorno, tranne il martedì, fino a mezzanotte. Il pubblico potrà così visitare le prestigiose sale del museo triestino anche durante le ore serali usufruendo dei diversi servizi offerti: dalle visite guidate alle mostre e alla dimora baronale condotte da storici dell'arte, alla biblioteca aperta il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 20.30 alle 23.30, al «Caffè degli Artisti» situato al quinto piano del museo adiacente la terrazza che domina la città, al bookshop che dal dodici luglio proporrà un ampio catalogo di pubblicazioni artistiche.

Per quanto riguarda la programmazione culturale, è da sottolineare l'importante mostra recentemente inaugurata, dedicata alla figura e all'opera di Nino Perizi. La retrospettiva, che raccoglie una considerevole selezione di opere pittoriche e scultoree dell'artista triestino, rimarrà aperta fino al 22 settembre. Prossimamente invece verrà presentata una grande esposizione delle opere dell'artista americano, maestro della Pop Art, Jim Dine. La mostra sarà visitabile da sabato 13 luglio. Durante la settimana, numerosi sono gli appuntamenti serali dedicati alla musica e al cinema. A cura di Marco Sofianopulo è proposta una serie di manifestazioni musicali coordinate dalla Cappella Civica di Trieste che si suddivide in tre rassegne: Audizioni guidate, Caffè concerto in terrazza e Concerti in auditorium. Le audizioni, curate da Fabio Nesbeda, prevedono quattro incontri che analizzano i rapporti tra arti musicali e visive nel periodo dal 1910 alla Seconda guerra. Alla domenica, invece, si terranno sulla terrazza del «Caffè degli artisti» sei appuntamenti musicali con l'Imagens do Brasil e il Wiener Ensemble, orchestrina da caffè concerto specializzata nel repertorio mitteleuropeo.

Per la parte dei concerti sono previsti quattro appuntamenti a partire dal 24 agosto con il Gruppo femminile della Cappella Civica che proporrà diciotto negro-spirituals. Successivamente, il 31 agosto e il 7 e 14 settembre, si esibiranno: Christian Bellisario e Monica Cattarossi con musiche di Beethoven, Barber, Franck e Martinu, poi Crtomir Siskovic in un suggestivo recital di violino solo e, a concludere la rassegna, la Cappella Civica in una serata dedicata al canto di musica e di poesia francese.

In collaborazione con il Teatro Comunale G. Verdi di Trieste, per il «Festival internazionale dell'operetta» si terranno nell'auditorium del museo e sulla terrazza del quinto piano quattro appuntamenti a partire dal 15 luglio con lo spettacolo del gruppo «Giovani in opera» dedicato a Offenbach. Il 18 luglio, sulla terrazza, si terrà lo spettacolo di cabaret «Torna a casa lessico». Mercoledì 24 verrà proiettato il film «Carosello napoletano», del 1953, e il 29 luglio ci sarà l'incontro con Isa Danieli, una delle maggiori attrici del teatro partenopeo. Sempre a cura del Teatro Verdi il 17 luglio verrà presentato il volume di atti sul convegno di A. Smareglia «Pittori fiamminghi».

La rassegna cinematografica, a cura della Cappella Underground di Trieste, propone undici rappresentazioni che si tengono principalmente al giovedì, articolate in tre sezioni: «Cinema musica avanguardie» in collaborazione con Cinema Zero di Pordenone, «Video arte» e «Cinema di animazione». I primi tre appuntamenti sono dedicati al cinema delle Avanguardie storiche e per ogni pellicola ci sarà un accompagnamento musicale dal vivo curato da un gruppo di musicisti e compositori delle rassegne «Jazzimmagine» e «Schermo sonoro». Nella sezione video saranno presentati alcuni lavori di Bill Viola, esponente di punta della videoarte. La rassegna si concluderà con il cinema di animazione con cinque film provenienti dalla Cineteca del Friuli di Gemona di Max e Dave Fleischer, la cui produzione è caratterizzata da un gusto per il surreale e lo sperimentale.

LA «GRANA»

Un avviso di mora difficile da interpretare ed era pure domenica

Care Segnalazioni,

avendo ricevuto dal Servizio riscossioni tributi Crt di via Nordio 2 un avviso di mora di due multe ricevute nel 1988, di difficile interpretazione per una persona di media cultura, che intimava il pagamento entro cinque giorni dal ricevimento dello stesso, pena la soprattassa, ed essendo il quinto giorno utile domenica, chiedo a chi di competenza (visto che gli addetti responsabili dell'Esattoria, in particolare il direttore al quale mi era stato consigliato di rivolgermi, dando versioni contrastanti tra loro, non sono riusciti a spiegarmi) se io, pagando al lunedì, dovevo pagare, come effettivamente ho pagato, la mora oppure no.

Renato Busato

La sposa con i fiori

Festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio Emilia e Mario Ziz, ritratti in questa foto all'uscita dalla chiesa, lei con in mano un ricco mazzo di fiori. Auguri dalla cognata Alberta e dai nipoti Marino e Adriano

Divisa austroungarica

Impettito e orgoglioso nella sua bella divisa austroungarica, ecco Giovanni Giuressi, nato a Verteneglio d'Istria nel luglio del 1896. Proprio oggi Giovanni compie cento anni; gli fanno gli auguri i figli e tutti i parenti

TRAFFICO / RESIDENTI IN CENTRO

Passi carrabili, quali regole?

Da un paio d'anni ho acquistato un appartamento in centro – all'interno della cosiddetta «zona a traffico limitato» – e mi ci sono trasferito con la mia famiglia. Elemento non trascurabile che mi ha spinto a tale scelta è stata la fiducia nella capacità della nuova amministrazione cittadina di adottare tutte le misure necessarie a tutelare la salute e la qualità della vita dei cittadini: facendo anzitutto rispettare le leggi dello Stato e le regole imposte dalle precedenti amministrazioni, e poi introducendo saggiamente nuove disposizioni volte a migliorare la situazione. A ciò si accompagnava la fiducia nei confronti dei cittadini di Trieste, notoriamente inclini, per tradizione, al rispetto delle leggi e della buona educazione.

Ammetto, ora, di avere sbagliato su entrambi i fronti. Lungo è l'elenco dei disagi che si trova ad affrontare chi vive in centro; troppo lungo per poterne trattare esaurientemente in questa sede. Mi limiterò, perciò, a rendere note alcune questioni alle quali spero di avere una risposta.

A) Com'è noto, gli accessi a molte vie del Borgo Teresiano sono presidiati da cartelli che vietano il transito e la sosta nell'intero arco della giornata (esclusi i giorni festivi). Ebbene, è esperienza quotidiana che tali divieti risultano del tutto ignorati da un numero rilevantissimo di automobilisti. In qualunque ora del giorno, traffico e sosta – anche in seconda fila – sono costume corrente. Ciò determina gravi conseguenze sotto il profilo della respirabilità dell'aria, della rumorosità dei luoghi, della stessa viabilità. Ciò che vorrei sapere è: se i divieti in questione sono ancora in vigore (se cioè esiste ancora la Ztl); in caso negativo, il motivo della mancata rimozione dei cartelli; in caso positivo, le ragioni della scarsità o assenza di controlli (ad esempio, in via della Zonta è rimasta per circa un mese in sosta una vettura non solo priva della «R», ma anche priva del contrassegno relativo alla tassa di circolazione: in tutto quel periodo non è comparso alcun foglietto verde sul parabrezza della vettura in questione); quale consiglio si ritiene di poter offrire a un «residente» il quale desideri ottenere dai propri concittadini il rispetto delle normative in vigore (gli inviti che qualcuno talvolta rivolge ai «non residenti», di restare all'esterno della «Ztl», non sortiscono altro effetto che quello di esporre l'invitante a lazzi e insulti).

B) Il secondo punto, sul quale mi premerebbe ottenere risposta, riguarda la questione dei «passi carrabili». Il nuovo codice della strada, all'art. 3, n. 37), recita: «Passo carrabile: accesso a un'area laterale idonea allo stazionamento di uno o più veicoli»; l'art. 158, n. 2, lett. a), vieta la sosta allo sbocco dei passi carrabili. La ratio del divieto appare evidente: non si deve sostare là dove verrebbe impedito a un veicolo di accedere a un'area laterale. Basta però fare una passeggiata per le strade del centro per verificare come gran parte dei numerosissimi divieti di sosta (difesi sovente con strumenti antiestetici e abusivi: cavalletti, sedie, cassette di legno) concessi dal Comune per «passo carrabile» non figurino affatto corrispondere a un «accesso a un'area laterale idonea allo stazionamento di uno o più veicoli»: per lo più, i divieti corrispondono agli accessi (esclusivamente pedonali) agli esercizi commerciali; e mi sembra che ben difficilmente un veicolo potrà «accedere e stazionare» in un locale la cui porta d'ingresso misura poco più di un metro, dietro la quale troneggiano banconi, casse e scaffali.

Le mie domande, perciò, sono le seguenti: in base a quale interpretazione della norma sopra citata – peraltro chiarissima nella sua brevità – il Comune risulta aver concesso i divieti in questione?; è possibile che qualunque condominio possa chiedere, e ottenere, un divieto di sosta per passo carrabile in corrispondenza del portone di accesso al proprio stabile, vista l'idoneità dello stesso al transito di biciclette (da considerarsi senz'altro veicoli, ex art. 50 cod. strada), e allo stazionamento delle stesse?; risulta che sia stata elevata qualche contravvenzione per divieto di sosta a carico dei «titolari» dei passi carrabili i quali utilizzano tali spazi per la sosta dei propri veicoli (è noto che il divieto vale per chiunque, non potendosi configurare la concessione del passo carrabile come concessione di un permesso esclusivo di sosta)?

È inutile nascondersi che, se il problema è quello di consentire al commerciante di poter agevolmente effettuare operazioni di carico e scarico merci da e per i propri locali, ben altre devono essere le soluzioni da adottare, idonee a soddisfare tali legittimi interessi, al contempo limitando al massimo gli inconvenienti per gli altri cittadini (ad esempio, l'istituzione di divieti in precisi e limitati punti e in precisi e limitati orari).

Infine, un ultimo rilievo. Sin dal mio trasferimento, sono rimasto colpito dal numero di vetture dotate di «R» che giungono in centro al mattino (tra le otto e le nove), per lasciarlo alla sera (dopo le diciannove). Si tratta di un fenomeno dovuto alla particolarmente intensa vita notturna che conduce chi abita in centro?

Luigi Gaudino

BOTTA E RISPOSTA / MULTE

Moto e parcheggi «verticali»

30 maggio 1996, ore 12: mi accorgo che ho bisogno di un ulteriore quadro del mod. 740 e mi reco in Comune parcheggiando il mio motorino accanto ad altri motorini in via del Teatro Romano n. 15, angolo largo Granatieri, dopo essere salito al III piano (naturalmente i moduli, molto richiesti, sono reperibili facilmente, e salire le scale fa bene alla linea dei cittadini).

Al mio ritorno trovo una gentile vigilessa (mtr. 101, credo sig.na Antonini) che mi ha appena messo una multa di lire 54.000. Gli chiedo, perché? Mi risponde che in mancanza di opportuna segnaletica il motorino va parcheggiato orizzontalmente lungo la carreggiata e non verticalmente come io avevo fatto. Infrazione codice 22.

Giusto! Ma visto che il mio motorino è lungo come una macchina dei vigili urbani nel parcheggio riservato accanto, o disturba la circolazione il mio motorino o disturba la circolazione il parcheggio dei vigili. E visto che il mio motorino era parcheggiato accanto ad altri motorini che stavano per essere multati, sarebbe opportuno che il Comune rendesse disponibile ogni spazio utile con opportuna pittura (ogni motorino parcheggiato in linea con il marciapiede occupa lo spazio di 4-5 parcheggiati verticalmente).

Il Comune e i vigili sono al servizio dei cittadini, un modulo bisogna ritirarlo al terzo piano e spazi utili per il parcheggio dei motorini non sono utilizzati per risparmiare pittura. Risultato il suddito Bruno Ricamo deve pagare 54.000 lire.

Bruno Ricamo

Il Comando risponde

Al professor Bruno Ricamo che ha redatto la lettera lamentando l'accertamento di una violazione per avere lo stesso parcheggiato il proprio ciclomotore perpendicolarmente alla cordonata del marciapiede, desideriamo dire due cose. La prima, che la sosta è regolamentata dal Codice della strada che prescrive che questa debba avvenire solo nei modi indicati, salvo deroghe del pari codificate, rese note agli utenti con apposita segnaletica per cui nessuna discrezionalità è rimessa agli agenti. La seconda, che la polizia municipale, in stretta collaborazione con gli altri settori tecnici, sta attuando una sistematica ricerca di spazi che prevede il recupero di superfici stradali per la sosta dei veicoli a due ruote; non solo, ma anche modifiche al sistema dei divieti, secondo criteri tra i quali vi è anche quello suggerito dal «cittadino» professor Ricamo, al servizio del quale, come di chiunque altro possa così essere denominato, noi siamo.

La polizia municipale

RICORDO / IL CORPO RASTRELLATORI BOMBE E MINE

Pagine gloriose di storia cittadina

Le origini del Corpo dei Rastrellatori di bombe e mine risalgono alla cessazione delle ostilità avvenute ai primi di maggio 1945. Un esercito in disfacimento e truppe vittoriose lasciavano a Trieste ingenti quantità di materiale esplosivo abbandonato alla mercè di tutti. I vari campi, minati in precedenza dalle truppe tedesche, ostacolavano notevolmente ogni movimento di unità sia militari che civili, mettendone a repentaglio l'incolumità. Gli incidenti cominciarono a susseguirsi con ritmo paurosamente crescente. Perirono ragazzi vittime della loro imprudenza e adulti colpiti per la loro disattenzione.

Al lavoro si mise un piccolo nucleo di elementi già volontari della disciolta organizzazione di soccorso per incursioni aeree (Unpa), con a capo Emanuele K'atowsky. Essi riuscirono a recuperare una parte di materiali già in carico all'ex Unpa assicurandosi alcuni motocarri e attrezzi vari per opere di scavo.

Il lavoro proseguiva con alacrità in mezzo ad enormi difficoltà dovute all'assoluta mancanza di strumenti per la ricerca delle mine e per la neutralizzazione degli esplosivi. Inoltre, il gruppo era sprovvisto di qualsiasi punto di riferimento o carta che potesse indicare l'ubicazione di campi minati. Questa prima fase di lavoro venne molto apprezzata dai cittadini. Prova ne siano le continue segnalazioni che giungevano al comando, specie dalle zone circostanti la città dove contadini, operai, e chiunque ne fosse al corrente erano solerti a segnalare la presenza di materiale bellico pericoloso. La risposta del comando è sempre stata una: immediato intervento.

Il primo luglio 1945, il Governo militare alleato riconoscendo i meriti acquisiti da questo gruppo e la necessità dell'esistenza dell'istituzione stessa, riconosceva ufficialmente il corpo dei Rastrellatori bombe e mine (Allied Military Government Bombs-Mines Disposal Units) e ne organizzava l'ampliamento. Emanuele Klatowsky venne confermato comandante del gruppo. Le attenzioni del Governo militare alleato fecero sentire la loro benefica influenza. Il Comando Rastrellatori venne a conoscenza della dislocazione dei vari campi minati, esaminandone la topografia ed effettuando sondaggi sul terreno.

Il lavoro si sviluppava enormemente, tonnellate e tonnellate di esplosivo venivano ammassate o distrutte, e munizionamento di vario calibro e impiego veniva neutralizzato. Le bombe d'aereo inesplose venivano estratte e rese inoffensive richiedendo un paziente lavoro di recupero poiché dovevano essere rimosse da una profondità oscillante dai cinque agli otto metri. Le mine con involucro di metallo venivano facilmente localizzate grazie alla dotazione di appositi apparecchi «detector» mentre quelle provviste di involucro isolante, quelle di legno o catrame, sughero o vetro richiedevano una snervante ricerca poiché il terreno doveva essere sondato centimetro per centimetro con la baionetta. Con l'aumentare del lavoro che si estendeva per tutta la zona A compreso il territorio di Pola, si rese necessaria l'immissione in servizio di nuovi elementi i quali, vista la delicatezza dell'impiego, venivano preventivamente addestrati su come maneggiare in piena sicurezza i più svariati ordigni bellici.

Nello svolgimento della loro generosa missione, che ubbidisce ai più alti sensi di umanità e civismo, i locali sminatori hanno scritto nella storia cittadina pagine gloriose e hanno pienamente diritto alla riconoscenza di tutti i triestini per il contributo di sangue offerto alla doverosa opera di risanamento di questa terra. Nell'adempimento del loro dovere si sono infatti avuti 27 sminatori morti, 5 mutilati e 31 feriti. Ecco i nomi dei deceduti: Benedetti Bruno, Benedetti Rodolfo, Bortoluzzi Guglielmo, Buttazzoni Giovanni, Cervellera Antonio, Crescini Mario, Del Pin Luigi, De Waldestein Luigi, Ferluga Mario, Fraizzoli Michele, Geromet Ugo, Giraldi Biagio, Leonzini Renato, Lunardi Mario, Milos Domenico, Parovel Valentino, Petrini Cesare, Rebez Danilo, Rossi Juculin Nicolò, Rotta Manlio, Scheriani Oliviero, Selis Dario, Sonce Martino, Stella Marino, Stoppar Giuseppe, Znebel Giuseppe, Zulla Silvio.

Grandi mutilati: Antonio Cipollone, cieco (infortunio avvenuto il 24 ottobre 1945 in località Isola Morosini), Alessandro Marcolin asportazione di entrambi gli arti superiori (infortunio avvenuto l'11 settembre 1946 nell'anzidetta località). Mutilati: Michele Obliubek, asportazione della parte inferiore dell'arto sinistro, Luigi Spongia e Licio Scalchi, mutilazioni alle mani.

Rebetz Claudio

Mazzo di fiori alla fanfara

Non potendolo fare personalmente, usufruisco della gentile ospitalità del «Piccolo» per ringraziare sentitamente tutte quelle gentili e molto sensibili maestre degli asili e delle scuole elementari di Trieste che hanno inviato alla fanfara della «Toti» un bellissimo mazzo di fiori confezionato dai bambini, quale riconoscimento con tanta gratitudine della esibizione musicale che i bersaglieri hanno eseguito sabato 1.o giugno durante la loro manifestazione giovanile «un posto per giocare». Bravi, l'allegro girotondo è molto ben riuscito.

Tullio Zanetti, presidente della «Toti»

VOLUMI / DIZIONARIO DEL DIALETTO DI CAPODISTRIA

Irriverenti interpolazioni e tagli

È uscito nel maggio scorso il mio Dizionario del dialetto di Capodistria nella Collana degli Atti del Centro ricerche storiche di Rovigno; editori: Unione italiana di Fiume, Università Popolare di Trieste, Istituto regionale per la Cultura istriana di Trieste e Regione del Veneto-Venezia. Ho consegnato il manoscritto al Centro studi storici di Rovigno (con l'approvazione dell'indimenticabile amico, Medaglia d'oro, Giorgio Cobolli). Questo Ente, sfornito di mezzi, in seguito allo scompiglio nella ex Jugoslavia, dopo anni, si rivolse all'Irci che, nell'aprile del 1994, decise la stampa e ottenne un contributo determinante dalla Regione del Veneto.

L'edizione, per le modifiche, i tagli e le interpolazioni, insomma per la manomissione del manoscritto, mi ha offeso e le ragioni principali sono le seguenti: l'arbitraria, integrale sostituzione delle note etimologiche, originariamente compilate da un eminente studioso (che qui non nomino per delicatezza, il cui nome doveva apparire sotto il titolo, come da manoscritto) ha fatto sì che in copertina e nel frontespizio, accanto al mio nome apparisse quello di un co-autore (dr. Luciano Rocchi).

La presentazione del prof. Franco Crevatin è inutile (oltre che intrisa di benevolenza sprezzante) in quando quella che ora è chiamata «Premessa» (e che viene posposta) è la vera «Presentazione» dell'esimio, compianto prof. Paolo Zolli. Vengono eliminati tutti i miei originali 59 disegni, con i quali avevo corredato il testo per illustrare altrettanti lemmi. È grave, anche sul piano giuridico, aver inserito nelle «Avvertenze», prima della mia firma, concetti e affermazioni che io non ho mai scritto; in particolare a pag. XIII l'indicazione che «le note etimologiche sono a cura di Luciano Rocchi».

Avevo dedicato il lavoro alla memoria del prof. Paolo Zolli e, con atto irriverente, la dedica è stata tolta.

dr. Giulio de Manzini

L'Arena «sparita»

Sono abbonato all'Arena di Pola, settimanale, giornale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che si stampa a Gorizia. Dall'ultimo numero del 25 maggio con numero progressivo 2936 ad oggi 1-6-96 non ho più ricevuto il settimanale e sono 5 le copie che mancano. Ho scritto a Gorizia al direttore del giornale nel caso mi fossi dimenticato di pagare l'abbonamento, ma ho ricevuto riscontro che tutto è in regola e che i giornali sono stati consegnati alla posta di Gorizia. E allora? Siccome le tariffe di spedizione sono salate e in costante lievitazione un minimo di rispetto verso chi è in regola ci dovrebbe pur esserci.

Guido Boico

DISCHI

Magici Yo Yo Mundi Ritratti di Vangelis

YO YO MUNDI: «Percorsi di musica sghemba» (Sony - Columbia). La nuova musica italiana sta crescendo. E' cresciuta e ha fatto passi da gigante negli ultimi anni. Stiamo parlando della musica dei nuovi gruppi, quelli che hanno dato un calcio alla tradizione e hanno impresso una netta accelerazione a una scena che fino a poco tempo fa era stancamente dominata da alcune figure di cantautori più o meno storici. Il disco della band piemontese (sono di Acqui Terme) è la più bella dimostrazione dell'assunto appena enunciato. Il sogno della musica senza barriere, senza steccati, senza etichette comincia a prendere gradualmente forma anche in questi solchi, influenzati e contaminati dal rock e dalla musica popolare, dalle suggestioni etniche e - perchè no- dalla lezione della miglior canzone d'autore. Fra i brani: «In novembre», «Percorsi tortuosi di una lacrima», «A sud».

VANGELIS: «Portraits (So long ago, so clear)» (Polydor). Alla fine degli anni Sessanta era il tastierista degli Aphrodite's Child, il trio di cui il cantante solista era Demis Roussos. Poi ha scritto alcune delle più belle musiche da film della storia del cinema. Qui troviamo alcuni di questi temi (da «Chariots of fire» a «1492 - La conquista del Paradiso») e due inediti: «Sauvage et beau» e «Hymn» (che poi altro non è se non la splendida musica che accompagnava lo spot pubblicitario di Barilla).

LIONEL RICHIE: Louder than words (Polygram - Mercury). «Con questo album ho voluto creare un riassunto musicale della mia carriera», dice l'ex cantante dei Commodores. E in effetti c'è dentro gran parte della miglior musica nera: dal soul al pop, dal rhythm'n'blues al jazz, con qualche spruzzata di bianchissimo country. Ascoltando questi tredici brani, ogni tanto sembra di risentire il grande Marvin Gaye.

SYRIA: «Non ci sto» (Sony- Easy Records). Le comparsate che questa diciannovenne romana, vero nome Cecilia, figlia di un discografico, vincitrice dell'ultimo Sanremo Giovani, sta facendo al Festivalbar e in altri programmi televisivi sta ridestando l'attenzione su questo album uscito qualche tempo fa. Una dozzina di gradevoli canzoni firmate quasi tutte da Claudio Mattone, scopritore e produttore della ragazza. C'è anche una bella versione di «Sei bellissima», già portata al successo dalla Bertè.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Artestate '96»

La rassegna nazionale è allestita all' Art Gallery fino al 15 luglio

Si è aperta lunedì scorso, all'Art Gallery (via San Servolo 6) la mostra nazionale di pittura «Artestate'96». La rassegna, che comprende opere di Diana Bernardi Minca, Lorella Coloni, Graziella de Comelli Tretjak, Lili Lupieri, Sergio Kostoris, Anita Nemarini, Olga Riva Piller, Luisa M. Sguazzi, Luciana Vesselli, è visitabile fino al 15 luglio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi chiuso.

Nino Perizi: «Opere 1935-1993» al Museo Revoltella

La restrospettiva sulle opere di Nino Perizi rimarrà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della rassegna è ospitata al Revoltella, mentre quella pittorica è allestita a palazzo Costanzi.

Studio Tommaseo: le «installazioni» di Giovanna Torrresin

Prosegue fino al 10 luglio, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) la mostra delle «installazioni» di Giovanna Torresin. Una rassegna in cui l'artista lombarda propone i suoi lavori più recenti, concepiti e focalizzati all'interno della tematica minimalista della quotidianità. Orario: dal martedì al sabato, 17-20. Dall'11 luglio al 25 agosto la mostra sarà visitabile tramite appuntamento.

Galleria Cartesius: «Momenti...»

Continua fino al 27 luglio, alla Galleria Cartesius, la rassegna «Momenti...», che presenta opere di Bressanutti, Carà, Renato Daneo, Lèonor Fini, Folco Iacobi, Nino Perizi, Federico Righi, Livio Rosignano, Marino Sormani, Luigi Spacal, Carmelo Nino Trovato, Giuseppe Zigaina. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica e lunedì chiuso).

«Luglio»: collettiva alla «Tavolozza»

A partire dall'8 luglio la sala d'arte «La tavolozza» (Centro culturale, via Bernini 4, Trieste) propone una mostra collettiva, con un allestimento meno formale e più «estivo». Saranno esposte, tra le altre, le opere tra il figurativo e il surreale di Edi Bubic, le creazioni su stagnole di Tiziana Cobau, i paesaggi sognanti di Giorgio Cattonar, il realismo di Ernesta Diomei e Graziella Felician, le opere astratte diOndina Guadalupi, l'iper-realismo di Luciano Jerman, la poesia cromatica di Dario Mastricchio, il mondo fiabesco di Marco Miot, le composizioni floreali Federico Pasini e le visioni oniriche di Eleonora Safferi. Orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (chiuso venerdì pomeriggio, sabatc e domenica)

GUARDANDO IL CIELO

Giove, «stella» a Sud-Est

La sonda Voyager ha rivelato che sul satellite Io vi sono vulcani attivi

1) Io
2) Europa
3) Ganimede
4) Callisto

A - 10/7/96 ore - 22:10
B - 19/7/96 ore - 21:20

Alla sera guardando verso Sud-Est, dopo le 23, un po' bassa sull'orizzonte si vedrà brillare una bella «stella» luminosa, un po' meno di Venere che, prossimamente, dopo essere passato da Est a Ovest del Sole, lo rivedremo al mattino sino alla sua prossima elongazione.

La «stella» è il pianeta Giove che ci farà compagnia tutte le sere del periodo estivo. Ai primi di luglio lo vedremo sorgere prima delle 23. Nei giorni successivi sorgerà sempre prima (circa mezz'ora per settimana). Ai primi di agosto lo vedremo nella stessa posizione alle 21.

Giove offre sempre uno spettacolo interessante da osservare; uno di questi è lo spostamento dei suoi satelliti mentre gli orbitano attorno, detti anche galileiani perché scoperti da Galileo (1610). Il primo chiamato Io, poi Europa, Ganimede e Callisto. Io ha un'orbita con una distanza media di km 421.000, percorsa nel tempo di un giorno, 18 ore, 22 minuti.

Il Voyager ha fatto un buon lavoro; prima del suo viaggio si supponeva che i satelliti fossero simili alla Luna mentre Io si è rivelato un satellite vulcanico con getti di lava sino ad altezze da far paura; la sua superficie di colore giallo-arancio è ricoperta da zolfo e gas di anidride solforosa. Un mondo invivibile, come doveva essere la Terra all'epoca della sua formazione. Per ora se ne conoscono otto crateri.

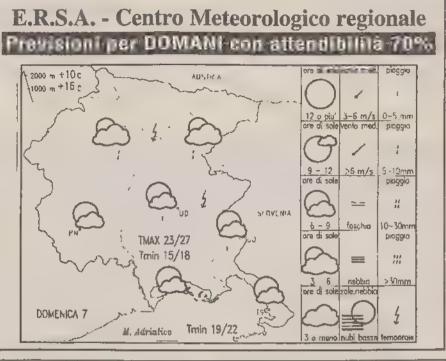
Salvatore Busico
Circolo astrofili Trieste

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: su pianura e costa cielo variabile, con prevalenza di soleggiamento; sui monti in prevalenza nuvoloso associato a qualche rovescio sulle zone orientali.
TENDENZA PER LUNEDÌ: marcato peggioramento, con piogge intense e temporali forti; poi miglioramento, ma freddo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	19	Madrid	sereno	14	32
Atene	sereno	25	39	Manila	nuvoloso	24	32
Bangkok	nuvoloso	25	34	La Mecca	variabile	29	34
Barbados	sereno	26	32	Montevideo	sereno	0	9
Barcellona	variabile	19	27	Montreal	sereno	14	18
Belgrado	sereno	17	31	Mosca	sereno	10	21
Berlino	variabile	13	26	New York	sereno	19	27
Bermuda	variabile	25	26	Nicosia	sereno	19	39
Bruxelles	nuvoloso	11	19	Oslo	nuvoloso	11	16
Buenos Aires	sereno	2	12	Parigi	pioggia	12	18
Caracas	variabile	18	30	Perth	nuvoloso	10	17
Chicago	sereno	12	25	Rio de Janeiro	variabile	17	23
Copenaghen	sereno	11	18	San Francisco	sereno	12	21
Francoforte	pioggia	16	22	San Juan	nuvoloso	25	np
Gerusalemme	sereno	20	32	Santiago	nuvoloso	6	15
Helsinki	nuvoloso	12	19	San Paolo	variabile	12	22
Hong Kong	sereno	28	32	Seul	sereno	20	28
Honolulu	np	np	np	Singapore	variabile	24	31
Istanbul	sereno	20	30	Stoccolma	nuvoloso	13	17
Il Cairo	sereno	21	35	Tokyo	sereno	22	26
Johannesburg	sereno	4	16	Toronto	sereno	12	23
Kiev	sereno	14	22	Vancouver	sereno	10	19
Londra	nuvoloso	11	18	Varsavia	variabile	8	25
Los Angeles	sereno	20	32	Vienna	sereno	17	30

SABATO 6 LUGLIO — **S. MARIA GORETTI**

Il sole sorge alle **5.24** e tramonta alle **20.55**
La luna sorge alle **24.10** e cala alle **11.54**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,2	24,7	MONFALCONE	14,5	26,5
GORIZIA	15,2	25,2	UDINE	14,6	26,3
Bolzano	17	28	Venezia	19	25
Milano	20	26	Torino	18	22
Cuneo	17	25	Genova	20	25
Bologna	18	30	Firenze	18	30
Perugia	16	32	Pescara	16	28
L'Aquila	13	27	Roma	15	29
Campobasso	16	29	Bari	17	28
Napoli	17	28	Potenza	15	27
Reggio C.	19	30	Palermo	20	27
Catania	17	29	Cagliari	20	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, iniziali condizioni di variabilità, ma con tendenza a rapido peggioramento sull'arco alpino centro-occidentale ove, dalla serata, saranno possibili temporali di forte intensità. Sulle regioni centrali poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni di ponente. Al Sud poco nuvoloso.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: da deboli a moderati a Sud-Ovest.

Mari: mossi intorno alla Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche, specie sulle zone alpine e prealpine, ma con tendenza a miglioramento a iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con locali addensamenti, ma con tendenza a rapido miglioramento ad iniziare da quelle tirreniche. Sulle regioni meridionali, poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione al Nord e in temporaneo aumento sulle Sicilie.

Venti: moderati da Nord-Ovest, tendenti a divenire forti sulla Sicilia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Meglio che niente - **4** Tariffa (abbr.) - **7** Si paga moralmente - **9** Iniziano l'abbraccio - **10** Sottilmente cattivo - **13** Fa le feste al padrone - **14** Soldato appiedato - **16** Gli esami a voce - **18** Avvoltoio delle Ande - **19** Le cerca il poeta - **20** Riferita alla madre di Gesù - **21** Progenitore - **22** Il celebre storico latino Nepote - **23** Navi da carico - **25** Mostrare timidezza - **26** La provincia di Morcone (sigla) - **27** Grosso natante piatto - **28** Si dà per rispetto - **29** Non tutto bene - **30** Romanzo di Zola - **31** La sua regina è ricordata con Salomone - **32** Parati, addobbati - **34** Si esprime su una scheda - **35** Si apre per parlare - **36** Animali marini tentacolati.

VERTICALI: 1 Lo si gode dall'alto - **2** Iniziali della Berti - **3** Una pietra iridescente - **4** Numero dispari - **5** In mezzo alle staffe - **6** Provvedere di cose necessarie - **7** Sono alle spalle degli attori teatrali - **8** Raccolta di tutti i lavori di uno scrittore - **11** Tratta idrocarburi (sigla) - **12** Il Cortis del Fogazzaro - **13** La combatte l'antitracket - **15** Sono «mezzi» nelle sfumature - **17** Un ritorno... di luce - **18** Avvolge la sigaretta - **20** Venti periodici dell'Asia sudorientale - **22** Un salto del fiume - **24** Il conduttore di elefanti - **26** Il jazz di Charlie Parker - **28** Non ne ha il cerchio - **29** Un tipo di slitta - **31** La chiave di violino - **33** Unico senza vocali - **34** Lo precedono in volo.

ANAGRAMMA (10)

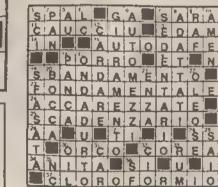
Un capufficio impossibile
Ha un capo intrigante e lo dimostra
il fatto che le faccia tanti torti:
per tali tipi occorrerà trovare
un modo onde la bocca far tappare!

LUCCHETTO (4/4=4)

Le grassone vanno alla sauna
Se ci volete andare, in fondo, questa
è cosa vostra, effettivamente,
ché ciò potrà levarvi veramente
il troppo peso che ancor vi resta,
ma la cinta dovete pur tirare
e poi in città potrete circolare!

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto sillabico iniziale: polpo/polio
Sciarada alterna: lama/padri = lampadari

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Nulla ostacolerà i vostri progetti e i vostri sforzi per migliorare la vostra posizione saranno premiati. Allargate il giro delle amicizie.

Toro 21/4 - 19/5
Cercate di ritrovare un pò di calma: la giornata è lunga e movimentata. Circostanze favorevoli vi riservano una serata indimenticabile.

Gemelli 20/5 - 20/6
Avrete la possibilità di raccogliere consensi e acquisire nuove amicizie. Il vostro modo di fare allegro vi aiuterà. Ma in amore dovete fare attenzione.

Cancro 21/6 - 21/7
Lasciatevi guidare dall'intuizione e dal vostro istinto: non sbaglierete. Nei rapporti di coppia occorre che impostiate un dialogo approfondito.

Leone 22/7 - 23/8
Avete davanti a voi una giornata da organizzare nel modo più piacevole: gli amici non vi mancano e nemmeno le idee. In amore tenete duro.

Vergine 24/8 - 22/9
Un raggio di sole illuminerà la vostra giornata dopo giorni carichi di tensione. Una delusione sentimentale non può condizionare il vostro futuro.

Bilancia 23/9 - 22/10
Oggi il sentimento vi guiderà nella direzione giusta: potete rilassarvi, andrà tutto bene. Quanto alla professione si profilano grosse soddisfazioni.

Scorpione 23/10 - 22/11
Orientate i vostri interessi nei settori che vi sono più congeniali: eviterete delusioni. Un rapporto sentimentale sottovalutato cresce d'importanza.

Sagittario 23/11 - 21/12
Sembra che i vostri calcoli siano esatti: siete alla vigilia di importanti avvenimenti per il lavoro. In amore siete troppo accondiscendenti.

Capricorno 22/12 - 20/1
Un pizzico di diplomazia in più vi aiuterà ad allargare la cerchia delle amicizie. Rapporto sentimentale ormai logoro: non potete chiudere gli occhi.

Aquario 21/1 - 19/2
Il tempo libero dovrebbe essere impiegato in maniera intelligente: magari migliorando la vostra cultura. Nuvole in amore, ma il tempo sta per cambiare.

Pesci 20/2 - 20/3
L'aggressività può riservarvi qualche piacevole sorpresa ma non dovete esagerare. Ad una storia d'amore state togliendo l'ossigeno.

MERCATO / LA FUGA ITALIANA OLTREMANICA NON SI ARRESTA - INGAGGIO RECORD PER DI MATTEO

Il Glasgow tenta Casiraghi

Verso l'Inghilterra anche Sousa, Lombardo e Jugovic - Bierhoff aspetta - Disoccupato il campione europeo Koepke

Per Di Matteo beata Inghilterra.

LONDRA - **Roberto Di Matteo** ha firmato ieri a Londra l'ingaggio miliardario che per quattro anni lo legherà al **Chelsea**. Guadagnerà per il quadriennio 12 miliardi di lire. L'affare fa gola all'ex compagno **Casiraghi** che il **Glasgow** insegue con una valigia di 17 miliardi.
Ma non solo in Inghilterra si fanno pazzie. Il **Barcellona** per avere il portiere **Vitor Baia** (che piaceva alla Juve) ha sborsato al **Porto** oltre 12 miliardi di lire. L'estremo difensore portoghese si è legato al **Barcellona** per otto anni e riceverà uno stipendio annuale corrispondente a circa 2, 25 miliardi di lire. Dietro a questo affare c'è un retroscena tragicomico che dimostra quanto strano sia il calcio. Nonostante i trionfi di Wembley, il portiere della nazionale tedesca neo-campione d'Europa, **Andreas Koepke**, è rimasto per il momento disoccupato. Proprio il Barcellona ha rescisso il precontratto con cui lo aveva ingaggiato e al suo posto ha vincolato per otto anni il portiere del Portogallo, Vitor Baia. Koepke, scaduto il contratto con l'Eintracht di Francoforte con cui aveva militato nella scorsa stagione, il maturo portiere (34 anni) era stato presentato tre settimane fa come il nuovo acquisto dello Stoccarda. Dopo le clamorose parate con l'Italia, proprio un giorno prima dell'incontro con l'Inghilterra, Koepke aveva però firmato un pre-contratto di due anni con il Barcellona. Carta straccia.
Intanto l'Italia continua ad essere terra di conquista. Infatti, dopo **Ravanelli** anche **Paulo Sousa** potrebbe lasciare la Juventus. Per il centrocampista bianconero c'è un forte interessamento da parte del **Borussia Dortmund**. La Juve vuole per il giocatore una cifra che si aggira sui 10 miliardi. Con la cessione del portoghese, a queste condizioni, la Juve potrebbe decidere di fare un grosso investimento per un forte attaccante, anche se ieri a San Donato Milanese **Luciano Moggi** ha detto che la campagna acquisti dei bianconeri è chiusa. In realtà i bianconeri potrebbero puntare tanto su **Bierhoff** che su **Ronaldo**, anche se ieri è circolato pure il nome dell'olandese **Kluivert**. Ma Sousa sembra recalcitrante. Bierhoff avrà tra giorni un colloquio definitivo con il patron dell'Udinese **Pozzo**. Su Ronaldo sta nascendo l'ennesima telenovela estiva. Il ventenne attaccante brasiliano in forza al Psv Eindhoven ha detto di volersi accasare al Barcellona ma i bianconeri, che si sono appena privati di Ravanelli, starebbero stringendo i tempi. La politica della Juventus è quella del contenimento dei costi, ma per Ronaldo farebbe un'eccezione: per lui i dirigenti bianconeri non hanno mai nascosto la propria stima incondizionata che vale 12 miliardi. Poca cosa di fronte ai 40 appena incassati per Ravanelli e Vialli. Immediata la replica dell'Inter. **Mazzola** ha ricordato che «l'opzione sull'attacante brasiliano scade solo a giugno '97. «Il Psv ci deve interpellare in presenza di un'offerta, perchè abbiamo diritto di prelazione».
Dalla Juve verso l'Inghilterra sarebbero in partenza anche **Jugovic** e **Lombardo**. **Lippi** tace. A proposito di Inghilterra, dopo che il mondo ha scoperto il nuovo paradiso del calcio, a spegnere i facili entusiasmi ci ha pensato **Gordon Taylor**, capo del sindacato dei calciatori professionisti britannici, ha espresso ieri preoccupazione per i tanti ingaggi offerti nel Regno Unito alle stelle del pallone italiano: teme contraccolpi negativi per i vivai locali. «Il nord-est - ha dichiarato Taylor - è stato un grosso e regolare vivaio di calciatori come Alan Shearer, Paul Gascoigne e Peter Beardsley. Adesso il Newscastle e il Middlesbrough guardano a stagionati giocatori internazionali. La cosa può essere buona dal punto di vista degli spettatori ma ci deve essere un bilanciamento e ci devono essere più risorse per la crescita dei giovani calciatori nostrani».

MERCATO

Baggio resta al Milan Milanese, Napoli incerto

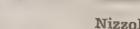
MILANO — Il Parma sta definendo il passaggio di Fernando Couto al Totthenham, mentre il bulgaro Stoichkov potrebbe tornare al Barcellona. Il Perugia ha due problemi: Manicone non ha ancora accettato il trasferimento, mentre il Genoa considera indispensabile Centofanti (destinato agli umbri) a parziale contropartita per la cessione di Galante all'Inter. I liguri punterebbero sul francese Papin. Il Milan ha smentito le offerte per Roberto Baggio. Il Napoli aspetta per la prossima settimana l'okay della Juve e del Torino per l'attaccante Amoruso e il terzino Milanese. Pare siano subentrate difficoltà per entrambi. Il Verona si è assicurato il centrocampista Corini del Napoli ed è vicino all'attaccante brasiliano Reinaldo.

Così il sorteggio di Coppa Italia Trasferta lombarda per l'Udinese

MILANO — E' stato elaborato ieri alla Lega Calcio il tabellone del primo e secondo turno della Coppa Italia 1996-'97, dopo i sorteggi preliminari per completare la griglia delle squadre partecipanti. Questo il tabellone del primo turno (24/8), con l'avversario del secondo (28/8) per la vincente: Empoli-Reggina - Milan; Spal-Atalanta (23/8, tv) - Reggiana; Lecce-Genoa - Sampdoria (27/8, tv); Brescia-Lucchese - Vicenza; Como-Cremonese - Udinese; Castel di Sangro-Cesena - Roma; Gualdo-Torino - Bologna; Pistoiese-Cosenza - Fiorentina; Avellino-Venezia - Lazio; Ascoli-Bari - Verona; Ancona-Pescara - Parma; Monza-Padova - Napoli; Chievo V.-Salernitana - Cagliari; Ravenna-Palermo - Inter (29/8, tv); Nocerina-Piacenza - Perugia; F.Andria-Foggia - Juventus.

Il primo turno si giocherà in gara unica (con eventuali supplementari e rigori) appunto il 24 agosto; il secondo turno è in programma il 28 agosto, in gara unica sul campo della squadra peggio classificata o di categoria inferiore.

PRESIDENZA FEDERCALCIO

Nizzola ad Abete: «Alla Lega di A e B tocca l'ultima parola»

Abete Nizzola

ROMA — Sulla via per l'accordo su una candidatura unica alla presidenza della federcalcio ci sono per ora «più speranze che certezze». L'ha ribadito Giancarlo Abete, all'indomani del vertice romano a tre con gli altri due presidenti delle Leghe. «Per arrivare ad un accordo, c'è tempo fino al 6 agosto», ha detto Abete, in occasione della consegna dei premi «fair play» della serie C, messi in palio dalla MontePaschi Vita. «Le piccole società hanno bisogno di regole. Non chiediamo la luna nel pozzo, ma certezze sul futuro. Le speranze non bastano, è logico che ognuno vuole il bene del calcio». Abete ha lasciato intendere di non considerare soddisfacente l'esito dell'incontro con Nizzola e ha rinviato a successivi incontri dopo il doppio appuntamento assembleare di lunedì prossimo. «Spero che dai club di A e B emerga una politica chiara, e che la C si possa aggregare. Se non succederà, non sarà per colpa nostra».

«E' importante che si vada verso l'elezione del prossimo presidente federale con un unico candidato e, in passato, il candidato a questa carica è stato designato dalla Lega professionisti. Questo è da tener conto, anche se poi non verranno fatti gli interessi di una sola categoria, perchè il presidente della Federcalcio è super partes». Questa l'opinione del Presidente della Lega professionisti, Luciano Nizzola.

Il presidente della Lega di Milano ha ricordato che «d'altronde, la candidatura è "ad personam" ma non può prescindere dalla presentazione dei programmi. Io non andrò mai a firmare cambiali in bianco con nessuno, sarebbe un atto di disonestà fatto solo per ottenere consensi».

Nizzola si è soffermato anche su alcune dichiarazioni del presidente della Roma: «Le dichiarazioni di Sensi credo siano dettate da difficoltà a stipulare quei contratti televisivi che voleva, o a momenti di amarezza - ha detto -. Voglio interpretarle solo come desiderio di partecipare più attivamente alla vita della Lega. Può essere un'interpretazione benevola, ma il presidente della Lega deve essere benevolo. I comportamenti hanno significato, non le parole. Le parole vanno e vengono, i fatti rimangono. Ho sempre ritenuto la Lega come una famiglia e mi ritengo un buon padre di famiglia nei confronti di tutti».

Le dichiarazioni di Nizzola non si sono fermate alla possibile successione di Matarrese. Ha anche parlato della possibilità che slitti ancora la presentazione dei calendari («c'è ancora un rapporto conflittuale con il governo», ha ricordato) e dei trasferimenti all'estero di tanti campioni italiani: «Dobbiamo prendere atto della realtà: per noi, con il Totocalcio, ci sono dei vincoli, in particolare di calendario, nel poter programmare una stagione che possa sfruttare al meglio il mezzo televisivo. All'estero invece non esistono vincoli di questo tipo. Se noi potessimo gestire in proprio il Totocalcio sarebbe un altro discorso. Ma sul Totocalcio si basa tutto lo sport italiano. Quando vedo, però, certe cifre mi compiaccio con le società che così riescono a sanare i bilanci». Nizzola resta ottimista: «Non c'è da preoccuparsi per il calcio italiano. Rimaniamo ai primi posti, abbiamo talenti che altri non hanno e, anzi, pur con la sentenza Bosman, dobbiamo coltivare i nostri vivai per avere sempre campioni all'altezza».

PRESENTATA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DELL'UNIONE - PREZZI DAVVERO POPOLARI

Per la Triestina fedeltà senza sacrifici

Il direttore generale Piedimonte annuncia: «Probabile l'arrivo di qualche straniero» - Il bilancio è in attivo

TRIESTE — Prezzi stracciati. Con l'affratellante slogan «Trieste... e la sua "Unione"», parte già da oggi una campagna abbonamenti da invitare a metter mano al portafoglio anche ai tifosi più taccagni. Giorgio Del Sabato e il suo «entourage» vogliono far stringere più cuori possibile attorno alla loro Alabarda e hanno fatto di tutto per riuscirci. Qualche sacrificio di ordine economico varrà pur bene un «Rocco» straripante.

Volete conoscere i costi per divertirvi con 17 partite interne? Non vi lasciamo sulle spine. Sono abbonamenti da «saldi» (visto che siamo in periodo). Tribuna centrale numerata: lire 250.000; tribuna laterale: lire 180.000; curva «Furlan»: lire 80.000; abbonamento personale ragazzi: lire 50.000. Quest'ultimo, definito da Gigi Piedimonte «un tesseramento promozionale atto a privilegiare i tifosi del domani», sarà valido per virgulti nati dal 1980 al 1986 e, con annessa fotografia, prevederà l'accesso sia per la curva sia per la tribuna laterale alla «linea verde» della tifoseria.

Bilancio a posto
Attestato della Figc

«Abbiamo abbassato i prezzi di un 55-60 per cento rispetto allo scorso anno – ha detto il "giemme" nella conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti avvenuta ieri in sede sociale –. Il presidente ha fatto uno sforzo notevolissimo. La Triestina la sua parte l'ha fatta: adesso vedremo Trieste come risponderà con la sua Unione». Vicino a Piedimonte, un Del Sabato particolarmente «vizzoso» («Piedimonte dice che adesso starà alla finestra, ma se gli abbonamenti andranno male giù dalla finestra ci andrà lui»), estremamente prodigo («Con gli abbonamenti-ragazzi potremmo abbinare un premio a sorte») e che per una buona oretta ha stretto fieramente in pugno un fax della Lega che annuncia la promozione della Triestina in «fascia A». Tra quelle società, cioè, che hanno i bilanci perfettamente in regola. E non ce ne sono poi molte, ve lo assicuriamo.

Giorgio Del Sabato avrà pure il suo caratterino, inutile negarlo, però con la Triestina è stato sempre puntuale. Un miliarduccio all'anno l'ha sempre rimesso di tasca sua, senza aiuto alcuno. Ed ora è pronto a rimettere le mani in tasca per costruire una grande squadra. Un piccolo ringraziamento gli è dovuto, senza piaggeria ma con onestà.

Il ripescaggio
non è un miraggio

Intanto, prima società in assoluto a farlo, la Triestina si è già iscritta alla C2, riservandosi però di far domanda di ripescaggio in C1 entro il 15 luglio. Quest'anno, quattro o cinque sodalizi della serie superiore appaiono con l'acqua alla gola e il nuovo regolamento prevede che il calderone della papabili alla «sostituzione» sia equamente ricolmo di retrocesse e di partecipanti al play-off. Non fosse per il peso del recente fallimento, l'Alabarda sarebbe tra le maggiori candidate al «regalo» del salto di categoria. Le speranze di un ripescaggio, comunque, sono ancora bene in piedi.

Comunitari
in arrivo

La campagna di rafforzamento, intanto, dopo l'affare Brevi, è sul punto di prendere fuoco. Seppur con qualche rischio di decurtazione dei contributi federali, le società di C2 potranno tesserare dei «comunitari». Ieri, Walter Sabatini ha già visionato la videocassetta di un «europeo» che potrebbe presto integrare la pattuglia alabardata. Per il resto la caccia è già cominciata. E forse non si fermerà a quei quattro-cinque giocatori annunciati.

«Nessuno ha il posto assicurato – ha precisato Piedimonte –, se troveremo qualche giocatore più forte di quelli che abbiamo a disposizione, lo prenderemo. Sempre compatibilmente col bilancio, vogliamo creare la squadra più forte possibile». Non è escluso, quindi, che anche qualche pedina sotto contratto possa fare le valigie. A tale proposito, richieste sembrano già piovute sui capi di Massimo Marsich e Mirko Gubellini.

Prezzi
invariati

Ma da una «campagna» (acquisti), torniamo alla precedente (abbonamenti). Oltre ai tagliandi già citati, ci sarà anche quest'anno la possibilità di prenotare un posto in tribuna «Vip» con parcheggio compreso al costo di un milione. Una specie di abbonamento-fedeltà. Mentre rimarranno invariati, rispetto alla stagione scorsa, i prezzi di biglietti per le singole partite. Tribuna centrale: lire 40.000; tribuna laterale: intero lire 30.000, ridotto (donne, militari, ragazzi) lire 25.000; curva «Furlan»: intero lire 15.000, ridotto lire 12.000.

La sottoscrizione degli abbonamenti potrà essere effettuata già da oggi all'Utat di Galleria Protti 2 e al Centro di coordinamento dei Triestina Club di via dei Macelli 2 (stadio Grezar). Venghino, signori venghino. Lo spettacolo va a incominciare... E pure per quattro lire.

Alessandro Ravalico

SPAGNA

Stranieri accordo raggiunto a quota 4

MADRID — La federcalcio spagnola e la Lega dei club professionistici hanno raggiunto un accordo per elevare da tre a quattro il numero di giocatori extracomunitari tesserabili da ogni squadra.

La federazione aveva inizialmente fissato un limite a tre, in seguito all'apertura totale agli stranieri comunitari dettata dalla sentenza Bosman; poi, al termine di una riunione di quattro ore, ha ceduto alle richieste dei club che pretendevano di poter schierare un extracomunitario in più.

«Il calcio spagnolo è diventato maggiorenne», ha commentato alla fine della riunione Augusto Cesar Lendoiro, presidente del Deportivo La Coruna.

CASO

Per guai legali Maradona resta fuori dal Giappone

TOKYO — Non è entrato in Giappone già una volta, nel maggio '94, l'ex pibe de oro Diego Maradona in occasione di un'amichevole tra argentini e nipponici e rischia di non poterci chiudere neanche, come ventilato e auspicato dallo stesso giocatore, la sua carriera calcistica. Una legge giapponese vieta infatti l'ingresso di persone che abbiano subito condanne per possesso, traffico o uso di sostanze stupefacenti, quale è appunto il caso di Maradona. Le difficoltà di ingresso di Maradona preoccupano il non identificato team giapponese che ha espresso il suo interessamento per Maradona attraverso un portavoce della Lega calcio nipponica.

ARBITRI / VIOLENZA IN CALO

Sei i fischietti promossi

ROMA — Sei bocciati, con la sorpresa di Quartuccio e in più l'addio annunciato di Amendolia, e sei promossi dalla C ai campionati maggiori. Il quadro completo degli arbitri della stagione '96-'97 è stato presentato ieri dal presidente dell'Aia, Salvatore Lombardo. Oltre a Quartuccio e Amendolia vanno fuori Marcello Carbone, Giuseppe Rosica, Lugi de Prisco e Giacinto Franceschini. Il numero complessivo degli arbitri di A e B diminuisce dunque di un'unità, aumentano invece i guardalinee, da 72 a 74, con l'approvazione di nove dalla C e di cinque da pescare prossimamente nel ruolo arbitri.

I sei promossi sono: Ruggiero Gambino (imprenditore di Barletta), Danilo Lucini (funzionario d'azienda di Bergamo), Pierangelo Pin (impiegato di Conegliano Veneto), Ottavio Piretti (commerciante abbigliamento di Ravenna), Diego Preschern (impiegato bancario di Mestre), e Franco Sirotti (impiegato Fs di Forlì).

Nell'ultima stagione le gare non disputate per assenza di arbitro sono state 385 (431 la stagione precedente). «Prima o poi - ha detto Lombardo - vedremo le donne anche nel ruolo di scambio ma la vera sfida è fare accettare alle calciatrici di A o B un arbitro dello stesso sesso». Capitolo violenza: nella stagione passata sono stati in tutto 281 gli episodi di violenza contro gli arbitri, contro i 367 della stagione precedente. Il primato negativo va alla Sardegna, con 58 casi. In calo la violenza in Sicilia e in Campania.

TENNIS

WIMBLEDON / MALTEMPO GUASTEFESTE, OGGI SI RECUPERA

Pioggia su Martin-Washington Steffi e Arantxa, duello finale

LONDRA — Ancora pioggia, ancora rinvii: il torneo di Wimbledon non trova pace. Conclusasi la partita di semifinale del tabellone maschile tra Steffi Graf e la sorprendente giapponese Kimiko Date, ieri gli organizzatori hanno fatto del tutto per mandare avanti perlomeno la sfida tra Todd Martin e MaliVai Washington, ma, dopo tre interruzioni, alle 19.35, hanno deciso di rinviarla a oggi (alle 10), insieme con l'altra semifinale, che opporrà l'olandese Richard Krajicek all'australiano Jason Stoltenberg. Tra le due partite, pioggia permettendo, si giocherà (non prima delle 13) la finale del tabellone femminile, tra Steffi Graf e Arantxa Sanchez.

Kimiko Date, brava ma non basta.

Washington, oggi set decisivo.

Per Steffi Graf sarà una giornata ricca di significati: potrebbe portare a 7 i successi a Wimbledon, a venti quelli in tornei dello Slam, a 100 quelli in assoluto. E pensare che giovedì sera, prima che la pioggia suggerisse la sospensione dell'incontro, la Date stava rubandole ogni certezza: la giapponese aveva infatti vinto il secondo set con lo stesso punteggio subito nel primo dalla tedesca (6-2). E la Graf era in evidente difficoltà. Tanto che, all'apparire della pioggia, ha infilato in fretta le racchette nel borsone ed ha lasciato il campo. Ieri mattina, alla ripresa del gioco, Steffi ha ritrovato la consueta sicurezza nei colpi ed ha liquidato la giapponese aggiudicandosi il terzo set per 6-3.

Oggi, in finale, la Graf incontrerà la spagnola Arantxa Sanchez, un'avversaria che l'ha spesso messa in difficoltà, soprattutto a Parigi, dove l'ha battuta due volte in finale e, quest'anno, l'ha costretta alla partita più lunga della storia dell'Open francese. Arantxa Sanchez, 25 anni, testa di serie numero 4 a Wimbledon, è numero 3 del mondo. In semifinale ha concesso soltanto tre games alla statunitense Meredith McGrath (6-2, 6-1) e soltanto una volta, negli ottavi contro la belga Sabine Appelmans, ha ceduto un set (il primo: 3-6, 6-2, 6-1).

Steffi Graf, 27 anni, numero 1 del mondo, ha avuto un tabellone più insidioso rispetto alla Sanchez. Ha affrontato infatti la giovane Martina Hingis e Jana Novotna, rispettivamente negli ottavi e nei quarti.

Questi gli altri risultati di ieri.

Doppio maschile (semifinali): Byron Black (Zim)-Grant Connell (Can-n.3) b. Ellis Ferreira (Saf)-Jan Siemerink (Ola) 6-4 6-2 7-6 (7/4).

Doppio femminile (quarti di finale): Elizabeth Smylie (Aus)-Linda Wild (usa-n.15) b. Lindsay Davenport (Usa)-Mary Joe Fernandez (Usa-n.3) 5-3 rit.

Doppio misto (secondo turno): Patrick Galbraith (Usa)-Pam Shriver (Usa-n. 8) b. Brian MacPhie (Usa)-Tami Whitlinger-Jones (Usa) 6-4 6-4.
Meredith McGrath (Usa)-Larisa Neiland (Let-n.4) b. Katrina Adams (Usa)-Mariaan De Swardt (Saf-n.10) 6-4 7-6 (7/0).

Doppio misto (terzo turno): Rikard Bergh (Sve)-Kimberley Po (Usa) b. Pat Cash (Aus)-Mary Pierce (Fra) 6-3 6-4. Christo Van Rensburg (Saf)-Laura Golarsa (Ita) b. Danny Sapsford (Gbr)-Shirli-Anne Siddall (Gbr) 7-6 (7-5) 6-3; Jonathan Stark (Usa)-Martina Navratilova (Usa-n.5 b. Marcus Ondruska (Saf)-Karin Kschwendt (Ger) 7-6 (7/2) 6-7 (4/7) 7-5; Luke Jensen (Usa)-Nicole Arenbt (Usa) b. Scott Draper (Aus)- Elizabeth Smylie (Aus) 6-7 (7/9) 7-5 6-4.

BASKET

PALL. TRIESTE / DEFINITO IL QUADRO DEGLI ITALIANI

In arrivo anche Laezza Vianini rivuole l'azzurro

L'ex veronese completa la rotazione delle guardie. «Ciccio» assicura: «Sono esaltato dall'idea di poter giocare tanto, spero di rientrare nel giro della Nazionale».

Aniello Laezza

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Mercato chiuso per la Pallacanestro Trieste. Da adesso i dirigenti biancorossi dovranno provvedere solo a piazzare i giocatori in esubero (per Cattabiani a Montecatini la trattativa è ben avviata). Dopo Alberto Vianini, arriva Aniello **Laezza**, 23 anni, 186 cm, napoletano cresciuto cestisticamente a Verona. Era in scadenza di contratto con la Mash, ha un accordo annuale con opzione per il futuro.

Laezza è il play-guardia che completerà la turnazione dei «piccoli» con Guerra e l'Usa (che potrebbe non essere **Ford**). Partirà dalla panchina ma dovrebbe riuscire comunque a ritagliarsi un discreto minutaggio. Nell'ultimo campionato a Verona per 8 volte ha giocato nello starting five, con 15 minuti e 4 punti a partita. Ha tirato maluccio (34,5 da due, 26,3 nelle bombe) ma soprattutto nelle ultime gare finali è stato importante tatticamente per variare il ritmo della squadra di Marcelletti.

Laezza ieri era già a Trieste. **Vianini**, invece, si farà vedere dalle parti di via Lazzaretto Vecchio solo la prossima settimana. Ma «Ciccio» non è in ferie: è a casa, a Mestre, a preparare un esame di giurisprudenza. «Sono esaltato dall'idea di giocare a Trieste. - racconta il centro ex Benetton - Non lo dico per ingraziarmi la piazza ma so che la società mi ha voluto a tutti i costi ed è una dimostrazione di stima e fiducia importante, poi mi hanno assicurato che c'è una gran voglia di fare bene. Per essere la prima volta che cambio società, resto comunque vicino a casa».

Rispetto agli ultimi campionati a Treviso il minutaggio è destinato a aumentare sensibilmente. «Con la Benetton avevo giocato in media dai 20 ai 30' nella stagione dello scudetto e nelle due successive. Mi fa piacere tornare a tenere il parquet a lungo. Negli ultimi anni sono stato anche limitato dagli infortuni ma adesso è tutto ok». Verrà richiesto anche qualche tiro in più. «A Treviso non dovevo necessariamente portare punti, ma non mi tiro indietro».

Naturalmente il futuro compagno che conosci meglio è Guerra...«E invece no. Lo so che può sembrare strano: siamo quasi coetanei, lui è di Jesolo, io di Mestre, eppure non abbiamo mai avuto occasione di frequentarci. Il triestino al quale mi legano più ricordi è Tonut. Ai tempi della Nazionale.». Un capitolo ormai chiuso? «Piano, - fa Vianini - l'ultima mia presenza azzurra risale a due anni fa, mica è roba di secoli. L'ambizione rimane. Trieste potrebbe aiutarmi a rientrare in quel giro».

Anche il mercato delle «big» si infiamma. La Virtus Bologna ha ingaggiato con un biennale il play del Barcellona e della nazionale spagnola Jose Luis **Galilea**, 24 anni, 187 cm. Glenn **Sekunda**, 23 anni, 203 cm, americano di origini irlandesi, proveniente da Penn State (14 punti e 6 rimbalzi) è invece il rinforzo della Benetton. Ieri, infine, sono state fissate le date della prossima stagione (per la A2 da decidere il numero delle iscritte). L' A1 comincerà la fase regolare il 22 settembre per finire il 19 marzo. Coppa Italia al via il 20 agosto.

F.1: Schumacher contento dei test Motomondiale: Max stenta in prova

MONZA — La Ferrari lascia Monza con la soddisfazione di aver avvicinato il record ufficioso della pista e la certezza che il nuovo cambio a 7 velocità, a differenza dei motori, appare del tutto affidabile. Schumacher lascia Monza «soddisfatto per il lavoro di bilanciamento e assetto fatto sulla macchina, anche perchè - ha spiegato - abbiamo girato in configurazione da gara». Il tedesco però non ha gradito l' assedio nei suoi confronti da parte dei tifosi. Nella tarda mattinata, esasperato, ha chiesto agli addetti alla sorveglianza di allontanare tutti dalla zona dei box.

Intanto, scoppia una polemica sulla Ferrari. A innescarla è, sull'ultimo numero di «Epoca», Michele Alboreto, con una serie di giudizi al vetriolo. John Barnard? «Troppo lento, progetta macchine che arrivano in pista sempre troppo tardi». Jean Todt? «Di Formula 1 ne capisce pochino».

La pioggia battente e la caduta della settimana scorsa in Olanda, da cui non sembra essersi perfettamente ripreso, hanno giocato un brutto tiro al campione italiano Max Biaggi (Aprilia), in testa alla classifica provvisoria del mondiale dei 250 cc, che si è classificato solo 14esimo nella prima giornata di prove libere al Nurburgring. 125 cc: 1) Tokudome (Aprilia) 2:02.654; 2) Alzamora (Honda) 2:03.936; 3) Martinez (Aprilia) 2:04.093; 4) Manako (Honda) 2:04.178; 5) Rossi (Aprilia) 2:04.234. 250 cc: 1) Waldmann (Honda) 2:00.334; 2) Fuchs (Honda) 2:00.974; 3) Harada (Yamaha) 2:01.630; 4) D'Antin (Honda) 2:02.693; 5) Boscoscuro (Honda) 2:02.818.

500 cc: 1) Russell (Suzuki) 1:48.955; 2) Crivillè (Honda) 1:51.541; 3) Barros (Honda) 1:52.520; 4) Bayle (Yamaha) 1:52.778; 5) Doohan (Honda) 1:52.913; 6) Roberts (Yamaha) 1:53.636; 7) Capirossi (Yamaha) 1:54.669; 8) Cadalora (Honda) 1:54.707.

Atlanta 1996 -13

«CASO» DOPO I NOMI DEI 18 DELLA OLIMPICA

Maldini lo esclude E Pagotto esplode

ROMA — Cesare Maldini ha scelto i 18 giocatori che lunedì partiranno per il New Jersey dove rifiniranno la preparazione per il torneo olimpico di calcio. Portieri: Buffon (Parma), Pagliuca (Inter). Difensori: Bernardini (Roma), Cannavaro (Parma), Fresi (Inter), Galante (Genoa), Nesta (Lazio), Panucci (Milan), Pistone (Inter). Centrocampisti: Ametrano (Udinese), Brambilla (Parma), Crippa (Parma), Pecchia (Napoli), Tommasi (Roma). Attaccanti: Branca (Inter), Delvecchio (Roma), Lucarelli (Cosenza), Morfeo (Atalanta).

L'aveva detto che non era giusto, lo ribadisce ora, a maggior ragione. Angelo Pagotto non è nella lista dei 18 giocatori di Maldini. Con lui sono rimasti fuori, Amoruso, Binotto e Sartor. Scelte che erano nell'aria. Ma dei quattro è il portiere della Sampdoria ad esserci rimasto male. «Forse pago le mie dichiarazioni sui fuori quota - ha detto Pagotto - Ma ora non rinnego quell'opinione. Resto convinto che non sia giusto che vadano i fuori quota alle Olimpiadi. Dissi a suo tempo che ad Atlanta doveva andare chi aveva conquistato la qualificazione sul campo. Ne sono ancora convinto».

A dire il vero anche Maldini, in passato, aveva manifestato idee simili. Ma poi, quando la Federcalcio si è adeguata alle scelte delle altre Under 21, pronte a chiamare campioni delle nazionali maggiori, Maldini ha ceduto. Dentro, oltre a Crippa e Branca, anche Pagliuca. C'era da scegliere il secondo portiere, e Pagotto contava di far pesare i due rigori parati nella finale di Barcellona, a Raul e De La Pena, oltre a una stagione tra i pali dell'Under. Invece, Maldini ha preferito Buffon. «Ho scelto il portiere dell'Inter - ha detto il ct degli azzurrini -, perchè mi serviva un numero 1 di esperienza, per guidare la difesa. Pagotto ha parato i rigori decisivi nella finale, lo stimo molto». Ma non è bastato.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'
La Ferencich brilla nell'alto Nel basket muggesane k.o.

BARI — L'Emilia Romagna si è imposta nettamente nel medagliere finale della 27/a edizione dei Giochi della Gioventù, ripetendo il successo conseguito l'anno scorso a Roma. Con cinque vittorie individuali in meno rispetto alla passata edizione, la Lombardia si è confermata in seconda posizione, così come il Veneto ha replicato il terzo posto. In progresso Lazio e Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ultima giornata di gare sono stati assegnati tutti i titoli dell'atletica leggera e degli sport di squadra. Su piste e pedane del Cus Bari hanno particolarmente meritato il saltatore napoletano Antonio Arciello (1,76), il pesista di Rieti Antonio Bufacchi (14,69), il mezzofondista brindisino Cosimo Caliandro (2'49''38 nei 1000), la saltatrice triestina Roberta Ferencich (1,68).

Le vittorie di squadra sono andate ai ragazzi di Lucca e alle ragazze di Biella nel calcio, ai ragazzi di Sassari e alle ragazze di Ravenna nel basket, ai ragazzi e alle ragazze di Reggio Emilia nella pallamano, ai ragazzi di Latina e alle ragazze di Verona nella pallavolo.

ARRIVANO I NOSTRI / BARBARA NADALIN

In canoa su un fiume d'oro

I sogni olimpici di una campionessa acqua e sapone di K1 senior

Nata: 22 dicembre 1972.
Stato civile: nubile.
Soprannome: Barbie.
Inizio attività: Nell'85, seguendo un po' le orme dei miei compagni di scuola già inseriti nel mondo della canoa e del kayak. Io praticavo lo judo e poi il ciclismo, ma un giorno, nella piscina di Corsdenons ho voluto provare anch'io a salire su una canoa in prova. La mia avventura è cominciata lì.
Ore d'allenamento al giorno: Direi 3-4 ore di media, suddivise tra il lavoro in canoa sul Noncello e sull'Isonzo e la palestra. Ma mi tengo in forma anche con il nuoto e la corsa e d'inverno con lo sci da fondo.
Vittoria più bella: Ai campionati italiani nel '94 sul fiume Noce, in Trentino, dove ho vinto l'oro nella categoria seniores K1 femminile.
Ricordo più amaro: Nel maggio dello scorso anno ho avuto una brutta tendinite che mi ha bloccato per circa un mese. Il tempo necessario per mandare a gambe all'aria un'importante selezione.
Ambizioni: Alle Olimpiadi sarebbe bellissimo vincere o arrivare almeno sul podio. Chissà che non abbia fortuna...
Il campione: Manuela Di Centa per il grande carattere e la grande volontà mostrata sui campi di gara. E l'inglese Richard Fox, quattro volte campione del mondo di K1. Un vero maestro.
Hobby: In generale tutti gli sport che pratico nei ritagli di tempo libero, ma anche il ricamo a punto a croce e la decorazione su vetro.
Il film: «Arma letale».
Il piatto: Lo spezzatino con la polenta e la crostata con la marmellata di fragole che la mamma dovrebbe cucinare più spesso.
Il libro: «La zona morta» di Stephen King.
Il musicista: Sting.
Come si rilassa: Guardando la tivù, passeggiando a piedi o in bicicletta.
Superstizioni: Non ho rituali particolari. Non tolgo mai comunque, un ciondolo di onice che mi hanno regalato due anni fa augurandomi buona fortuna.
Idee politiche: Nessuna, o quasi. Ho una gran confusione in testa. Per chi voto? Top secret.
L'animale: Ho due gatti: Chiccha e il suo figlioletto Simba che in casa chiamiamo anche Briciola o Piccolo.

CORDENONS — Se l'emozione non la tradirà potrebbe anche domare l'acqua dell'irruento Ocoee river dove tra pochi giorni consumerà il suo sogno olimpico.

Barbara Nadalin, 24 anni, nata a San Vito al Tagliamento, ma residente a Cordenons, fuoriclasse della canoa K1 senior femminile, appartiene alla categoria delle campionesse acqua e sapone. Apprezza le cose semplici, pratica tutti gli sport ma soprattutto il nuoto e lo sci da fondo e ama i boschi di montagna («Quando posso vado a funghi nei dintorni di Claut» - puntualizza). Un «maschiaccio», come si definisce lei stessa, con il cuore tenero. Iscritta al secondo anno della facoltà di ingegneria meccanica a Pordenone, sede staccata dell'università di Udine (è diplomata all'Istituto tecnico industriale, indirizzo elettrotecnico), la Nadalin nel tempo libero si allena sul Noncello e sull'Isonzo (con la divisa del Gruppo kayac-canoa Cordenons e con il maestro che l'ha allevata Mauro Baron) ma poi, dopo aver messo a secco la canoa, ricama a punto croce. E dipinge su vetro.

Con la mini-delegazione che compone il team azzurro (in tutto due ragazze e tre ragazzi) volerà ad Atlanta il 14 luglio. Il giorno «X» della gara che si svolgerà in due manches sull'Ocoee river (ma il villaggio olimpico dove pernotterà la squadra italiana sarà a Cleveland, nel Tennessee) è il 27 luglio. «Lì ho già gareggiato due volte - puntualizza - è un fiume atipico dove c'è una massa d'acqua notevole e dove ti serve tanta potenza ma anche tanta tecnica». Il rientro a casa è fissato solo 3 giorni dopo. «Il 4 agosto saremo di nuovo in gara sul Noce per i campionati italiani - conclude - a ruota poi dovremo scendere in gara nella Coppa del mondo e nei campionati europei».

e. ma.

Barbara Nadalin

FLASH

Boxe: Galvano battuto

HYERES — Mauro Galvano non ce l' ha fatta. Nella sfida per il vacante titolo europeo dei pesi supermedi l' italiano è stato sconfitto ai punti dal francese Frederic Seillier. Dalla terza ripresa, ma ancor più nettamente dalla sesta, il francese ha mostrato di avere una marcia in più.

Atletica: record 400 hs donne

TRENTO — La lombarda Virna De Angeli (Comense) ha migliorato ieri sera il primato italiano dei 400 ostacoli con il tempo di 51«95 nell' ambito del 12/o meeting Donna Sprint. Il precedente record apparteneva all' azzurra Patrizia Spuri, con 51»99, tempo ottenuto a Lisbona nella recente edizione della Coppa Europa femminile.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / A BOOGERD LA SESTA TAPPA

Poche emozioni, molti ritiri

Lasciano il gruppo Fagnini e Bramati - Oggi finalmente un arrivo in salita

AIX LES BAINS — «Non vedo l' ora che arrivino le montagne e che finalmente splenda un po' di sole». Le speranze di Jalabert sono condivise dal lotto dei favoriti alla vittoria finale, con Indurain in testa, dove è inserito lo stesso francese, Zuelle e Berzin, mentre un meteo meno avverso è auspicato un po' da tutti.

Anche la tappa di ieri vinta per distacco dal 24enne olandese Michael Boogerd, alla sua prima vittoria di carriera, è stata funestata da una pioggia battente che ha creato non pochi problemi ai corridori (14 i ritiri ieri), compresa la curva sbagliata dallo spagnolo Mauri quando era in testa con Boogerd a 1200 m. dall'arrivo.

«Da tempo non si vedevano condizioni così dure al Tour» - ha osservato Pescheux, ds della corsa. Ora il Tour va in montagna, presentando tre tappe alpine che determineranno il vero volto della classifica dove al momento è leader a sorpresa il francese Heulot con Piccoli nella seconda piazza. La tappa di oggi da Chambery a Les Arcs presenta due punti colli difficili, la Madeleine e il Cormet di Roselend.

Intanto si allunga la lista dei forfait. Nella pattuglia dei ritirati (alla lista delle rinunce italiane si sono aggiunti Fagnini, con frattura alla clavicola destra, e Bramati) si è inserito anche l'ex iridato Lance Armstrong.

Tra gli acquazzoni di ieri ha trovato gloria il «pulcino» Boogerd che ha approfittato di una fuga animata sul finire della tappa dagli uomini di Jalabert per isolare Indurain. Dopo il 'forcing' della squadra di «Ja-ja» (che ha preso 14'' di abbuono a uno sprint intermedio), Boogerd è andato in testa all'ingresso di Aix les Bains tagliando il traguardo un secondo davanti al gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Boogerd (Ola/Rabobank) 5h05'38''; 2) Zabel (Ger/Telekom) a 1''; 3) Jalabert (Fra/Once); 4) Tchmil (Ucr/Lotto); 5) Baldato (Ita/MG); 6) Skibby (Dan/TVM); 7) Tafi (Ita/Mapei); 8) Sorensen (Dan/Rabobank). **Classifica generale:** 1) Heulot (Fra/Gan) 34h55'27''; 2) Piccoli (Ita/Brescialat) a 20''; 3) Zulle (Svi/Once) a 4'05''; 4) Jalabert (Fra/Once) a 4'06''; 5) Berzin (Rus/Gewiss) a 4'08''.

Diretta su Raitre e Tmc dalle 14.40.

CANOTTAGGIO / SUL LAGO DI PIEDILUCO

Selezioni per tre ribalte

TRIESTE – Oggi e domani, sul lago umbro di Piediluco, verranno disputate le selezioni per gli equipaggi che parteciperanno al Match des Seniores ad Hazewinkel (Belgio), i Mondiali juniores di Strathclyde in Scozia, e la Coppa della Gioventù ad Amsterdam. Come prevede il piano operativo della Fic, gli armi federali che si sono preparati in questi mesi a Piediluco, e quelli societari allenatisi nelle rispettive sedi, si misureranno stamani, e se i tempi non dovessero essere confortanti, verranno ritestati domani.

Per il Match des Seniores, 4 i triestini in gara: Andrea Bonetti (Ravalico), già vincitore di questa manifestazione l'anno scorso sul 4 di coppia pesi leggeri, sarà nuovamente impegnato su questo tipo di imbarcazione dopo la prova positiva a Bled. Anna Rosso (Saturnia) sarà impegnata nel doppio senior assieme alla trevigiana Sara Baran (Sile). Eva Bruno e Fabiana Gleria (Saturnia) avranno il compito di giungere a ridosso del doppio titolare per cercare, con altre 2 outsiders, la convocazione nel 4 di coppia.

Della squadra juniores, dai primi di giugno in raduno permanente, fanno parte i due under 18 più interessanti della regione: Andrea Rebek ed Antonella Skerlavay entrambi del Saturnia. Il primo, al secondo anno di college remiero rappresenta una pedina indispensabile del 4 con azzurro. L'equipaggio, che si è comportato molto bene nelle regate di Colonia e Macon, gareggerà a Strathely con ambizioni che vanno al di là della sola finale iridata. La Skerlavaj, dopo aver remato nelle ultime tre settimane su un quadruplo che non ha rispettato le attese, è tornata sul doppio assieme alla Del Zilio (Sile).

Per le selezioni della Coppa della Gioventù che si disputerà ad Amsterdam, prenderanno parte i due doppi della Sgt. Daniele Mari e Andrea Lovrecich faranno parte di quello maschile, mentre Valentina Mariola e Cristina Kocman di quello femminile.

Gruppo Cmm a Ravenna

Il bacino della Standiana, a pochi chilometri da Ravenna, ospiterà domani una regata interregionale di canottaggio aperta alle regioni confinanti. Alla manifestazione prenderà parte il Cmm «N. Sauro» con un gruppo di atleti delle categorie allievi e cadetti: Martina Garganese (all. B), Giulio Novel, Selena Giannaccaro e Cristiana Riva (all. C), Francesca Peraino, Riccardo Lobina e Dario Marzan (cadetti).

Canoa olimpica a Barcola

Domani sul lungomare di Barcola verrà effettuata la regata regionale di canoa olimpica, aperta a tutte le categorie, non disputata un paio di settimane fa per il maltempo. Alla manifestazione hanno già aderito oltre 200 atleti da tutta la regione.

Piemonte azzurrino

È in partenza la squadra juniores di canoa olimpica che prenderà parte ai Campionati europei di Poznan in Polonia. Della spedizione farà parte il monfalconese Luca Piemonte (Canottieri Timavo) sul K4.

Maurizio Ustolin

VELA A SISTIANA

Memorial Alex Meccia

SISTIANA — Ferve alla Pietas Julia, nel quadro delle manifestazioni agonistiche del 110.o anniversario della sua nascita, l'organizzazione della «due giorni» che oggi e domani sarà dedicata al Memorial Alex Meccia Alpe Adria, alla 10.a edizione. Alla regata partecipano atleti di Ungheria, Austria, Slovenia, Croazia e Italia. Un evento molto sentito dai giovani velisti in Optimist, per ricordare un loro compagno prematuramente scomparso. La prima partenza oggi alle 11 al largo della baia di Sistiana.

BASEBALL / IL CROCETTA OSPITE DI PROSECCO

Pantere a Godo, Alpina in casa

RONCHI DEI LEGIONARI — Soli al comando della graduatoria del girone 2 della serie A2 di baseball, i Black Panthers di Ronchi dei Legionari affrontano domani la terza e la quarta giornata del girone di ritorno. E l'appuntamento è sul diamante di quella De Angelis Godo che sino a due settimane fa rappresentava il più meritato antagonista delle «pantere» nella scalata verso la serie A1. La doppia sconfitta dei romagnoli sul campo del Collecchio ha costretto la De Angelis a scivolare al terzo posto, mentre alle spalle dei ronchesi si trova ora il Crocetta Parma.

I Black Panthers saranno in quel di Godo al gran completo e ciò potrebbe permettere ai ronchesi di disputare due gare ad alto livello. Torna di fronte al pubblico amico dello stadio di Prosecco, invece, l'Alpina Tergeste che oggi, con inizio alle 15.30 e alle 21, incontra la formazione del Crocetta Parma. Due gare difficili per la compagine del presidente Tensi ancora in lotta per non retrocedere. Attualmente i triestini sono ultimi in classifica con 2 vittorie e 22 sconfitte, mentre al penultimo posto di trovano gli Amatori Piave con 5 successi in più.

Ancora un doppio appuntamento in trasferta, invece, per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, che affrontano oggi la temibile formazione del Forlì. In trasferta anche le friulane dell'Azzanese che affrontano il Bussolengo. Appuntamento, domani, anche nella serie C1 del baseball che affronta la seconda giornata del girone di ritorno. Riprendono il cammino i Rangers di Redipuglia che alle 15.30, dinanzi al pubblico amico, affrontano i Panthers di Cervignano del Friuli, mentre la Banca di credito cooperativo di Staranzano si gioca il secondo posto in classifica nella trasferta a Bagnaria Arsa, dove incontrerà l'Europa, l'altra gara in programma è Conegliano-White Sox Buttrio.

Luca Perrino

CALCIO / IMPORTANTE ACCORDO ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CAMPO

Patto Ponziana-Padova

Accordo per una collaborazione a livello di settore giovanile nel segno del «paron»

TRIESTE – Per il Ponziana è veramente un momento magico. Conclusi i lavori per il nuovo campo di via Carnaro (che verrà inaugurato alle 19 di lunedì), ecco un altro passo importante verso quel rilancio in grande stile che dovrebbe consentire al sodalizio biancoceleste di rinverdire i fasti di un tempo. Fra il Calcio Padova (che programma un ritorno quanto più immediato in serie A) e il Ponziana, è stato sottoscritto (con reciproca e notevole soddisfazione delle due parti) un documento con il quale viene sancita una stretta collaborazione triennale fra i due sodalizi.

Questo il testo del comunicato stampa diramato dalla società patavina: «Il Calcio Padova comunica di aver raggiunto un accordo triennale di collaborazione con la società Ponziana di Trieste con l'intento di sviluppare e migliorare i propri settori giovanili. Tale accordo prevede tra l'altro un supporto tecnico per la programmazione e lo sviluppo del lavoro con periodiche presenze dei tecnici del Calcio Padova sui campi della società affiliata».

Un legame calcistico, quello fra Padova e Trieste, che risale a tantissimi anni addietro. Già nel 1928 arrivava all'ombra di San Giusto, per indossare la maglia rossoalabardata, Villini il quale nel 1936, anche se per un breve periodo, guidò dalla panchina la Triestina. Il percorso inverso, negli anni '20, lo percorsero i ponzianini De Manzano e Gravisi. Ma il feeling raggiunse l'apice quando nel 1954 «paron» Nereo Rocco prese posto sulla panchina del Padova riuscendo a trasformare una «provinciale» in una «signora squadra» che approdava subito in serie A.

Oltre a Rocco, che rimase per sette campionati a Padova prima di approdare al Milan, la colonia giuliana comprendeva anche Ivano Blason e Sergio Pison. Successivamente, altri «ponzianini» – dopo De Manzano e Gravisi – hanno indossato la maglia del Padova: Doz, Zulich e Lenardon.

TROFEO «IL GIULIA» / RIPRESA LUNEDI'

Pizzaioli fuori scena Top Fruit ha numeri

La formazione di Top Fruit (Foto Lasorte)

CATEGORIA PULCINI
Finale 1.o-2.o posto
COSTALUNGA 3
ESPERIA 2

MARCATORI: 2' pt Noto, 17' pt e 15' st Danieli, 4' st Milton, 19' st Formicola.
COSTALUNGA: Koren, Coccolo, Giurgevich, Noto, Danieli, Flego, Bevilacqua, Gregorio.
ESPERIA: Magania, Apuzzo, Sovic, Sain, Milton, Formicola, Cantagalli, Simonut, Muschi.

TRIESTE — Il Trofeo del Giulia della categoria Pulcini va nella bacheca del Costalunga che in finale regola di misura l'Esperia. Costalunga sempre in vantaggio ma Esperia debitamente determinata fino alla fine e più volte vicina al pareggio nelle battute conclusive.

Danieli con una doppietta è l'artefice principale del successo della formazione di Braili. Oggi alle 19 sipario sulle categorie giovanili con la finalissima tra il San Luigi e il Ponziana valida per il settore Esordienti.

CAT. DILETTANTI
COM. MILITARE 7
PIZZERIA DOC 6
dopo i calci di rigore

MARCATORI: 4' pt Pevere, 15' pt e 30' st Miclaucich, 16' pt Rabacci; 4' st Leghissa, 27' st Ravalico.
COMANDO MILITARE: Grillo, Pasta, Lui, Pevere, Ravalico, Macor (Remelli), Rabacci.
PIZZERIA DOC: Santoro, Tremul, Leghissa, Cotterle, Michelazzi, Pase, Miclaucich.

Verdetto ineccepibile quello legato all'ultima sfida del girone B del «Giulia». Al Comando Militare necessitano i calci di rigore ma sul campo i valori tecnici più pregiati sono sempre stati alla stregua dei grigioverdi. La Pizzeria Doc, nonostante i nomi della sua rosa, ha orchestrato le sue trame in maniera troppo farraginosa e con scarsa lucidità, affidandosi per lo più alle stoccate decisive su calcio piazzato dello specialista Miclaucich. Pevere ha aperto le danze con un guizzo da pochi passi, Miclaucich ha replicato subito su calcio di punizione. Rabacci al 16' regalava quindi la perla dell'incontro con una sontuosa conclusione dalla distanza. Leghissa inventava di testa il pareggio ma Ravalico illudeva i militari a pochi minuti dal termine. La Pizzeria Doc ha l'estremo sussulto ancora con Miclaucich e sempre su calcio di punizione. Si va alla giostra dei rigori ma Leghissa e Tremul vengono disarcionati dalle prodezze dell'estremo Grillo.

TOP FRUIT 3
FINZIC./AL VIALE 1

MARCATORI: 10' e 75' Zekic; 23' Nigris W.; 56' Milos.
TOP FRUIT: Vaccaro, Canziani, Viler, Zurini, Solaia, Nigris W, Zekic
FINZICARTA / TRATTORIA AL VIALE: Valzano, Gruden, Meri, Zetto, Milos, Urbisaglia, Visentini.

La Top Fruit guadagna i tre punti a spese della Finzicarta / Trattoria al Viale e si proietta al vertice del girone D de «Il Giulia», attendendo la sua avversaria nei quarti. Incontro scandito da un buon ritmo con Zekic autore di due reti. La categoria Dilettanti tornerà in scena lunedì con gli ottavi di finale: alle 20 Termoidraulica San Giacomo-Eurocasa Immobiliare; 21.15 Cooperativa Gamma-Agip Università.

Francesco Cardella

CALCIO
Assemblea al San Luigi

TRIESTE - Anche i soci del San Luigi sono chiamati a fare il punto della situazione, dopo un campionato di Promozione non completamente soddisfaciente. Infatti, è convocata per lunedì prossimo, alle 20, nel padiglione dello Skating club Gioni in via Felluga 56 a Trieste, l'assemblea ordinaria annuale. All'ordine del giorno l'approvazione delle relazioni tecnico-morale e finanziaria della stagione 95-96, l'elezione del nuovo direttivo e la discussione del programma per il prossimo anno sportivo.

ATLETICA / FIDALESTATE PORDENONESE

«Acuto» della Tauceri mamma-lampo nei 5000

PORDENONE — Dalla terza puntata del meeting «Fidalestate pordenonese» arriva l'acuto di Valentina Tauceri. La «mammina del mezzofondo» ha stradominato la gara dei 5000, corsa assieme ai maschietti come tradizione del meeting vuole, e concludendo la prova con uno strabiliante 15'50"3 (uno dei migliori «croni» italiani della stagione) che la rilancia in chiave assoluta dopo il lungo stop dovuto alla gravidanza e a un infortunio. Accompagnata sui campi d'allenamento dalla pargoletta e dal marito Maurizio De Ponte (ex atleta di spessore), la Tauceri sta tirando fuori tutta la grinta per ritornare ai fasti di un tempo. Le grandi manifestazioni internazionali per lei non dovrebbero rappresentare più un ricordo del passato.

Nella stessa gara, ma in campo maschile, successo di un altro triestino, Roberto Furlanic (Marathon) in un discreto 14'59"3. Gli altri risultati di spessore tecnico sono arrivati dal lancio del martello. Il carabiniere Gianni Nadalini ha oltrepassato i 70 metri di 36 centimetri, infrangendo quella che è un po' la barriera dell'élite della specialità. La giovane promessa friulana Edy Marioni (Carabinieri) è giunto alle sue spalle con un lancio di 70,36. Francesca Gasbarro (Libertas Mortegliano) si è confermata ai vertici regionali nella stessa specialità scagliando l'attrezzo a un promettentissimo 45,30, lasciandosi dietro l'altra giovane specialista Michela Norbedo (Libertas Grions), fermatasi a 42,74. Dalla pedana del lungo è arrivato un gran balzo di Diego Boschiero (Carrefour Marcon), planato a 7,48 metri. Da segnalare ancora il 58"7 sul giro di pista di Annarita Martin (Chimica); gli 11" netti del giovane Riccardo Cicuto (Atletica Pordenonese Beretich), sui 100; l'11,87 della goriziana Romina Cuccolo (Ugg) nel triplo e l'1,70 nell'alto di Silvia Miorin (Atletica Pordenonese).

Alessandro Ravalico

CICLISMO / «NAZIONALI ESORDIENTI»

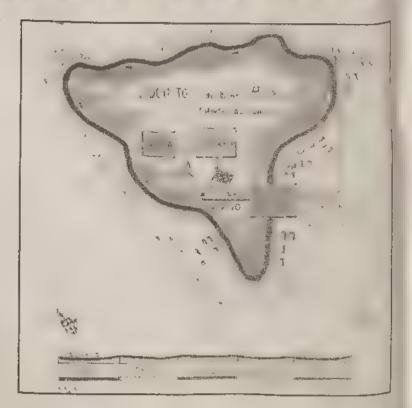
Conto alla rovescia al Pedale Ronchese

CICLISMO
Juniores a Fiumicello

TRIESTE — L'Ac Pieris Tellini organizzerà domani la 18.a edizione del trofeo «Fratelli Rodar», una gara su un percorso di 17 km, tutti in piano, da percorrere sei volte per un totale di 105 km. La gara prenderà il via alle 14.30 da Papariano (area dei festeggiamenti) per poi toccare Fiumicello, Isola Morosini, Palazzato, San Lorenzo e ritornare a Fiumicello e sarà valida per la categoria **juniores**. Per gli **allievi** domani si disputerà il 13.o Gp Udine Ravascletto, una gara classica e difficile che impegnerà gli atleti iscritti per 78 km in Carnia. La gara, organizzata dalla Marino Rossi di Udine, partirà alle 10 da via Deciani a Udine.

Gli altri **esordienti** potranno misurarsi nel quarto trofeo «Artigiani commercianti» di Villalta, organizzato dal Nucleo della Gioventù Fci Ceresetto. La gara, di 36 km per gli atleti del primo anno e di 48 per quelli del secondo, si svilupperà su un circuito locale di 6 km.

Gli atleti della **mountain bike** potranno gareggiare domani a Bordano per il campionato regionale di cronoscalata, una gara di classe A denominata «Cronoscalata Bordano-Monte San Simone». La gara si disputerà su una strada sterrata interamente pedalabile, a tornanti, di 14 km e con 970 metri di dislivello. Il primo via sarà dato alle 9.30 dal municipio di Bordano. Ai **cicloturisti** il calendario riserva il quarto raduno Alta Val Malina, che si disputerà oggi dalle 15.30 su un circuito di 63 km con partenza e arrivo ad Attimis.

a.p.

Il percorso del campionato nazionale esordienti.

TRIESTE — Grande appuntamento per il ciclismo giovanile domani a Doberdò del Lago con i Campionati nazionali esordienti. Per la nostra regione parteciperanno alla gara sei atleti (tre del primo anno e tre del secondo) scelti dalla commissione tecnica, e quattro ragazzi del Pedale Ronchese, il sodalizio organizzatore, tutti del secondo anno. I regionali sono: Alex Corazza (Corva Mob. San Giacomo), Federico Melchior (Libertas Tendepratic) e Saveriano Sangion (Sacilese Birex) tra i tredicenni e Claudio Cucinotta e Denis Moro (Vc Latisana), Andrea Pitton (Pedale Sanvitese Del Mei) e Patrich Bonaldo, Andrea Cingerli, Giulio Grassi e Marco Trentin (Pedale Ronchese) tra i quattordicenni. Gli atleti del primo anno saranno in 78 al via e gareggeranno a partire dalle 9 su 42,5 km, pari a cinque giri del circuito. Gli 83 esordienti del secondo anno si misureranno su sei giri di circuito, pari a 51 km, e partiranno alle 11.15.

Il circuito di gara sarà interamente chiuso al traffico veicolare. Partenza e arrivo saranno fissati in piazza San Martino a Doberdò. Il circuito, pianeggiante, da piazza San Martino, toccherà via Gorizia, Marcottini, via Fratelli Cervi, Croserà, via Bratuz e via Giardino, fino a ritornare nella piazza di Doberdò. Fare pronostici è difficile, perché gran parte dei comitati regionali non hanno indicato, all'atto dell'iscrizione, i risultati ottenuti dai loro atleti. I nostri rappresentanti, comunque, possono fare il colpaccio. Alex Corazza ha già vinto tredici volte dall'inizio della stagione e gli atleti del Latisana si sono messi in evidenza sia su strada che in pista.

Aver ottenuto l'organizzazione dei campionati italiani della categoria esordienti è un grande risultato per il comitato regionale Fci e per il Pedale Ronchese. «Dopo diversi anni siamo riusciti a portare nella nostra regione il campionato italiano, in quanto riteniamo che il Friuli-Venezia Giulia meriti una gara di alto livello» – ha affermato il presidente regionale della Federciclismo, Giuseppe Garbin –. Quando il comitato regionale ha affidato l'organizzazione al Pedale Ronchese, ha ritenuto non solo di premiare una società che da 25 anni opera con passione e competenza nel settore giovanile, ma anche di fornire un elemento di rilancio per il ciclismo isontino, che ha sempre espresso atleti di grosso spessore tecnico».

an. pug.

PALLANUOTO / IL PROGRAMMA DEL FINE SETTIMANA

La Triestina vuole spegnere la Snam

Da «vendicare» la sconfitta dell'andata - In programma i quarti di B femminile

TRIESTE - Ricco fine settimana di pallanuoto alla piscina «Bianchi» di Trieste. Due gli appuntamenti odierni a cominciare dal campionato di serie B (penultima giornata) con la Triestina che ospita, alle 19, la Snam Milano. Obiettivo la vittoria per cancellare la pesante (14-7) sconfitta dell'andata. In precedenza, alle 17, per i quarti di finale della B femminile la Triestina riceve il Varese. Domani si comincia dalle 10, sempre con la B femminile (Varese-Vis Nova). Le ragazze della Triestina chiuderanno i quarti alle 17 contro la Vis Nova. Alle 13.30, per i Ragazzi, Triestina-Bentegodi (ultima giornata). In trasferta oggi nella C maschile l'Edera (a Vicenza alle 19.30) e il Cus (alle 19 a Mestre).

NUOTO / TROFEO MEMORIAL LUCIANA

Bracciate benefiche a Brescia

BRESCIA — Un nutrito gruppo di nuotatori dell'Edera e della Triestina ha preso parte alla quindicesima edizione del «Trofeo Memorial Luciana», organizzato in collaborazione del Gruppo ufficiali gara della Federazione italiana nuoto e dell'Associazione Brescia. L'intero ricavato della manifestazione è andato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Alle gare hanno potuto partecipare esclusivamente atleti di categoria Esordienti A, nati cioè negli anni 1983, '84, '85. Circa 800 i partecipanti provenienti da tutt'Italia. L'organizzazione ha previsto anche che circa 200 ragazzi venissero ospitati da famiglie bresciane, il che ha aumentato il colore di questa già spettacolare manifestazione. I giovani triestini erano accompagnati dall'allenatore Sandra Giannolla (per la Triestina) e da Leonardo Lazarich (per l'Edera).

Nonostante le proibitive condizioni climatiche che questo periodo sta riservando a tutte le gare all'aperto (pioggia, vento e grandine) hanno fatto da padroni anche questa volta) entrambe le società hanno avuto buoni risultati.

Per l'Edera erano in trasferta: Enrico Altin, Frido Cottic, Marco Terdina, Chiara Tamaro, Alessandro Cardone, Erica Umek, Ilaria Prete, Gilles Cellotti e Carlotta Codia. Per la Triestina erano a Brescia: Giulio Cassio, Andrea Tosolini, Matteo Bianchi, Stefano Piccioli, Andrea Treleani, Tyler Gherzo, Francesco Grassi, Ray Petronio, Maja Coslovich, Emanuela Moi, Claudia Fonda, Ilaria Colautti, Beatrice Da Col e Monica Ruttigliano. Con tanta concorrenza, tutti gli atleti alabardati si sono comportati bene, ripetendo i loro tempi di vasca corta. Da sottolineare soprattutto le prestazioni di Enrico Altin dell'Edera che ha raggiunto il quinto posto in finale nei 100 farfalla con un tempo di 1'16"89 e di Giulio Cassio della Triestina; nono in finale, nuotando i 200 stile libero in 2'24"04.

Isabella Grandi

TIRO A VOLO
Gara a Muggia

TRIESTE — Domani, domenica 7 luglio, con inizio alle ore 9, sul campo di tiro a volo di Muggia, la Federcaccia sezione di Trieste organizza una gara per cacciatori-tiratori, con fucili a calibro libero, sulla distanza di 25 piattelli, secondo il regolamento della Fitav.

I partecipanti saranno divisi in due categorie: a) solo cacciatori; b) cacciatori frequentatori di pedana. Direttori di tiro Vratovich e Ricci. In palio premi Federcaccia e Fitav.

TENNIS / «MAI CLASSIFICATI» A CONFRONTO

A Stefano Sgubin il torneo Uisp

TRIESTE — Stefano Sgubin si è aggiudicato sui campi di Cologna il torneo Uisp riservato ai «mai classificati» superando in finale il competitivo Roberto Riosa al termine di un drammatico match: 4-6, 7-6, 6-2 il punteggio a favore di Sgubin, che si è aggiudicato così il passaporto per la fase finale che si svolgerà a Capo Rizzuto.

Nelle semifinali Sgubin aveva battuto Lipott, mentre Riosa si era imposto su Stupar. Il torneo promosso dall'infaticabile Graziano Pauletich ha visto la partecipazione di ben trentadue racchette che abitualmente frequentano l'impianto dei campi di Cologna.

I premiati del torneo promosso dalla Uisp. (Foto Lasorte)

IPPICA

STASERA A MONTEBELLO CLOU CON I 4 ANNI

Un'occasione per Sailing Bi seguito da Saint Grace e Sial

TRIESTE — I 4 anni nella corsa più ricca del convegno di stasera a Montebello (inizio ore 20.45). Nel Premio delle Vacanze, distanza il miglio, al via in cinque, Sailing Bi, Saint Grace Sm, Sial di Casei, Swan du Kras e Slem del Nord. Quest'anno non ha ancora vinto il biasuzziano Sailing Bi, un figlio di Sharif di Jesolo che recentemente si è espresso in 1.16.6, ma che detiene un record di velocità di 1.16.1. Potrebbe essere, questa, la volta buona per il cavallo affidato a Edwin Lagas, che dovrà battere la scattante Saint Grace Sm, da un po' di tempo affidata in allenamento a Veli Pekka Toivanen, ma anche il cronometrico Sial di Casei, punta di diamante delle scuderie locali. La vittoria dovrebbe, comunque, interessare questi tre cavalli, che vanno anteposti senza remore a Swan du Kras e Slem del Nord il cui compito appare gravoso.

Sailing Bi, per i preziosi riferimenti cronometrici in possesso, potrebbe risultare la punta di diamante della corsa, il soggetto cui affidare i favori del pronostico, ma Saint Grace Sm è una che in partenza non concede... sconti a nessuno, e, andando al comando, diventerebbe ostica da domare. Sui due, comunque, l'ombra di Sial di Casei incomberà perigliosa. Nel campo snello, il figlio di Desert King potrà caricare al meglio le batterie e piazzare alla conclusione le sue potenti bordate. Sailing Bi leggermente favorito in definitiva, ma Sain Grace Sm e Sial di Casei senz'altro in grado di puntare in alto, molto in alto...

In attesa del debutto dei 2 anni (quelli con la lettera U), sono i più anziani di uno e due anni a infoltire la prima parte del programma. In apertura, doppio chilometro per i 3 anni, corsa che propone in vste di probabili protagonisti Triumph Bi, Trust e Tak dei Bessi. Sarà comunque da seguire anche Terrazza sul mare.

Dopo il clou (seconda corsa), ancora 4 anni alle prese, sui 2060 metri e con Storione che, pur dovendosi scroppare l'immancabile percorso per linee esterne, dovrebbe prevalere nei confronti di Sales du Kras, Saguaro e Skipper King. Undici i puledri di 3 anni al via del Premio delle Escursioni. Più di qualche soggetto inedito per la piazza al via, corsa di conseguenza quanto mai aleatoria. Proverei mo con le novità Trompe L'Oeil e Tormentoso, lasciando a Tag dei Bessi e Tocai Ps i ruoli di possibili intelocutori. Terza corsa per i 4 anni una «reclamare» sul miglio. Squin Mo ha il numero più alto ma anche una più... alta dose di qualità e, pertanto, lo eleggeremo favorito. Del cavallo di Vecchione, avversari da tenere in considerazione Semplicissima, Solaris Ger, Speranza di Re e Simplicia.

Parte del finale del convegno riservata agli anziani. Nel Premio delle Gite, Remidast farà cherà sicuramente a rendere un nastro sulla corta distanza a Ponte Petral, Orygina Db, Ofelia Uan e Lepanto As, e stessa cosa si prospetta per Robur Gas, che in chiusura – di scena i gentlemen – non avrà compito semplice al cospetto degli avvantaggiati Poldo Val, Otravez e Regrund. A separare queste due corse una «reclamare» valida per il «quartè», con Rodeano Jet, Nicolas, Oziosa Chic, Popsy Box e Pisciotta Abt (tutti partenti in prima fila) a contendersi i favori del pronostico.

Mario Germani

Sial di Casei

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Soggiorni: Triumph Bi, Tak dei Bessi, Trust.
Premio delle Vacanze: Sailing Bi, Saint Grace Sm, Sial di Casei.
Premio delle Ferie: Storione, Sales du Kras, Saguaro.
Premio delle Escursioni: Trompe L'Oleil, Tormentoso, Tocai Ps.
Premio dei Campeggi: Squin Mo, Solaris, Ger, Speranza di Re.
Premio delle Gite: Oryginal Db, Ofelia Uan, Ponte Petral.
Premio dei Viaggi: Rodeano Jet, Nicolas, Oziosa Chic, Pisciotta Abt.
Premio dei Traghetti: Polo Val, Regrund, Otravez.

G02160

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 18/96

• **Ente appaltante:** A.C.E.G.A., via Genova 6 - 34132 Trieste - tel. 040-77931 - fax 040-7793427.
• **Opera:** sostituzione e potenziamento di condotte elettriche nel Comune di Trieste.
• **Lavori da eseguire:** di sostituzione di un tronco di linea elettrica sotterranea a MT in località Basovizza dall'Osservatorio Astronomico al Valico Confinario di Lipizza.
• **Importo base d'appalto:** Lire 80.344.000 + IVA.
• **Termine di esecuzione dell'appalto:** 60 giorni naturali, successivi e continuativi dalla data di consegna dei lavori.
• **Requisiti richiesti:** iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 16 h) per la classe idonea all'offerta.
• **Procedura di appalto:** licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14 con l'applicazione di quanto previsto dall'art. 21 della Legge 11.2.94 n. 109 e successive modifiche e integrazioni relativo alle offerte anomale.
• **Modalità di finanziamento:** "Autofinanziamento".
• **Recapito domande:** A.C.E.G.A., Servizio Nuovi Impianti, via Genova 6 - 34132 Trieste.
• **Associazione e Consorzi di Imprese:** i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.
• **Svincolo delle offerte:** decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.
• **Termine spedizione inviti:** gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.
• **Subappalto:** tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria della Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Trieste, 22 giugno 1996

IL PRESIDENTE (dott. Eugenio Del Piero) — IL DIRETTORE GENERALE f.f. (avv. Oreste Danese)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO contabile Iva bilanci dichiarazione paghe contributi uso computer adempimenti amministrativi tutti offre collaborazione piccola media impresa. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A8014)

Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca volti nuovi per spot sfilate servizi fotografici cinema tv. Formazione per aspiranti a pagamento tel. 1678/47087. (Gfl)

A. MURATORI due e manovale edile pratici piastrellista assume BALLO PARADISO presentarsi sul posto dopo ore 10 lunedì 8 luglio. (A8031)

CERCASI signora a part-time per lavori vari di ufficio conoscenza perfetta lingua italiana e slovena telefonare 3752209. (A8026)

CORRIERE espresso cerca padroncini per l'ampliamento della propria struttura distributiva nella provincia di Trieste. Lavoro continuativo con possibilità di guadagni superiori alla media. Telefonare allo 040/280225. (A8000)

SELEZIONIAMO ambosessi da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta 11 C Publied 34100 Trieste. (GPD)

SUPERMERCATO cerca macellai pratici anche pensionati purché dinamici e un apprendista magazziniere. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A8011)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A7890)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento in ristrutturazione in stabile prestigioso per uso ufficio o studio professionale 80 metri quadri al IV piano: entrata 4 stanze servizi aria condizionata garage per due posti auto a p.t. zona Stazione Ferroviaria tel. 0337/531042. (A8035)

MONFALCONE capannone industriale libero 700 mq affittasi 0481/712012 15-17 feriali. (C0485)

Capitali - Aziende

OFFRIAMO apertura negozio franchising in Trieste-Gorizia utile annuo 100.000.000 circa telefonare 0432/524038.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (G00)

A. QUATTROMURA altopiano e Muggia terreni edificabili anche con progetto approvato partendo da 175.000.000. 040/578944. (A7786)

A. QUATTROMURA Eremo recente soggiorno camera cucina doppi servizi giardinetto 135.000.000. 040/578944. (A7786)

A. QUATTROMURA Paolo Veronese soggiorno camera cucinetta bagno posto auto condominiale 85.000.000. 040/578944. (A7786)

A. QUATTROMURA S. Croce perfetto soggiorno due camere cameretta cucina bagno giardino posti auto. 040/578944.(A7786)

A. QUATTROMURA zona Viale appartamenti varie metrature completamente da ristrutturare. 040/578944. (A7786)

ABITARE a Trieste. Bagnoli centro, Casa carsica da restaurare, Circa 250 mq. Possibilità bifamiliare. Corte, 220.000.000. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Chiadino. Saloncino, cucinona, matrimoniale, singola, bagno, poggiolone, cantinone, garage. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Duino primo ingresso. 1/2 camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, giardino. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Duino recente. Circa 100 mq con terrazzo. Posto auto. 250.000.000. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Emo. Soleggiatissimo. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, poggiolo. 150.000.000. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Splendido palazzo. Ascensore. Circa 170 mq. Autometano, 345.000.000. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Grado. In antico campiello splendido appartamento bilocale, soggiorno, bagno. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Oberdan. Ufficio nuovo. Autometano. Ascensore. Tricamere, biservizi. 150.000.000. 040/371361. (A7800)

ABITARE a Trieste. Romagna. Salone doppio, cucina, tre camere, biservizi, poggioli. Autometano. 430.000.000. (A7800)

B.G. 040/272500 Strada del Friuli lussuosa abitazione in villa: salone di quasi 90 mq con caminetto, sala pranzo, cucina, tre stanze, guardaroba, bagni, terrazzone panoramico fronte golfo. Giardino e portico con barbecue, cantina, lisciaia e posto macchina coperto. (A00)

B.G. 040/272500 terreno costruibile in Strada del Friuli, edificazione diretta, non soggetto a lottizzazione. 1550 mq circa pianeggianti, possibilità 1 mc per mq spettacolare vista mare. Occasione 240.000.000, più acquisto della servitù a parte. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-lungomare recente appartamento vista golfo composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzone e box auto. Il prezzo è trattabile. (A00)

B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato con camera, cameretta, soggiorno, cucina, tinello e bagno. In mansarda troviamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza, portico e giardino. Prezzo interessante. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggiolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa di terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto a grande maneggio o orto. Esposizione Sud con splendida vista anche mare lire 80.000.000. (A00)

BIBIONE mare villette appartamenti frontemare da lire 11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villetta. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A099)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento piano terra o indipendente. affare. Tel. 0428/63352-0432/672390. (G6020)

ELLECI 040/635222 adiacenze Baiamonti tranquillo recente ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina giardino proprio 92.000.000. (A7801)

ELLECI 040/635222 centrale libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone ripostiglio 155.000.000. (A7801)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero vista mare saloncino angolo cottura camera cameretta bagno due balconi cantina termoautonomo 105.000.000 occasione.

GABETTI Op.Imm Coroneo alta, signorile, luminosissimo sesto piano. Salone, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, bagno, wc, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op.Imm Ginestre, splendida villa fronte mare, rifiniture pregiate. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano adiacenze propone appartamento con giardinetto di proprietà composto da soggiorno con caminetto, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta L. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A02)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Visogliano a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balconi, posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GORIZIA periferia zona verde privato vende appartamento. Telefonare 0481/21735. (B00)

GRADO centrale 189.000.000 vendesi bellissimo appartamento, ascensore, porta blindata, videocitofono, ampia terrazza, aria condizionata. Tel. 0330/483477-0348/2205279.

GRADO centralissimo vendesi nuovo appartamento 70 mq: soggiorno, cucinino, 2 camere, ampia terrazza, aria condizionata. L. 99.000.000 contanti, L. 135.000.000 mutuo. Tel. 0348/2205279.

Continua in ultima pagina

O0217

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 17/96

• **Ente appaltante:** A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040-77931 - fax. 040-7793427.
• **Opera:** sostituzione e potenziamento di condotte elettriche nel Comune di Trieste.
• **Lavori da eseguire:** di costruzione condutture elettriche sotterranee a MT e BT in Scala Santa.
• **Importo base d'appalto:** Lire 47.000.000 + IVA.
• **Termine di esecuzione dell'appalto:** 45 giorni naturali, successivi e continuativi dalla data di consegna dei lavori.
• **Requisiti richiesti:** iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta o certificato C.C.I.A.A.
• **Procedura di appalto:** licitazione privata, (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14 con l'applicazione di quanto previsto dall'art. 21 della Legge 11.2.94 n. 109 e successive modifiche e integrazioni relativo alle offerte anomale.
• **Modalità di finanziamento:** "Autofinanziamento".
• **Recapito domande:** A.C.E.G.A. Servizio Nuovi Impianti via Genova, 6 - 34132 Trieste.
• **Associazione e Consorzi di Imprese:** i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.
• **Svincolo delle offerte:** decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.
• **Termine spedizione inviti:** gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.
• **Subappalto:** tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta o dal certificato della Camera di Commercio Industria e Artigianato nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Trieste, 22 giugno 1996

IL PRESIDENTE (dott. Eugenio Del Piero) — IL DIRETTORE GENERALE f.f. (avv. Oreste Danese)

A Ovaro, inaugurazione dello show room Mazzolini

Riaperto il più grande centro d'antiquariato della Carnia

Con un party destinato a un folto gruppo di "amici dell'antiquariato" è stato riaperto lo show room Mazzolini, a Ovaro. L'avvenimento ha avuto particolare risonanza, considerato che i lavori di restauro hanno richiesto ben nove mesi. L'ambiente non presenta modificazioni radicali: è stata migliorata la struttura della ampia esposizione con intervanti di razionalizzazione e di sicurezza. Il che non ha causato alcun "spaesamento" tra gli *habitué*. Infatti, da quarant'anni Mazzolini è un punto di riferimento per i cultori dell'arredamento d'epoca e la riapertura è stata accolta con notevole soddisfazione da chi temeva cambiamenti drastici. L'inaugurazione è stata così un'occasione mondana per ritrovare la consueta offerta di oggetti e complementi che rappresentano il gusto di vari periodi. Per niente offuscati dalle prestigiose *mise* delle signore, si potevano notare diversi esemplari di tappeti provenienti da vari paesi del Medio ed Estremo Oriente: dal Caucaso all'Iran, dalla Turchia alla Cina. Tra cocktail e galanti baciamano, abbiamo potuto ammirare vari

Riaperto all'insegna della simpatia e di un pizzico di mondanità, il centro Mazzolini ad Ovaro. Paolo Mazzolini – al centro nella foto a sinistra in alto – ha accolto gli ospiti con il consueto sorriso, e con moltissime novità. A sinistra in basso, uno scorcio dell'esposizione, e, sopra, un momento dell'inaugurazione particolarmente animata.

pezzi di argenteria ed anche una collezione di preziosi merletti. All'insegna della sobria raffinatezza anglosassone, invece, gli imbottiti e i salotti a cui faceva da controcanto un'ordinata schiera di mobili ricostruiti realizzati con legni antichi: una deliziosa occasione per *budget* limitati. Naturalmente, a fare bella mostra di sé anche una serie di mobili pregiati cha abbiamo scoperto essere proposti a prezzi decisamente ragionevoli. Patron della serata, Paolo Mazzolini passava con studiata *non chalanche* dal suo ruolo di animatore della festa a quello, più consueto, di consulente specializzato. Il settore dell'antiquariato viene infatti percepito anche come un ambito in cui investire e questo richiede l'appoggio di un'esperienza sicura. Per questo la riapertura di Mazzolini è stata accolta con piacere anche dagli investitori d'arte. Ulteriore novità annunciata nel corso della festa, l'apertura domenicale: un'iniziativa che faciliterà la visita dei *fans* dell'antiquariato provenienti da Trieste e Gorizia.

Borsa

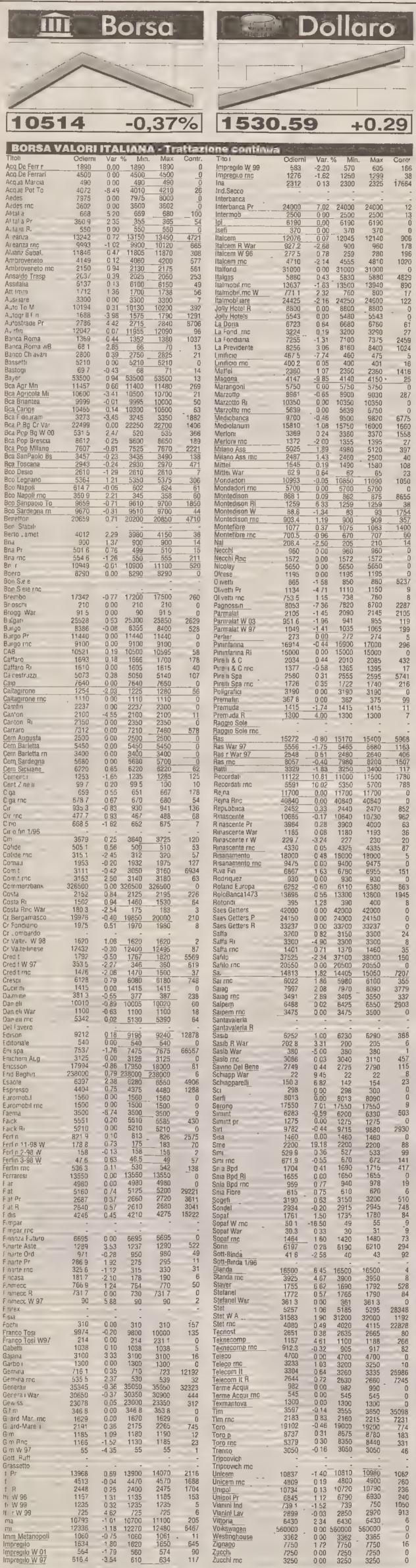
10514 -0,37%

Dollaro

1530.59 +0.29

Marco

1003.34 0

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Un fine settimana con prezzi deboli

MILANO — La settimana si chiude con una seduta con prezzi deboli, resa solo un po' più incerta dal dato sulla disoccupazione Usa che, a differenza di quanto è successo per le altre piazze europee, ha influito solo marginalmente sulla Borsa milanese che termina con l'indice Mibtel in calo dello 0,37% a 10514 punti. Il dato ha inciso più decisamente sull'obbligazionario, dove il Btp è riuscito comunque a tenere meglio degli altri bond. In avvio di contrattazioni il dato sulla disoccupazione in giugno ha contribuito a «ingessare» il mercato, allontanando le attese di una riduzione dei tassi, che si erano risvegliate dopo il calo attuato dalla Francia.

L'attività è rimasta sui livelli limitati registrati per tutta la settimana e anche ieri si è concentrata in particolare sulle Gemina.

Al termine della seduta il controvalore degli scambi ha superato di poco i 510 miliardi. Le Gemina sono state ancora richieste anche se meno di ieri (17 milioni di pezzi trattati contro i 31 milioni di ieri) e chiudono con un progresso dell'1,31%, mentre le Olivetti, dopo una giornata tranquilla, sono peggiorate sul finale e terminano in calo dello 0,96% con 9, 5 milioni di pezzi passati di mano.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5230	5230	+0.00
Base H p	350	350	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18790	18850	-0 32
Bca Pop Crem	9980	9980	+0.00
Bca Pop Crema	63000	62700	+0 48
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0 00
Bca Pop Intra	11000	11000	+0 00
Bca Pop Lodi	11200	11450	-2 18
Bca Pop Lui-Va	9100	9000	+1 11
Bca Pop Nov	7210	7120	+1 26
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25700	25650	+0.19
Bca Prov Na	3090	3090	+0.00
Borgosesia	690	690	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	930	930	+0.00
CBM Plast	33	32	+3.13
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	890	880	+1.14
Finance	-	-	-
Frette	3945	3945	+0 00
Gildemeister It	5675	5700	-0 44
Ifis p	350	350	+0 00
It Incendio	17700	17700	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-2,01%	Parigi	-1,32%
Londra	-0,46%	Zurigo	-1,06%
Francoforte	+0,24%	Tokio	-0,27%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1530 59	1526 15	Franco sv.	1215.24	1217.8
Fiorino ol.	894.35	894.47	Sterlina	2382 36	2383.08
Yen	13.83	13.84	Corona sved.	229.78	229.88
Marco ted.	1003.34	1003.39	Scellino	142.57	142.56
Franco fr.	296 86	296.86	Corona dan	260.42	260.44
Franco bel.	48.75	48 75	Corona norv.	235 2	235.37
ECU	1903.75	1903.11	Dracma	6.4	6.39
Dol. canad.	1122.63	1122.75	Escudo port.	9 77	9.77
Dol. austral.	1202.89	1196.81	Marco finl	328.66	328.27
Peseta	11.94	11 93	Lira irl.	2444.51	2444.59

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18 750	18.800
Argento (per kg.)	249 600	250.800
Sterlina (v.c.)	134.000	156 000
Sterlina (n.c.)	135.000	163 000
Sterlina (post.74)	135.000	162.000
Marengo italiano	121.000	136 000
Marengo svizzero	108.000	122 000
Marengo francese	106 000	120.000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106 000	120.000
Krugerrand	580 000	640.000
20 Marchi	134.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100 05	+0.03	Medio Italmob 93-99	97.44	-0.14
B P Com In 95-01 TV	102.5	+0.10	Medio Unic. r 2000	96.47	+0.21
B P Com In 94-99 6%	115.5	-0.43	Medio Unic.2000 4,5%	97.4	+0 00
B P Emil 94-99 5,75%	96.9	+0.00	Medio Alleanza 93-99	104 76	-0 13
B P Em . 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	93.35	+0.28
B Pop Intra94-99 6,5%	111.95	+0.00	Olivetti 93-99	109	+1 87
B Agr-Mn 2001 7%	101	+0.04	Pirelli Spa 94-98 5%	102.56	+0.29
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108	+0.14	Pop.Bg/Cr Var 94-99	120.34	-0.22
Bca Carige 95-02 7,7%	100.21	+0.10	Pop Bg/Cr.Var 95-00	105.09	+0.45
Cir 94-99 Cv 6%	88.61	+0.12	Pop Bs 93-99	133	-0.44
Cr Fond 94-01 6,5%	91.62	-0.13	Pop Milano 93-99	147.65	-0.07
Cr Valtel 95-98 7%	122	+0.66	Saffa 95-01 9,25%	99.88	+0.25
Gifim 94-00	93.57	-1.13	Saffa 87-97	99.1	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	100.020	-	Btp 15 Apr 98	103 480	-
Btp Set 96	99.900	-	Btp Mag 98	105 090	-
Btp Ott 96	100.080	-	Btp Giu 98	104 680	-
Btp Nov 96	100.500	-	Btp 20 Giu 98	106.150	-
Btp Gen 97	101.100	-	Btp 15 Lug 98	104 070	-

BUSINESS INTERNATIONAL / CONVEGNO A RONCHI DEI LEGIONARI

Burocrazia mortale

Pubblico e privato debbono collaborare per portare capitali esteri nella regione

BUSINESS INTERNATIONAL

Metano a Monfalcone: o si decide a settembre o la Snam va altrove

RONCHI DEI LEGIONARI — Una decisione sul terminal Snam a Monfalcone sarà presa entro settembre. In caso contrario l'impianto per la rigassificazione di metano liquido sarà realizzato comunque, ma altrove. Lo ha affermato il vicepresidente e amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini, intervenendo al convegno organizzato a Ronchi sulle opportunità di internazionalizzazione per le imprese in Friuli-Venezia Giulia.

Monfalcone quindi potrebbe perdere il terminal e i 1250 miliardi di investimento previsti (di cui 200 per il miglioramento delle infrastrutture portuali) a favore di un'altra località italiana, ma non solo. Progetti per la realizzazione di un terminal di rigassificazione di Gnl sembrano interessare anche la Croazia (si parla di Veglia come sito possibile), stando perlomeno a Meomartini. Con il suo intervento l'amministratore delegato della Snam ha quindi in sostanza sollecitato gli interlocutori a livello locale (Comune, Regione, industriali) a non mancare «un'occasione unica».

«È un progetto – ha infatti proseguito – in grado di produrre reddito, occupazione e crescita delle imprese locali, salvaguardando i valori ambientali e coinvolgendo inoltre il tessuto produttivo locale nello sviluppo, sia nella fase di costruzione sia in quella di esercizio». Meomartini ha quindi sottolineato l'importanza strategica che il progetto del terminal e tutte le iniziative collegate potranno rappresentare per lo sviluppo complessivo dell'area monfalconese il cui punto di forza è il porto di Monfalcone. Allo stato attuale, ha sottolineato, vera e propria «porta dell'Est», cioè un punto di transito per paesi in forte sviluppo, come il più vicino all'Europa centrale tra i porti adriatici, servito inoltre da una struttura logistica ideale per una crescita delle attività industriali e commerciali.

Per tradurre in realtà le potenzialità del porto di Monfalcone, la Snam, ha sottolineato Meomartini, si è impegnata a realizzare l'approfondimento del canale eliminando vincoli di entrata alle navi di grande stazza, aumentando così la competitività del porto e riducendone i costi. Meomartini ha ricordato ancora come l'apertura del porto assicurata 24 ore al giorno, i nuovi sistemi di monitoraggio del traffico e la disponibilità di nuovi rimorchiatori «generano maggiore flessibilità, rapidità e sicurezza nella gestione e quindi inducono nuova domanda di traffici». Vantaggi ai quali si aggiungerà anche la disponibilità di grandi quantità di freddo, che si genera in un impianto di rigassificazione e che la Snam si è impegnata a mettere a disposizione gratuitamente. «Esistono dunque – ha concluso Meomartini – le condizioni per raddoppiare il traffico merci anche senza prodotti petroliferi, per aumentare in maniera rilevante l'occupazione e il reddito».

D'accordo con l'amministratore delegato della Snam si è detto il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini. Con il progetto Snam, ha aggiunti Pittini, Monfalcone disporrebbe di «un porto per navi da 60 mila tonnellate, trasformandosi da porto mediterraneo in porto oceanico».

la.bl.

RONCHI DEI LEGIONARI – Il coordinamento fra soggetti pubblici e privati, sia a livello locale sia a livello nazionale, come unica via per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del Friuli - Venezia Giulia. È questo in sostanza il messaggio emerso dal convegno «I consorzi industriali e le opportunità di internazionalizzazione per le imprese del Friuli - Venezia Giulia» svoltosi ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e organizzato dai consorzi per lo sviluppo dell'area dell'Aussa Corno e di Monfalcone.

Durante il dibattito è stato infatti ricordato come l'Italia sia «un ottimo investitore negli altri Paesi, secondo solo alla Francia, ma non lo è altrettanto per quanto riguarda la capacità di attrazione di capitali dall'estero». I problemi, riscontrati anche a livello regionale da imprenditori e consorzi industriali, sono quelli dell'insufficienza degli strumenti attualmente a disposizione, dello scarso collegamento fra le diverse esperienze condotte in Italia, della complessità del sistema fiscale e della rigidità della burocrazia.

Secondo Giovanni Pelizzo, presidente del consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, ma anche di Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, «la burocrazia farraginosa, i tempi lunghi per ottenere le autorizzazioni, la mancanza di un unico interlocutore in grado di fornire informazioni tempestive e precise, la scarsità di infrastrutture anche in quelle zone dove le potenzialità di sviluppo sono forti e la mancanza di stabilità politica sono gli elementi che ritardano gli interventi degli investitori stranieri».

Pittini ha affermato inoltre che «la fama che il Nord Est ha acquisito nel mondo ha incrementato notevolmente le richieste che molte imprese ricevono dall'estero per investire oltreconfine». Una fama che però spesso non è sufficiente ad attrarre investimenti.

Pittini: i consorzi industriali mancano di coordinamento

Pittini si è infatti soffermato sulla situazione regionale. «I consorzi industriali – ha detto – mancano di coordinamento; la Regione, che ha potere legislativo, non interviene efficacemente ma in compenso cambia la giunta una volta l'anno; decisioni prese anche tempestivamente vengono messe in atto con mesi di ritardo»

In questo contesto, quindi, gli strumenti messi a disposizione dalla legge Baratta, che finanzia le azioni promozionali dirette ad attrarre investitori stranieri in Italia, sono stati valutati come un senz'altro utile punto di partenza che ha però dimostrato diversi limiti. A sottolinearlo lo stesso vicedirettore del ministero del Commercio estero, Cesare Maria Garzia, e Roberto Gamoirano, direttore esecutivo dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero. Tra le ombre, ha ricordato Garzia, la farraginosità procedurale della legge, la scarsa esperienza dei soggetti richiedenti, l'insufficiente capacità di progettazione dimostrata soprattutto da alcune realtà del Sud. L'avvio della legge, ha aggiunto Camoirano, è inoltre coinciso con una fase di transizione molto difficile dell'Ice, tuttora commissariato, che si è trovato a fronteggiare compiti non usuali, fra i quali anche la progettazione e l'esecuzione di iniziative promozionali.

Alberto Meomartini

L'obiettivo quindi è quello di dare continuità, anche di finanziamento, alla legge che sembra comunque offrire un necessario supporto a realtà medio-piccole. Nonostante gli scarsi strumenti a disposizione e le lacune del «sistema Italia» grosse realtà produttive, come Electrolux Zanussi, rappresentata ieri dall'amministratore delegato Borsetti, e Fincantieri, per la quale era presente l'amministratore delegato Di Macco, sono infatti non solo riuscite a penetrare e a investire in Paesi stranieri, ma anche a favorire l'internazionalizzazione del proprio indotto. È il caso di alcuni fornitori locali, vincitori stranieri della Fincantieri che hanno aperto a Monfalcone proprie sedi, utilizzando inoltre l'indotto locale.

Nella sessione pomeridiana sono state presentate alcune esperienze relative all'estero (come quella della Datar, l'Agenzia per gli investimenti in Francia) e ad altre regioni italiane ed è stato infine affrontato il ruolo dell'investimento estero nello sviluppo della regione. Tra i relatori il presidente di Friulia, Flavio Pressacco, e Leonadro Simonelli, presidente di Finest.

Laura Blasich

DALL'ISTAT UNA DOPPIA BUONA NOTIZIA

I prezzi calano sotto il 4% e la ripresa non è finita

ROMA - I prezzi scendono sotto la fatidica soglia del 4% (tetto sotto il quale si aprono spiragli per il ribasso dei tassi di interesse) e anche l'economia italiana sembra muoversi a ritmi meno lenti del previsto.

La doppia buona notizia viene dall'Istat che ieri ha ufficializzato i dati sull'inflazione a giugno fissando la crescita tendenziale al 3,9%, appena sopra i tetti previsti dopo le indicazioni giunte nei giorni scorsi dalle città campione. Il ribasso tendenziale è comunque notevole rispetto al 4,3% di maggio e in circa sei mesi si è scesi dal 6% di novembre al 3,9 di giugno. Era dal gennaio del 1995, un anno e mezzo fa, che non si scendeva sotto il 4%.

La città più cara resta Venezia dove, nonostante a giugno i prezzi siano rimasti fermi, l'incremento tendenziale è stato del 4,9%. Subito sotto Roma e Milano con il 4,7%, mentre Trento è la città più virtuosa su base annua con un aumento tendenziale del 2,5%. Da segnalare che in due città, Genova e Potenza a giugno i prezzi sono addirittura scesi dello 0,2% rispetto al mese precedente. I settori più caldi sono stati l'alimentazione con uno 0,4%, e quello dei pubblici servizi (bar, ristoranti, alberghi) con lo 0,3. In discesa invece i prezzi di abitazioni, acqua, energia.

Le buone notizie sul fronte prezzi ieri sono state accompagnate da una crescita del prodotto interno lordo e dell'occupazione leggermente superiore alle previsioni.

Secondo l'Istat infatti nei primi tre mesi dell'anno il pil è cresciuto dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le previsioni indicavano una crescita nel trimestre dello 0,2%, ma va tenuto presente che quest'anno ci sono stati tre giorni lavorativi in più. Leggera inversione di tendenza anche per l'occupazione che nei primi tre mesi è cresciuta complessivamente dello 0,5% I dati del'inflazione, anche se in larga misura previsti, sono stati accolti con soddisfazione da imprenditori, sindacati e governo.

Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani «ormai l'inflazione si muove in linea con gli obiettivi fissati dal Documento di programmazione economica e questo consentirà la crescita del clima di fiducia verso il risanamento avviato nel Paese». E anche Cesare Romiti, presidente della Fiat, osserva che «è molto positivo che si sia scesi sotto la soglia del 4%». La Confcommercio è invece più cauta anche se osserva «che la distribuzione commerciale sta reggendo tutto il peso delle spinte che si stanno registrando sui prezzi».

Anche i sindacati non si abbandonano all'euforia. «Siamo di fronte a una tendenza positiva - osserva Sergio Cofferati, leader della Cgil - ma è necessario che l'inflazione scenda a ritmi anche più rapidi. E' però necessario perchè questo avvenga che il Governo adotti politiche di controllo che non riguardino solo i salari ma anche prezzi e tariffe». Più ottimista Natale Forlani della Cisl: «Ora mi pare che il tetto del 2,5% nel '97 è ormai a portata di mano».

Usa, meno disoccupati Wall Street ai minimi

NEW YORK - Wall Street ha chiuso sui minimi venerdì, al termine di una seduta abbreviata di tre ore in cui si sono accentuate progressivamente le perdite in sintonia con la caduta dell'obbligazionario. L'indice Dow Jones ha chiuso in calo di 114,89 punti a 5. 588,14, vicino al minimo della seduta pari a 5.582,22. Sul mercato obbligazionario il rendimento del t-bond trentennale è volato al 7, 18% dal 6,93% di mercoledì. All'origine di questo pesante bilancio giornaliero ci sono i dati migliori delle previsioni sull'occupazione di giugno e il forte impatto inflazionistico visto nella crescita dei salari, saliti in giugno del 3,4% annuo. Wall Street non perdeva così tanto in una sola seduta dall'8 marzo scorso, quando era scesa di 171,24 punti.

Bot e Ctz all'asta a metà luglio per 18 mila miliardi (poi Cte)

ROMA - Il Tesoro lancia per metà luglio 16. 000 miliardi di Bot, 2. 000 miliardi di Ctz e un'emissione di Cte, il cui ammontare sarà annunciato nei prossimi giorni. I Bot, offerti con godimento 15 luglio '96, vengono a sostituire titoli in scadenza per 17. 000 miliardi, di cui 16. 920 nelle mani degli operatori e 80 nel portafoglio della Banca d'Italia. Si tratta di 5. 000 miliardi di trimestrali, 6. 000 di semestrali e 5. 000 di annuali. Sia i Bot che i Ctz (questi ultimi con godimento 28 giugno '96) potranno essere prenotati entro il 9 luglio, mentre l'asta avverrà il giorno successivo. Quanto ai Cte, si tratta di un'emissione quinquennale con godimento 16 luglio e un tasso di interesse lordo del 6, 25%.

Pascale, tecnicamente pronti a privatizzare subito la Stet

MILANO - «Tecnicamente siamo già pronti, però voglio ricordare che noi siamo i collocati e non i collocatori». E' stata questa la risposta dell'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, a una domanda sullo stato di avanzamento del processo di privatizzazione della finanziaria pubblica delle telecomunicazioni. Interpellato a margine di un convegno sul capitalismo in corso a Milano, Pascale, rispondendo a una domanda sulla sua posizione nei confronti della privatizzazione, ha detto che da parte sua «non c'è bisogno di allinearsi, sono favorevole alle privatizzazioni, sono un privatizzatore da sempre».

BUSINESS INTERNATIONAL / BORSETTI

Zanussi e Oriente

Il top-manager spiega i bisogni dei Paesi emergenti - Lo sviluppo virtuoso

RONCHI DEI LEGIONARI - E' il numero uno di Electrolux International, la *task-force* che corre in avanscoperta alla caccia di nuovi mercati per il gruppo. L'amministratore delegato Gian Nicola Borsetti (*uno di quei manager che non guarda solo ai numeri ma si preoccupa di capire abitudini e stili di vita dei Paesi dove sbarca*) è un profondo conoscitore soprattutto dell'Estremo Oriente, un mercato che negli ultimi anni ha conosciuto una «epidemia da sviluppo».

Le «tigri» orientali, dalla Malesia alla Thailandia alla Cina all'Indonesia, si sono aperte ai mercati esteri e stanno conoscendo un'ondata di sviluppo mai vista prima. Ma esportare una lavatrice in casa di un cinese è diverso che piazzare un simile oggetto di consumo nelle case dell'Occidente. Deve essere piccolo, confortevole, adatto al clima. Tutto cose che Borsetti conosce benissimo: «La globalizzazione dei mercati - ha detto ieri nel convegno di Ronchi - comporta una continua innovazione. Non dobbiamo pensare in termini di colonizzazione. Entrare in altri mercati vuol dire attraversare un ponte a doppio senso di marcia».

Gli *emergenti* stanno occupando posizioni sempre più avanzate: «Negli ultimi anni -afferma Borsetti- Paesi come la Corea sono diventati attivi investitori all'estero (3 miliardi di dollari investiti nel 1995) e stanno seguendo le orme dei giapponesi».

E l'Italia quale posizione occupa? «Il nostro Paese ha perduto posizioni negli investimenti all'estero: per il *World Economic Forum* hanno un sistema più competitivo del nostro persino il Messico, la Giordania e l'Egitto».

Il gruppo Electrolux-Zanussi continua a guardare con interesse ai mercati del Sud-Est asiatico e alla Cina.

Che cosa può insegnare allora l'esperienza di una multinazionale, fortemente radicata in regione, alle piccole e medie imprese regionali? Borsetti dice che in generale il quadro non è entusiasmante ma il numero delle aziende italiane che investono sui mercati globali sta crescendo: nel 1994, secondo il Boritec, ben 450 aziende italiane sono sbarcate all'estero. Il problema semmai è quello di creare dei *sistemi virtuosi di sviluppo*: «Il caso Zanussi è un esempio. L'ingresso di Electrolux ha portato capitali e conoscenze nuove. Il problema per la nostra regione -afferma Borsetti- riguarda le infrastrutture di telecomunicazione e i trasporti. Finest, Simest e Informest stanno cercando di dissodare il terreno, ma senza servizi efficienti, non andiamo da nessuna parte».

In Italia poi «serve anche una fiscalità equa, comparabile con quella di altri Paesi, attenuando l'impatto della burocrazia sulle piccole e medie imprese, soffocate dalle carte e dalle procedure. E poi non possiamo fare a meno dell'Unione europea».

Per Borsetti «stiamo passando da una fase di espansione economica ad un'altra di rallentamernto. Il sostegno *drogato* alle esportazioni dalla debolezza della lira si è esaurito. La domanda interna resta fiacca».

p.c.f.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.40 MOGLI PERICOLOSE. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini.
11.25 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. "Un testimone chiamato cavallo"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 BLUE DOLPHIN - L'AVVENTURA CONTINUA. Film ('90). Di Giorgio Moser. Con Tara Freeman, Gianluca Valerio, Tony Vogel.
15.40 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.10 IL CORAGGIO DI PARLARE. Film (drammatico '87). Di Leandro Castellani.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.35 TOCCO E RITOCCO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.55 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 NAUFRAGHI SOTTO COSTA. Film (drammatico '92). Di Marco Colli. Con S. Ferilli, T. Palazzo.
1.40 STUDIO UNO (1962-63)
3.15 INCONTRO CON DINO DE LAURENTIIS
3.55 MILLE CAPOLAVORI: GOYA. Documenti.
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 ANTENNE E TELERILEVAMENTO, LEZIONE 31 e 32.

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.55 CORSA PER UN SOGNO. Film (drammatico '92). Di Bill Brown.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con Dorelli, M. Vitti.
15.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.50 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Fuoco nel quartiere arabo"
18.15 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 INDAGINE OLTRE LA VITA. Film (fantastico '94). Di Mark Rosman. Con J. Gedrick, K. Delaney.
22.25 EUROPA CONVIENE
22.45 TG2 NOTTE
23.00 ABISSINIA. Film (drammatico '92). Di Francesco Martinotti. Con Enrico Salimbeni, Mario Adorf.
0.30 METEO 2
0.35 ALTO TRADIMENTO. Film (drammatico '49). Di Victor Saville. Con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
2.00 SEPARE' CON GABRIELLA FERRI, DOMENICO MODUGNO
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.20 CAMPI ELETTROMAGNETICI, LEZIONE 16, 17, 18.
4.35 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 30, 31, 32.
6.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.50 ANTELOPE COBBLER. Film (drammatico '91).
8.10 I MILIONI CHE SCOTTANO. Film (giallo '68). Di Eric Till. Con Peter Ustinov, Maggie Smith.
9.50 CERIMONIA INAUGURAZIONE RESTAURO CHIESA S.GIORGIO
11.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
11.30 LA TERRA DEI GIGANTI: LE ACQUE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 R.R. RAI REGIONI - IL TAVOLO DELLE AUTONOMIE
12.35 IN EUROPA
13.00 SCHEGGE JAZZ
13.10 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGR AMBIENTE ITALIA
15.00 TGS SABATO SPORT
15.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 CICLISMO: SPECIALE DOPO TOUR
17.35 CICLISMO FEMMINILE: GIRO D'ITALIA
17.45 GOLF: CAMPIONATO EUROPEO SENIORES A SQUADRE
17.55 RALLY RAI
18.05 TENNIS: ATP TOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CICLISMO: TOUR DI SERA
20.30 MISTER ROBERTS. Film ('55). Di John Ford. Con Mrevyn Leroy, Henry Fonda, James Cagney.
22.30 TG3
22.45 TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CANE DI PAGLIA. Film (drammatico '71). Di S. Peckinpah. Con D. Hoffman, S. George, D. Warner.
23.55 TG3
1.05 NOTTE SPORT
1.05 PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE
1.25 TENNIS: ATP TOUR
2.05 VELA: 8.O GIRO D'ITALIA
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 AUTOMOBILISMO: CAMP.IT. VELOCITA' TURISMO
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO
13.20 CICLISMO: TOUR DE FRANCE. Con Fabrizio Biondi.
17.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 SISTER KATE. Telefilm.
20.30 UNA STREGA IN PARADISO. Film (commedia '58). Di Richard Quine. Con James Stewart, Kim Novak.
22.30 TMC SERA
22.45 APPUNTAMENTO CON LA MORTE. Film (giallo '88). Di Michael Winner. Con Lauren Bacall, Peter Ustinov.
0.55 TMC DOMANI
1.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.15 TMC DOMANI
2.25 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 FLIPPER. Telefilm.
9.15 PIANETA BAMBINO.
9.30 VADO A VIVERE DA SOLO. Film ('82).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 E S T A T I S S I M A SPRINT.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA.
23.00 TG5
23.15 SPECIALE: IL RITORNO DI N.Y.P.D.
23.30 LA MOGLIE IN VACANZA... L'AMANTE IN CITTA'. Film.
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 E S T A T I S S I M A SPRINT.
1.54 LA MOGLIE IN VACANZE... - 2. PARTE. Film.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 DON TONINO. Telefilm.
16.00 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 PALM SPRINGS. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 APACHE - PIOGGIA DI FUOCO. Film (guerra '90). Di David Green. Con Nicholas Cage, Tommy Lee Jones.
22.30 RUNAWAY. Film (avventura '84). Di Michael Crichton. Con Tom Sellek, Christie Alley.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.35 LEGGENDE OLIMPICHE
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO.
16.15 CHRISTY. Telefilm.
17.15 ARNOLD. Telefilm.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 TRADIMENTO. Film (commedia '82). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Ida Di Benedetto, Nino D'Angelo.
22.45 OSCURI PRESAGI. Film (drammatico '92). Di Nicholas Roeg.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 UN TENTATIVO SENTIMENTALE. Film.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIABE DAL MONDO
16.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
17.00 FATTI E COMMENTI
17.10 SLOT MACHINE
17.30 CIELO GIALLO. Film (western '49). Di W. Wellman. Con G. Peck, A. Baxter.
19.00 FIABE DAL MONDO
19.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL DILUVIO. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.20 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 TENNIS - INTERNAZIONALI D'INGHILTERRA. WIMBLEDON
17.30 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 IN VACANZA CON OSCAR JUNIOR
20.30 MEDITERRANEO
21.00 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI
22.15 RADIO LIVE

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charlés Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
17.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 OKEYMOTORI
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
19.05 ZUCCHERO, MIKE WATT, ANDY SUMMERS, DAVID BOWIE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 SPECIALE: INTERVISTA A RUBINSTEIN. Documenti.
21.30 C. SAINT-SAENS, CONCERTO PER PIANOFORTE N. 2
22.00 W.A. MOZART, CONCERTO PER PIANOFORTE N. 26 K537
22.40 P.I. TCHAIKOVSKY: CONCERTO PER VIOLINO OP. 35
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.30 MOTOR 15
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 MILLIONAIRE SI DIVENTA
13.45 VELVET. Film tv (giallo '64). Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 LA SERA DEL BALLO. Film tv (commedia '90). Di Paul Schneider. Con Alyssa Milano, Brian Bloom.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 UN MATRIMONIO IN CASA WALTON. Film tv. Di Lee Philips. Con Ralph Waite, John Walmsley.
22.30 VOLPE NEL POLLAIO. Film tv (western '82). Di Philip Leacock. Con P. Barnes, H. Duff, J. Collins.
0.15 A TUTTO GAS
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 SHAKE DOWN SUNSET ON THE STRIP. Film tv.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 I 5 SAMURAI
7.35 DRAGON BALL
8.05 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
8.35 BOB E BOBETTE
9.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
9.35 TEDDY RUXPIN
10.05 JUNIOR SPORT
10.35 RUGRATS
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 SOLDATO DI VENTURA. Film (azione '85). Di Frank Valenti. Con Daniel Green, George Thausanij, Bo Svenson.
14.05 I 5 SAMURAI
14.35 VOLTRON
15.05 VACANZA AVVENTUROSA. Telefilm.
15.35 BOB E BOBETTE
16.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
16.35 TEDDY RUXPIN
17.05 JUNIOR SPORT
17.35 RUGRATS
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA VENDETTA E' IL MIO PERDONO. Film (western '73). Con Erika Blanc, Tab Hunter.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 17.00); 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Sabato Uno; 18.00: Diversi da chi; 18.30: Ragionamenti; 19.00: GR1; 21.30: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno Jazz; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.30: Taxi taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: Radio Gallery; 14.30: Kon - Tiki; 15.30: Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Speciale Mediterraneo; 18.20: Radiotre suite; 20.30: Nabucco; 20.40: GR3; 23.00: Audiobox; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Giornale radio del Fvg; 11.30: In tournée; 12.20: Accesso; 12.30: Tgr Giornale radio del Fvg; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r.); 8.40: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 11.30: Libro aperto. Emil Frelih: «Magia dell'India meridionale»; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Trasmissione per la Val Resia, indi: Polke e valzer; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 16: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 16.50: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. «Un amore sconfinato oltreconfine», commedia, primo episodio; 18.35: Invito al ballo; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Cantando sottò la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown. 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Presentazione di «Cantando sotto la pioggia», incontro con gli artisti della Compagnia. Lunedì 8 luglio, ore **18.** Sala Tripcovich. Ingresso libero.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – Concerto del Coro del Teatro Verdi. Direttore Ine Meisters. Organista Mauro Macrì. Musiche di Mendelssohn, Brahms, Mozart. Duomo di Sacile, oggi, sabato 6 luglio, ore **21.** Ingresso libero.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. Fantasie d'operetta. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. Sabato 6 luglio, piazza del Duomo di Cividale, ore **21.** Domenica 21 luglio, Villa di Varmo, Morteglíano, ore **21.** Martedì 23 luglio, Estate Giovani Sacile, ore **21.30.** Mercoledì 24 luglio, Centro congressi Stazione marittima, Trieste, ore **21.** Venerdì 26 luglio, Arena Alpe Adria di Lignano, ore **21.** Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto. A Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

SULLA STRADA JAZZ '96. Dalle ore **18.30** in **centro storico** «Ciba Volpe Duo», «Sfregola Duo». Ore **20 volte della Loggia** (sotto il Municipio) Simonetto/Daris, duo «Viaggio nella musica tzigana». Ore **21 piazza Vecchia** (dietro la Portizza) «Delta Taucai Band», undici elementi in concerto.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. La più grande avventura di tutti i tempi! Sdds digital sound. **Domani:** «I soliti sospetti».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Doom generation» di Gregg Araki. V. m. 18. **Domenica:** «Two much».

EXCELSIOR. Speciale Disney. Ingresso lire 7000. Ore 16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «In viaggio con Pippo» di Walt Disney. Il nuovissimo cartone animato.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La massaia in calore».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. Una produzione grandiosa e un cast straordinario per portare sullo schermo il famoso romanzo di Whitney Otto. In Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 15.45, 17.15, 18.45: «Balto». La vera storia di un cane che è diventato leggenda. Dopo «Fievel sbarca in America» e «Alla ricerca della valle incantata» un altro piccolo gioiello a cartoni animati prodotto da Steven Spielberg. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 20.30 e 22.15: «Palermo-Milano solo andata» Raoul Bova, G. Giannini e S. Sandrelli in un action-movie da non perdere. Un testimone e la sua scorta arriveranno a destinazione? Dolby digital.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Giù le mani dal mio periscopio». Unico difetto: troppo comico! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «La sindrome di Stendhal» di Dario Argento, con Asia Argento. **Domenica** anche ore **18.**

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Sabrina». Una fiaba romantica con Julia Ormond e Harrison Ford.

LUMIERE FICE. 20.30, 22.15: «Ninfa Plebea» di Lina Wertmuller con Raoul Bova, Stefania Sandrelli, Lucia Cara.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Da Cannes '96. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Girl six – Sesso in linea» di Spike Lee, con Madonna, Theresa Randle, Quentin Tarantino. Un'aspirante attrice si cimenta su una redditizia sex-line: tra fantasie erotiche e sogni hollywoodiani, un film ironico e graffiante. Solo oggi. **Domani:** «Un ragazzo... tre ragazze» di Eric Rohmer (1.a visione).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Allarme rosso, il terrore corre sul fondo», una guerra nucleare evitata all'ultimo istante con Gene Hackman e Denzel Washington.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore **21.30:** Anastasia in concerto. Noti per aver composto la colonna sonora del film «Prima della pioggia», sono il gruppo emergente della nuova musica balcanica e di quella macedone in particolare. Una musica evocativa e senza tempo, un sound moderno di un popolo antico. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

GRADO

CRISTALLO. Pomeriggio bambini. Ore **16.30, 18** «Page Willy 2». Ore **20.30, 22.50:** «Ragione e sentimento». Premio Oscar di A. Lee con Emma Thompson.

CIVIDALE

MITTELFEST. Cividale del Friuli. Teatro, musica, danza, marionette, cinema della Mitteleuropa. (20-28 luglio). Informazioni e prenotazioni tel. 0432/701198.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. Fantasie d'operetta. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. Sabato 6 luglio, piazza del Duomo di Cividale, ore 21. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder.

DANZA / ROMA

Forsythe non offre brividi

Soprattutto intellettuale lo spettacolo del grande maestro che ha aperto il festival

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Appuntamento ormai risaputamente ghiotto per gli appassionati di musica e danza, il RomaEuropa Festival presenta quest'anno un programma coreutico di tutto rispetto che non teme confronti con altre manifestazioni limitrofe.

Si comincia alla grande con William Forsythe *(nella foto)*, uno dei grandi maestri della danza contemporanea, il coreografo che ha tracciato una nuova frontiera nell'accidentato territorio tra classico e moderno e che, arrivato in Germania come danzatore nel '73, da dodici anni dirige il Ballet Frankfurt, autonomizzatosi dal teatro dell'Opera e diventato ormai una delle compagnie più importanti al mondo.

Lo spettacolo (presentato nel solito giardino del Museo degli strumenti musicali) irradia il gelo austero delle creazioni concluse in se stesse che non trascinano le folle. Anzi, uno dei tratti distintivi di Forsythe è proprio il suo tenere a distanza il pubblico, senza provare in alcun modo a cercare il facile brivido della perfetta sintesi tra il gesto e il suono.

Scorrendo il catalogo delle sue coreografie si nota il progressivo abbandono degli autori musicali più immediatamente fruibili a favore di atmosfere sonore che procedono parallelamente alla danza senza minimamente influenzarla. E difatti, dei quattro lavori presentati a Roma, solo l'ultimo – «The Vertiginous Thrill of Exactitude» – segue fedelissimamente (con altera provocatorietà) l'Allegro vivace della sinfonia n. 9 di Schubert. Gli altri tre ricevono il supporto delle sonorità di Thom Willems, fedele collaboratore di Forsythe dal 1986, e pongono gli spettatori davanti al compito di misurare continuamente l'entità della «trasgressione» rispetto agli amati canoni di una purezza tecnica che è un perenne omaggio alla bellezza cristallina di tanto Balanchine.

È un continuo dinamismo di linee, una continua convulsione di ritmi diversi: dalla distensione riflessiva delle «attitudes» a improvvise dislocazioni e sgusciamenti di corpi meravigliosamente preparati. Mentre «Firstext» e «Approximate Sonata» hanno la puntigliosità estenuante degli studi contrappuntistici, l'entusiasmante «Four Point Counter» cova una rabbiosa energia che esplode nell'interpretazione tutta maschile e atletica e sollecita – forse – il primo applauso veramente liberatorio per un'avventura che è soprattutto intellettuale.

DANZA / VENEZIA

Assolo in omaggio alla Fenice della grande Carolyn Carlson

VENEZIA — Il pubblico di Venezia ha accolto con calore il ritorno di Carolyn Carlson, la celebre coreografa e ballerina che giovedì sera al PalaFenice ha proposto il suo assolo «Vu d'ici» in uno spettacolo di solidarietà per la raccolta di fondi per la ricostruzione del Teatro.

Numerosi gli spettatori per questa unica serata a Venezia e in Italia dell'artista, che giovedì ha rinnovato, dopo la recente iniziativa parigina, il suo omaggio alla Fenice e alla città. Una città che la vide attiva nei prini anni ottanta, quando creò proprio a Venezia una nuova compagnia italiana di danza e alcune storiche coreografie, che poi la ebbbe ancora in scena in alcune successive occasioni, e che si augura di ospitarla nuovamente.

«Vu d'ici», creato nel 1995 dalle musiche di Gabriel Jared con il sottotitolo «Un ritratto in cinque parti», è intanto tornato l'altra sera a esaltare la grande espressività del linguaggio corporeo dell'artista, in cinque diversi quadri profondamente introspettivi di cui lei è stata unica prtagonista in un'ora e mezza di non stop in scena. Unico ausilio, oltre a pochi elementi scenografici, uno studiato gioco di luci, colori e fumi su cui si stagliava il corpo dell'artista nel racconto di una tormentata storia interiore.

JAZZ: PERUGIA

Jarrett, Rollins e Rava tra le stelle in Umbria

PERUGIA — Keith Jarrett (ma i biglietti per lui sono già esauriti), Phil Collins con una big band, Joao Gilberto che ritorna in Italia dopo quattordici anni di assenza, Sonny Rollins in esclusiva europea: sono loro le stelle di «Umbria Jazz '96», che comincerà dopodomani e che si concluderà il 23 luglio dopo sedici giorni di musica fra il lago Trasimeno, Perugia e Cortona.

Altri protagonisti della rassegna saranno Michel Petrucciani (non più con il quartetto, ma in duo con il padre chitarrista), Herbie Hancock, Carla Bley, Al Jarreau, il duo Jim Hall-Joe Lovano, Joe Henderson, Lester Bowie, l'orchestra «salsa» di Oscar D'Leon, le vocaliste Diana Krall e Dianne Reeves, Manhattan Transfer e Joe Zawinul.

Fra gli italiani, Enrico Rava con la sua rilettura della «Carmen» di Bizet, e la presentazione del recente disco di Giovanni Tommaso («Strane stelle strane»). A cantare con il quintetto di Tommaso arriveranno Renzo Arbore, Biagio Antonacci, Riccardo Cocciante, Gegè Telesforo e Ron.

Del cartellone fanno parte anche la prima nazionale di «Kansas City», il film di Robert Altman dedicato a una delle capitali del jazz negli anni Trenta, e sei repliche della Parsons Dance Company, che inaugura una sezione di danza inedita per Umbria Jazz e si terrà dall'8 al 11 luglio al lago Trasimeno, con utilizzazione dell'isola Polvese. La scelta ha suscitato le proteste di «Legambiente». Ma secondo la provincia di Perugia non ci saranno problemi, perchè l'ingresso alla Polvese sarà a «numero chiuso».

Il sassofonista Sonny Rollins, che si esibirà in esclusiva europea.

CINEMA / SI GIRA

Rosi sfoglia l'odissea del ritorno

In Ucraina, sul set della «Tregua», tratto dal celebre romanzo di Primo Levi

ROMA — Passione, dedizione, entusiasmo: da Vinnitza, in Ucraina, sul set della «Tregua», Francesco Rosi descrive così l' atmosfera e i sentimenti della troupe all'indomani della morte improvvisa del direttore della fotografia, Pasqualino De Santis e di una polemica giornalistica su presunte difficoltà economiche e «rivolte» di comparse.

«L'atteggiamento delle ottanta persone che compongono la troupe - esordisce Rosi - è toccante e mi dà la forza necessaria per superare le difficoltà, quelle vere, che pure ci sono state, a cominciare dalla morte di un grande maestro quale era De Santis; e non quelle inventate da una stampa che va dietro alle notizie spazzatura. Basti pensare che qualcuno ha parlato di una scena con un elicottero per un film ambientato nel '45...».

Polemiche a parte, dopo circa tre mesi di lavoro e altre tre settimane dalla conclusione, Rosi racconta per la prima volta l'esperienza di un film da 20 miliardi, una coproduzione internazionale tratta da uno dei libri più celebri di Primo Levi, con John Turturro protagonista e un cast numeroso in cui spiccano Massimo Ghini, Roberto Citran, Claudio Bisio, Andy Luotto e Rede Serbedzija («Prima della pioggia»).

«Gli attori - racconta Rosi - hanno tutti risposto in modo eccellente interpretando alla perfezione lo spirito di un' opera che è un' odissea del ritorno, un libro della speranza, molto diverso da 'Se questo è un uomo', che ha anche momenti di comicità grottesca. Vedrete - dice - Turturro mimare i gesti e i versi di una gallina per cercare di convincere i russi a dare al gruppo di profughi qualcosa da mangiare».

A proposito di Turturro, Rosi ha trovato «straordinaria» la sua capacità di calarsi nel personaggio che rappresenta lo stesso Levi: «Oltre alla sua creatività di attore hanno giocato un ruolo decisivo le sue origini italiane, che Turturro sente fortissime».

Molte nel film le scene di massa: nel campo, ricostruito, di Auschwitz, in quello di Katovice e nella Casa Rossa, dove i profughi attendono l' ultimo treno per tornare a casa. «E' la scena che ci apprestiamo a girare in questi giorni - spiega Rosi - : sono sequenze impegnative in cui non ci sono mai meno di 300 attori sul set». «E' uno di quei film - dice con orgoglio Rosi - che, per impegno produttivo, ormai si fanno solo in America».

Il film, che non supererà comunque le due ore, «non potrà uscire in Italia - conclude Rosi - prima dell'inizio del '97: poi affronterà anche il mercato americano, francese e tedesco».

Stefano Dionisi in una scena di «La tregua» di Francesco Rosi.

CINEMA / NOVITA'

Christian chiude con «Tre»

Dopo la «trilogia dei sentimenti», De Sica sogna un musical

ROMA — «Una storia che parla d' amore, passione e bisessualità in chiave di commedia». Così Christian de Sica, incontrando i giornalisti a fine riprese, definisce «Tre», film che conclude la sua «trilogia dei sentimenti» iniziata con «Faccione» e proseguita con «Uomini uomini». Al centro della vicenda amorosa, un marito, una moglie e l'amante (maschio) di entrambi: il terzetto è interpretato dallo stesso Christian, da Anna Galiena e Paolo Conticini.

«La storia - dice De Sica - è ambientata nel '700, epoca in cui se eri un aristocratico ed avevi la possibilità e la voglia di vivere nella passione ed in funzione dell' amore, potevi permettertelo».

Realizzato in sole sette settimane, prodotto da Rita Cecchi Gori e dalla moglie di Christian Silvia Verdone, girato quasi interamente nella Villa Reale della famiglia Pecci Blount a Marlia vicino Lucca, «Tre», ha detto De Sica, è raccontato «in maniera leggera, con grande ottimismo, per cui non vi sono scene che possano turbare, o suscitare scandalo».

De Sica ha voluto parlare anche di un suo sogno: realizzare con Lucio Dalla un film musicale ed allestire in teatro un musical. Fra i suoi prossimi impegni c'è un ruolo nel film «La macchina del tempo» di Carlo Vanzina ed un disco con Lucio Dalla intitolato «Suin» con canzoni «alla Sinatra» e testi comici italiani.

CINEMA / ROMA

Sarà completato il «viaggio» di Walter Chiari in Armenia

ROMA — Un lungometraggio su e con Walter Chiari girato nel 1987 nell'Armenia sovietica, rimasto sospeso, sarà ora completato. Lo hanno annunciato i registi York Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi che hanno effettuato le riprese durante un viaggio assieme all'attore. «Dal materiale - dice Gianikian - traspare la sua grande umanità e la voglia di capire, visitando i kolkoz, il modo di vivere della popolazione. Ricordo che, dopo il terremoto nel quale morirono molte persone che avevamo conosciuto, Walter mi telefonò per dirmi: 'Ho ballato con i morti', riferendosi alla scomparsa di molte armene con, le quali aveva ballato». Ma il film non si limita solo a quell'episodio perchè i registi hanno seguito l'attore negli ultimi anni della sua vita registrando ricordi, riflessioni e anche i pensieri sulla sua malattia.

Per selezionare tutto il materiale girato, in pellicola 16 mm e in video, e per completare il lavoro sarà necessario perlomeno un anno.

TELEVISIONE

I FILM

Strega in paradiso

Commedia satanica con Kim Novak su Tmc

Kim Novak in una scena del film di Richard Quine «Una strega in paradiso», in onda oggi su Tmc.

Ecco otto film da consigliare oggi tra i moltissimi (ben 29!) offerti dalle maggiori tv:

«Una strega in paradiso» (1958) di Richard Quine (Tmc ore 20.30). Grande commedia satanica con James Stewart e Kim Novak, amanti per forza con Jack Lemmon stregone.

«Indagine oltre la vita» (1994) di Mark Rosman (Raidue, ore 20.50). Il film mantiene quel che promette il titolo. Un poliziotto ferito viene visitato dallo spirito di un collega ucciso tempo prima nello stesso posto. Con Jason Gedrick e Kim Delaney.

«Mister Roberts» (1955) di John Ford (Raitre, ore 20.30). Il dramma del comando e le tentazioni del potere in uno dei più bei film sulla Marina americana in guerra coi giapponesi. Intorno a Henry Fonda, spiccano James Cagney e Jack Lemmon.

«Oscuri presagi» (1991) di Nicholas Roeg (Retequattro, ore 22.45). Delitto e misticismo di Theresa Russell e James Russo.

«Tradimento» (1982) di Alfonso Brescia (Retequattro, ore 20.40). La sceneggiata di Mario Merola, Ida Di Benedetto e Nino D'Angelo.

«Apache-Pioggia di fuoco» (1990) di David Green (Italia 1, ore 20.30). Nicolas Cage e Sean Young in elicottero contro i boss della droga. Nel cast anche Tommy Lee Jones.

«Abissinia» (1992) di Francesco Martinotti (Raidue, ore 23). Un noir all'italiana sulle coste romagnole. In «prima tv». Con Enrico Salimbeni e Mario Adorf.

«Runaway» (1984) di Michael Crichton (Italia 1, ore 22.30). Giallo futuribile per lo scrittore-regista. Con Tom Selleck, Kristie Alley e Cynthia Rhodes.

Canale 5, ore 20.40

Pozzetto e Casella a «Sotto a chi tocca»

Renato Pozzetto e Giucas Casella sono gli ospiti della puntata odierna di «Sotto a chi tocca», il nuovo varietà estivo di Canale 5 condotto da Pippo Franco con Pamela Prati, Gaspare e Zuzzurro e Maurizio Mattioli.

Le squadre protagoniste della trasmissione rappresenteranno la Sicilia e la Lombardia. Di scena saranno imitatori, ballerini, cantanti lirici, tiratori con l'arco e fantasisti.

Retequattro, ore 14

Malattie e sindromi di abbandono

Partendo dai divorzi miliardari dei vip, «Medicine a confronto» oggi pomeriggio affronterà il tema delle malattie e delle sindromi di abbandono. Tra gli ospiti in studio: Paolo Villaggio, Sergio Vastano e Paolo Bracardi.

TV / CANALE 5

La pluripremiata serie «Nypd» non piace ai nostri poliziotti

MILANO — In America ha vinto 6 Emmy, i premi della tv, due Golden Globe e molti altri riconoscimenti, ha ottenuto un record d'ascolto eguagliato solo dal thriller «Twin Peaks» ed è considerata dalla critica la serie poliziesca più innovativa dagli anni '90. E' «Nypd-New York Police Department» che da domani Canale 5 proporrà per la seconda volta.

Ma secondo i poliziotti italiani, che ieri hanno assistito alla proiezione di alcuni spezzoni, l'azione dei «colleghi» americani sarebbe poco convincente, soprattutto poco vicina alla realtà operativa della polizia italiana. «Noi - ha detto Giuseppe Mastrogiovanni, del direttivo nazionale del Sap - siamo troppo frenati da mille impedimenti burocratici».

Tuttavia qualche poliziotto non ha nascosto che, in fondo, è quella la realtà che gli piacerebbe vivere.

MUSICA / GORIZIA

Mappa corale al «Seghizzi»

Da domani in concorso diciotto complessi di 13 nazioni

GORIZIA — Decollerà domani la XXXV edizione del Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» che quest'anno si presenta con diverse novità.

Il calendario della manifestazione è stato rivoluzionato, capovolgendo una tradizione ormai lungamente consolidata; si comincerà, infatti, con il folclore che, però, non sarà più una categoria a concorso, ma troverà spazio in forma di «Rassegna internazionale di canto popolare» nella prima serata e ambientazione nel Teatro Tenda al Castello di Gorizia. Si pensa così di coinvolgere un pubblico più vasto, proponendo un vero e proprio spettacolo, ma scompare una delle categorie più gloriose e amate del concorso. In questo modo è stata anche eliminata l'obbligatorietà per i cori di iscriversi alla categoria del popolare, lasciando questa scelta libera.

In tutto i complessi partecipanti sono 18 (scelti su 43 richieste sulla base dei repertori e del pregio esecutivo); 13 le nazioni rappresentate che coprono una buona parte della geografia corale europea, dalla Spagna all'Ungheria, dalla Svizzera alla Russia. C'è molta attesa e curiosità per il coro americano che viene dall'Università di San Josè (California). Cospicua si preannuncia quest'anno la partecipazione dei cori italiani (6) e buona la presenza di complessi della nostra regione: gareggeranno, infatti, la corale femminile «S. Pio X» e il gruppo vocale «Musica Noster Amor», entrambi di Trieste, e il Gruppo giovanile della Scuola di Musica di Ruda.

A parte la serata inaugurale di domani, tutte la altre manifestazioni si svolgeranno nella Sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana, sede tradizionale del concorso, con il seguente calendario. Lunedì 8 luglio: categoria I - Programma «storico» (ore 16 e 20.30); martedì 9: categoria II - Progetto-programma (ore 16 e 20.30); mercoledì 10: categoria III - Gruppi cameristici e vocali (ore 9.30 e 16); in serata premiazioni e concerto dei cori vincitori (ore 20.30).

Le tre categorie rimaste sono sostanzialmente invariate; l'unico aggiustamento è stato l'unificazione, per la I categoria (polifonia), delle sezioni a voci pari e miste che formeranno un'unica graduatoria (questo per la scarsità di cori maschili e femminili iscritti). Il programma «storico» richiesto costituisce certamente la prova più ardua e impegnativa di tutto il concorso poiché si dovranno eseguire cinque brani di autori di diverse epoche, dal Rinascimento ai contemporanei.

Il convegno sull'educazione musicale è stato spostato alla fine (dall'11 al 13 luglio) e verterà sul tema: «La dimensione ludica della musica: aspetti estetici, pedagogici, didattici e psicologici».

Liliana Bamboschek

MUSICA / PORRETTA TERME

Soul, rhythm & blues e il Memphis sound

BOLOGNA — Quattro giorni interamente dedicati alla musica soul e rhythm & blues, con un riferimento particolare alla musica di Memphis: il Memphis Sound, la scuola musicale del grande Otis Redding al quale la manifestazione è dedicata. E' questa la scheda di presentazione del «Porretta Soul Festival», la cui nona edizione si terrà dal 18 al 21 luglio a Porretta Terme, in provincia di Bologna.

In esclusiva italiana, saranno quest'anno presenti alla rassegna il gruppo vocale The sweet inspirations (con cui si esibirà come ospite Dee Dee Warwick, sorella di Dionne, che nei primi anni '60 cominciò a cantare con la zia Cissy Houston, madre di Whitney), Rufus Thomas (il più vecchio teen-ager del mondo con i suoi 79 anni portati con disinvoltura), LaVern Baker (tra i cui successi basti ricordare «I Cried A Tear» e «Saved»). E ancora: Mighty Sam Mc Clain, Ann Peebles (sua la canzone «I Can't Stand The Rain» che rilanciò Tina Turner), Syl Johnson, Davell Crawford (fenomenale talento appena ventenne), Jackie Moore, Margie Joseph, The Myra Walker Singers e il baritono James Govan, che ritorna a Porretta dopo il successo dell'anno scorso.

Il soul italiano avrà, invece, un'anteprima il 18 luglio con il ritorno di Fausto Leali, che presenterà il suo nuovo cd composto di covers in italiano di classici del soul. Fra gli altri nomi, il soul-man già conosciutissimo negli anni Sessanta, Andrea Mingardi, con il Distretto 51 dell'ex ministro Bobo Maroni e con giovani esordienti come i Mr. Pitiful e The Wild Brothers Band.

L'orchestra, la Memphis All Star Rythm & Blues Band, diretta da Michael Toles, sarà costituita dai migliori musicisti di Memphis, fra i quali il sax tenore Lannie McMillan.

In otto anni di attività, il Soul Festival ha fatto di Porretta uno dei punti di riferimento per gli appassionati di questo genere musicale. Oltre 9 mila persone hanno assistito all'edizione '95 della rassegna.

MUSICA

Vasco Rossi domani sera riempirà lo stadio Friuli

UDINE — «Nessun pericolo... per te» negli stadi: domani sera, con inizio alle ore 21, allo stadio Friuli di Udine si concluderà la seconda parte del tour di Vasco Rossi, dopo 17 affollatissimi concerti in tutta Italia con un bilancio di oltre 320 mila spettatori.

La prima parte, dal 12 aprile al 7 maggio, con il «tutto esaurito» nei maggiori Palasport ha superato i 130 mila fan ed è stata la miccia che ha scatenato i successi dei concerti all'aperto, dove per Vasco e il suo popolo ogni tappa ha costituito un evento significativo e importante, prima fra tutte quella di San Siro, dov'erano in 80 mila, poi quelle al velodromo «Borsellino» nel quartiere Zen di Palermo (dove il suo è stato il primo concerto rock mai avvenuto), allo stadio Ferraris di Genova, allo stadio Il Giglio di Reggio Emilia. All'insegna della festa rock i concerti all'Olimpico di Roma, a Torino, a Cava dei Tirreni.

E anche domani a Udine (nell'ambito di «Udine d'Estate»; per informazioni si può telefonare allo 0431/510393), in chiusura della seconda parte di un tour rock, risuonerà l'appello di Vasco: «Il rock è musica e non è rumore».

Continuaz. dalla 21.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio biletto ascensore buone condizioni. Altro un letto ingresso indipendente. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento biletto cucina abitabile soggiorno riscaldamento autonomo cantina posto macchina, coperto verde condominiale.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissima licenza rivendita tabacchi, tab. XIV/XIV speciale cedesi.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sella Nevea appartamento biletto soggiorno angolo cottura ampio terrazzo. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi bar/trattoria arredato-corredato buon giro d'affari.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bipiani mq 240 riscaldamento enti separati cantina garage giardino adatta bifamiliare. (A00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissima casetta indipendente biletto, cucina, garage, 500 mq giardino. L. 250.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo in casa d'epoca I piano (ultimo) 100 mq perfetto, autometano, 40 mq terrazzo. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, in stabile d'epoca, grande appartamento con terrazza di 140 mq circa, parzialmente da risistemare. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Centralissimo appartamento al piano attico, come primo ingresso, bicamere e garage. Lit. 159.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, in piccola palazzina, appartamento all'ultimo piano, due camere, garage, autoriscaldato. Lit. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, in zona molto tranquilla, villa indipendente con due appartamenti, ampio giardino, autorimessa e cantina. Lit. 310.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, miniappartamento primingresso, ottimamente rifinito, Lit. 95.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa in bifamiliare, tricamere, ampia mansarda, finiture ottime, consegna 1996. 0481/411430. (A00)

SARDEGNA sul mare vendo con "Formula pago poco" appartamento in villaggio. Tel. 0182/21186. (G232726)

SPAZIOCASA 040/369950 lussuoso alloggio Barcola cucina salone 3 vani terrazzi giardino garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Rossetti (zona) villa panoramica 2 piani cantine garage mansarda terrazzi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta bellissima arredata Aurisina 2 piani taverna giardino comodo pagamento. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 C. Alberto in palazzina esclusiva cucina 5 stanze stanzetta terrazzi garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Canale Ponterosso (adiacenze) palazzetto vuoto 3 piani più piano terra. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Locchi in stabile prestigioso cucina salone 4 stanze servizi terrazzi. (A099)

STUDIO 4 Muggia appartamento recente mq 100 salone cucina due camere doppi servizi giardino di proprietà box e cantina. 040/768702.

STUDIO 4 Salita Trenovia signorile villa d'epoca in buone condizioni panoramica composta al p.t.: salone di mq 50 cucina ab. studio servizio ripostiglio per totali mq 120; I piano: tre matrimoniali due bagni guardaroba poggiolo per mq 120 cantine soffitta giardino e garage. 040/768702.

SIT Studio Immobiliare Triestino Commerciale piccolo stabile vendesi terzo piano luminosissimo e panoramico ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno poggiolo e cantina. Ottime condizioni interne. 040/636618. (A00)

SIT STUDIO IMMOBILIARE TRIESTINO FOSCHIATTI MANSARDA DA RISTRUTTURARE CON FINESTRE E ABBAINI TRE STANZE STANZINO WC. TETTO APPENA RIFATTO. AFFARISSIMO SOLO LIT. 50.000.000. ADATTO ANCHE INVESTIMENTO 040/636222. (A00)

SIT Studio Immobiliare Triestino via Del Bosco stabile epoca con facciate appena rinnovate graziosissimo alloggio terzo piano luminosissimo ingresso cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio. Termoautonomo. Lit. 90.000.000. 040/633133. (A00)

TOP 040/314777 Carducci adiacenze salotto ampia camera cucina abitabile bagno tranquillissimo 70.000.000. (A7820)

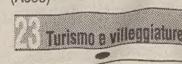
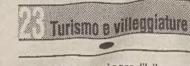
TOP 040/314777 Duino casetta accostata ampia superficie disposta su due piani più mansarda cortiletto 215.000.000. (A7820)

TOP 040/314777 Flavia (Paradiso) recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzino 115.000.000 occasione. (A7820)

TOP 040/314777 Ippodromo libero in piccola palazzina camera cucina abitabile bagno luminosissimo 54.000.000. (A7820)

300.000.000 via Campanelle libero in stabile recentissimo perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina posto macchina giardino di proprietà. Rabino 040/368566. (a00)

300.000.000 via Damiano Chiesa libera casetta su 4 livelli totali 160 mq giardino di 50 mq box per 2 auto progetto approvato per la ristrutturazione. Rabino 040/368566. (A099)

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinunce cediamo soggiorno tutto compreso biglietti auto. Luglio da 850.000, settembre da 500.000, agosto chiamateci, specie fino all'11. Tel. 0182/21456 anche festivi. (G232727)

25 Animali

CUCCIOLI epagneul breton e cucciolone jagt terrier iscritti privato cede 0481/91077.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.09	D	Venezia S.L.
5.41	IR	Venezia S.L.
6.02	IC	(!) Milano C.le
6.51	R	(*) Portogruaro
7.17	E	Venezia S.L.
8.04	IC	(!) Roma T.ni
9.01	IR	Venezia S.L.
11.01	IR	Venezia S.L.
12.04	IC	(!) Napoli C.le
12.39	R	(*) Portogruaro
13.00	D	Venezia S.L.
14.01	IR	Venezia S.L.
14.08	R	(*) Portogruaro
14.55	IC	(!) Sestri Lev.
15.17	D	(*) Venezia S.L.
16.01	IR	Venezia S.L.
17.17	E	Venezia S.L.
17.29	R	Venezia S.L.
18.01	IR	Venezia S.L.
19.01	E	Lecce
19.31	R	(*) Portogruaro
20.04	IR	Venezia S.L.
20.32	E	Ginevra
22.20	E	Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
1.14	IC	(!) Milano C.le
1.50	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.02	D	Portogruaro
7.43	D	(*) Portogruaro
7.58	E	Roma
8.45	E	Ginevra
9.13	R	(*) Portogruaro
10.05	E	Lecce
10.55	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.55	IR	Venezia S.L.
14.55	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.48	IC	(!) Napoli
16.23	D	Venezia S.L.
16.56	IC	(!) Zurigo
17.55	IR	Venezia S.L.
18.48	R	(*) Venezia S.L.
18.55	D	(*) Venezia S.L.
19.11	R	(*) Venezia S.L.
19.55	IR	Venezia S.L.
20.44	D	(*) Venezia S.L.
20.55	IR	Venezia S.L.
21.24	IC	(!)Milano C.le
22.03	IC	(!) Roma T.ni
23.00	R	Venezia S.L.
23.55	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia S.L.
8.15	R	(*) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*)Tarvisio/Udine
8.39	R	(*) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
9.53	IR	Venezia/Udine
10.34	D	(*) Venezia/Udine
11.41	R	(*) Udine
12.29	IR	Venezia/Udine
13.41	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.29	IR	Venezia/Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	R/D	(*) Udine
16.29	IR	Venezia/Udine
17.41	R	(*) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
18.29	IR	Venezia/Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*) Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	Venezia/Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	Venezia/Udine
00.48	IR	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	Budapest
9.08	E	Zagabria
12.16	E	Budapest
18.16	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest
11.04	IC	Zagabria
17.01	E	Budapest
20.09	E	Zagabria